



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 36 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 Aprile 2010

L'anno duemiladieci addì **ventidue** del mese di **aprile**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

Approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2010, della relazione previsionale e programmatica e Bilancio Pluriennale 2010/2012. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 141 del 19.03.2010).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore 17.58, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sindaco, gli assessori: Barone, Malfa, Giaquinta, Bitetti, Roccaro, Occhipinti S., Calvo, Marino, Tasca ed i dirigenti : Spata, Distefano, Pagoto, Lettice, usacca, Scifo, Torrieri, Ingallina, Lumiera, Colosi, Frediani, Scarpulla e Mirabelli. I Revisori dei conti: Ilardo, Nobile e Lauria.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi Consiglieri, ci accomodiamo, diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Consiglio Comunale per la sessione di bilancio. Prego, signor Segretario, verifichiamo il numero legale.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, presente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, assente. (Di Paola, Frisina, Lo Destro, Arezzo Corrado, Celestre, La Porta, La Terra, Martorana, Fazzino, Distefano G.)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore, colleghi. Colleghi, per favore. Allora, signori, sì, scusate, scusate un minuto, un minuto signori.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, scusate, scusate. Una brevissima considerazione. Anche se urge iniziare con i lavori del Consiglio Comunale, perché sapete bene che un bel po' di lavoro ci aspetta, fra l'altro, ecco, siamo all'importantissimo appuntamento dell'approvazione del bilancio. Pur con questa considerazione iniziale, penso che sia opportuno e ringrazio, per la presenza, il Sindaco, che possa dire qualcosa al Consiglio Comunale, perché, come sapete tutti, il Consiglio Comunale, ancora una volta, tutto unito, ritengo di parlare a nome di tutti i Consiglieri Comunali, di tutti i gruppi. Tutto unito, ha inteso, oggi, manifestare e presidiare, ancora una volta, l'ingresso della discarica di Cava dei Modicani. Tutto ciò al fine di preservare e garantire il nostro territorio. Altre considerazioni non ne faccio: se è giusto, se è

sbagliato; ma il nostro dovere di Consiglieri Comunali, comunque, penso che sia quello di preservare, nel rispetto della Legge e delle Leggi, il nostro territorio. Il Sindaco è reduce ora da un ulteriore appuntamento che mi pare che si è sviluppato alla Provincia Regionale, alla presenza degli altri Sindaci e ritengo, quanto mai opportuno, dare la parola al Sindaco, perché ci possa, ecco, informare sugli ultimi sviluppi di questa riunione. Quindi, io, se mi consentite, colleghi, darei la parola al Sindaco, con la preghiera, ecco, di non essere particolarmente dispersivo nella presentazione delle cose che dirà, per dirci appunto, quali sono le risultanze di questa ultima riunione. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Signor Presidente, abbiamo appena concluso, signor Presidente, signori Assessori, signori Consiglieri. Abbiamo appena concluso una riunione, durata quattro – cinque ore, una delle tante riunioni che ci sono state in questo periodo in merito ai rifiuti. Una cosa sicuramente siete riusciti a fare: a mettere al centro della agenda politica amministrativa, di tutti i Comuni, e non solo della Regione, il problema rifiuti a Ragusa. E prima non c'eravamo riusciti; non eravamo riusciti a farlo. La riunione si è conclusa. La riunione si è conclusa poi con una conferenza stampa che abbiamo fatto tutti i Sindaci. Tutti quanti insieme, è ovvio che io vi chiedo perdono se utilizzerò qualche minuto in più, però ritengo che i passaggi vanni detti tutti e vanno detti anche in rispetto di un Consiglio Comunale che ha avuto la capacità, la maturità di far diventare una battaglia importante per la città; battaglia tra virgolette, un impegno importante per la città, farla diventare l'impegno di tutti. Io questo lo dico, lo ribadisco, perché è sinonimo di grande maturità e di grande capacità politica. Quindi, poi sapete che la situazione si era molto complicata, ieri Ragusa è stata l'unica a scaricare a Cava dei Modicani, perché mancava anche l'AIA, noi eravamo riusciti a scaricare, perché nel frattempo avevamo fatto 191 per la nostra città, e si era creata e c'era un corso un po' di confusione. Finalmente oggi, quindi si è creato un accordo con tutti i Sindaci, dove vengono chiesti due giorni di tempo al Sindaco di Vittoria e al Sindaco di Ragusa, perché nel frattempo anche Vittoria ha detto, il comprensorio di Vittoria ha detto: basta. Voi sapete che oggi tutta la classe politica amministrativa di Vittoria, Sindaco in testa, si sono trovati davanti alla discarica, ripercorrendo quelle che erano state le esperienze nostre e dove proprio oggi poi è stato chiuso questo accordo, alla presenza di tutti, dove da giorno 26, fino giorno 26 e quindi per questi tre... lunedì compreso, scaricheranno i Comuni del comprensorio di Modica, scaricheranno tra Ragusa e Vittoria, da giorno 27, scaricheranno i Comuni del comprensorio di Modica a Mazzarà Sant'Andrea. Abbiamo messo a disposizione la nostra discarica per fare la piattaforma per la raccolta dei rifiuti, ovviamente, cioè per raccogliere i rifiuti e poi con dei TIR speciali, che saranno tre o quattro questi TIR...

(intervento fuori microfono)

Entra il cons. Fazzino.

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì, sì. Ovviamente, perché, per fatti tecnici avevano bisogno un sito dove potere abbancare, questo verrà, ovviamente, fatto dentro la nostra discarica, mi sembra, noi non abbiamo mai infierito, cioè abbiamo dimostrato sempre, siamo stati accusati di essere arroganti, presuntuosi, niente mutuo soccorso e così via; ma non è vero. Noi abbiamo fatto, siamo stati sempre disponibili e continuiamo a essere disponibili e, quindi, parte, partirà da giorno 27, tutto per i quattro Comuni, che poi del resto l'ATO si farà carico di tutto questo; ATO che, voi sapete, che da giorno 27, abbiamo chiesto anche al Presidente della Provincia di convocare l'apposita riunione dei Sindaci, per potere nominare i liquidatori, così come prevede la norma. Voi sapete che, chi non lo sapesse ve lo ricordo io, nel saperlo ve lo ricordo io, la norma prevede che entro il 30, esattamente il 27 di maggio, devono essere nominati i liquidatori da parte dei Sindaci, altrimenti verranno poi nominati dalla Regione Siciliana. È ovvio che non penso che i Sindaci possano pensare di farsi commissariare da Palermo e, quindi, questo è un altro, nell'agenda è messa in conto. Ovviamente viene a decadere anche il significato della revoca di tutto quanto il resto, perché ormai è superato dalla nomina dei nuovi Revisori... dei nuovi liquidatori. Non finisce solo qui. È ovvio che noi abbiamo chiesto di partire subito con la quarta vasca, noi la vogliamo fare. La vogliamo fare e la vogliamo fare con le nostre risorse, perché abbiamo le risorse per poterlo fare, e, quindi, ho chiesto alla Provincia di attivarsi in maniera, proprio, per quanto riguarda noi in maniera preferen... no preferenziale, autonoma, con il comprensorio, ma penso la stessa cosa farà Vittoria, per potere avviare la realizzazione della quarta vasca. Chiarito questo, ora è possibile farlo; perché immaginatevi se andavamo a realizzare anche la quarta vasca, non con finanziamenti regionali, ma con risorse del bilancio del Comune di Ragusa, nella logica che poi la quarta vasca era di tutti. Cioè, infatti, avevamo anche questo tipo di problema. Quindi, queste sono le risultanze. Abbiamo fatto una conferenza stampa tutti insieme, è ovvio che ci sono stati momenti non belli, difficili perché quando tra Sindaci ci sono contrapposizioni, scontri, denunce, non

e mai bello, speriamo che sia questa l'occasione ora per ritornare ad andare avanti e andare avanti bene. Io ringrazio di cuore a Lei, Presidente, per avermi dato la parola, a voi, e vi ringrazio davvero perché siete stati il motore propulsore di questa azione, cioè ha visto una legittima difesa del territorio, ma non solo difesa del territorio, ma la possibilità anche di andare avanti e di potersi programmare. Io di questo ne sono grato e vi ringrazio ancora.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Eh?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega oggi non sarebbe possibile, perché oggi non è un Consiglio Comunale a parte.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il Sindaco, voglio dire, l'abbiamo data su..

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, prego. Sì, sì, infatti, infatti.

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, La ringrazio per l'eccezione che sta facendo, grazie al Sindaco, agli Assessori...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Voglio dire non è applicabile il discorso dell'articolo 71, se poi è importante fare una domandina su quello che ha detto il Sindaco non c'è problema. Prego.

Il Consigliere LAURETTA: No, la domandina è di un fatto che mi è accaduto proprio davanti alla occhi un quarto d'ora fa, prima che io arrivassi in Consiglio Comunale e è, praticamente, è successo questo: visto la, chiamiamola momentanea infelice scelta di fare Piazza Poste, scavare su Piazza Poste, prima di completare gli altri due parcheggi e visto che è stata rivista tutta la viabilità, perché è stato chiuso Corso Italia, gli autobus urbani, adesso cosa fanno? Da Via S. Vito non arrivano in Corso Italia, ma salgono da Corso Vittorio Veneto. Nel tratto Corso Vittorio Veneto, Corso Italia, in via S. Vito, esiste una palina per la fermata degli autobus. Un quarto d'ora fa ho assistito, purtroppo, a una tragica scena per una povera signora anziana che visto che in via S. Vito e in quel punto l'autobus non arriva è andata verso Ponte S. Vito per andare a prendere l'autobus, ha fatto segnale l'autista non si è neppure fermato perché dice li non c'è palina, non c'è nessuna segnalazione. La signora disperatamente dice: come faccio a arrivare a casa. Allora, dico, questa Amministrazione, visto che ha pensato a tutte queste bellissime segnaletiche, perché non si attiva pure a spostare le paline degli autobus e metterle nel posto dove si possono fermare e dove gli utenti chiedono di pass... Signor Sindaco Lei ci pare una cosa... intanto quella è rimasta a piedi, e poi non so...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Il Sindaco non prende i mezzi pubblici, io chiedo, questa Amministrazione, visto che è così solerte perché non pensa subito a pensare anche a fermare le paline nel posto giusto, visto che è stato modificato tutta la viabilità degli autobus.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Lauretta. Allora, signori, vi prego, ecco, di non... perché oggi non è consentito intervenire per la mezz'ora. Ho dato la parola al collega Lauretta perché pensavo che fosse una cosa inherente al discorso che ha fatto il Sindaco. Allora, sì, va bene, purtroppo io non sono nei pensieri degli altri. Allora...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La ringrazio. La ringrazio.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lo può fare suo, signor Sindaco, se Lei ritiene opportuno, sì. Perché l'Amministrazione di solito, mi pare, che nel regolamento di contabilità è contenuto il fatto che possa presentare emendamenti anche dopo la chiusura della discussione generale.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Nel regolamento di contabilità questa...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, signor Sindaco. Allora, colleghi Consiglieri, se siamo pronti, potremmo iniziare la discussione degli emendamenti che avete avuto. Intanto chiedo se, così come è stato concordato nella conferenza dei capigruppo, se ci sono, ecco, colleghi che hanno subemendamenti, se ci sono colleghi che hanno subemendamenti, se ritengono intanto di presentarli.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, scusate...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, colleghi. Allora, qualche collega ha subemendamenti da presentare?

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Okay. Va bene, signori. Allora partiamo con il primo emendamento. Abbiamo subemendamenti al primo emendamento? Bene. Il primo emendamento, colleghi Consiglieri, ha ricevuto parere favorevole.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, colleghi. Il primo emendamento ha ricevuto parere favorevole. È stato presentato dall'Amministrazione nella persona dell'Assessore Tasca, al quale chiedo la cortesia di illustrarlo, cinque minuti.

L'Assessore TASCA: Presidente, grazie, buonasera a tutti... (*continua intervento a microfono spento ndt*) ... poiché c'è stata, qualche giorno fa, un versamento da parte della società che gestisce il servizio di bonifica e ripristino dello stato dei luoghi per sinistri, abbiamo una convenzione con una società, ha versato quello che doveva al 31 dicembre, 4.652.00, 00 euro, si è ritenuto, anche attraverso anche l'apporto del Comando, di impinguare il capitolo 1440, Casermaggio, per acquisto divise, divise no, quello necessario per l'imminente concorso di Agenti di Polizia Municipali, i 30 per il periodo dei due mesi, che voi sapete tutti, per acquistare il minimo necessario, ecco abbiamo messo divise, ma usando un termine molto estensivo, il minimo necessario per dotare queste 30 unità di quello che è necessario e, quindi, questa entrata di 4.652,00 servirebbe per questa finalità abbastanza, insomma, una finalità mirata a questo. Ecco, il motivo dell'emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore Tasca. Collega Calabrese, cinque minuti.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io intanto Lei ha detto cinque minuti, vorrei capire se sono cinque minuti o se sono dieci minuti, perché presumo che gli emendamenti del bilancio raddoppiano i tempi, presumo, poi questo Lei lo deciderà assieme al Segretario Generale, presumo, non ho detto che ho la certezza, ma presumo che gli emendamenti sul bilancio raddoppiano i tempi. Poi se Lei ci dice cinque minuti, noi siamo ligi al dovere. Sull'emendamento che presenta l'Assessore Tasca, io volevo intervenire, perché con 4.600,00 euro penso che noi siamo nelle condizioni di comprare ben poco ai cosiddetti Vigili, che si apprestano, da qui in avanti, a essere tali per un periodo, mi pare, di un paio di mesi. Di due mesi. Dovremmo anche capire se Lei ha contezza, diciamo, della situazione, cosa pensate di, prima di votare questo emendamento, cosa pensate di dare, come pensate di dotare questi Vigili Urbani a tempo determinato, per potere essere individuati dalla cittadinanza, nel senso con 4.600,00 euro penso che siete nelle condizioni di comprare forse una fascia...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Tasca)

Il Consigliere CALABRESE: Quindi, mi pare di capire, che a sto punto sono 35.000,00 euro, più 5.000,00 circa siamo a 40.000,00 euro. Ora, capite bene che spendere 40.000,00 euro per avere 30 Vigili per due mesi, a me sembrano un po' eccessivi e forse non era, Assessore, forse non era il caso di

impinguardo il capitolo, se sono 4.000,00 euro sono pochi, se sono 40.000,00 euro sono troppi. Ogni estremo è un difetto.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, sì, prego. Prego, Comandante, Dottore Spata.

Il Comandante Dott. SPATA: Grazie, signor Presidente, onorevoli Consiglieri. In riferimento alla domanda che ha fatto il Consigliere Calabrese, mi preme svolgere una brevissima premessa. L'intendimento del Comando dell'Amministrazione è quello di fare in modo che questi 30 Agenti di Polizia Municipale che saranno assunti per esigenze stagionali, a differenza di un passato remoto, ma proprio remoto, quando i Vigili, cosiddetti "novantisti" venivano assunti e per così dire messi in strada con la fascia, che obiettivamente era anche indecorosa, il nostro intendimento è quello, invece, nei limiti del possibile di vestire di tutto punto questi 30 neo Vigili, che saranno nella pienezza delle loro funzioni e che devono avere un minimo di divisa, per fare in modo che vengono riconosciuti come Agenti della Polizia Municipale di Ragusa, non esiste, mi sia consentito, che un Agente di Polizia possa andare con una casacca sgualcita o peggio ancora con la fascia, quindi nei limiti del possibile daremo la camicia e i pantaloni, per fare in modo che vi sia uniformità nella divisa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Comandante. Allora colleghi, se non ci sono altri interventi. Metto in votazione il primo emendamento. Nomino scrutatori... Sì, nomino scrutatori: Migliore, Firrincieli, Dipasquale. Prego. Per appello nominale il primo, sì.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, Calabrese Antonio, astenuto; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinina Riccardo, astenuto; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, astenuto; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, astenuto; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, Pluchino Emanuele, assente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, assente. Nel frattempo è entrato il signor Galfo Mario, che si esprime? Sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 15 voti a favore, 4 astenuti, l'emendamento numero 1, viene approvato. (Consiglieri assenti 11: Di Paola, Frisina, Lo Destro, Arezzo Corrado, Celestre, La Porta, La Terra, Pluchino, Frasca, Martorana, Distefano G.) Passiamo adesso, collega Ilardo, mi chiede cinque minuti di sospensione. Cinque minuti di sospensione, accordata.

Indi alle ore 18.25 il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi alle ore 18.44 il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Dopo la breve sospensione, ripartiamo. Signori, per cortesia. Signori, per cortesia. Grazie, Assessori. Signori funzionari, dirigenti. Colleghi Consiglieri, accomodiamoci. Allora, passiamo all'emendamento numero 2, presentato dal collega Barrera. Prego, collega Barrera.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia. Per favore. Signori, per favore. Signori per favore, è necessario un po' di silenzio. Si sentono le voci di tutti, non solo quello dei Consiglieri Comunali, le voci si sentono di tutti. Grazie. Grazie Allora, stiamo procedendo con gli emendamenti. All'emendamento numero 2... dove c'è il subemendamento, facciamo il subemendamento. All'emendamento numero 2, non è stato presentato nessun subemendamento. Quindi parliamo

dell'emendamento. Prego, collega Barrera.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, è cinque minuti, collega. È cinque minuti, perché i tempi si raddoppiano nella discussione generale, del primo e del secondo intervento, eventualmente, ma no...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'articolo è l'articolo 73. Ma non anche quello della...

Il Segretario Generale BUSCEMA: Comma quarto, comma 7 e comma 8.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, noi abbiamo fatto già una serie di considerazioni, nelle giornate passate, sul bilancio che ci è stato presentato, e chiaramente ci riferiamo a quel quadro di insieme per le proposte che abbiamo fatto. Le valutazioni che avevamo fatto, sul bilancio, erano accompagnate anche dalla, così, dalla anticipazione di emendamenti che avremmo presentato per, a nostro parere, migliorare in qualche modo alcuni aspetti che ci sembrano importanti. L' emendamento numero 2, che stiamo presentando, porta il titolo: "istituzione di un capitolo per il Parco degli Iblei". Perché proponiamo questo emendamento? Proponiamo questo emendamento, Presidente, e colleghi Consiglieri, perché come sappiamo il dibattito su questa questione, sta investendo tutte le forze politiche, sociali, non solo del nostro Comune o della nostra Provincia, ma anche della Provincia di Siracusa, della Provincia di Catania, un po' di tutti, con anche quell'itinerario di riunioni, di incontri, che si sta sviluppando con sede anche a Palermo, in pratica, non soltanto nella nostra Provincia. Il problema allora qual è; che da quello che emerge è che non si sta discutendo se fare o no il Parco ma si stanno discutendo essenzialmente, Presidente, le condizioni che devono essere poste alla base dell'istituzione del Parco. Quindi la linea che sta emergendo ci sembra che sia chiara e sia quella di un Parco degli Iblei, compatibile con lo sviluppo del territorio degli Iblei, per quanto ci riguarda. Da questo punto di vista noi riteniamo importante che la città di Ragusa, che per tante cose è, in qualche modo, diciamo all'avanguardia, è una città che ha alcuni aspetti, alcuni settori che sono guardati con attenzione, anche da altri Comuni, vedi per esempio i servizi sociali, noi riteniamo che anche in questo campo, possiamo assumere una iniziativa diretta, tramite il bilancio comunale e questo non significa un pronunciamento definitivo su come si intende questo Parco, significa, però, l'affermazione che il Parco degli Iblei, che è una proposta ormai di Legge, e, quindi, è un obbligo, una norma, noi lo affrontiamo e lo affrontiamo anche a partire dalle precondizioni, cioè dall'Istituzione di un capitolo, che garantisca la possibilità di impegnare anche in alcune attività preliminari, di accompagnamento, di monitoraggio al dibattito che si è sviluppato, che ancora non è concluso, che si accompagni e lo si facci in modo serio, in modo concreto, istituendo un capitolo apposito. Quindi, la nostra proposta è chiara; si sa anche quali sono le nostre idee sul Parco, abbiamo già fatto i nostri interventi quando siamo intervenuti, noi proponiamo che venga istituito un capitolo di 23.300,00 euro e proponiamo che le somme vengono prese dal capitolo 1150, laddove ci sono già appostate 3.133... 300,00 euro e sottraendo, quindi questi 23.000,00 non apportiamo alcun danno al capitolo, tanto è vero, Presidente, che tutti i pareri sono favorevoli. Tutti i pareri dei Dirigenti, su questa proposta sono favorevoli. Quindi io chiedo ai colleghi di valutare con, diciamo, con attenzione questo emendamento proposto e di volersi esprimere, come noi, favorevolmente. Grazie, Presidente.

Entrano i conss. Celestre, Martorana, Distefano G..

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Prego. Martorana. Prego, Celestre. Collega Celestre.

Il Consigliere CELESTRE: Io, in realtà, mi trovo qui perché è opportuno cercare di portare verso di noi anche quelli della minoranza, in modo che diventiamo sempre più consistenti e, quindi, riusciamo a fare sempre più cose.

Il Consigliere BARRERA: Consigliere Celestre, Le consiglio di concentrarsi su ciò che sta avvenendo a livello nazionale, dove c'è lo sfacelo del PdL.

Il Consigliere CELESTRE: Sì, ma noi eventualmente noi ragioniamo e discutiamo, non li facciamo sottobanco le cose, cosa che fanno altri partiti. Comunque levando queste cose.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia ci...

Il Consigliere CELESTRE: Io sono PdL. PdL.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Forse, scusate colleghi, una battuta la faccio anche io: forse qualcuno di voi non ha guardato bene il malloppo degli emendamenti. Abbiamo, per la prima volta nella storia, 72 emendamenti. Se pensate di perdere tempo anche con le vicende... perdere, tra virgolette...

Il Consigliere CELESTRE: Sono cose importanti, Presidente, comunque, eh.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Anche con le considerazioni di vicende di altra natura, che comunque non riguardano questo Comune in questo momento, lo possiamo fare.

Il Consigliere CELESTRE: Comunque, ci vogliamo tanto bene, per cui non ci sono problemi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Consigliere CELESTRE: Ognuno con la sua funzione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì.

Il Consigliere CELESTRE: Io, in realtà, volevo solamente dire e fare notare che il Parco degli Iblei, c'è una Legge e questo è certo, fatta nel 2007, ma non c'è ancora il Parco e questo lo sappiamo tutti, ma stiamo discutendo ancora come farlo questo Parco, non è detto che ci sia una controproposta che dica: facciamo un'altra Legge per eliminare il Parco, perché ci sono chi lo vuole e chi non lo vuole, quindi, naturalmente, prima dobbiamo vedere se si fa realmente per poi potere fare il capitolo, io personalmente sono contro il Parco perché andrebbe a ingessare ulteriormente il territorio che già è passato dal 33 al 52% delle zone vincolate, con vincoli vari, e che naturalmente, distrugge tanto la nostra agricoltura, perché purtroppo la burocrazia, non tanto perché ci sono i vincoli, ma perché c'è la burocrazia che vincola e distrugge tutto. Pertanto, io dico che prima di fare il capitolo, prima andiamo a vedere se sarà fatto o non sarà fatto questo Parco e dopo facciamo il capitolo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Celestre Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Allora, grazie Presidente. Io non capisco come il collega Celestre, che sull'argomento dovrebbe essere competente e, diciamo, non ignorante, cioè che conosce la materia, dica che possono esserci dei problemi per quanto riguarda l'istituzione del Parco degli Iblei. Io ricordo al collega che l'istituzione del Parco degli Iblei è Legge, c'è, si sta discutendo...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No, Lei ha detto che Lei non è d'accordo all'istituzione del Parco degli Iblei, si sta discutendo di perimetrazione, questa è la cosa che oggi si sta facendo. Che a parer nostro si sta facendo male, in quanto la stanno facendo solo e semplicemente alcuni organismi, diciamo, di questa Provincia, non tutti e, secondo noi, sbagliando in questa scelta della perimetrazione, perché la stanno facendo solo e semplicemente gli esponenti del Comune di Ragusa, della Provincia e semplicemente di alcune organizzazioni di categoria, senza che siano stati invitati a questa discussione, quindi con un ampio tavolo, anche i propositori di questo Parco degli Iblei; cioè quei soggetti che hanno lottato e fatto tanto a che questo Parco degli Iblei diventasse una Legge Nazionale. Collega Barrera io avevo pensato di fare un emendamento del genere. Lei ha fatto bene a farlo, io sono d'accordo con Lei, soprattutto perché il Parco degli Iblei, sicuramente, consentirà a questa città, a questa Provincia uno sviluppo economico maggiore, di quello che adesso c'ha, soprattutto nel campo del turismo e un certo tipo di turismo, il cosiddetto agriturismo e così via, tutto quello che si inquadra in questo campo. E anche i colleghi del collega Celestre sono d'accordo su questo argomento, per cui oggi andare a costituire un capitolo che sia di 23.300,00 euro, che sia di 10.000,00 euro, che sia di 50.000,00 euro, io ritengo che sia indispensabile per il Comune di Ragusa. Non posso non citare anche che le parole dette da un altro collega di centrodestra sul Parco degli Iblei, dove a una domanda fatta dalla giornalista, io parlo del giornale "Ragusa Sottosopra" il collega Galfo, competente anche della materia, perché in un certo senso si occupa anche di problematiche che possono avere a che fare con il Parco degli Iblei, giustamente dice: che ruolo dovrebbe avere il capoluogo

Ragusa in questo Parco degli Iblei, e il collega Galfo dice testualmente: il Comune di Ragusa deve svolgere il ruolo di coordinatore, quale capoluogo di Provincia, così come lo ha già visto, lo ha già svolto in occasione del primo incontro a Ragusa con il Ministro dell'Ambiente, e così via. Quindi, come si fa a non prevedere un capitolo del genere, che a parer nostro e a parere di persone ragionevoli, a prescindere dalla nostra colorazione politica, dal momento in cui questo Parco degli Iblei c'è ormai, è Legge, esiste. Dobbiamo semplicemente adattarlo alla nostra realtà ragusana e della Provincia di Ragusa, non capisco come non si senta la necessità di istituire un capitolo che possa servire sia a, diciamo, a costituire anche dei gruppi di lavoro che possono cercare di recepire quanto più possibile dei finanziamenti, sicuramente, europei e sicuramente anche nazionali o regionali, che ci toccano e ci spettano e sicuramente, ci saranno e quindi istituire un capitolo del genere può altre deve servire sicuramente a questa città. Per cui il sottoscritto come rappresentante di Italia dei Valori, non può non essere che d'accordo e favorevole a questo emendamento e invita, così come ha fatto il collega Barrera, non per questo voglio ripetermi, ma perché ritengo che sia importante, importante per tutti, non semplicemente per chi ha presentato e per chi crede in questo Parco degli Iblei, ma semplicemente per il fatto che c'è, esiste, oggi ritengo che sia indispensabile in questo ultimo bilancio, che viene approvato, posso parlare per cinque minuti, c'ho altri 18 secondi, penso che sia indispensabile, che anche questo Comune di Ragusa si doti di un capitolo del genere. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a Lei, collega Martorana. Il collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. È chiaro che non parliamo né a nome di partiti politici, né a nome di gruppi, ma parliamo a nome di singoli Consiglieri, perché è talmente variegata il pensiero rispetto alla proposta che consiste nella costituzione della nascita del Parco degli Iblei che ormai si capisce ben poco. Il Consigliere Celestre si dichiara contrario alla costituzione del Parco degli Iblei, perché per partito preso, siccome lui è affiliato al Sindaco Dipasquale deve dire di essere contrario e all'Onorevole Leontini. Un altro pezzo chiamato PdL Sicilia, invece, è favorevole perché fa riferimento al Ministro Prestigiacomo, che è il fautore, non il legislatore nella fattispecie, perché questo risale, il Parco degli Iblei, risale esattamente al Governo Prodi, c'è adesso un Ministro che vuole portarlo avanti, perché direttamente interessato alla tutela del suo territorio, di certo dirotterà risorse verso il Siracusano e i ragusani anziché dire no al Parco degli Iblei, dovremmo avere la capacità, cari colleghi Consiglieri, di dire sì, di normallo, di perimetrarlo e soprattutto di spingere risorse verso le zone della Provincia Iblea; anziché dire no il Parco quei Iblei è qualcosa che inficia il territorio, è qualcosa che non porta benessere. Qualcuno ultimamente ha lanciato una raccolta di firme e ha portato a Palermo un numero tale di firme, dicendo che il Parco degli Iblei va istituito da 650 metri in su, capite bene cosa vuol dire; vuol dire il nulla. Capite bene che anziché, ripeto, prendere posizioni per partito preso, si ragioni e si ragioni per il bene del territorio. Noi, il Partito Democratico, abbiamo fatto un dibattito su questa questione, ci siamo riuniti, noi siamo un partito che si riunisce, al contrario magari di altri, discutiamo, poi magari non abbiamo tutte le stesse posizioni, perché sa il Partito Democratico è un partito del 28, del 30% e è un partito, chiaramente dove dentro c'è di tutto, guai se così non fosse, dentro ci sono anime diverse, dentro c'è gente che la pensa pro o contro un determinato argomento. Per esempio nel nostro partito ci sono posizioni diverse, posizioni contrastanti sul Parco degli Iblei, noi, per quanto ci riguarda, siamo per la costituzione del Parco degli Iblei, perché pensiamo che tutelare il territorio possa costituire risorse da qui in avanti, forse sbagliato, ma penso che noi siamo un po' più lungimiranti, rispetto a chi, invece, dice che il Parco degli Iblei può portare soltanto malesseri e per certi versi ingessatura della struttura produttiva agricola della nostra zona. Qualcuno è andato in giro dicendo e allarmando, Presidente, non si può continuare così, qualcuno... Presidente, Presidente, io, guardi io ascolto i Consigli alla Provincia Regionale, che sono molto più degni di questo, mi creda, perché quando parla un Consigliere gli Assessori non chiacchierano e soprattutto...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia.

Il Consigliere CALABRESE: ...I Consiglieri ascoltano. Chi non ascolta se ne va fuori.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia. Per chi non l'avesse capito, il rimprovero è fatto a me, perché non faccio rispettare l'ordine. Per chi non l'avesse capito, il Consigliere rimproverano il Presidente perché non fa rispettare l'ordine e me lo sento tutto il rimprovero.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Non era un rimprovero, era soltanto, siccome stiamo appena iniziando, proprio per evitare di alzare i toni e di accelerare gridando anziché cercando di tenere i toni bassi, per potere interloquire con chi amministra la città, quello che noi vorremmo fare da quattro anni

a questa parte, ma che a oggi non ci è stato permesso di farlo e non c'è stato consentito di farlo, vorremmo cercare di farlo utilizzando toni pacati. Ripeto, abbiamo anche parlato del Parco degli Iblei in questa aula, lo abbiamo affrontato, abbiamo detto che la città di Ragusa è la città capoluogo di Provincia, perché Siracusa non è ancora dentro, almeno la città di Siracusa non è dentro il Parco degli Iblei, per cui come città capoluogo di Provincia, unica dentro questo territorio potrebbe essere il punto di riferimento e la sede naturale di quello che può essere, poi la struttura Parco degli Iblei, in quanto struttura, questo potrebbe far sì che il territorio ne potrebbe giovare. Se a questo aggiungiamo la possibilità di avere finanziamenti, la possibilità di ricevere un appoggio da parte della Comunità Europea, in quanto allo sviluppo turistico e culturale del territorio, questo conciliandolo con quello che c'è e mi riferisco anche all'industria, perché qualcuno è andato dentro le industrie a dire che se passa il Parco degli Iblei, le industrie ragusane devono chiudere. Smettiamola. Sappiamo tutti che i Parchi non entrano nelle zone industriali, i Parchi sono un'altra cosa, per cui ragioniamo, normiamo, perimetriamo il Parco degli Iblei e mi pare che la proposta che porta avanti, primo firmatario il Consigliere Barrera, mi pare che sia una proposta di tutto rispetto e sia una proposta che è lungimirante e è una proposta che ci può dare la possibilità e uno sbocco diverso rispetto a quello che stiamo producendo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Grazie, collega Calabrese. Collega Frasca. Chiavola scusa. Scusa, Frasca.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Certo che l'argomento è ghiotto per strumentalizzarci a vicenda, ma non ci cadiamo; non cadiamo in nessuna imboscata, anche perché siamo all'inizio di una che potrebbe essere una lunga maratona. Io rispetto e stimo tutti i Consiglieri che hanno fatto i loro interventi, ovviamente i cittadini da casa, chi ci sta seguendo non sono così idioti da non percepire che non c'è un centrodestra che sia contrario all'istituzione del Parco, solo perché il Consigliere Celestre del PdL ufficiale, come dice il collega Calabrese ha espresso la sua personale opinione, secondo me, ovviamente non è una opinione di allineamento come qualcuno vorrebbe fare trapiolare, difatti qualche altro Consigliere Provinciale, di un raggruppamento di sinistra, molto vicino a Lei, collega Calabrese, che ha fatto questa proposta che Lei considera disdicevole dei 650 metri, credo...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Appunto, è più a sinistra del Partito Democratico, no? Ha fatto questa proposta, ha presentato questa proposta che a suo dire potrebbe essere migliorativa per il Parco, in ogni caso stiamo parlando di perimetrazione del Parco. A Ragusa un vecchio detto dice: *camma a fari prima u sicciu e poi a sterna o viceversa?* In italiano: non è il caso noi che costruiamo, ci adoperiamo a comprare il secchio, quando ancora non abbiamo la cisterna. La cisterna è il Parco degli Iblei e non è vero che quelli del PdL ufficiale, sono tutti contrari al Parco, così come potremmo essere tutti favorevoli. Io personalmente mi sono sempre espresso favorevole per un Parco, però ammissibile nel territorio ibleo, che non ingessi, che non blocchi e che non mummifichi il territorio, ovviamente. Questo non significa che un Parco possa essere disegnato a Roma o altrove e calato, così, sul territorio e difatti i tecnici stanno proprio preparando la perimetrazione del Parco. Per cui l'emendamento del collega, mi sembra abbastanza prematuro per essere votato in questa sessione di bilancio, ma semmai forse in quella dell'anno successivo. Per cui invito i colleghi a non strumentalizzarci, appunto, come dicevo prima, su questo argomento, essere ragionevoli e esprimere dei voti in base agli emendamenti che presentiamo che possono essere proponibili, che possono essere soprattutto attuali. Aspettiamo che la perimetrazione del Parco sia conclusa e poi se ne parla di queste cose. Grazie.

Entra il cons. Arezzo Corrado.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Chiavola. Il collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. Io mi ricollego a quello che diceva poco fa il collega Chiavola, che ha usato un termine, emendamenti proponibili e soprattutto poi faceva riferimento a una questione di attuabilità, diciamo, di questo capitolo. Io una cosa voglio rimarcare nel dibattito che abbiamo innescato con i colleghi del Partito Democratico, che quando si tratta di una vicenda o di prendere le posizioni per il Popolo delle Libertà, allora il Popolo delle Libertà è, guarda caso, spaccato, quando invece si tratta del Partito Democratico, è un senso di opinione diversa, è questione di cultura interna, è questione di democrazia. Allora là è una questione perché è giusto farla, nel Popolo delle Libertà, invece sono, voglio dire, sì le spaccature classiche e ne sentiremo. Concordo pienamente con quello che diceva il collega

Chiavola, sul fatto che probabilmente potremmo metterci mano in un prossimo futuro e mi ricollego poi a un'altra cosa. Oggi come oggi quindi sappiamo che sarebbe mettere in standby delle risorse che non potrebbero essere utilizzate, ma guarda caso da chi viene la predica, quando si tratta del patto per la sicurezza, non hanno perso tempo di dire che abbiamo stoppato le riserve, le risorse, no? Ecco, però, dov'è l'equilibrio e li bilancino; perché ricordiamoci che oggi stiamo parlando del bilancio, quindi queste cose era giusto farle rilevare in sede di analisi tecnica e politica, di questo bilancio. E poi un'altra cosa, collega che ha presentato questo emendamento. Cioè avete toccato e io mi rincresce onestamente perché io ne capisco poco; io non avrei dato i pareri favorevoli a questo emendamento, perché avete preso i soldi dal Consiglio Comunale, cioè incidendo sulla democraticità di una città. Il capitolo che è stato toccato è quello delle Commissioni Consiliari del Consiglio, a prescindere il dibattito che c'è in città, eh; ma è un organo istituzionale e il parere favorevole su un organo istituzionale, dico, almeno se è questo è il capitolo, per carità e se è proprio questo, caro collega Barrera, su questo, sì, su questo faremo, su questo io ti inseguirò fino a dove vorrai, perché quando ancora Lei non era in questo Consiglio Comunale c'era già chi in questa maggioranza combatteva e trattava sulla riduzione delle Commissioni e l'ha detto pure il Sindaco che è impegno di questa Amministrazione, per il futuro mettere fine a questo scempio.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Quindi, detto questo, Presidente, questo è un emendamento che è assolutamente da rigettare e, quindi, voglio dire, da bocciare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frasca. Collega Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Io capisco che questo centrodestra, quando ci sono nuove idee, ci sono nuovi progetti, li fa forse, un po' innervosire, perché magari non sono idee che vengono dal centrodestra e così sono gli interventi che hanno preceduto il mio. Addirittura si arriva quasi a giustificare la posizione sui banchi, perché c'è stato un Consigliere di centrodestra, si trovava tra i banchi del centrosinistra e ha quasi, quasi, dovuto giustificare perché si trovava in quel banco durante l'intervento che ha fatto. Veda, al Consigliere che mi ha preceduto vorrei dire che non si è assolutamente toccata la democraticità, come dice lui, della città di Ragusa e voler ridurre qualcosa perché sono stati toccati dei soldi, anche dal capitolo delle Commissioni. Ma è anche vero che è fuori, è un po' anomalo che le Commissioni siano composte da 17 Consiglieri. La maggioranza che si ha in Consiglio Comunale, per potere avviare una sessione di Consiglio Comunale è di 16 Consiglieri è anche vero che le Commissioni, così come sono state formulate e sulle proposte che aveva fatto il Partito Democratico qualche settimana fa, qualche mese fa, invece, il centrodestra ha chiesto completamente la porta e non ha adottato quelle proposte che il Partito Democratico aveva fatto, che andavano nel senso del risparmio, dove si potevano benissimo, con i numeri alla mano, riuscire a risparmiare fino a 80.000,00 euro, perché è anche vero, oggi come oggi, che ci sono capigruppo di monogruppi che rappresentano lo stesso partito, però nello stesso tempo ne abbiamo tre capigruppo dello stesso partito, questa è una situazione anomala nel Consiglio Comunale della città di Ragusa, quando si dice che bisogna risparmiare e poi si rimane, invece, a non volere variare assolutamente le composizioni delle Commissioni. Ma passiamo al Parco degli Iblei. Un Parco che da parte di qualcuno si sta facendo terrorismo economico, perché si dice che viene tutto ingessato, che la città, l'economia iblea sarà completamente bloccata e si sta cercando di bloccare, anzi la discussione si sta cercando di portarla su altri tavoli, in modo da evitare che si ragioni effettivamente coinvolgendo tutte le organizzazioni e le categorie, per potere dire qual è la vera perimetrazione, cosa vuol dire istituire un Parco e quale risorse e quali finanziamenti arriveranno dalla comunità europea. Presidente, si arriva pure a dire che il Parco bisogna istituirlo dai 650 in poi sul livello del mare, quindi cosa vuol dire che da Monte Rosso possiamo prendere solo il cocuzzolo di Monte Lauro. Le posizioni, collega Chiavola, voi avete la posizione sulla centrale nucleare e siete favorevoli alla centrale nucleare in Sicilia, quindi lasciamo perdere, perché a voi manca qualsiasi tipo di cultura, a voi manca qualsiasi tipo di cultura ambientale e Le faccio un esempio e non mi voglio ripetere, mi manca un minuto, e Le faccio un esempio: qual è la cultura ecosostenibile in una città. Voi parlate semplicemente di numeri, di PIL, del prodotto interno lordo, pur di fare dei numeri. Ma oggi come oggi è possibile continuare con questo tipo di economia? Le faccio un esempio, già l'ho fatto un'altra volta, questa bottiglia di acqua viene da Cuneo, ha fatto 1600 chilometri, ha un peso, ha fatto un trasporto su gomma, ha consumato tanta energia, ha prodotto tanta anidride carbonica nell'ambiente per venirla a bere nel Consiglio Comunale di Ragusa, se oggi tutti i cittadini di Ragusa, bevessero l'acqua della Fonte, l'acqua dell'acquedotto comunale abbasserebbero il PIL. Come vedete il PIL, che cosa è. Oggi non è più collegabile all'ambiente, è solamente un numero, pur

di fare numeri voi siete d'accordo alla distruzione dell'ambiente. Quindi bisogna cambiare cultura, bisogna cambiare modo di pensare, bisogna cambiare atteggiamento e il Parco degli Iblei, non è vero quello che ha proposto il Consigliere Barrera ingessa delle o stoppa delle risorse. È l'inizio per dire che la città di Ragusa dovrà essere la capostipite, deve essere la, essendo il capoluogo di Provincia l'unico che ricade all'interno del Parco, possa portare avanti la discussione del Parco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere LAURETA: Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, a Lei. Collega Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io intervengo perché non si deve fare passare il messaggio sbagliato che stasera qualche collega vuole dare in questa aula. Il messaggio sbagliato che qualche collega ha cercato di fare passare come hanno fatto in questi ultimi mesi è che il centrodestra o parte del centrodestra è contrario al Parco. Non è vero. Chi dice questo è un imbroglio. È uno che mistifica la realtà. È un imbroglio. Il centro... la maggioranza che appoggia il Sindaco Dipasquale non è contrario al Parco. Chi...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Non è contrario al Parco. Chi vuole fare passare questo messaggio è un imbroglio, noi siamo favorevoli al Parco e questo lo diciamo per l'ennesima volta. Lo diciamo a tutta la città, lo diciamo agli organi di stampa. Noi siamo favorevoli al Parco con, appunto, determinate condizioni. Le condizioni...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, per cortesia, era impersonale, però...

Il Consigliere ILARDO: Infatti...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Dico, onestamente...

Il Consigliere ILARDO: che cosa avrò detto mai di offendere...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Onestamente era impersonale, però, non arriviamo al, come dire, al borderline che poi possa essere affibbiato personalmente, perché poi...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Allora vi prego, non corriamo il rischio, collega. Togliamo il pericolo. Vi prego, ecco, di togliere il pericolo. Prego.

Il Consigliere ILARDO: Allora, signor Presidente, lo dico in maniera diversa, chi dice che l'Amministrazione e la maggioranza è contraria al Parco mistifica la realtà. Va bene così? Io penso che questo potrebbe essere già qualcosa, insomma, che... poi oltretutto non ce l'avevo sicuramente con il collega che mi ha preceduto, ma con una forza politica ben precisa.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Benissimo. Benissimo, che mistifica la realtà da sei mesi a questa parte, che continua a dire cose che non sono vere e dunque bisogna chiarirle, anche perché io sono stato ripreso dalla Associazione Provinciale della Stampa, per avere detto che tutta la stampa mistifica la realtà, non mi ricordo qual è il termine che hanno usato, non è assolutamente vero. Io ho detto alcuni organi di informazione, artatamente dicono cose non vere sul Parco, perché già nella prima riunione che abbiamo affrontato alla Camera di Commercio il Sindaco Dipasquale ha detto, davanti alla platea, davanti a tutti quanti, di non essere assolutamente contrario al Parco.

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Consigliere ILARDO: Collega Martorana, io, quando Lei parla, io La faccio parlare, perché Lei mi interrompe.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per cortesia. Colleghi, per favore. Colleghi per favore.

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori colleghi, per favore. Poco fa ho richiamato all'ordine il collega, però è chiaro, non...

Il Consigliere ILARDO: Spero, cari colleghi...

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Consigliere ILARDO: Spero che questo messaggio rimanga intatto su tutti i nostri concittadini. La maggioranza di questo Consiglio Comunale e il Sindaco non sono contrari al Parco. Detto questo i dissensi, ovviamente, nei partiti ci sono, c'è anche nel nostro Partito, nel PdL, c'è chi, come alcuni amici nostri, sono favorevoli al Parco così come istituito e così come portato, insomma, al vaglio del Ministero e ci sono altre correnti di pensiero, ma non per questo i dissensi, insomma, possono dare un messaggio sbagliato. Perciò, fino a quando il dissenso tocca il PdL è un dissenso sicuramente cattivo, però se tocca il PD invece è un dissenso che può esistere. Io penso che questo, una volta per tutte e per l'ennesima volta noi l'abbiamo chiarito. Per quanto riguarda l'emendamento proposto testé dal collega Barrera, noi non ci troviamo d'accordo, sia nel metodo che nel merito. Nel merito perché penso che non è compito di questa Amministrazione e di questo Consiglio Comunale intervenire economicamente per l'istituzione o per il Parco, sarà, dato che è una Legge Nazionale, sarà, appunto il Governo Nazionale che interverrà economicamente per l'istituzione del Parco. Perciò l'emendamento che ha presentato il collega lascia il tempo che trova. Noi, sicuramente, voteremo contro a questo emendamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Il collega Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Grazie, Presidente. Presidente, io prima di dichiarare e motivare il nostro no come UDC a questo emendamento, mi sembra doveroso fare una premessa, per questo emendamento, che credo possa valere anche per tutti gli altri 70 emendamenti che qua sono stati presentati e dovremmo discutere questa sera. La gente che ci ascolta già lo sa, è giusto ribadire un concetto, è che, non è che presenta gli emendamenti ci siano Consiglieri più attenti, Consiglieri più vigili, Consiglieri più sensibili come la tematica del Parco Ibleo, o altri emendamenti riguardanti altri argomenti, come le scuole e quant'altro, e d'altra parte ci siano Consiglieri che non sono siano attenti, che non siano vigili, che non siano sensibili a queste problematiche. La verità, caro Presidente, è chiara, è che ci sono due gruppi ben distinti e contrapposti, un gruppo come il centrodestra, questa maggioranza che supporta e condivide in pieno l'operato fin qui fatto dall'Amministrazione, che completa e sta completando il programma elettorale, condiviso e votato dai ragusani e d'altra parte, giustamente, l'opposizione che non condivide questo operato e che giustamente, secondo la loro opinione, presenta degli emendamenti per correggere questo bilancio. Ma la difesa, caro Presidente, caro Assessore e cari colleghi non è una difesa da parte nostra per partito preso, è una difesa che nasce, no da una opinione, da un qualcosa che viene così dall'effimero, nasce da qualcosa di concreto che è evidente, che è palese a tutti noi e che non si può nascondere e cioè quello di stasera, che, appunto andiamo a discutere, che già abbiamo iniziato la discussione generale la scorsa volta e quello di un bilancio che è un bilancio, che visti i tempi di magra, è cosa da poco, è un bilancio che è in attivo, che è un bilancio che rispetta il patto di stabilità, nonostante il miliardo e passa di... un milione di euro in meno dei trasferimenti da parte della Regione e dello Stato e non c'è nessun aumento e nessuna entrata tributaria, anzi c'è una maggiore attenzione per le riduzione delle spese, degli effimeri, spese degli esperti e quant'altro. Quindi, ritengo, Presidente, che non si può accettare e vorrei tanto che i Consiglieri centrosinistra prendessero esempio da questa Amministrazione, non tanto perché sia la migliore delle Amministrazioni fin qui avute come cittadini, ma in ogni caso imparassero a capire, intanto, una cosa, non intanto come si amministra, intanto come si tiene ferma, solida una coalizione fatta da tanti partiti, a differenza di loro e soprattutto prima di ergersi a dotti professori di economia, prima di ergersi, addirittura, a Pubblici Ministeri, colleghi, che intenti a instaurare un processo di falsificazione della realtà, che non si può negare e dire che questo Sindaco, questa Amministrazione sia contraria al Parco degli Iblei, come è stato detto, credo che questo sia un qualcosa che debba essere smentito e pertanto una ulteriore dimostrazione, con questo bilancio che noi andiamo a approvare, ulteriore dimostrazione di pragmatismo di questa Amministrazione, così sensibile, che va incontro ad esigenze al programma votato e voluto dai cittadini. Pertanto, noi, così come abbiamo avuto modo di dichiarare, noi voteremo contrario a questo emendamento.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Schininà. Schininà e poi il Sindaco.

Il Consigliere SCHININÀ: Grazie, Presidente. Sicuramente l'intervento del Sindaco può aiutare il dibattito, perché nell'arco di, all'incirca trenta minuti, abbiamo sentito due posizioni totalmente distanti da parte di due componenti dello stesso gruppo. E infatti l'inizio della discussione è iniziato con l'intervento del Consigliere Celestre, che senza mezzi termini, si è dichiarato palesemente contrario all'istituzione del Parco. Il Consigliere Ilardo, invece, ha sottolineato per più di metà del suo intervento, ha sottolineato il suo favore rispetto al Parco degli Iblei, ma anche il Consigliere Ilardo in soli quattro minuti è riuscito anche esso a entrare in contraddizione e, infatti, se si è veramente convinti e d'accordo all'istituzione del Parco, non capisco il perché non si debba votare l'emendamento proposto dal Consigliere Barrera e dal gruppo del Partito Democratico, non avendo capito le sue motivazioni, che è volto proprio all'incentivazione, alla pubblicizzazione del Parco degli Iblei. È vero che arriveranno parte da parte della legislazione statale per l'istituzione del Parco degli Iblei e è competenza del bilancio dello Stato, ma è vero anche che se l'Ente Comune di Ragusa e l'Ente Provincia credono realmente nel Parco degli Iblei, il credere realmente nell'istituzione del Parco degli Iblei deve sicuramente significare anche degli interventi concreti. Gli interventi concreti non possono che essere degli interventi economici. Si tratta di un emendamento che ha tutti i pareri favorevoli. Si tratta di un emendamento che come giustamente diceva il Consigliere Frasca, va a incidere sul capitolo delle Commissioni Consiliari e, quindi, noi riteniamo che sia un emendamento votabile e che la Maggioranza nel votare o non votare questo emendamento, con i fatti, dimostra il proprio favore o meno rispetto all'istituzione del Parco Ibleo e rispetto comunque a questa battaglia.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Schininà. Collega Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente, gli interventi che vengono fatti equivalgono a quello che ogni tanto è la Legge omnibus, che porta con sé, non soltanto l'argomento che tratta, ma tanti e tanti altri argomenti. Così è stato fatto fino a poco tempo fa. Così farò io, non mi sottrarrò, voglio velocemente dire a chi ci ascolta, a proposito di monogruppi e di Commissioni robuste, che non è stata una invenzione di questo Consiglio o di questa Amministrazione. I monogruppi esistono, scusatemi, Presidente, *ma sentiri magari tu, un ti siddiari*, è pesante ascoltare me, lo so. I monogruppi esistono perché così il popolo ragusano sovrano si è espresso con il suo voto.

Entra il cons. La Terra.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Per norma, per regolamento poi abbiamo interfacciato, brutto termine, a quello che era il risultato elettorale, quello che è il nostro regolamento; punto primo. Chiuso. Sul Parco degli Iblei, io sono uno di quelli che crede nel Parco degli Iblei, e lì mi fermo. Adesso consentitemi, siccome il Presidente poco fa ha esordito con una chicca di cultura, parlando di borderline, non posso essere io da meno oggi, come si dice, Presidente, suona a destra uno squillo di tromba, a sinistra risponde uno squillo. Il collega Barrera, sì c'è un pochino di casotto...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Signori, se non vi secca, io mi posso sedere eventualmente, ah. Siccome sono narcisista gradisco essere ascoltato, anche se non vi piace, picciotti, *un vi siddiati*. Collega Barrera, che ha presentato degli emendamenti, tutto quello che pocanzi ha fatto, inizialmente ha fatto nel presentare gli emendamenti, nel, giustamente, contattare anche la maggioranza, per vedere quale era l'avviso della maggioranza in riferimento agli emendamenti, al Consigliere Barrera io dico che quello che Lei ha fatto pocanzi era stato previsto già nel 1200 da Dante Alighieri. Da Dante Alighieri, ascoltatemi e vi accorgerete. Non uso io il linguaggio che di solito è qui presente, quindi non prendete assolutamente di queste cantonate. Disse Dante Alighieri, poi vi dirò a proposito di che cosa: "o animal grazioso e benigno, che visitando vai per l'aire perso che - questa stanza qui - noi che tignemmo il mondo di sanguigno"; siamo noi quelli che abbiamo messo 14.000.000,00 di euro in tasse ; perché questo è l'argomento che è stato detto la volta scorsa e questo è l'argomento che sarà trattato tra poco. Va bene? Quindi come vedete, collega, Dante Alighieri quello che oggi si verifica qui, lo previde, lo ha previsto nel 1200. Che cosa Le posso rispondere io a quello che si è verificato: fino a questo momento, con grande dispiacere, mio nei vostri confronti: mala tempora currunt. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Cappello. Il Sindaco. Non ci sono altri interventi. Ha chiesto di intervenire il signor Sindaco. Non c'è il Sindaco.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, siccome è iscritto a parlare. Prego, signor Sindaco. Cinque minuti, signor Sindaco. Prego.

Il Sindaco DISPASQUELLE: Non si spaventi, Consigliere Lauretta, che non parlerò più di tre minuti. No, Lei non si deve spaventare dei miei interventi. Per quanto... riuscite, certe volte, davvero a dividervi su tutto, anche quando, invece, non c'è motivo. Non si sta discutendo, perché poi, ovviamente, dal punto di vista politico, poi si cerca sempre di utilizzare il tutto per mortificare gli altri o per fare passare messaggi non corretti. Qua dentro non state decidendo, Parco sì o Parco no. Perché sul Parco, ormai questa è una posizione chiara a tutti, almeno a noi interessa, per chi è chiara. Noi abbiamo condiviso, insieme a tutte le categorie produttive, tutte, nessuna esclusa, la Camera di Commercio, tutto il mondo, una posizione, un mondo che a noi interessava condividere questo aspetto, abbiamo condiviso una idea di Parco, che poi devo dirvi che è stata anche condivisa dalla Provincia, quindi sul Parco siamo tutti d'accordo. Non condivido che questo sia un atto concreto, ha dimostrato, ho apprezzato moltissimo l'intervento del Consigliere Schininà che è sembrato molto moderato e che fa riferimento al... faceva riferimento, appunto, riferimento al Parco e non condivido quando viene detto: questo è un atto fondamentale dove si vede, concreto, dove si vede chi è a favore e chi è contrario al Parco. No non c'entra completamente nulla, anche perché allora già noi l'abbiamo fatto un atto concreto. Noi abbiamo finanziato, immaginatevi la pubblicazione insieme a Provincia e Camera di Commercio, e lo sapete tutti, relativa al Parco, è vero o non è vero? È vero, perché lo sapete. E, quindi, c'è anche il simbolino messo, lo stemma del Comune. Quindi, già fatti concreti in questo senso ne abbiamo prodotti. Quindi, ritengo, però, che le preoccupazioni, no le preoccupazioni, quando alcuni Consiglieri dicono, non serve oggi impegnare queste risorse ma non perché si è contro il Parco, perché ancora siamo nella fase dove la perimetrazione si deve definire, dove quando poi servirà, perché io condivido lo spirito dell'emendamento. Ha un significato, fra poco, è vero, fra tre mesi, quattro mesi, ora hanno chiesto proroghe, Catania sei mesi, Siracusa un mese, noi non sappiamo quanto, perché nel frattempo non è cosa semplice, chissà quanto tempo passerà, ma è vero e io condivido, Consigliere Barrera, il significato, arriverà un momento, quando avremo bisogno di pubblicizzare questa perimetrazione che stiamo andando a individuare. Però, oggi non è un problema di oggi, è un problema del domani e, quindi, magari impegnare queste risorse oggi può non avere significato, fermo restando che quando sarà necessario l'impegno che io assumo è che troveremo le risorse per pubblicizzare la perimetrazione del Parco degli Iblei e pubblicizzare quello che andremo a fare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Non ci sono altri interventi. Metto in votazione l'emendamento numero 2. Per appello nominale. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì? Cosa ha detto? No; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, no; Barrera Antonino; Arezzo Domenico, Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, proclamiamo l'esito della votazione. L'emendamento numero 2 è stato respinto con 18 voti contrari e 6 a favore. (Consiglieri assenti 6: Di Paola, Frisina, Lo Destro, La Porta, Arezzo Domenico, Distefano G.) Passiamo, adesso, all'emendamento numero 3, per il quale è stato presentato un subemendamento. Collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, signori dell'Amministrazione, colleghi. Abbiamo saputo che l'Amministrazione ha in corso la presentazione di un progetto PON sulla sicurezza, per la istituzione di un centro polifunzionale. È un progetto che noi apprezziamo, condividiamo, riteniamo che questo sia un fatto positivo e sappiamo che questa procedura, cioè quella della istituzione di centri polifunzionali, ha un termine di presentazione, per quanto riguarda i progetti che questo mese, cioè 30 aprile, ci sono difatti diversi Comuni, non tutti, che stanno cercando di utilizzare questa possibilità importante per avere somme per le infrastrutture, per modifiche infrastrutturali. Io leggevo stamattina che, ad esempio, a Palermo sarà

utilizzato il Palazzetto Orlando, per un centro polifunzionale analogo al nostro, per accogliere gli immigrati e sorgerà all'interno del centro storico, eccetera. Naturalmente i progetti vanno fatti bene per potere essere approvati e finanziati e siccome a noi questa idea è piaciuta, a dirle la verità sarebbe stato anche simpatico che se avessimo avuto la possibilità di ascoltare la consultazione per gli immigrati, su questo progetto, avremmo potuto coinvolgerli e avremmo potuto, da loro, sentire delle idee, perché si tratta di un centro che è rivolto a loro, agli stranieri, regolari; però esaminando la normativa collegata alla presentazione del progetto, che ripeto è un fatto positivo e io do atto all'Assessore che ha fatto bene a presentarlo, però nella circolare del Ministero degli Interni è previsto questo, io me ne voglio, insomma, rendere esplicitamente conto, perché se poi... ce lo dirà l'Amministrazione, è previsto che la gestione dei servizi in questo centro, che dovrebbe essere allocato nel vecchio CPT qua, di Ragusa, si dice: resta inteso che tutte le caratteristiche minime dei centri potranno essere integrati, eccetera. Poi però si precisa questo, Assessore, è quello che mi ha spinto, si dice: la gestione dei servizi che saranno erogati all'interno dei centri, dovrà essere garantita con risorse proprie dai soggetti proponenti che si dovranno impegnare sin dalla fase di presentazione del progetto, con atto deliberativo di Giunta per almeno 5 anni successivi alla conclusione del progetto. Questo è stato il motivo che ci ha spinto a presentare un subemendamento a un emendamento, che non aveva proprio tutti i capitoli a favore. Il subemendamento ha tutti pareri, oggi, favorevoli, e quindi rispetto a questo abbiamo pensato di fare cosa propositiva e positiva anche di aiuto all'Amministrazione e di consolidamento a una iniziativa, in favore degli immigrati regolari, che già il nostro partito, per quanto riguarda prima la consultazione per gli stranieri, e anche altre iniziative, condivide. Ritenendo che è meglio prevenire, è meglio intervenire positivamente che affrontare poi i problemi quando invece scoppiano, perché ci si trova di fronte a una massa incontrollata, spesso è preda anche di forze della malavita, quando le cose non vanno proprio bene e, quindi, da questo punto di vista, questa è la nostra proposta. All'Amministrazione e alla maggioranza la valutazione di quello che noi proponiamo.

Assume la presidenza il Vice Presidente Cappello (ore 19.39)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Nessun altro dei colleghi è iscritto. Assessore Bitetti, prego, cinque minuti anche per Lei.

L'Assessore BITETTI: Grazie, Presidente. Colleghi della Giunta. Signori Consiglieri. Innanzitutto mi corre l'obbligo di ringraziare gli estensori di questo emendamento, perché al di là di quello che l'Amministrazione dirà relativamente alla votabilità o no di questo atto, o sono lieto che la problematica relativa al costruendo, al realizzando centro polifunzionale per l'immigrazione, sta diventando, anche grazie a un emendamento di questo genere, patrimonio consiliare, e di questo ringrazio il Consigliere Barrera e gli estensori e, quindi, i cofirmatari di questo atto. Anche perché mi dà l'occasione di e questo è il secondo motivo per cui lo ringrazio, di dare qualche chiarimento, sulla procedura di realizzazione di questa grande opera. Voi sapete che qualche mese fa il demanio regionale ha ceduto all'Amministrazione l'ex CPTA, è stato un lungo percorso, un percorso anche abbastanza complesso, perché voi sapete che il titolo di proprietà non era stato ancora ben definito, ci sono stati passaggi immobiliari che hanno complicato questa assegnazione, ma alla fine, anche grazie al grande intervento e al grande lavoro che ha fatto il nostro Prefetto, qualche mese fa al demanio abbiamo firmato la cessione. Con questa finalità, attenzione, perché sennò la Regione non avrebbe mai ceduto questo stabile; proprio perché era uno stabile che era nato, che era stato frutto, no nato, frutto per i problemi relativi all'immigrazione e viene ceduto in comodato all'Amministrazione di Ragusa per realizzare un centro polifunzionale per l'immigrazione. È chiaro che avere l'immobile non significa avere le risorse per poterlo strutturare, perché sarà un grande centro dove tutti i servizi, che a vario titolo, si interessano di immigrazione avranno in una collocazione, quindi significa che non avremo più una dispersione per tutta la città, INPS, INAIL, Ufficio del Lavoro, ASP, Prefettura, che avrà il suo ufficio all'interno, Questura. Quindi è una grande opera. Allora, abbiamo avuto questa grossa opportunità di potere, all'interno del PON Sicurezza, potere presentare un progetto per la ristrutturazione di questi locali e adeguarli proprio alla finalità di centro polifunzionale per l'immigrazione, la procedura è tutt'altro che facile, tutt'altro che breve Perché, entro il 30 aprile sarà presentato alla Prefettura di Ragusa, che è il primo filtro per la valutazione del progetto, al quale attualmente stanno lavorando alacremente i nostri tecnici, perché tenete conto che questo bando inizialmente si sapeva fosse, doveva essere un bando aperto, invece improvvisamente quindici giorni fa abbiamo scoperto che invece aveva una scadenza ben precisa che era il 30 aprile, quindi immaginate come stanno lavorando i nostri uffici e all'interno, quindi, una volta presentato questo progetto verrà, quindi, presentato alla Prefettura di Ragusa che farà una prima scrittura e una prima valutazione sulla base dei

vari progetti che la Provincia sta presentando, dopodiché il progetto arriverà alla Prefettura di Coordinamento, che per la Sicilia Orientale è Catania, dopodiché andrà a finire, dopo un ulteriore valutazione, alla unità valutativa centrale, chiamiamola così, che al Ministero degli Interni. Questo cammino, vi devo dire, è stato secondo me, favorito è il termine sbagliato, ma attenzionato con molto impegno anche dal Ministero, perché venerdì scorso noi qui abbiamo avuto in Prefettura il Vice Capo della Polizia, Sua Eccellenza Nicola Izzo, che è il Prefetto, il quale è responsabile proprio della struttura di valutazione di questi progetti e ai quali tutti i Sindaci, compreso anche noi di Ragusa, hanno presentato i vari progetti all'interno di PON Sicurezza. Perché questo giro? Perché, è pur vero quello che ha letto nella circolare il Consigliere Barrera, però noi ipotizziamo che tutto questo iter, cioè dal momento della...

(intervento fuori microfono)

L'Assessore BITETTI: Tutto questo iter, noi prevediamo, che non sarà inferiore all'anno – anno e mezzo. Allora, quando viene presentato un progetto, è prevista una compartecipazione dell'Amministrazione o come nel caso in specie, la cosa è analoga, viene richiesto comunque un impegno formale da parte della Amministrazione, per la gestione dei cinque anni successivi del progetto stesso e, quindi, della struttura che verrà realizzata, in realtà nessuno si sogna di impegnare delle somme, ma neanche un euro, per il semplice... ho finito.

(intervento fuori microfono)

L'Assessore BITETTI: Rapidamente. Rapidamente. Mi dà qualche altro minuto? Sto terminando. Velocemente, ho perso il filo, quindi l'iter è estremamente lungo, quindi sarà non meno di un anno – un anno e mezzo. Allora, al di là della buona intenzione che io riconosco al Consigliere Barrera, credo che quello che importa e quello che sarà atto di accompagnamento, che è necessario, ovviamente, al progetto, è, ovviamente, un impegno formale che stiamo formal... scusate la cacofonia, che formalizzeremo in Giunta, di impegno dell'Amministrazione a gestire i cinque anni successivi alla realizzazione della struttura e questo è l'atto formale che impegna l'Amministrazione. Quindi il capitolo, aprire un capitolo nuovo in questo momento significa impegnare e bloccare 20.000,00 euro che non verranno utilizzati quasi sicuramente, anche perché in questo momento è difficile sapere i costi di gestione, perché in questa fase, è estremamente complicato valutarli. Finisco velocissimamente, Presidente, approfitto solo della sua pazienza solo per un attimo, fra l'altro devo aggiungere che mentre per quanto riguarda la misura PON Sicurezza i fondi si riferiscono esclusivamente alla componente muraria e quindi alla ristrutturazione muraria, per quanto riguarda i servizi, noi attingeremo a ulteriori finanziamenti, per quanto riguarda il POR Sicilia, dove le risorse per la gestione dei servizi sono, intanto, concepiti quali fondi per servizi e non per strutture, ma soprattutto sono molti di più. Quindi io ringrazio il Consigliere Barrera e gli estensori, però chiedo no di bocciare l'atto, ma di ritirarlo, perché credo che non meriti la bocciatura questo atto, perché è un atto di buon senso ma che in questo momento, se non offendono nessuno, risulta essere, per quanto riguarda l'Amministrazione, assolutamente intempestivo. Grazie.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assolutamente. Intanto sia i colleghi che all'Amministrazione: siamo ancora soltanto all'alba degli emendamenti, ce ne sono 72. Quindi, io vi prego... i

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Tutto quello che vogliamo. Intanto vi prego di operare e di intervenire nei limiti del tempo previsto. Sarà anche senz'altro e lo è stato l'intervento dell'Assessore oltre che chiarificatore, è stato particolarmente interessante e però dobbiamo contenere sempre nei limiti. Io non ho altri interventi.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, Consigliere. Ah, se lo ritira deve dire; ah, perfetto. Sì.

Il Consigliere BARRERA: Io, Presidente, noi abbiamo fatto il nostro, così, la nostra parte, se l'Amministrazione ritiene che in ogni caso, ecco, in questo momento non sia necessario questo tipo di intervento, io non ho niente in contrario, a nome mio e dei colleghi, a ritirarlo. Vorrei semplicemente aggiungere, Assessore Marino, che siccome io avevo reperito, assieme ai colleghi, 20.000,00 euro per questo emendamento, nel momento in cui lo ritiriamo, d'accordo con l'Assessore, non sarebbe male che i 20.000,00 euro andassero alla manutenzione straordinaria delle scuole.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Chiedo scusa, Consigliere Barrera, è evidente che viene ritirato anche l'emendamento, oltre che il subemendamento, è vero?

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Perfetto. Subemendamento all'emendamento 3 e l'emendamento numero 3 vengono ritirati. Passiamo al numero 4. Il numero 4 contiene un subemendamento. Consigliere Barrera, lo vuole illustrare per favore?

Il Consigliere BARRERA: Presidente, quindi l'emendamento 4 a Lei cosa corrisponde Presidente?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Sulla Protezione Civile. Protezione Civile sarebbe, vero, Presidente? Bene. Sì, ovviamente, parlo prima del subemendamento. Io su questo emendamento pregherei un secondo la cortesia dei colleghi, proprio di, sì, di seguire almeno la proposta, poi, ovviamente, ognuno decide come ritiene opportuno. Noi abbiamo, Presidente una questione importante nella, come tutte le città, abbiamo una questione importante da affrontare; da affrontare in modo nuovo, in modo più incisivo, più robusto dal punto di vista anche dei finanziamenti. Assessore Tasca, Lei conosce pure queste problematiche. C'è il problema della Protezione Civile, del rischio sismico del nostro territorio, ci sono le notizie che giornalmente tutti seguiamo prossima stampa di ciò che avviene, anche nel mondo vicino a noi, anche quello vicinissimo, tanto per parlare dell'Etna e così via; c'è bisogno che tutto ciò che attiene alla Protezione Civile, al rischio antisismico, rischio sismico e alle azioni antisismiche, sia potenziato al massimo. Noi abbiamo già fatto interventi in questa direzione sia con interpellanze, con interrogazioni, con atti di indirizzo. Stiamo cercando di dare come Partito Democratico, un contributo a questo problema. Quello di rendere la struttura della Protezione Civile del nostro Comune, quanto più, non solo efficiente ma quanto più dotata di mezzi, di strumenti. Siccome per fare queste cose ci vogliono soldi, e noi lo comprendiamo; noi riteniamo, Presidente, che un intervento prioritario negli emendamenti debba essere quello di andare a trovare quelle somme che possono accrescere ciò che è stato appostato in bilancio per la Protezione Civile. C'è, per la Protezione Civile, una somma di appena 30.000,00 euro, Assessore Tasca, Lei capisce bene che significa 30.000,00 euro per la Protezione Civile, in una città di 72.000,00 abitanti. Quindi dovremmo fare ogni sforzo perché quel capitolo possa essere impinguato per tutte le iniziative necessarie, che sono iniziative di formulazione, di prove, di acquisto di materiale, di distribuzione di opuscoli, di segnaletica, di piccoli strumenti di cui devono essere dotate le scuole. Quindi io credo che rispetto a questo tema, che noi riproporremo continuamente, ma non perché vogliamo dare colpe particolari; perché lo riteniamo un intervento prioritario e rispetto a questo non ci possiamo adagiare su allori che sono spesso anche pretesi allori. Lei sa, parlo a Lei come Amministrazione, parlo all'Assessore che è qui presente, non avevo visto, l'Assessore Occhipinti. Noi ci teniamo a questo aspetto. Noi non siamo soddisfatti in pieno del fatto che il piano comunale di emergenza non sia formulato come riterremo. Tuttavia sappiamo che diverse cose ci sono, però questa questione la dobbiamo riaffrontare. Noi dobbiamo avere il piano comunale di emergenza come si deve, fatto in maniera tale che tutti sappiamo cosa c'è e che cosa manca, cosa c'è da fare. Quindi con spirito, anche lo dico al Dirigente, propositivo, perché sappiamo quanto è difficile, però dobbiamo iniziare e dobbiamo iniziare a partire da due elementi: uno è un aumento degli stanziamenti, una seconda cosa noi vi chiederemo, come io ho già anticipato in sede di discussione di bilancio un Consiglio Comunale che ha per oggetto esclusivamente il Piano Comunale di Emergenza, i servizi per la Protezione Civile. Allora la proposta, Presidente, è semplice, chiara. Noi abbiamo cercato di reperire qualche somma che aggiungesse al capitolo numero 1687, che è formato soltanto, composto da 32.000,00 euro, che riteniamo irrisorie, abbiamo cercato di proporre altre somme. L'emendamento ha questo spirito. Credo che interessi tutti noi e che non sia un emendamento da considerare di partito; è un emendamento che, anzi, tutti i Consiglieri Comunali dovremmo riuscire a impinguare, via, via a migliorare. Quindi io chiedo, Presidente, ai colleghi di voler fare, almeno su questo, colleghi capigruppo, almeno su questo, di non volerlo considerare un emendamento dell'opposizione o della maggioranza o di Tizio o di Caio, ma di iniziare un percorso nuovo. Noi, ovviamente, come partito, Presidente, ci consentirà su questo tema, vogliamo proseguire in modo costante, in modo propositivo, ma anche in modo che incida. Quindi io oggi prego i colleghi di fare questo passaggio, che dà a tutti noi la responsabilità del volere bene questa città e la città si vuole bene anche pensando alla sicurezza, innanzitutto alla sicurezza dei suoi cittadini. Questo è lo spirito dell'emendamento. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: A Lei. Signori, gradirei un po' di silenzio. Non ho iscritti.

Consigliere Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Veda, Presidente, questo emendamento è fondamentale, specialmente se noi parliamo oggi di Protezione Civile, se parliamo anche di cultura della prevenzione, perché purtroppo di fronte a calamità, così gravi, non è facile poter... mi fermo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Io aspetto che ognuno dei gruppi che sta parlando o cessi di parlare o viceversa parli a alta voce, ritengo che sarà più interessante, forse, del collega. Non è una battuta contro di Lei, eh! Quindi, vogliamo prendere posto per favore? Possiamo riprendere, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. La ringrazio per il suo intervento, perché ha riportato veramente l'ordine in aula e finalmente c'è un silenzio che uno può parlare, può farsi ascoltare. Intanto, premettiamo che questi, sia l'emendamento che il subemendamento hanno pareri favorevoli, quindi non è qualcosa che è campato in aria. Sì, collega: favorevole, favorevole e favorevole. Lo legga bene. Quindi, dicevo, che la struttura della Protezione Civile in caso di calamità ha un gravissimo compito che è proprio quello di poter dare le primissime istruzioni, poter gestire speriamo mai quello che potrebbe succedere in una città come Ragusa, che ha anche delle caratteristiche particolari per raggiungere alcuni posti, per raggiungere alcune strade, per raggiungere dei posti che per la conformazione dei quartieri in alcune zone sono talmente ristretti che è quasi impossibile e bisognerà adeguare. Quindi, la Protezione Civile ha bisogno di mezzi, ha bisogno di uomini, ha bisogno di poter intervenire in questo campo, ma la parte fondamentale è l'informazione. Sapere informare e come si è visto in alcuni Paesi, in altre Nazioni, dove la gente sa effettivamente come comportarsi e quali misure prendere e quali movimenti fare, perché è fondamentale anche un minimo movimento per potere salvare delle vite. E questo avviene solamente facendo una proficua e costante informazione. Se oggi noi andiamo a chiedere ai cittadini...

(intervento fuori microfono del Vice Presidente)

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, il suo intervento era stato splendido, mi è durato due minuti, è durato.

(intervento fuori microfono del Vice Presidente)

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, io... e quindi se noi oggi andiamo a chiedere a alcuni cittadini cosa farebbero, come si dovrebbero comportare in caso di calamità, forse nessuno saprebbe qual è la strada giusta, qual è il movimento giusto, io dico movimento perché a volte è fondamentale anche sapersi posizionare in posti dove non si è di intralcio, anzi dove si evita anche l'ulteriore pericolo che poi è il panico e è quello che può succedere. Io questo scenario spero di non vederlo mai, perché purtroppo abbiamo assistito proprio un anno fa, alla città de L'Aquila quello che è successo e che può... purtroppo sono disastri. Allora come diceva il collega del Partito Democratico, che mi ha preceduto, il collega Barrera, diceva che la Protezione Civile in bilancio oggi ha 30.000,00 euro appostati in una città di 70.000 abitanti e se facciamo la divisione, 30.000,00 diviso 70.000 abitanti, sono meno di 0,50 centesimi a persona. Sono meno di quanto si sta chiedendo per chi deve andare a utilizzare i gabinetti pubblici, che ce ne vogliono 0,50 centesimi...

Entra il cons. Frisina.

(intervento fuori microfono dell'Assessore)

Il Consigliere LAURETTA: Come Assessore?

(intervento fuori microfono dell'Assessore)

Il Consigliere LAURETTA: Quindi, questo emendamento, sicuramente deve trovare il riscontro da parte dei colleghi della maggioranza, perché a questo punto non c'è nessuna parte o nessun merito di dire: è un emendamento del centrosinistra è un emendamento del centrodestra, è un emendamento per la città. Un emendamento che bisogna portare avanti e potenziare. Vi faccio solo un esempio e concludo. In caso di calamità naturale cosa succede: il panico ci porta tutti a utilizzare i telefonini e rimaniamo al buio completamente, perché non sappiamo, non possiamo comunicare e non sappiamo che cosa fare. Questo, invece, dovrebbe essere l'informazione che dovrà fare la protezione Civile, chiedere cosa fare e possibilmente capire se c'è una, come si chiama, una stazione radio che possa, tutti i cittadini sanno se sono in macchina, hanno una radio, sintonizzarsi su un canale, la Protezione Civile può, con una semplice stazione radio, comunicare a tutti quali sono i posti dove recarsi e dove evitare di andare perché c'è troppo

intasamento o perché c'è più pericolo e tutto. Quindi basta una stazione radio e un canale predisposto per questo e informare i cittadini e già questo eviterebbe, sicuramente, gravissime conseguenze in caso, ecco, di calamità. Quindi invito i Consiglieri di centrodestra di prendere in considerazione questo emendamento e votarlo favorevolmente. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a Lei. Consigliere Frasca, prego.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. Ma giusto per portare un po' di chiarezza all'argomento, perché altrimenti sembriamo una città allo sbando, sotto il profilo della Protezione Civile. Il collega ha ragione di preoccuparsi di questo fatto, quindi più soldi accostiamo nel settore, ecco, della Protezione Civile, sicuramente meglio è. C'è un dettaglio di fondo che io voglio ricordare agli amici dell'opposizione. Veda, Presidente, quando siamo tutti quanti colti dal panico non siamo in condizioni di pensare, glielo dice uno che è professionista nel settore, che ha fatto 27 anni e che compie 27 anni di servizio, fra poco, in un'altra Istituzione. Quando ci si prende dal panico il cittadino non ha la capacità di riflettere e di pensare quello che deve fare, ecco perché ci vogliono le strutture che devono seguire il cittadino. Ora, la Protezione Civile, si muove e opera e l'Assessore me ne potrà dare conferma, con un Dipartimento, che ha i centri nevralgici in tutta Italia, che a secondo le calamità dove vengono e dove accadano le disgrazie, vengono attivati i centri di comando. Cioè se capita a Ragusa o in Sicilia, il centro di Comando è, che ne so, a Palermo, la direzione comunque incomincerà a trattare, a partire e partirà da un'altra sede, perché fa salvo il territorio che è stato, diciamo, disastrato sotto questo punto di vista. I gruppi dei volontari del Comune di Ragusa della Protezione Civile e comunque la Protezione Civile che direttamente fa capo al Dipartimento, di cui la Regione ha delle competenze, Assessore se non sbaglio, mi corregga, ovviamente che sono, dico, residuali, emana le direttive al gruppo, sentito il Sindaco, ai gruppi che poi vanno a attivarsi senza fantasia di intervento, senza dire agli operatori, perché quando accada una cosa di questa, non c'è nel territorio, da parte di nessuno, la possibilità di dire: io faccio questo, io faccio quello; perché si tratta soltanto di ingenerare il caos, quindi le direttive vanno concentrate da un punto nevralgico, verranno sicuramente dall'alto e poi vengono impartite. Le risorse principalmente le fornisce la Regione, lo Stato per quanto riguarda il Dipartimento della Protezione Civile e quello che è, diciamo, la competenza immediata agli interventi per la parte comunale, è la dotazione delle strutture e dei mezzi e di qualche, diciamo, di materiale, di attrezzature, devo dire, e dico, secondo me, che il Comune specialmente l'anno scorso, e mi ricordo che in Commissione ne abbiamo trattato e abbiamo votato anche un regolamento per il gruppo comunale, l'abbiamo adeguato alle esigenze che il Dipartimento di Protezione Civile ci segnalava, quindi abbiamo predisposto l'adeguamento di un regolamento per adeguare l'operatività del nostro gruppo comunale alle direttive del Dipartimento. Quindi credo anche in questo noi siamo normativamente, ecco, all'avanguardia. Secondo me è un settore che funziona e ben vengano maggiori risorse, ma credo che sia ingeneroso dire che una Amministrazione, una maggioranza o questa città non pensa, ecco, a queste politiche, non è così, gli atti ci sono e ne possono portare come testimonianza chi con me ha vissuto questi momenti, sia in Commissione che l'anno scorso al Consiglio Comunale e sia l'Assessore il quale potrà, sicuramente, confermare e il Sindaco quello che sto per dire. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, grazie. La bontà dell'emendamento presentato dal collega Barrera è così chiara, così folgorante che io non volevo neanche fare l'intervento per supportare questo emendamento. Mi ha colpito l'intervento del collega Frasca e me ne dispiace, collega Frasca, perché in realtà io oggi... ieri mi ha telefonato un giornalista e mi ha detto: quanti emendamenti avete presentato voi dell'opposizione? E io ho detto: ma io penso, noi 35 – 40, però so che il collega Frasca ne ha presentati altri tanti, per cui sinceramente non so neanche il numero. Quando ho ricevuto poi a casa la notifica degli emendamenti con i pareri, mi sono piacevolmente, diciamo, stranizzato del fatto... diciamo ho preso atto, con piacere, che Lei aveva presentato più di 40 emendamenti. Questo suo intervento non lo sto capendo, collega Frasca, perché se così fosse, come dice Lei, voi e quando dico voi parlo di Lei in quanto componente della maggioranza che sostiene questa Amministrazione, dovreste levare anche questi 30.000,00 euro che sono messi là, per la Protezione Civile, perché a questo punto a che cosa servono? Se la Protezione Civile, a come la vede Lei, la vede come un organismo che interviene successivamente al fatto quando accade, cioè è inutile tenere fermi 30.000,00 euro per la Protezione Civile di Ragusa, perché tanto colpiti dal panico i cittadini ragusani non sono capaci di fare niente, in quanto non riuscirebbero a potere ragionare dove andare in caso in cui accadesse questo evento, diciamo, catastrofico. Quindi il cittadino ragusano non sa neanche dove andarsi a rifugiare, dove andarsi a mettere in quelli spazi liberi per potere

stuggire alla seconda scossa, alla terza scossa, non lo so a che cosa, non siamo esperti nel settore. Per cui mi chiedo perché, collega Frasca, Lei dica che non serve appostare queste somme. Io penso che l'intento del collega Barrera era quello di parlare di Protezione Civile, ma guardarla e vederla nell'aspetto della prevenzione, nell'aspetto dell'informazione e, quindi, questi soldi, maggiori soldi in più, ci servono, intanto, per istruire meglio nel fare delle simulazioni chi fa parte della Protezione Civile, soprattutto una istruzione maggiore, l'abbiamo detto anche altre volte, quando abbiamo parlato in Consiglio Comunale di questo argomento, soprattutto nell'istruire, non solo e semplicemente i ragazzi a scuola, che già ricevono qualche nozione su che cosa fare quando accade un terremoto, ma li possiamo istruire meglio con la creazione di nuovi opuscoli, con la creazione di nuovi dépliant, ma soprattutto una istruzione anche al cittadino medio, al cittadino normale, ai nostri pensionati. Questo è quello che io penso che il collega Barrera voleva raggiungere con questo emendamento; per cui mi sembra strano che Lei, collega Frasca, io penso che si ricreda in questo senso, non possa non appoggiare, in quanto esponente anche di una Forza dell'Ordine e che capisce benissimo l'importanza del comportamento del cittadino, sia i ragazzi, sia l'anziano, il pensionato in questi momenti, appunto, di difficoltà; sapere dove andarsi a mettere io non so oggi, abitando dove abito oggi, io non so oggi in caso di calamità, e faccio il Consigliere Comunale, io non so dove dovrei andare a rifugiarmi, non dico rifugiarmi, dove andare, in quale spazio aperto, per potere andare a avere un po' di sicurezza. Ieri sono andato a un supermercato, a uno dei nostri grossi supermercati, e inconsciamente ho pensato, ma questo potrebbe essere un luogo, diciamo, di raccolta; ma non lo so se quel luogo può essere adatto, se quello che ci sta sotto questo grande spiazzale, perché i grossi spiazzali li troviamo in queste parti qua, cioè nei grossi supermercati, nei grossi centri commerciali. Però non so, ho pensato, ma che fa può essere atto o non può essere atto a raccogliere la gente. Allora io dico che un emendamento di tal genere va votato, al di fuori della colorazione politica, per dare la possibilità di informazione a tutti i cittadini ragusani. Oggi non lo so io, Consigliere Comunale. Leggo, mi collego a internet, sono, diciamo, in contatto con l'Amministrazione. Partecipo alle sedute delle Commissioni, ma se oggi io devo dire, io abitante di via... come tanti cittadini, della zona di via Dei Frassini, angolo via Sardegna, io non so oggi dove dovrei andare nel momento in cui ci fosse una scossa che mi consentisse di muovermi. Non c'è dubbio che se accade l'evento disastroso questo... ma nel momento in cui io dovrei muovermi, oggi, collega Frasca e so che in ogni caso la Protezione...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Io non lo so dove mi devo andare a collocare. Quindi, questo emendamento, secondo me, va votato da tutti anche in questo intento. Quindi non solo 30.000,00; ma anche 100.000,00. Questi sono soldi investiti, non sono soldi fermi, depositati là. Sono soldi investiti che servono per questo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Nessun altro intervento. Poniamoci... intanto vediamo un po': Firrincieli, Di Pasquale, Migliore. Sono presenti. Poniamo in votazione il subemendamento numero 2, all'emendamento numero 4. Per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, astenuto; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, Di Noia, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, il subemendamento ha ricevuto: 13 voti contrari, 7 favorevoli e 1 astenuto. (Consiglieri assenti 9: La Rosa, Di Paola, Frisina, Lo Destro, La Porta, Arezzo Domenico, Chiavola, Di Noia, Distefano G.) Lo stesso viene respinto. Poniamo in votazione l'emendamento numero 4.

Il Consigliere BARRERA: Presidente e colleghi Consiglieri. A me dispiace molto che ci sia stato un voto

di pregiudizio. Veda, Presidente, e colleghi Consiglieri, la differenza tra la maggioranza e l'opposizione è abbastanza tangibile in queste situazioni. L'opposizione quando è messa di fronte a argomenti che con il buon senso possono essere accettati, possono essere nello spirito sempre di cose positive per la città e per i cittadini, possono essere accolti, l'opposizione li accoglie. Noi abbiamo ritirato poco fa, due minuti fa, un nostro emendamento, che era stato proposto per il centro polifunzionale e abbiamo dimostrato che non c'era niente di male nell'accettare le motivazioni, le argomentazioni che erano state proposte dall'Assessore e non c'è sembrato minimamente di venir meno a quelle che sono le impostazioni, le idee, il programma del Partito Democratico. Ci è sembrato che con la flessibilità normale, di chi ragiona con la propria testa, si possa accogliere, non accogliere, ritirare, si debba valutare ;l'esempio della maggioranza è una non valutazione; è un modo di votare acritico, è un modo rigido di affrontare le questioni e è un modo non utile a questa città. Perché voi ci volete spingere a assumere un atteggiamento così duro, così oppositivo, da essere poi di danno, non solo a voi, ma anche a chi ci ascolta. Ma noi rifiutiamo di cadere nella trappola. Qua chi ascolta ha ascoltato che c'è una maggioranza contraria, debole, nei confronti di una valutazione in favore dei cittadini. Come si può dire che è inutile impinguare un capitolo sulla Protezione Civile? Io vorrei che la sincerità che ha avuto il collega Martorana ce l'avessimo tutti e se noi dovessimo esaminare con attenzione le risposte di ognuno di noi, io non so quanti di voi sanno quali sono le zone di attesa della città e non so quanti dovrebbero vergognarsi di non saperlo in quanto amministratori di questa città. Io vorrei chiedere qui dentro agli impiegati, a chi vive in questo Comune, da 30 anni, ditemi se una volta avete fatto prove di evacuazione, caro Assessore, perché non interviene? Perché non esercita il ruolo che Lei dovrebbe esercitare, se Lei non darà risposte adeguate, quando noi faremo il Consiglio Comunale su queste cose, chiederemo le sue dimissioni e lo faremo pubblicamente e investiremo di questa cosa chiunque, perché la normativa obbliga a avere il Piano di Emergenza che voi non mi avete dato, e io vorrei capire se non lo avete e se non lo avete, avete responsabilità non solo politiche e cincischiate, e cincischiate su queste questioni e offendete pure; e offendete e sottovalutate questioni di tale portata. Io non voglio nemmeno nominare il Consigliere che si è espresso in questi termini, è una vergogna, perché noi potremmo dissentire, potremmo pensare cose diverse, potremmo avanzare questioni di capitoli, potremmo stabilire che c'è un parere negativo o no, ma non possiamo sminuire il problema Protezione Civile per Ragusa. Io lo ripeto con dolore, è una vergogna di questa maggioranza non affrontare questo problema con entusiasmo, con responsabilità, con carica, è una vergogna votare contro, solo perché viene proposto dal Partito Democratico.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Poniamo in votazione... Consigliere Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. Io, sentendo gridare alle spalle durante l'intervento, l'orecchio destro mi è un po'... io devo deludere chi mi ha preceduto, perché io so dov'è il mio posto di concentramento, Piazza... Via Piemonte, la via... c'è la tabella, lo sanno nel quartiere che sono informati, lo sanno diverse persone che vivono, con le quali mi relaziono, forse perché noi viviamo e ci relazioniamo con la gente in modo diverso. Veda, Presidente, se noi riteniamo che con 30.000,00 euro, 40.000,00 euro risolviamo il problema, facciamolo questo strappo, Assessore, però poi dobbiamo essere capaci di fare tutto, dobbiamo essere capaci di fare tutto. Perché il problema della Protezione Civile è un problema, voglio dire, anche di natura molto più complessa e l'abbiamo affrontato, adesso qualcuno probabilmente si metterà a ridere o farà qualche gesto, così alle mie spalle, io non lo so, di solito capita, e l'abbiamo affrontato ridisegnando la struttura di una città; perché una città, come quella di Ragusa, con il centro storico, di com'è incardinata a esempio nel centro storico, Assessore Barone, che non ha le piazze, non ci sono punti di concentramento, a parte Piazza S. Giovanni, da Piazza S. Giovanni fino ai Salesiani non ci sono posti dove andare a raccogliersi le persone, così come a Ragusa Ibla; certo adesso mettere questo argomento in relazione, ad esempio, con il Piano Particolareggiato, sembrerà una eresia; ma non è così. Non è così, perché attraverso questi strumenti urbanistici stiamo cercando di risolvere questo problema alla radice, altro che 30.000,00 euro. Altro che 30.000,00 euro e questo è un conto. Ci sono persone che in questa aula non sono sensibili alla Protezione Civile? Io credo di no. Ci sono persone che non hanno percepito il senso dell'intervento mio, il primo o magari quello degli altri? E chi ha detto che non è importante. Abbiamo detto soltanto che, secondo noi, la struttura è adeguata, ha gli strumenti e che la Protezione Civile... ma voi immaginate se la Protezione Civile di Ragusa funzioni in modo diverso della Protezione Civile di Vittoria, di Santa Croce, di Gerratana, di Gela, di Caltanissetta e di Palermo, ma sarebbe un caos. Abbiamo solo detto che il centro nevralgico deve essere il centro operativo che dirigente tutte le operazioni: e è scandaloso dire questo? E è scandaloso dire che c'è un Dipartimento che ci pensa e che le risorse vengono anche poi dirottate per i Comuni perché li prendiamo dalla Regione, è vero o no

Assessore? Intervenga, La prego, perché non può passare questo messaggio, che non abbiamo fatto in questo senso nulla e io, ripeto, io che vivo questa città; ecco qual è la differenza, facevano riferimento a degli emendamenti, ma non è una nota di merito che io per una questione, così, di, voglio dire, anche di strategia politica per vedere quanto qualcun altro pesa, va bene, presento gli emendamenti e sono capaci di presentarne il doppio dell'intera opposizione. Questa non è una nota di merito, per voi, caro collega Martorana, è una nota esclusivamente di demerito, di demerito, è una nota di demerito. Quindi, ritenendo che abbiamo fatto, credo, quello che andava fatto e ritenendo che non ci saranno dubbi su quello che potremmo fare, sono sicuro che sapremo dare risposte chiare a chi tenta di fare passare un messaggio che non è. Ecco, perché io prego l'Assessore, o chiunque dell'Amministrazione di intervenire e di chiarire questo fatto, perché so e non lo devo dire io e non devo passare io per bravo e per buono, perché so cosa ha fatto l'Assessore che precedeva l'Assessore Occhipinti e so quali sono stati gli interventi e anche gli interessamenti anche al di fuori del ruolo di Assessore, degli Assessori Bitetti e Barone. Quindi, io lo so cosa abbiamo fatto. Va bene? Quindi, vi prego, come Amministrazione di dare un segnale.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Per favore, Consiglieri. Consigliere Ilardo, prego.

Il Consigliere ILARDO: Sì, signor Presidente, in maniera molto veloce. Perché la Protezione Civile non è vero che non è un argomento che non sta a cuore a questa Amministrazione, perché è facile andare a colpire e dire determinate cose per colpire, magari, le fasce più deboli della città, cercando di indurre e immettere dei messaggi che, sicuramente, non fanno altro che terrorizzare la cittadinanza. Io mi asterrei da questi argomenti, caro collega, non li prenderei a esempio, perché è facile, è facile fare demagogia su queste cose. Io penso che bisogna apprezzare il lavoro che è stato fatto, non solo da questa Amministrazione, perché il lavoro sulla Protezione Civile, e noi che frequentiamo questo Comune sappiamo il lavoro che c'è dietro e gli uffici cosa fanno, per far sì che la Protezione Civile funzioni nella nostra città, perciò fare passare messaggi, sicuramente, errati, non portano a nulla. Dire una cosa piuttosto che un'altra, e soprattutto nel nostro ruolo, è sicuramente pericolosa, perciò io chiederei ai colleghi che quando si trattano argomenti così delicati, che interessano e toccano i sentimenti e la vita delle persone, io penso che dovremmo essere più cauti e fare politica terroristica in questo ambito, io penso che non so a che cosa possa portare. Io sono sicuro di una cosa, che questa Amministrazione, e anche le precedenti, perché ho visto, in maniera così veloce, i soldi stanziati anche delle Amministrazioni precedenti, e non erano tanto lontane da questa Amministrazione, se la questione, caro collega, di rappresentanze politiche, se la questione di rappresentanze politiche io penso che non ci abbiamo pensato noi in maniera più importante, ma neanche le Amministrazioni che ci hanno preceduto, perciò io penso che questo problema si deve affrontare in un altro modo; si deve affrontare in un altro modo e il modo migliore intanto è quello di far sì che le varie Protezioni Civili e soprattutto la Protezione Civile della Provincia Regionale, immagino io, con la Protezione Civile del Comune di Ragusa si possono integrare e possono dare, magari, un servizio, un indirizzo, magari, maggiore, della nostra città. Poi, probabilmente, è vero che c'è stata poca informazione sui centri di raccolta, ma io penso che ogni cittadino, così come sono io, penso, un cittadino attento, so qual è il mio centro di raccolta, e non dobbiamo fare colpa a questa Amministrazione se si è fatto poca pubblicità, è anche vero, e io Le ricordo che un bilancio così come ho detto sin dall'inizio, un bilancio di lacrime e sangue, un bilancio che prevede e continua a prevedere dei tagli nelle nostre casse comunali, da parte dello Stato e della Regione, cerchiamo di mantenere i servizi, quelli più importanti e fino a ora ci siamo riusciti. Io non so fino a che punto ci riusciremo nel corso degli altri anni. Perciò anche se noi, magari, non mettiamo 10.000,00 euro di più nel capitolo della Protezione Civile, però io mi sento più tranquillo, perché diamo servizi importanti alle nostre fasce più deboli e su questo io, cari colleghi, mi sento garantito.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io non voglio entrare assolutamente in polemica con il Consigliere Barrera, anche perché il Consigliere Barrera qualche mese fa, mi pare che si è attivato anche per dare alcune indicazioni e, quindi, volere dare anche un contributo rispetto alle politiche che riguardano la Protezione Civile e, quindi, comprendo l'animo, comprendo l'approccio con il quale il Consigliere Barrera vuole dare il suo contributo e comprendo anche che questa è la sede anche per le proprie rimostranze, per potere, non dico strumentalizzare, perché la stimo e so che Lei non lo farebbe mai, ma è chiaro che enfatizzare un po' scelte che sono contrarie a quelle che Lei pensa, sicuramente potrebbe essere anche una sua dote e, quindi mi va, così, di interpretarlo come un fatto positivo, però è chiaro che come dicevano i miei colleghi della maggioranza che mi hanno

preceduto su questo argomento, far passare la notizia che questa Amministrazione e che questo Consiglio Comunale, sulla Protezione Civile e quindi sul fatto che sappiamo tutti che su studi geologici noi risultiamo essere un territorio a rischio e che quindi siamo tutti interessati a garantire prevenzione e sicurezza ai nostri cittadini, ecco, far passare un messaggio che va all'incontrario, non lo reputo, dal punto di vista intellettuale, onesto. Anche perché possiamo portare dinanzi alla attenzione del collega Barrera, che forse non è in III Commissione, collega Barrera, e quindi Lei, probabilmente, certi passaggi non li conosce, ma in Commissione, sulla III Commissione che si occupa anche di Protezione Civile, noi abbiamo avuto modo di incontrare i responsabili del settore, da qualche giorno, c'era l'Assessore Occhipinti, che mi pare che era fresco di nomina, c'era il geometra Li Citra, e abbiamo in un primo step, in un primo momento ascoltato quelli che erano i programmi dell'Amministrazione e le intenzioni dell'Amministrazione e c'è, sicuramente, un piano che questa Amministrazione, sulla Protezione Civile, sulla prevenzione, sui punti di raccolta, sulle vie di fuga, sulla sensibilizzazione che dobbiamo fare nelle scuole e poi arrivare alle famiglie, perché capisco, collega Barrera, è importante, se dovesse avvenire malauguratamente una calamità del genere tutti vogliamo sapere... tutti vogliamo essere informati di quali possono essere i passaggi da compiere per salvarci la vita. Quindi è un argomento che, sicuramente, interessa il vantaggio comune. Abbiamo anche dato la disponibilità, come Consiglieri, per il ruolo che abbiamo, di, in fase di bilancio, di apportare delle somme o di rimpinguare dei capitoli, ma il geometra Li Citra, insieme all'Assessore Occhipinti, ci hanno risposto che avevano già in dotazione un budget, avevano già... Assessore Occhipinti, mi pare che avete detto questo, che avevate già in dotazione un budget, quindi non era il caso che i Consiglieri si rimboccassero le maniche per potere trovare i soldi per la Protezione Civile, perché ce li hanno, e ci hanno anche dato delle date certe, e conoscendo l'Assessore Occhipinti e conoscendo la professionalità del geometra Li Citra, non penso mai che ci hanno detto corbellerie. Abbiamo stabilito insieme che prima dell'estate, in Commissione, ci rivedremo, per capire quali passi in avanti e rispetto all'attuazione di questo programma dove siamo arrivati e stia tranquillo, collega Barrera che nel caso in cui dovessimo intraprendere qualche anomalia, sulla sicurezza dei cittadini non c'è maggioranza che tiene, non c'è colorazione politica che tiene. Saremmo tutti al suo fianco. Grazie, signor Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessori. Colleghi Consiglieri. Io inviterei, soprattutto su determinate materie, come quella di Protezione Civile, di terremoti, di eventi catastrofici, su cui non c'è nulla da scherzare, su cui non si può fare politica, così come molte volte la intendiamo in questa aula. Su cui non può esserci né una maggioranza, Assessore, né una minoranza, perché né la maggioranza, né la minoranza possono non volere una maggiore sicurezza per la propria collettività e, credetemi, colleghi che per quanto possiamo dire di avere raggiunto o di raggiungere dei livelli di alta sicurezza di prevenzione, quando poi succedono determinati eventi magari ci si rende conto, Assessore, ahimè, che quel livello di sicurezza che pensavamo di avere, magari non l'avevamo. Questo perché è una materia su cui guardare i soldi che si spendono o quanto si spendono, da quali capitoli si tolgoni è, sicuramente, un fatto negativo. Non ci sono soldi per potere pagare la sicurezza di una città, la prevenzione antisismica, i punti di raccolta, la potenzialità, quindi il potenziare le capacità e le possibilità che può avere la Protezione Civile, perché non è che dire, caro collega Angelica, che la nostra Protezione Civile funziona, se noi vogliamo potenziarla, significa togliergli qualcosa, anzi; allora abbiamo fatto recentemente un Consiglio Comunale, dove abbiamo non ricordato il triste anniversario di quello che è successo a L'Aquila, ma abbiamo fatto una serie di proposte, abbiamo parlato, abbiamo cercato di mettere a fuoco lo stato di fatto della nostra città, che cosa dobbiamo fare, laddove dobbiamo potenziare, laddove dobbiamo sistemare o aggiustare. Su questa materia, tenere i toni così alti, come quelli di prima, io credo che è un errore per tutti, colleghi, un attimo di attenzione, perché è una cosa importante, è un errore per tutti perché dovremmo, invece, e mi dispiace quando il collega Barrera alza i toni, perché in genere è una persona con la quale si discute in maniera molto serena. Ora, vedete, colleghi, qui dentro siete quasi tutti uomini e siete abituati, più delle donne, a prendere delle posizioni radicali, magari molte volte, collega Fazzino, collega La Terra, correggetemi se sbaglio, l'essere donna induce a trovare delle mediazioni affinché si possano raggiungere gli obiettivi e mantenere la serenità del dialogo, per arrivare a delle conclusioni concrete. Io credo che questo emendamento se l'avesse presentato il Consigliere, faccio un nome, ma non lo faccio per menzionare, faccio il nome suo che... il Consigliere Angelica o il Consigliere Ilardo o il Consigliere Firrincieli, è un emendamento che avremmo votato a occhi chiusi. Indipendentemente da dove viene, perché non è una materia sulla quale ci può essere qualcuno che non è d'accordo, non esiste, non ci credo,

sfido, non esiste una sola persona in questa aula che può dire: non sono d'accordo a mettere altri 50.000,00 euro nella Protezione Civile, ma anche 100.000,00 euro. Io, però, capisco che l'emendamento va incontro a una sorte poco felice, per questo gioco della minoranza, della maggioranza, che molte volte chi ci ascolta davvero ha difficoltà a capire, caro Assessore Roccero, le logiche della politica che si svolgono anche in questa aula. Allora, una soluzione, una proposta che io vorrei lanciare, però ovviamente, è una proposta che poi deve essere, Presidente, sottolineata, casomai da chi ha presentato, quindi dall'amico Barrera, che ha presentato l'emendamento, la proposta è questa, caro micro collega Barrera, se Lei è d'accordo. Siamo in tempo, casomai, a ritirare questo emendamento, questa è la mia proposta, e presentare un atto di indirizzo, per cui si possa ricercare una somma anche maggiore di 50.000,00 euro da potere destinare sempre all'oggetto e quindi a potenziare la Protezione Civile. Io lancio questa proposta, che sarebbe salvare la materia, perché è importante l'oggetto dell'emendamento, non perdere nulla e probabilmente trovare una sorta di mediazione che ci mette d'accordo su una materia, su cui sono convinta, siamo tutti in partenza d'accordo. Quindi, Assessore, questa è la mia proposta. Ovviamente, io l'ho detta come parere personale, ma ovviamente gradirei sentire il collega Barrera, perché è giusto così.

Riassume la Presidenza il Presidente del Consiglio LA ROSA (ore 20.39)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Questo è un argomento troppo delicato e troppo importante per cercare di fare strumentalismo, anche politico, o a prescindere. Quando il collega Barrera alza i toni c'è un motivo, ci sono dei motivi validi, se questi toni li alza o li alzasse il collega Martorana, in quanto oppositore a prescindere, sarebbe normale, sarebbe nella normalità del dibattito consiliare, ma se li alza il collega Barrera ci sono i motivi e io vorrei dire qualcosa a tal proposito, rintuzzando anche quello che hanno detto i colleghi del centrodestra. Collega Migliore, intanto: noi un atto di indirizzo l'abbiamo già votato il 07 aprile e il collega Barrera è partito da quell'indirizzo per proporre questo emendamento, quindi ritengo che il collega Barrera oggi non abbia più senso, capisco il suo invito, però l'atto di indirizzo è già stato votato da questo Consiglio Comunale. Collega Angelica: Lei ha parlato della sua Commissione, tutto quello che stiamo dicendo questa sera, sicuramente, non si è parlato nella Commissione. Io dico e sostengo: l'emendamento tende a migliorare la Protezione Civile in quanto organismo di prevenzione e come si fa la prevenzione in questa città per un problema grave e un problema del genere? Su cui non possiamo dire niente o fare silenzio o nascondere la testa, come lo struzzo, sotto la sabbia. Questo è un argomento delicato, non è che noi vogliamo mettere paura ai nostri cittadini. Sono dei fatti storici. Noi siamo un territorio a rischio sismico; essendo un territorio a rischio sismico l'Amministrazione che ci governa oggi, anche se non l'ha fatto quella precedente, deve preoccuparsi della salute dei nostri cittadini, allora deve mettere in atto quei provvedimenti di prevenzione, i più semplici, quelli che costano di meno e ne suggerisco qualcuno: domani inizieremo la campagna elettorale. Tutti gli esponenti politici, sicuramente, manderanno a casa dei cittadini o quantomeno ai più ricchi, quelli che hanno più disponibilità economiche, e in questo metto, sicuramente, il Sindaco, e metterò qualche altro nostro Consigliere Comunale, manderà i famosi depliant a casa, invitando i contribuenti a votare Ma io dico e ripeto, oggi, eventi del genere, dove sono queste tabelle? Io sotto casa mia ho la tabella dell'autobus, addirittura con la pubblicità di soggetti economici che si fanno la pubblicità su questa tabella dell'autobus. Dove sono le tabelle che i cittadini, nel momento in cui colpiti da un evento del genere, impauriti, trovano il punto di raccolta, dove sono queste tabelle? Non ci sono, non esistono. Non diciamo sciocchezze, collega Frasca, non ci sono queste tabelle; ci sono i percorsi principali, per chi c'ha la macchina, passa per determinate vie principali, ma sotto casa, nelle strade sotto casa, non ci sono queste tabelle, non ci sono queste indicazioni. Punto secondo: questa Amministrazione spende un sacco di soldi per andare nelle televisioni amiche, io dico si può andare anche nelle televisioni nemiche, in queste televisioni si può andare una volta a settimana, una volta al mese a dire, a spiegare qual è il punto di raccolta in cui i cittadini che abitano nel centro storico, che abitano nella parte di periferia possono andare, nel caso in cui si verifica una scossa. Questo oggi non lo sanno i nostri cittadini e non diciamo sciocchezze, noi non diciamo bugie non siamo imbroglioni, ma questa è oggi la realtà. Se qualcosa sanno, sanno i nostri ragazzi, ma dove oggi andare e sto parlando solamente di un problema, che può essere risolto mettendo più soldi in questo capitolo. Una prevenzione informando i nostri cittadini, tutto questo oggi l'Amministrazione non l'ha fatto e non dico che è colpevole, anche gli altri non sono colpevoli, tutte le Amministrazioni che l'hanno fatto sono

colpevoli e se il collega Barrera ha avuto quella sensibilità politica di vecchio esponente politico di questa città, che vi ha voluto dare un input, vi ha teso la mano, dice io ti faccio un emendamento: tu Amministrazione, cerca di recepirlo e cerca di risolvere un problema e cerca di ovviare a quella richiesta che ha fatto, di avere una copia di questo piano di sicurezza, che oggi non abbiamo, non abbiamo visto, collega Angelica. Io La invito, in quanto Presidente della III Commissione, a chiedere, nella prossima seduta, il piano di sicurezza a questa Amministrazione. Voi questo non l'avete fatto. Noi non ce l'abbiamo. C'è un piano di sicurezza o non c'è? Sicuramente se non c'è ci vogliono i soldi per farlo e questo emendamento tende anche a questo. Se non capite neanche questo, invece, fate... (*voci sovrapposte ndt*) ...anche sotto questo aspetto, allora è logico che noi opposizione dobbiamo per forza di cose andare a sottolineare questo problema...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere MARTORANA: Che poi è un problema che esiste, che c'è. Collega Barrera, io spero che i colleghi abbiano capito quello che volevo dire o quello che Lei voleva proporre con questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: Il mio voto, sicuramente, è favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Mi pare che sull'importanza dell'emendamento ci sia poco da dire. Il Partito Democratico non presenta gli emendamenti in quantità, caro Assessore, li presenta in qualità. Non mi pare che ci sia la necessità di presentarne 50, 100, 200 o 300 perché basta farne 300 da 1.000,00 euro e abbiamo presentato 300 emendamenti. Il nostro è l'obiettivo di fare ostruzionismo per approvare il bilancio con cinque ore di ritardo, perché non interessa nessuno. L'obiettivo del Partito Democratico è quello di migliorare l'atto più importante che il Consiglio Comunale ogni anno vota e l'intervento fatto dal Consigliere Barrera, in modo alquanto accalorato, mi pare che dimostri chiaramente quanto noi ci teniamo alla città di Ragusa. E mi pare che, per quello che percepisco, poi ascolteremo l'Assessore Occhipinti, che sono certo che mi smentirà, non ci sia una grande preparazione nel merito, sui problemi sollevati dal Consigliere Barrera, ma non vogliamo fare qua un interrogatorio, una interrogazione sulla questione. C'è un dato di fatto e il dato di fatto è che mai si è provveduto a fare una simulazione di evacuazione. C'è un dato di fatto e il dato di fatto è quello che presentate alla città un piano particolareggiato del centro storico, perché poi si parla del centro storico quando si parla di queste cose, non è che possiamo parlare della zona di Viale delle Americhe, dove io risiedo, per esempio, perché basta uscire di casa e sono tutti punti di raccolta, puoi scappare tra i verdi prati che ancora ci circondano, per poco, forse; perché forse la soluzione, Presidente, questa Amministrazione l'ha trovata e forse è per questo che voi non provvedete a fare prove simulate di evacuazione, perché il centro storico lo state svuotando, i cittadini li state portando in periferia, la dimostrazione sono due milioni di metri quadrati di area di edilizia economica e popolare e, quindi, verde agricolo per mettere in sicurezza i cittadini, così se cadono le case, in caso di calamità naturale, al massimo muore qualche tunisino, qualche marocchino, cosa volete che sia; perché il centro storico, ovviamente, da qui in avanti, se continuiamo così, sarà abitato dagli immigrati, totalmente dagli immigrati, oggi fortunatamente parzialmente, c'è ancora una decina di migliaia di persone che abitano nel centro storico. Allora, presentate un piano particolareggiato, dove ci sono previste delle aree da demolire, poi subite la pressione dei partiti politici, ritirate le aree da demolire e fate gli emendamenti per evitare le demolizioni. Mi pare che avete le idee un po' confuse in materia di sicurezza. E come potete pensare che questo emendamento non sia importante, perché il Consigliere che è intervenuto, il Consigliere Frasca, diceva che lui da solo ha presentato più emendamenti della minoranza. Gli emendamenti non sono in quantità, Consigliere...

(*intervento fuori microfono del Consigliere Frasca*)

Entra il cons. Di Paola.

Il Consigliere CALABRESE: ...sono in qualità. E poi io sono sicuro che Lei, alla fine, gli emendamenti, quelli suoi, li ritirerà tutti. E, quindi, sicuramente non le farà onore questo, perché presentare 50 emendamenti e poi ritirarli, noi li presentiamo e li discutiamo e facciamo bene il nostro lavoro, poi, giustamente, ogni Consigliere ha la sua strategia, ci mancherebbe, eh! Su questo io, politicamente, rispetto le scelte di tutti. Fermo restando, ripeto, che L'Aquila insegna, appena un anno fa è accaduto quello che è accaduto, sono morte decine di italiani, di cittadini che risiedevano in un centro storico, mi pare che è

arrivato il momento, Assessore alla Protezione Civile, lo dica anche al Sindaco, di mettere mano a questa questione, che è prioritaria, che è importante, che deve fare aprire gli occhi agli amministratori, al di là che poi se ci sono amministratori più o meno che sanno qual è il loro punto di raccolta, a me quello che serve, quello che a noi del Partito Democratico interessa è che ci sia una Protezione Civile che funzioni, è che ci sia una Amministrazione che non sperperi il denaro altrove, ma che lo investa possibilmente in cose importanti, quale può essere la Protezione Civile. Questa era l'idea dell'emendamento; questo era quello che noi proponiamo. Vedete, se noi proponiamo delle cose che non sono interessanti, allora potete dirci: guarda state facendo, state proponendo mille emendamenti, cinquecento emendamenti, ma sono cosa di poco conto. Noi proponiamo venti emendamenti, complessivamente in una manovra di bilancio che vede oltre 70.000.000,00 di euro impegnati nella movimentazione e poi tutto questo ce lo impedisce attraverso i pareri contrari, a me pare che 20 emendamenti da potere discutere, da potere valutare assieme, siano qualcosa di importante. Se ci volete impedire anche questo, fatelo pure. Alla fine lo fate con i voti, bocciando tutto quello che noi proponiamo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere CALABRESE: Noi lo subiamo, ma state pur certi che il nostro contributo lo vogliamo dare e la città che ci ascolta sa quello che facciamo, rispetto a quello che subiamo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Sì, Presidente, grazie. Io molto brevemente, Presidente, ma anche a costo di essere ripetitivi, ma non possiamo assistere, e siamo stanchi di questo, a queste forme di terrorismo, pare quasi che alzando la voce debba avere.. chi alza la voce debba avere ragione...

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

(intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia.

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Tranquilli. Colleghi, per favore. Colleghi. Fate completare l'intervento.

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Consigliere FIDONE: Presidente, vorrei sentire la mia voce...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

(interventi fuori microfono)

(intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio)

Il Consigliere FIDONE: Presidente...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: ...interventi provocatori.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E infatti, e infatti; quindi. Infatti, allora, ecco, voglio dire, non...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, c'è un intervento del collega Fidone. Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Addirittura, sentire dei veri e propri interventi da Pubblici Ministeri che portano avanti dei processi, di trovare le falsificazioni... Presidente, vorrei sentire la mia voce, Presidente, no che mi ascoltasse, ma almeno sentire la mia voce, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, allora; allora colleghi, avevamo programmato la sospensione per le nove e mezzo, io penso che forse è opportuno che ci fermiamo ora. Ci fermiamo?

Il Consigliere FIDONE: Con l'intervento in corso, Presidente?

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ah? Allora colleghi, allora colleghi, se c'è il piacere, la volontà di continuare, continuiamo. Sennò ci fermiamo. Collega Fidone, la invito a completare il suo...

Il Consigliere FIDONE: Sì, già avevo premesso che fossi stato breve, a maggior ragione sarò più breve ancora. Quindi, dicevo, oltre a queste forme di totale falsificazione della realtà, creando in chi ci ascolta delle paure infondate, volevo dire che la questione della Protezione Civile era e è uno dei punti fondamentali, non solo di questa Amministrazione, ma chi vi parla, che è Consigliere Comunale dal '98, devo dire con molta onestà che le varie Amministrazioni, di qualunque coloro politico di cui ho assistito, è stato sempre alto il livello di attenzione di queste Amministrazioni, sia di destra, di sinistra, verso questa questione, visto anche la nostra particolarità del territorio in cui siamo. Certo verrebbe da fare una battuta, anche se l'argomento è serio, apprendere che qualche Consigliere Comunale si è trasferito da Ragusa da poco, da quest'anno, mentre due anni fa, magari, quando c'era l'Amministrazione precedente, piani di sicurezza non ne avvertiva l'esigenza. Allora è chiaro che deve essere alto il livello di guardia della nostra... di tutti noi, è chiaro che si è fatto, ma si deve fare ancora di più, maggiore sensibilizzazione a partire dalle scuole, si è fatto e si deve fare ancora di più. Maggiore sensibilizzazione con le famiglie e tutto quello che comporta. Nessuna, quindi, preclusione di sorta e, quindi, tutto ciò che riguarda... che va verso l'indirizzo di questa tematica, di queste soluzioni migliorative che verranno, quindi saranno bene accolte. Quindi, da parte nostra non può che esserci il supporto, ci mancherebbe altro verso tutto ciò che va verso questo indirizzo e del resto, credo che questo il Sindaco lo dirà, lo confermerà, a parte i soldi stanziati, ma in ogni caso sono già in corso dei progetti verso questa tematica e, quindi, la città deve e può rimanere tranquilla, tenuto conto anche che noi dobbiamo, tutte le varie Amministrazioni, dobbiamo tenere conto di una cosa non indifferente, quella dei continui tagli da parte della Regione, da parte dello Stato e, quindi, affrontare un bilancio che in ogni caso deve affrontare diverse questioni, così come la questione sociale, altre questioni, prima di tutto anche la Protezione Civile. Quindi, da parte nostra non c'è nessuna preclusione, anzi, alta è la nostra attenzione e, quindi, possiamo stare tranquilli che, in ogni caso, bocciando questo emendamento non è che si vuole dire no alla Protezione Civile.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Fidone. Sindaco, vuole intervenire ora? Ci sono ancora interventi.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io La ringrazio, Presidente, voi sapete, oggi è stata una giornata abbastanza pesante, quasi come tutte le altre, in cui abbiamo avuto la nottata anche molto movimentata, quindi vi prego di non... di darmi, ecco, la possibilità di esprimermi tranquillamente, senza interruzioni, perché oggi perdo il filo, sicuramente. Volevo intervenire, poi penso che sia opportuno l'intervento anche dell'Assessore Occhipinti, perché è vero, a volte non conosciamo bene tutte quelle cose che sono inserite in un bilancio o tutte quelle cose che si vanno nei vari settori e io sono convinto della buona fede dei Consiglieri di minoranza che devo dire che, a mio avviso, lo hanno dimostrato, è vero quello che ha detto prima qualche Consigliere di minoranza, quando noi abbiamo presentato solo 20 emendamenti, solo 30 emendamenti, a dimostrazione che non c'è una azione di ostruzionismo e, sicuramente, su questo meritare una particolare attenzione e un particolare rispetto, su questo dubbi non ce n'è, caro Consigliere, è vero ci sono emendamenti presentati non per fare ostruzionismo, emendamenti che portano avanti alcune riflessioni, alcune logiche, però è giusto che anche una Amministrazione, così come ha detto il Consigliere Fidone, che non voleva terrorizzare nessuno, vi prego, se l'avessi detto io, lo capisco, ma detto dal Consigliere Fidone che di moderazione e di garbo non solo ne fa uno stile di vita, ma è una quotidianità nell'azione politica, proprio rappresenta per lui un fare, proprio rappresenta per lui, ecco, quello che è un modo proprio, una costante; una costante. Io vi prego, mi scusi Presidente, io vi prego, ecco, questa cosa di... non voleva terrorizzare nessuno, voleva solamente mettere al centro del dibattito dell'aula che bene fanno i Consiglieri ad attenzionare la Protezione Civile. Dobbiamo dirvi che l'Amministrazione si sta muovendo, in questo senso ha avviato degli interventi, alcuni nostri, alcuni, non dimenticate, che li facciamo anche attraverso interventi esterni, è Protezione Civile l'intervento fatto in Corso Mazzini, dove ci siamo attivati presso la Protezione Civile Regionale, ottenendo un finanziamento di 250.000,00 euro e tante altre cose. Penso che, cos'è che vogliono dire i Consiglieri, giustamente, nei loro interventi, c'è una nostra azione, la stiamo portando avanti; 32.000,00 euro in un capitolo importante come la Protezione

Civile, ben poco ci mettono in condizioni di fare. Anzi, quello che stiamo facendo è già finanziato e altro abbiamo intenzione di prendere, però togliere anche qualche 1000.00 euro, qualche migliaio di euro, da capitoli dove già c'è poco, significa, invece, magari, ecco, non permettere di fare cose che già sono in programma, però meritevole di rispetto, non ci sono dubbi, questo emendamento e questa azione della minoranza, meritevole di rispetto anche un bilancio che ha un suo progetto, che ha un suo percorso e una maggioranza che, ovviamente, lo difende e lo sostiene.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Assessore, mi chiede di intervenire ora? Vuole intervenire dopo gli interventi dei Consiglieri?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, penso che sia più opportuno, colleghi. Allora, collega Cappello. Collega Cappello e poi...

Il Consigliere CAPPELLO: Io voglio sperare, Presidente, che quello che andrò a dire non venga frainteso tra (inc.) Assolutamente non esiste questo discorso. Non sono un buon politico, sono un serio politico, ma non un buon politico, perché se io fossi buon politico, ricorderei il terremoto che si verificò quando mio figlio, quello che oggi ne ha 32, ne aveva 2, grossomodo siamo nel 1980, forse...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Stia tranquillo, Consigliere, Lei parli soltanto di.. del Parco degli Iblei soltanto. Allora, scusate...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Perfetto. Scusatemi, non mi fate perdere tempo. Non mi fate perdere tempo, cortesemente. Presidente, quando mi si interrompe, La prego, come faccio io, di interrompere anche la conta dei secondi. Stavo dicendo, arrivò quel terremoto, avevo un bambino io di 2 anni e uno di 1 anno. Mia moglie entrò in una crisi terribile, io non volevo uscire, urlando, io prendo i miei figli e vado via, allora io per disattenzione di chicchessia non voglio mai, dico mai, non dipende chiaramente da me, ma per la parte che riguarda, che dipende da noi, mai piangere, eventualmente, i miei figli. Il terremoto che dovrà arrivare, poi se qualcuno mi vuole denunciare per procurato allarme, che lo faccia, non è stato previsto da me, è stato previsto da fior di scienziati italiani, che vengono pagati con stipendi e che nemmeno vi voglio raccontare a quanto ammontano. Allora questi o sono dei buffoni, e vanno mandati a casa, immediatamente o sono persone serie e noi ci dobbiamo attrezzare. Abbiamo fatto una riunione in III Commissione, vero è. Io chiederò la copia di quel verbale, perché il mio collega Angelica, penso che abbia detto dei non sensi, e mi fermo nel termine più pulito. Li andrò a constatare, poi ne parleremo la prossima volta qua dentro. In quella Commissione e non soltanto in quella Commissione, vennero fuori dei fatti, particolari, il responsabile della Protezione Civile, ritengo che sia responsabile, ebbe a dire che il problema grossissimo che si creerà nella città di Ragusa, riguarderà il centro storico; quel centro storico dove molti di noi, io mi escludo, vorrebbero far ritornare i cittadini.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Problemi suoi. Quindi, noi dobbiamo immettere ulteriori persone nel centro storico, affinché poi vadano a perire sotto quello che sarà quel disastroso terremoto che, torno a dire, grossi scienziati italiani, definiscono in lingua inglese perché è chic, sì, fra cultura, chiamano Big One...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: È allarmismo il mio? È terrorismo? Assolutamente. Vi devo dire che come Consigliere Comunale, e questa è una mia vergogna, io non so, abitando dove abito, qual è il mio centro di raccolta; Le dico di più, signor Sindaco, mentre che stiamo lavorando qui, noi, se si dovesse verificare l'evento Le posso garantire che nessuno di noi qui sa qual è il centro di raccolta, perché chiaramente io non devo andare in via Germania, quando scoppierà il terremoto, ma lo devo trovare qui vicino, chiaramente.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Esercitazioni andrebbero fatti anche per settori della città. Qualche giorno fa

in una città della Sicilia è stato fatto, mi dispiace soltanto di non ricordare il nome, dove, esercitazioni, dove la cittadinanza è stata coinvolta e avere visto autoambulanze, soggetti feriti, si fa per dire feriti, eccetera. Dopo quello che abbiamo discusso, io ancora non ho sentito che qualcuno metta mano al piano urbano del traffico per interfacciarsi con l'eventuale disastro che si dovrà e che si verificherà. Possiamo brindare alla nostra salute, possiamo toccare tutto il ferro che vogliamo, ma le leggi di fisica sono quelle lì; dicono che la molla si è già caricata, prima o dopo si scaricherà. Il centro storico di Ragusa Ibla, con i fondi della Sicilia, della 61, è servito solo, come hanno fatto per la moglie di Reagan, *'ppi farici a plastica facciali'*, sembrava una ragazza, ma all'interno aveva 80 anni.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Si, soltanto l'intonaco, pilastri antisismici non ne vediamo. Un'ultima cosa, e chiudo. Diceva il collega Angelica che il Responsabile della Protezione Civile ebbe a dire che i fondi che sono stati stanziati sono sufficienti. Questo io non l'ho sentito. Voglio sperare che non lo abbia detto, lo vedrò nel verbale. Se lo ha detto io chiederò, signor Sindaco, le dimissioni del responsabile della Protezione Civile, anche se poi non arriveranno, perché i soldi non sono mai sufficienti. Dicevo al Segretario Generale che domani porterò un lavoro che ha fatto il Comune di Modica, fallimentare. Un depliant, indirizzato a tutti i cittadini, laddove si dice qual è il comportamento che i cittadini dovranno assumere in caso di terremoto; anche questi servono.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Distefano.

Il Consigliere DISTEFANO Giuseppe: Grazie, Presidente. Signor Sindaco. Assessori. Dirigenti. Colleghi Consiglieri. Io, proprio, mi rammarico, veramente, io non mi interessa delle altre Amministrazioni, perché non c'ero, perciò non posso dire niente cosa hanno fatto e cosa non hanno fatto, posso dire questa Amministrazione. Non mi interessa se hanno fatto poco o hanno fatto tanto. Ho guardato questa Amministrazione, che io sono su questi banchi. Vedi, con tutti i colpi di maggioranza che ci sono, potete fare questo e altro, potete dire tutto quello che volete, potete andare oltre dove siete arrivati, ancora oltre. Però ci sono emendamenti e emendamenti che vogliono essere evidenziati, visti bene, valutati; perché un emendamento sulla Protezione Civile, non è un emendamento a caso, è un emendamento che noi abbiamo portato da parecchio tempo, che il Consigliere Barrera, ha sempre citato nelle nostre riunioni, anche di partito, che questa città si dovrebbe dotare bene di Protezione Civile, di fondi; perché, signori, quando viene, e spero mai, quello che diceva il Consigliere Cappello, che si prepara un evento, spero mai, quando viene siamo sotto il cielo e quello che viene ci prendiamo; però non siamo preparati, non siamo preparati. Ragusa non è preparata, anche che viene una scossa leggera, non ci sono mezzi a disposizione, che ci vorrebbero. Allora tante cose non ci sono. Allora, mettere un fondo a disposizione, in più, da parte, nella Protezione Civile non è mai troppo; dire che non ci sono i fondi per questo e per quello, quando si vuole, in una cosa del genere si debbono trovare, non è vero che il funzionario dice che i soldi non ci servono. I soldi ce ne servono tanti; perché noi vediamo sempre quando vengono degli acquazzoni, per settimane, e vediamo muri che cadono, vediamo tante cose e ancora siamo fortunati, che non abbiamo avuto i disastri, come altri Comuni, che ci sono stati anche i morti e le case già coperte di fango. Queste cose devono essere attenzionate, che hanno problemi neri, perché non hanno avuto neanche un soldo da mettere da parte; hanno fatto loro... prego; hanno fatto sempre: sì, sì, facciamo, facciamo e poi, alla fine, quando arriva l'evento vediamo che, giustamente, non sanno come fare e cercano aiuto da tutte le parti; non c'è Sindaco che tiene, non c'è Amministrazione, non ci sono Assessori, non c'è nessuno che tiene su queste cose, allora va attenzionato. Non è stato un emendamento così, da bocciare, proprio altre cose, al limite l'avrei condiviso, ma sulla Protezione Civile, signori miei, è una cosa non condivisa. Dire poi che si fa terrorismo, fino a oggi io della minoranza, dell'opposizione, non ho visto mai terrorismo. Ho visto solo che abbiamo dato, fino a oggi, contributi a questa Amministrazione, abbiamo votato degli atti, consapevolmente, e questo è stato un contributo, è dire: lavoriamo insieme a fare sempre affinché la città potrebbe avere di più di quello che oggi ha avuto. Si sono aumentate le tasse? Bene; ne facciamo, giustamente, una colpa all'Amministrazione; ma amministrare e subito mettere soldi di aumenti è facile giustamente, i bilanci sono molto importanti, è la vita della città, sono i soldi dei cittadini che stiamo amministrando, del nostro Stato, per quelli che ci mandano, che sono sempre meno, i soldi che arrivano e poi dobbiamo, come si dice, fare show musicale su queste cose, io non lo trovo... e sempre mettere alla prima attenzione che avendo la maggioranza si ottiene tutto, lo potete ottenere, ma questo non ce lo dovete fare mai pesare, perché c'è la maggioranza, alla fine, ve lo approvate, fate tutto quello che volete, andate

anche oltre dove dovete andare...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Distefano.

Il Consigliere DISTEFANO Giuseppe: Nessuno, signor Presidente, io sono stato sempre una persona... mai mi ho fatto riprendere da Lei, ma un minuto in più, penso che non chiedo niente. Sono stato anche... ho sempre dato minuti in meno nel mio intervento. Giustamente io voglio marcire bene, perché è una cosa che bisogna attenzionare bene e se è stato fatto l'emendamento, rimane l'emendamento così come è stato. Non facciamo nessun ritiro, nessun'altra carta per vedere cosa possiamo fare. Questo è stato l'emendamento che ha presentato il mio collega, il nostro collega Barrera e così rimane, perché è stato condiviso da noi tutti, è stato condiviso da un partito, non solo dai Consiglieri e questo è, veramente, scusatemi che lo dico, è una vergogna. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Distefano.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: ...dell'Assessore Roccaro?

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Cosa? Cosa?

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, allora signori, è stata richiesta la sospensione. Ritenete di poter... allora, va bene. Allora colleghi, facciamo così, considerato che sono le nove e mezza circa, e si era prevista una pausa cena...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, forse non ci siamo capiti. Allora, è necessario fare la pausa. Bene, è stata richiesta la pausa. Siccome, ripeto, c'eravamo dati un tempo...

(intervento fuori microfono del Consigliere Frisina)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene. Quindi, così come concordato, un'ora circa di pausa, intanto vediamo questa situazione e poi, per chi lo desidera può andare a mangiare qualcosa, perché...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì. Va bene? Un'ora di sospensione.

Indi alle ore 21.29 il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi alle ore 23.20 il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, riprendiamo i lavori, dopo la sospensione. Lauretta, intende parlare? Non parla. L'Assessore Occhipinti. Prego, Assessore.

L'Assessore OCCHIPINTI: Sì, signor Presidente, signori Assessori. Signori Consiglieri. Il mio intervento è dovuto, perché sono Presidenti fatti numerosi interventi che, per alcuni versi sono stati positivi, di sprono, di attenzione verso un argomento di tale importanza, come la Protezione Civile, mentre altri sono stati, magari, un po' pretestuosi. Da questi interventi prendiamo positivamente gli spunti che ci indicano quelli che sono gli aspetti della materia che vanno, sicuramente, migliorati, ma di contro, mi corre l'obbligo di precisare alcuni argomenti che sono stati sollevati, che rappresentano, a mio avviso, delle... che danno l'impressione di essere sbagliati. Voglio solamente dire alcune cosette. Quello che si è fatto in questi ultimi mesi, è di pochi giorni fa la firma di un protocollo d'intesa tra la Provincia Regionale di Ragusa e tutti i Comuni della Provincia, esteso anche alla Provincia Regionale di Siracusa, che permetterà ai Comuni della Provincia, alle due Province di Ragusa e di Siracusa di confrontare, di scambiarsi e di

lavorare insieme sinergicamente per quello che riguarda i rischi derivanti da eventi sismici. È la prima volta che questi Enti collaborano insieme e avranno modo di scambiarsi sinergie, informazioni, risorse umane, risorse professionali, per far sì che in caso di eventi calamitosi, si possa parlare la stessa lingua e si possa affrontare, con le stesse procedure d'intervento, gli scenari che si verranno a presentare. Non ultimo volevo, già è stato affrontato durante la seduta del 06 aprile, l'importante studio sul rischio sismico che sta per essere concluso, che è stato avviato nel mese di ottobre, per quello che riguarda il rischio sismico nel centro storico, lavoro che sta impegnando diversi tecnici nel nostro Comune, che sta avviandosi verso la definizione di quelle che sono le procedure per le indagini geologiche, per le indagini geofisiche nel nostro territorio e per avere una mappa dettagliata di quelli che sono gli edifici che nel centro storico possono essere più o meno a rischio sismico. Non dimentichiamo che nella Legge su Ibla, nella 61/81 sono stati previsti interventi importanti per quello che riguarda il consolidamento dei costoni rocciosi, che rappresentano un importante inizio a quello che è tutta una serie di interventi che interesseranno il centro storico di Ragusa Superiore e di Ragusa Ibla. Questi sono interventi importanti, già finanziati, già in corso di esecuzione. Le imprecisioni che sono state dette e questo mi dispiace, si è parlato che non esistono, non sono individuate le aree di ammassamento, le aree di attese, le vie di fughe; sono tutte delle cose che ho avuto modo di specificare, ho avuto modo di dire durante la III Commissione, sono già pronte le tabelle e tra pochi giorni verranno messi nei posti e nelle Piazze che sono state individuate come area di raccolta e di attesa, in caso di eventi calamitosi. Così come già affermato, subito dopo i primi giorni del mio insediamento, verrà istituita, verrà al più presto fatta una importante campagna di informazione nelle scuole e in tutte quelle strutture che possono essere di raccordo per quelle che sono gli interventi che la cittadinanza e i comportamenti che la cittadinanza deve avere in casi di eventi calamitosi; così come sono previste delle esercitazioni nelle scuole e negli edifici di interesse strategico. Non... lascerei e non precluderei la Protezione Civile sono negli eventi sismici, perché questa sera, caro collega e cari colleghi Consiglieri, questa sera una nostra... il nostro ufficio di Protezione Civile e io non sono stato là, perché impegnato in Consiglio Comunale ha partecipato a una esercitazione presso il Porto di Pozzallo, per lo sbarco degli immigrati. Questo volevo comunicarlo a inizio seduta, non mi è stato possibile perché ci sono stati diversi interventi, ma...

(interventi fuori microfono)

L'Assessore OCCHIPINTI: Ma a seguito di numerosi interventi, riunioni che sono state fatte in Prefettura, con tutti gli Enti interessati, ripeto è stata programmata una simulazione di intervento per lo sbarco degli immigrati e questa sera alle ore 18.00, partiva l'esercitazione che si sta concludendo proprio in questi minuti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore.

L'Assessore OCCHIPINTI: Sì, ho concluso, Presidente, dicendo che...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, scusate, è necessario però ripristinare l'ordine, mi rendo conto che è un po' difficile dopo la sospensione, però, cioè se dobbiamo lavorare un'oretta dobbiamo lavorare.

L'Assessore OCCHIPINTI: Che la Protezione Civile è impegnata in diversi settori, voglio ricordare il più importante, l'operazione "Mare Sicuro", e la disponibilità che il Comune dà per il distaccamento dei Vigili del Fuoco, nel periodo estivo. Sono importanti servizi che questo Comune, da alcuni anni, ha istituito, e che continua e intende continuare. Concludo con un solo appunto, da parte dei colleghi Consiglieri che ho avuto modo di conoscere in questi sette anni, accetto suggerimenti, consigli, accetto tutto. Mi dispiace che quando si interviene dai banchi ci sia un tono, si usi un tono forte o si alzi la voce, perché, sicuramente, in questo modo non si è da esempio per chi svolge e ha dei ruoli dirigenziali all'interno di struttura pubblica nella nostra città. Quindi, io mi auguro che i toni all'interno del Consiglio, quando si ha un confronto serrato, siano sempre dei toni bassi, nel massimo del rispetto delle parti. Quindi la voce alzata o il tono alto né fa spaventare né me, né i componenti di questa Giunta, né i componenti di questo Consiglio. Quindi, invito i colleghi Consiglieri, se hanno delle esternazioni da fare, forti, pesanti, utilizzino dei termini e utilizzino dei toni che siano quanto più educati e pacati possibili.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Sicuramente...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, sì.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, allora, signori... metto in votazione l'emendamento numero 4, che già aveva ricevuto il voto negativo per quanto riguardava il subemendamento. Quindi lo sto mettendo in votazione. Per appello nominale, signor Segretario, prego.

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Stiamo votando il suo emendamento, collega. 4.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schininà Riccardo; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni; Chiavola Mario; Dipasquale Emanuele; Cappello Giuseppe, assente; Pluchino Emanuele; Frasca Filippo; Angelica Filippo; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, 20 voti contrari, 8 a favore. L'emendamento numero 4, viene respinto. (20 contrari (La Rosa, Fidone, Di Paola, Frisina, Lo Destro, Arezzo Corrado, Celestre, Ilardo, Distefano E., Firrincieli, Galfo, La Terra, Chiavola, Dipasquale, Pluchino, Frasca, Angelica, Occhipinti M., Fazzino, Di Noia). Consiglieri assenti 2: Arezzo Domenico e Cappello) Passiamo adesso all'emendamento numero 5, per il quale è stato presentato un subemendamento. Prego, il collega proponente di illustrarlo, se lo desidera. Subemendamento 3 all'emendamento numero 5.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, signori colleghi dell'Amministrazione. Noi abbiamo presentato questo emendamento, complessivo e poi il subemendamento, per cercare di individuare delle forme che possono convincere, forme di incentivazione, che possono convincere microimprese, piccoli artigiani, a stabilirsi nel centro storico, per la loro attività. È, come si sa, uno dei problemi che un po' tutti i centri storici hanno, ciò quello di garantire condizioni favorevoli a chi intende avviare attività in zone che spesso non sono popolatissime, come accade per i centri storici, nel nostro caso e, quindi, noi abbiamo ipotizzato un meccanismo che richiede due passaggi: uno, la individuazione, la istituzione di un capitolo nuovo e poi un regolamento attuativo per, diciamo, l'assegnazione del diritto a usufruire di che cosa; noi abbiamo pensato, Presidente e colleghi, di, lo dico anche al Sindaco che si avvicina sempre di più al PD, quindi, noi abbiamo individuato una formula che, Presidente, fa, diciamo, si aggancia a un progetto nazionale che si chiama: zone franche urbane. Sono dei progetti che vengono attuati per le zone che hanno particolari disagi e che favoriscono l'insediamento di piccole, di microindustrie di artigianato e lo fanno attraverso una misura, molto semplice, che è quella di, appunto, rendere queste zone franche dal punto di vista di alcune, chiamiamole genericamente, tasse. I progetti ministeriali sono avviati soltanto in alcune città. Noi abbiamo, invece, ipotizzato una innovazione, colleghi, che riguarda la possibilità di creare, ora è una cosa, diciamo, un pochino importante, anche se la diciamo brevemente per ora, di individuare zone franche nel nostro centro storico, franne intendendo dire che esonerano microimprese, artigianato, come dicevo poco fa del pagamento della TARSU, dell'ICI, del canone idrico. Ovvivamente, questo va fatto con un regolamento perché bisogna poi in un regolamento stabilire quanta parte della somma stanziata va ai nuovi insediamenti, quindi se è 50 - 60% e quanto invece dedicarne a quelli che già operano nel centro storico. In questo modo noi, Presidente, pensiamo che un incentivo, uno stimolo particolare a risiedere con attività artigianali, con piccole imprese nel centro storico, sia un fatto concreto, perché rende certo il vantaggio, lo definisce in modo, diciamo, automatico, in quanto chi va lì sa che risparmia dal punto di vista di alcune... quindi della TARSU o dell'ICI se c'è una destinazione particolare o del canone idrico, e in analogia a progetti nazionali si può, anche qui, innovare, nella nostra città, con un meccanismo, che appoggiato a un regolamento, consentirebbe al nostro centro storico di avere un ulteriore chance per essere, non solo ripopolata dal punto di vista delle abitazioni, della residenza, ma anche delle attività, cioè di chi vi deve operare e in questo caso potrebbe essere anche un vantaggio a rimanere per chi invece ha difficoltà e

vorrebbe andar via. Questo è il senso del subemendamento, chiariremo poi qualche altro aspetto con l'emendamento. Sono sicuro che i nostri artigiani e i piccoli imprenditori sono più interessati di alcuni Consiglieri Comunali a questo provvedimento e questo, sicuramente, ci dà poi il piacere, come partito, di rispiegarlo ulteriormente quando dal subemendamento, che stiamo trattando, passeremo poi all'emendamento vero e proprio. Noi abbiamo individuato le somme, Presidente. Concludo, dicendo che i pareri a questo emendamento sono tutti favorevoli, come avrà notato, caro Presidente, finora tutti gli emendamenti presentati dal Partito Democratico hanno avuto i pareri favorevoli, quindi non li abbiamo scritti tanto per; o in cinque minuti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Passiamo alla votazione? Metto in votazione. Prego il subemendamento e poi l'emendamento. Sì, per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora: Calabrese Antonio...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Poi, nell'emendamento lo faccio intervenire. Ora siamo in votazione.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schininà Riccardo, Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, Angelica, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 7 favorevoli e 20 contrari. Il subemendamento numero 3 all'emendamento 5, viene respinto. (20 contrari (La Rosa, Fidone, Di Paola, Frisina, Lo Destro, Arezzo Corrado, Celestre, Ilardo, Distefano E., Firrincieli, Galfo, La Terra, Cappello, Chiavola, Dipasquale, Pluchino, Frasca, Occhipinti M., Fazzino, Di Noia). Consiglieri assenti 3: Schininà, Arezzo Domenico e Angelica). Passiamo adesso all'emendamento numero 5. Lo vuole rillustrare collega.

Il Consigliere BARRERA: No, voglio integrare, Presidente. Perché Lei capisce che in cinque minuti ci sono emendamenti che non possono essere illustrati, magari non saremmo educati, come pensa qualche Assessore, poi glielo spiegheremo meglio appena ci sarà il Consiglio Comunale, con all'ordine del giorno il Piano Comunale di Emergenza e poi faremo comprendere se i toni sono da risparmiare rispetto, invece, all'educazione, che non ci manca. Quanto, Presidente, al chiarimento ulteriore di quello che, invece, è il progetto che noi con questo emendamento abbiamo presentato, perché non si pensi che venga dalla luna, queste zone franche urbane sono zone che hanno avuto a livello nazionale una dotazione finanziaria, dalla Legge, Finanziaria appunto, 2007, pari a 100.000.000,00 di euro. Quindi, quando parliamo di queste cose non abbiamo la preoccupazione del mille o del cinquecento euro di qualche emendamento che viene da altre parti. Questa iniziativa che è stata promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico con una Legge apposita, la Legge Sviluppo, legge 99/2009, ha poi ulteriormente incrementato la dotazione annuale per queste zone, di altri 50.000.000,00 annuali. Ulteriori 45.000.000,00 sono stati poi previsti per zone particolarmente con problemi in Italia. Ora, quando noi proponiamo di prendere spunto da queste impostazioni per verificare se nel nostro centro storico possiamo in qualche modo in analogia a una normativa, già ampiamente esistente e finanziata adeguatamente, possiamo ipotizzare meccanismi tali che possono consentire un incremento di chi abita nel centro storico, ci sforziamo di fare, Presidente, un collegamento sistematico, come andrebbe fatto, tra iniziative di natura di sviluppo e piano particolareggiato dei centri storici, perché abbiamo già detto, nella discussione generale sul piano particolareggiato del centro storico, che la questione, ovviamente, non è solo edilizia e non è solo urbanistica. Non possiamo mettere su uno scheletro bello, dobbiamo pensare alle persone che ci abitano e a quelle che ci debbono lavorare, per dare vita a un centro storico ci vuole chi ci abita e chi ci lavora. Per

aiutare chi ci lavora o per far venire altre persone che ci lavorano noi non abbiamo ipotizzato la luna, abbiamo cercato di analizzare la normativa più innovativa a livello nazionale e abbiamo verificato quali modalità si possono attuare nei centri storici come quelli nostri che hanno anche bene UNESCO. Ora, caro Sindaco, rispetto a questo noi Le stiamo dando una mano d'aiuto, ma non a Lei, alla città, perché abbiamo ipotizzato uno strumento nuovo, che una Amministrazione attenta, qualunque sia il colore deve cogliere, deve comprendere che se dall'opposizione non arrivano critiche aprioristiche, ma arrivano proposte, quantomeno io incaricherei i miei Dirigenti, Dirigenti dell'Ente, quelli preposti a studiare la cosa, a verificare la fattibilità e, eventualmente, a sfruttarla. Ora, una ipotesi, invece, diversa, come quella che voi stasera avete adottato che è: bocciare, bocciare, bocciare, non squalifica l'opposizione, non va contro l'opposizione, perché voi, credo, vi rendete conto del fatto che chi ascolta, chi conoscerà le nostre proposte, chi saprà quali sono i nostri programmi elettorali prossimi, nel giro di mesi, noi, chiaramente, queste cose le ripresenteremo, diremo che ve le abbiamo messe sul piatto, diremo che non le avete accolte, non le avete esaminate, non le avete manco considerate, sebbene ve le abbiamo messe lì. Ora decidete voi, scegliete voi, ma è chiaro che la scelta che state facendo è una scelta che dal punto di vista politico risente di quel giudizio a priori di cui si è parlato all'inizio della seduta. Scelta legittima, per carità, ma politicamente non produttiva, fruttuosa. Se noi fossimo stati seduti dalla vostra parte, io penso che la prima cosa che avremmo fatto, non appena ci fosse arrivata una idea nuova, avremmo aperto le orecchie in modo abnorme, avremmo cercato di captare l'utilità la possibilità di fare qualcosa di positivo, di bello e immediatamente l'avremmo attuata, questo sarebbe stato il modo di reagire, io credo, di una Amministrazione...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere BARRERA: ...che è tesa a utilizzare al massimo le proposte. Chiedo scusa se abbiamo insistito, Presidente. Però, Lei capisce che è un emendamento non di pochi minuti, non di poca entità, ci vorrebbe una occasione più bella per continuare a parlarne, lo faremo quando parleremo del centro storico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a Lei, collega. Il Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Non può, sicuramente, passare, così, inosservata, Consigliere Barrera e Partito Democratico, l'importanza di questo emendamento e se non dovesse esserci il voto favorevole, non sta a significare la non sensibilità o l'insensibilità a percepire il significato dell'intervento, anzi; e le dico che è innovativo in parte. Lei sa che c'è stato un intervento fatto dal Governo in merito a questo e dove non lontanissimo, ci sono stati i Comuni che hanno presentato delle domande, esattamente al Ministero che fa riferimento a Scajola e neanche lontanissimo da questa Provincia, esattamente la città di Gela, ha avuto la possibilità di rientrare in quello che è, appunto, quei benefici di questo tipo di normativa. Noi riteniamo, solamente, quindi fermo restando che è vero, non sono chiacchiere, non sono cose campate per aria, sono cose serie quelle che voi ci prospettate e riteniamo solamente che non possa essere la soluzione, quella là di intervenire attraverso risorse del bilancio comunale. Cioè riteniamo, invece, di non perdere l'occasione che ci aspettiamo si ripresenti agli Enti Locali, pare che sia per essere di nuovo rifinanziato l'intervento e quindi riprospettata agli Enti Locali la possibilità di poter ripartecipare a quelli che sono gli interventi per le zone, questo tipo di zone franche. Quindi, condivisione totale, intervento azzeccato, riteniamo solamente, ecco, di non perdere l'occasione, se ci riusciamo e se ci viene riproposto, attraverso l'intervento del Governo e non con risorse del Comune. Questo non vuol dire, ecco, ci tenevo a intervenire, perché non vuol dire che quello che Lei ha detto non è condiviso o che non abbia senso o significato; anzi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Mettiamo in votazione? Per alzata e seduta?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario si alzi. Chi è astenuto lo dichiari. Con la stessa proporzione di prima: 20 no e 7 sì.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, va bene, va bene.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate. Allora, scusate. Allora, scusate. Allora scusate.

Scusate, scusate, scusate. Scusate.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: È cambiato il numero... la composizione... per appello nominale, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no è vero? No. Pluchino Emanuele, Pluchino, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 7 favorevoli, 21 contrari, l'emendamento numero 5 viene respinto.(20 contrari (La Rosa, Fidone, Di Paola,Frисina, Lo Destro,Arezzo Corrado, Celestre, Ilardo, Distefano E., Firrincieli,Galfo, La Terra, Chiavola, Dipasquale, Pluchino, Frasca,Angelica,Occhipinti M.,Fazzino, Di Noia). Consiglieri assenti 2: Arezzo Domenico e Schininà). Emendamento numero 6, per il quale è stato presentato un subemendamento.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, questo altro emendamento che per ultimo presento io, poi i colleghi presenteranno gli altri. Questo emendamento ha un obiettivo preciso: quello di utilizzare un locale bellissimo, che il nostro Comune ormai possiede, anche grazie anche al lavoro fatto dalla Sovraintendenza ai Beni Culturali, attraverso un progetto, che è rappresentato dai locali delle latomie. Alcuni di noi credo li hanno già visitati, quindi sanno che le latomie di Cava Gonfalone, quindi sotto l'ospedale civile, sono state ristrutturate completamente, quindi ci sono ambienti molto belli, teatri, spazi per cinema, ambiente per, diciamo, accogliere in vario modo molte persone ci sono dei percorsi, c'è tutta ristrutturata un'ala lunghissima che consente, quindi, sia attività di natura... chiedo scusa...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma chi è che parla forte, io avrei il piacere chi è dei colleghi che... ma signori, per cortesia.

Il Consigliere BARRERA: Allora Presidente...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Cioè utilizzate l'aula del Consiglio Comunale come la società qua dei carrettieri, con tutto il rispetto.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Presidente blocchi il tempo...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Consigliere BARRERA: Allora, riprendiamo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, finiamola di fare gli spiritosi, che ci riusciamo tutti a fare gli spiritosi. Mi invitare a pasta asciutta. Allora, stiamo tranquilli, perché sai, non... ribatto colpo su colpo, io, ah! Non ci sono problemi. Prego, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Allora, Presidente, dicevo ai colleghi che abbiamo questo bellissimo ambiente, che in pratica è all'interno della città, perché ci si rende conto che si tratta ormai di una superficie molto estesa e è una superficie perfettamente utilizzabile per vari scopi di natura culturale e, quindi, noi pensiamo che nella parte centrale, c'è una zona tra il laghetto, tra il lago, diciamo, la sala teatro, cosiddetta, c'è uno spazio adatto a poter attivare un laboratorio per i giovani nostri che amano la scultura,

per i nostri artigiani che vogliono realizzare anche dei lavori di marmo, lavorando il marmo, lavorando la pietra e con un minimo di attrezzatura molto semplice, potremmo mettere in condizioni diversi dei nostri giovani, o anche di giovani che provengono da dove vogliono, insomma di lavorare lì e però di consentire anche ai visitatori, quindi anche ai turisti di poter, poi, seguire l'attività, quindi anche l'esposizione, la fase lavorativa stessa. Si tratta di un emendamento che non chiede molti soldi, signor Presidente, Sindaco, si tratta di un emendamento che ha previsto 8.800,00 euro, quindi una somma limitata, che tra l'altro viene presa da un capitolo, signor Sindaco, di convegni, che prevedevano, convegni sulla sanità, che prevedevano 10.000,00 euro e di cui sono stati impegnati soltanto 1.200,00 euro, quindi gli altri 8.800,00 euro sono somme disponibili, non impegnate, non utilizzate. Quindi il nostro emendamento vuole dare la possibilità di creare questo tipo di laboratorio, chiamato casa della scultura, in un ambiente nostro, particolarissimo, che nessun'altra città della zona possiede e quindi, cominciare a riempiere di contenuti uno spazio di diverse migliaia di metri quadrati. Questo è l'intento, Presidente, poi è chiaro che si aggiunge di positivo il fatto che tutti i pareri anche qui sono favorevoli e, quindi, l'unico elemento, diciamo di valutazione che spesso potremmo ostacolare, l'approvazione di un emendamento, cioè il fatto che qualche parere tecnico o di legittimità non è favorevole, non c'è nemmeno. Sottoponiamo all'attenzione dei colleghi e della città questa proposta, immaginiamo che l'esito, insomma, sarà il solito, però io confido anche in una valutazione, così attenta, comunque della proposta. Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Filippo Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. Presidente, io devo dire semplicemente due parole Veda, noi siamo stati alle latomie. Alle latomie possiamo andarci a fare queste, diciamo, manifestazioni, o a rivisitarle dal periodo che va dal 28 – 29 luglio al 06 – 07 agosto, dopodiché ci vogliono le stufe e i riscaldamenti, tra l'altro, no? In certe situazioni, ci sono dei nicchie dove, dice il collega Barrera, giustamente, che si possono utilizzare, ma 15.000,00 euro, mi creda, servono soltanto per fare la strada da via Risorgimento, per arrivare all'ingresso, dopodiché sono inutilizzabili, quindi non è un importo di 15.000,00 euro che servono alle latomie; alle latomie, intanto, bisogna studiare una strategia generale da inglobare nell'utilità di tutta quanta la città. Allora, spendere 15.000,00 euro per fare una cosa che può servire soltanto in modo così sporadico alla città, credo che sia una cosa non utile per le casse del Comune. Tra l'altro non è il problema, diciamo dell'impegno, che l'idea può essere positiva, Presidente, il problema è da dove sono stati presi i soldi. Cioè noi non dobbiamo parlare delle latomie, l'idea è positiva, bisogna da dove sottraiamo i soldi nell'emendamento. I soldi vengono detratti dal capitolo 1.100 che sono le spese per l'aggiornamento professionale del nostro personale al Comune.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Non ci sono problemi. Non ci sono problemi. Il subemendamento ha variato, sicuramente, qualche cosa, ma all'inizio, alla radice hanno preso i soldi dall'addestramento professionale, l'intento era quello. Allora, voglio dire, possiamo noi...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Siete, colleghi dell'opposizione, siete in seria difficoltà...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Colleghi dell'opposizione. Colleghi dell'opposizione e della minoranza per sempre in questa città, siete in seria difficoltà, perché non avete, diciamo, la decenza, voglio dire, la possibilità e, voglio dire, il piacere di ascoltare un collega della maggioranza. Io ho avuto, colleghi, io ho avuto sempre la cortesia di ascoltarvi e io mi appassiono sugli interventi del collega Calabrese, sugli interventi del collega Bar... io mi appassiono, mi appassiono e vi ascolto e non mi risulta, collega Calabrese, che io la disturbo, mai. Non la disturbo mai, quindi io con una cortesia estrema ti chiedo: ascoltami, a prescindere che tu non condividi quello che dico io. Allora, dico, l'origine dell'idea era quella di sottrarre i soldi dall'addestramento, cioè dall'aggiornamento del personale del Comune, e questa è una idea che non possiamo assolutamente condividere. L'avete sub emendata, questo è il subemendamento, io lo capisco, ma all'origine se non viene votato il subemendamento rimane l'emendamento con il parere negativo, e non possiamo, questa maggioranza, condividere e mortificare quello che abbiamo impegnato per formare i nostri Dirigenti, il nostro personale, per aiutarci a mandare avanti la città.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frasca. Assessore Barone.

L'Assessore BARONE: Grazie, Presidente. Colleghi Assessori. No, no, vole... io mi ero iscritto prima, Consigliere Frisina. Solamente per chiarire, a parte la bontà dell'emendamento presentato dal Consigliere Barrera, è giusto anche spiegare alcune cose su queste cave, perché nulla da dire sulla sua idea di fare un lavoro di scultura, è importante Le dico che stiamo anche lavorando, invece, per una scuola di restauro anche a Ragusa, perché sono tantissimi i ragazzi che si vogliono impegnare in questa disciplina; ma quando parliamo delle Cave di Gonfalone, che so che anche la Commissione ha fatto anche una visita, gli mancano alcuni aspetti importanti. Sappiate che le Cave di Gonfalone ancora al Comune non sono state consegnate e né il Comune, in questo momento, le prende in consegna, perché oltre al ruolo di Assessore, sono anche il Presidente della Commissione Pubblico Spettacolo e ancora non sono state completate tutte le strutture necessarie per mettere a norma quella struttura, perché in questo momento la struttura non è visitabile, perché vanno messi in sicurezza alcuni percorsi, vanno messi in sicurezza anche un sistema di illuminazione, tutta una serie di adempimenti che anche con i Vigili del Fuoco, dovranno comunicare anche alla Sovraintendenza, per il completamento per poterla rendere fruibile in quel momento una struttura di questo tipo e il Comune affinché non sarà consegnata a norma e a regola non la prenderà in consegna. Per questo dicevo, ottima anche la sua idea, Consigliere Barrera, ma in questo momento l'invito che possiamo fare è quello di ritirare l'emendamento, perché diventa, anche in questo momento, una struttura non in fruibile quotidianamente da parte dei fruitori, finché non è messa a norma e il Comune non intende prenderla in consegna, finché non ci viene consegnata come struttura a norma. Questo qui è quello che... no, Le garantisco ho fatto anche il sopralluogo con i Vigili del Fuoco non è soggetta a pubblico. Il pubblico là dentro non può entrare finché non viene messa a norma. Il sopralluogo anche fatto con i Vigili Urbani, glielo garan... con i Vigili del Fuoco. Archi glielo garantisco che non è così; non l'abbiamo preso in consegna appunto ancora per questo motivo. Io La invito, semplicemente, a ritirarlo, perché in quel momento non è un emendamento che si può verificare per il sito da Lei indicato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore Barone. Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Sì, grazie Presidente. Sì, Presidente... Presidente, in parte l'Assessore Barone mi ha anticipato. Io volevo cogliere l'occasione dell'emendamento, presentato dal collega Barrera, che contiene anche elementi di positività nel volere individuare, nel volere istituire una casa della scultura, un luogo dove poter fare questo tipo di attività. Ma, veda, collega Barrera, io sarei stato più contento se Lei avesse, nel citare le Cave di Gonfalone, mostrato un po' di sdegno, un po' di sconcerto, per una scelta operata qualche anno fa di impegnare cinque miliardi di finanziamento per fare un intervento nelle Cave di Gonfalone, per farle rimanere nello stato in cui sono. Veda, nel progetto iniziale nelle Cave di Gonfalone era previsto un ascensore per l'accesso. Perché l'accesso nelle Cave di Gonfalone, come dice il collega Frasca, ed è così che ci piace Lei, collega Frasca, quando interviene come interviene stasera; perché l'ingresso nelle Cave di Gonfalone, con l'accesso attuale di via Risorgimento è talmente difficile da utilizzare, da fruire che nel progetto iniziale era stato previsto già l'accesso tramite ascensore, l'accesso tramite ascensore non si è potuto realizzare, perché i cinque miliardi sono bastati a malapena per, come dire sistemare, e non so chi c'è stato nelle Cave di Gonfalone, probabilmente tutti, per sistemare quella zona lì, tra l'altro con delle scelte architettoniche che la nostra città, ahimè, per alcuni anni e per un periodo di tempo ha pianto, oltre alla Cava di Gonfalone c'hanno lasciato, chi ha lavorato nelle Cave di Gonfalone, anche altri ricordini nella nostra città, che purtroppo chissà ancora per quanti anni dovremo piangere. Io avrei preferito e avrei gradito che ci fosse stato un po' di sdegno nelle parole che Lei, collega Barrera, sostenendo, giustamente, il suo emendamento, mi aspettavo che pronunziasse nel citare quelle Cave. Per quanto guarda il resto, Assessore Barone, è evidente che nessuno meglio di Lei, inteso che il Sindaco Le ha dato, ecco, l'incarico di presiedere la Commissione di Vigilanza, nessuno meglio di Lei può sapere sul luogo dove devono svolgere i pubblici spettacoli e agibili o meno; perché la competenza esclusiva è assoluta su questo ce l'ha la Commissione di Vigilanza. Per cui, probabilmente, c'è anche questo problema. Al di là di questo ritengo l'emendamento del collega Barrera, un emendamento intelligente e interessante della proposta, che il collega potrebbe trasformare, togliendo le Cave di Gonfalone, che sono altro tema, in un atto di indirizzo, da consegnare a Lei, Assessore Barone, per poterla impegnare a realizzare anche un intervento di questo tipo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frisina. Distefano, prego.

Il Consigliere DISTEFANO Giuseppe: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Io...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: ...ingenerata questa convinzione che non li faccio, no perché loro appena chiedono di parlare, uno dovrebbe fare zittire tutti e li dovrebbe fare parlare. Cioè non si rendono conto che potrebbe anche accadere che c'è qualcuno che ha chiesto la parola prima, dico non lo mettono in conto, purtroppo. Va beh; comunque. Prego.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO (ore 00.09)

Il Consigliere DISTEFANO Giuseppe: Grazie, Presidente. Sull'emendamento del collega Barrera, presentato, con la nostra collaborazione pure che ha trovato a sostegno, e intanto noi abbiamo un pregi della Cava Gonfalone e degli scavi che sono stati fatti allora, che è tutta quella pietra dove (inc.) a costruire le nostre case. Abbiamo fatto il sopralluogo con la II Commissione, è stato molto interessante, andate a visitare, perché io le conoscevo ancora prima di essere rimessi a posto, così con i lavori che sono stati fatti. Ora, a parte che il Comune non ha ancora consegnati, che, giustamente, alcune cose a volte uno non li sa, però è sempre un recupero che va fatto attenzionatamente, perché noi abbiamo un valore; dato che facciamo convegni, ora prossimamente sul turismo sull'innovazione della città, meglio di quel... della Cava Gonfalone che potrebbe essere tutta ripresa e lasciata sulla natura e pulirla come si deve, quello è un pregi per Ragusa. Noi dobbiamo lavorare su questo, caro signor Sindaco, come giustamente avete il progetto che si sta portando avanti di Santa Domenica, sarà una cosa meravigliosa. La nostra città deve rispecchiare questo, e noi non possiamo lasciare un ambiente così con soldi spesi, veramente...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere DISTEFANO Giuseppe: Grazie. Non si possono lasciare queste bellezze, perché giustamente noi abbiamo delle bellezze qua, che a volte noi le sottovalutiamo, non le pensiamo, cerchiamo di correre, di fare tante altre cose nella città, però le cose essenziali, dove la gente viene a visitare, a guardare, ma che meraviglia; perché dove giustamente i nostri nonni, gli antenati hanno scavato a mano li dentro, è tutto il materiale uscito da quella cava è tutta costruita qua su Ragusa, che ai tempi quando l'Erminio era navigabile la nostra pietra andava nei Paesi lontani; ciò è molto importante, se noi andiamo alla storia che significa, giustamente, Ragusa, la pietra nostra è lì che dobbiamo andare. Giusto la cultura, quella è cultura veramente, maestranze, tutti di là escono. Noi giustamente, perché vantiamo moltissimo il barocco e lo dobbiamo vantare moltissimo, perché, giustamente, qua ci sono stati tecnici che sono stati capaci a realizzare queste cose e hanno fatto bella Ragusa Abbiamo speso tanti soldi per Ibla, abbiamo parlato un momento fa di sicurezza, è una cosa che noi dobbiamo lavorare su quello, prossimamente che abbiamo il Piano Particolareggiato, bisogna attenzionarle queste cose, che sono molto importanti, non sottovalutiamo. La politica ci vuole le strategie ci vogliono, ma queste sono cose reali, che un Comune, una Amministrazione, un Sindaco ne deve fare pregi. Qua non c'è né maggioranza, né opposizione, qua dobbiamo tutti lavorare per la nostra città e se siamo qua, siamo perché la gente ci ha portato qua e se vogliamo essere ricandidati, non dobbiamo fare show in Consiglio Comunale, ma dobbiamo essere proprio leali, corretti, ci dobbiamo stimare, rispettare reciprocamente. Qua c'è gente educata, è stata ben educata dai suoi padri e siamo qua a rappresentare la nostra città. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io prendo la scossa in questi microfoni, non capisco perché. Consigliere Chiavola lo capisce, poi me lo spiega, allora. Presidente, dico la prima cosa che voglio suggerirle è, siccome siamo in un'aula consiliare, forse non è che il Presidente La Rosa, prima, magari, un po' sbagliando i termini ha porto, noi stiamo parlando del massimo consesso cittadino dove quando uno cerca di intervenire e di parlare è quasi impossibile, perché c'è una acustica pessima, perché c'è un sistema microfonico pessimo, per cui forse sarebbe opportuno che da qui in avanti, Sindaco, Presidente del Consiglio vi dovete attrezzare per spendere qualche decina di euro e per fare in modo che questi microfoni non si prenda la scossa e soprattutto la voce che uno cerca di portare al microfono superi il vocio e il chiacchiericcio che c'è dentro questa aula, perché penso che questo potrebbe essere una soluzione al problema; perché chi parla a volte non riesce nemmeno a sentire la sua voce, e non è un problema di secondaria importanza; eh. Entro sull'argomento e sull'emendamento presentato dal Partito Democratico. Il Consigliere che prima interveniva citando la storia della zona del Gonfalone, diceva delle cose vere e esatte e elogiava Frasca dicendo: Frasca, così ci piaci, così devi intervenire. Frasca ha sbagliato intervento, nel senso che ha sbagliato emendamento. Ha parlato dell'emendamento e non ha parlato, invece, di quello

di cui stiamo parlando, cioè del subemendamento, perché se avesse letto che c'è un subemendamento e stiamo parlando del subemendamento, avrebbe parlato di una cifra inferiore, 8.800,00 euro e non avrebbe parlato di 15.000,00 euro, anche se con 15 non si può fare nulla immaginiamoci con 8.800; ma è il fatto di dire le cose che sono state dette, tra l'altro offendendo e dicendo che questa minoranza rimarrà minoranza per i prossimi venti anni, questo il Consigliere Frasca lo deve lasciare dire agli elettori che andranno a votare fra un anno se arrivate alla fine della sindacatura, caro Sindaco. Quello che, tra l'altro, mi lascia un po' perplesso è, ascoltando l'Assessore Barone, che ha detto delle cose vere, che lui conosce, uomo di spettacolo, adesso abbiamo scoperto che è il Presidente degli spettacoli, no degli spettacoli, ah della Commissione; avevo capito il Presidente degli spettacoli. Quindi della Commissione dei pubblici spettacoli.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Ho capito. Adesso l'ho capito meglio. Pensavo che era Presidente degli spettacoli. Però, Assessore Presidente degli spettacoli, questo emendamento, questo subemendamento ha i pareri favorevoli, ha anche il parere tecnico favorevole. Il parere tecnico dovrebbe essere a conoscenza che quei luoghi non sono idonei a poter ricevere l'emendamento, per cui se si conosce la situazione com'è non si dà un parere favorevole a un emendamento dove non c'è la possibilità di potere intervenire, perché il parere tecnico è tecnico, il parere contabile è un'altra cosa. Quindi stiamo attenti sulle cose che diciamo, perché così, caro Assessore Lei rischia... non si innervosisca, adesso interviene.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Non può intervenire più. Il Consigliere Frisina dice che Lei non può intervenire più. Quindi, si rilassi, interviene il Sindaco, non si preoccupi, che lui mette una pezza un po' a tutto. Quindi, parere tecnico dice parere favorevole e se è parere favorevole quello che ha detto Lei viene smentito dal Dirigente a questo punto. Allora, a parte i tecnicismi, penso che sia un emendamento di tutto rispetto. Penso che sia un emendamento che dà un contributo; il contributo può o non può essere accettato, al di là dei tecnicismi, dovete prendere atto che c'è un partito che propone. Lei Sindaco, prima l'ha detto, e di questo gliene siamo grati, però Lei dovrebbe cercare ogni tanto, quello che dice poi di trasmetterlo alla sua maggioranza, per tentare ogni tanto, in qualche modo, di dare delle risposte positive e non di fare opposizione alla minoranza a prescindere, solo perché ci sono i muscoli e quindi uno mette fuori i muscoli, dice: io sono più forte, noi siamo in 20, adesso in 22, perché c'è stato il trasformismo politico, forse in 23, in 22 e mezzo, va bene 22 e mezzo? 22 e mezzo va bene. Per cui non è che possiamo competere con i numeri, purtroppo i numeri sono numeri, la matematica non è una opinione. I Consiglieri siamo 30, la minoranza è minoranza, la maggioranza è maggioranza. L'appello che facciamo, finisco Presidente, è che quando c'è qualcosa di valido tenetelo in considerazione, ma non per voi, o per fare un torto o un favore a noi, ma per la città.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Consigliere Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io stavo facendo dei conti prima. La minoranza è al completo, 8; 8 Consiglieri di minoranza; a cinque minuti a emendamento, 5 x 8, 40, per 70 emendamenti, domani sera a quest'ora siamo sempre qua; se il collega Frasca non ritira gli emendamenti, perché noi parleremo anche sugli emendamenti del collega Frasca, ma non per fare polemica a prescindere...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Non per fare la polemica a prescindere, se non li ritira.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Se non li ritira.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Non avevo...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Consigliere Calabrese, Lei ha scoperto le carte prima del tempo, io mi riferivo...

(intervento fuori microfono del Vice Presidente del Consiglio)

Il Consigliere MARTORANA: Consigliere Calabrese, Lei ha scoperto le carte. Qualche collega non pensava che noi potevamo fare nostri gli emendamenti presentati da altri. Eh, così il regolamento prevede. Quindi, 40 minuti a emendamenti, qua... ma in ogni caso non è questo il motivo del mio intervento. Assessore Barone, Lei mi deve scusare, intanto Le faccio una domanda: Dottore Lumiera io vedo che l'Assessore ha il computerino, quello che noi dovevamo avere, è entrata l'informatica qua dentro?

(intervento fuori microfono dell'Assessore Barone)

Il Consigliere MARTORANA: Noi questo...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Barone)

Il Consigliere MARTORANA: Si parlava che tutti...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Barone)

Il Consigliere MARTORANA: Ah, personale. Guardi, Assessore, a scuola, negli uffici, addirittura, si proibisce l'utilizzo del cellulare e si proibisce anche l'utilizzo del computer. Se Lei si mette... io penso che Lei stia lavorando per la città al computer.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, io Le ricordo che Lei l'altra sera si è permesso di tirare anche lo sciacquone durante un discorso sui bagni pubblici, quindi Lei non penso che sia titolato adesso a farmi rientrare nell'argomento.

(intervento fuori microfono del Vice Presidente del Consiglio)

Il Consigliere MARTORANA: Va bene. Non penso che sia l'argomento, Presidente. Mi stavo ricordando che Lei ha tirato lo sciacquone l'altra sera.

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: (inizio intervento fuori microfono ndt) ...la Presidenza, né Lei, né altri. Quindi, non vi seccate se poi vi riprendo io. Se poi vi riprendo io e se poi vi tolgo anche la parola, e vi *levu u spassu 'ppi tutta a muttata*, perché vi tolgo la parola. Consigliere, riprenda.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, mi scusi, ma penso che un intervento del genere serve anche un pochino a risvegliare gli animi, perché...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Aquila non capit muscas.

Il Consigliere MARTORANA: Mi scusi, Presidente, ritengo che qualche intervento ameno ogni tanto serva, un pochino per risvegliare gli animi. Però io non capisco, forse qualcuno ha letto male questo emendamento. Assessore Barone, Lei è Presidente della Commissione, ma il Consigliere Barrera non parlava di spettacolo, Assessore, non è che dobbiamo fare un cinema o dobbiamo fare un teatro, il Consigliere Barrera ha presentato un emendamento che riguarda l'istituzione di un laboratorio e per andare a fare un laboratorio a cui dovessero partecipare dieci – venti ragazzi per svolgere quel tipo di attività, che come ha detto il collega Di Stefano, ricorda il lavoro dei nostri avi, di chi ha reso questa città grande prima che venisse Lei, signor Sindaco. Io ritengo che... Lei può andare signor Sindaco, può andare, io ritengo che l'istituzione di un laboratorio del genere non abbia di bisogno della Commissione per gli spettacoli, non è che dobbiamo andare a fare uno spettacolo là dentro, io ritengo che c'entra poco o non c'entra assolutamente per niente. Invece è lodevole l'iniziativa del collega, perché così come io ho chiesto nell'emendamento, non so se 24, 25 o 26, l'istituzione nella nostra città di borse di studio, laboratori, tutto quello che può servire all'instaurazione, alla nascita di quelle attività dei nostri artigiani che purtroppo si stanno perdendo, io penso che possa essere accolta favorevolmente da questo Consiglio Comunale. Questo, secondo me, era lo spirito del collega. Utilizzando una struttura, utilizzando queste famose Cave bellissime, che in ogni caso oggi sono assolutamente inutilizzabili e niente c'entra lo spettacolo a parer mio. Cioè si poteva andare, si può andare a trovare una nicchia, una zona, una parte di queste Cave dove andare, possibilmente a allocare un laboratorio del genere. Quindi l'emendamento è votabile. Come ha detto il collega i pareri sono favorevoli, quindi non vedo perché ci debba essere, questa, diciamo, opposizione da parte dell'Amministrazione. Sono sicuro che il Sindaco terrà conto di quello che è stato detto da parte della minoranza e si possa impegnare alla realizzazione di qualcosa...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Consigliere. Aspetti Sindaco. Consigliere La

Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Io volevo ritornare nel merito dell'emendamento, perché ho la sensazione che si stia facendo un poco di confusione. Allora, innanzitutto mi è sembrato che per non... per cercare in ogni caso di volere, a tutti i costi, opporsi o tirarsi fuori dall'imbarazzo dinanzi a una proposta che in un certo qual senso può rimanere in piedi, abbiamo sviato l'attenzione dall'emendamento a Cava Gonfalone. Cava Gonfalone con questo emendamento c'entra pochissimo, perché è semplicemente una delle sedi possibili, perché l'emendamento e, quindi, vorrei che si ritornasse all'oggetto principale, parla di attivazione di un laboratorio di scultura, che è una iniziativa di carattere culturale, di carattere artistico, se volete anche artigianale, dove la location potrebbe anche essere quella di Cava Gonfalone, per le motivazioni che il collega Distefano... il collega Barrera prima e il collega Distefano dopo hanno richiamato. Perché quel sito rappresenta all'interno della storia e della cultura ragusana, tutta una serie di atti, tradizioni, mestieri oramai scomparse. Io ho avuto la sensazione, invece, che abbiano spostato l'argomento su Cava Gonfalone. Di Cava Gonfalone ne parleremo in altra sede, nel momento in cui ci sarà da affrontare il problema di Cava Gonfalone. L'Assessore Barone dice che ci vogliono 400.000, 00 euro per la messa in sicurezza per renderla fruibile, eccetera, eccetera. Non è questa la sede in cui dobbiamo parlare di Cava Gonfalone. Noi diciamo: è possibile che questo Comune possa avere attivato un laboratorio di scultura per artisti e artigiani? Se questa cosa è fattibile allora cominciamo a mettere quel poco che basta per attivarla dopodiché diremo non a Cava Gonfalone, per ora facciamola in un altro posto, in attesa che Cava Gonfalone la possa ospitare. Intanto la facciamo e qui non stiamo togliendo soldi a nessuno, stiamo tranquilli i Dirigenti, che per la vostra formazione non toglieremo nessun euro, perché con il sub emendamento, le somme vengono, come dire, prese da altri capitoli, voglio tranquillizzare anche i colleghi del Consiglio che erano preoccupati. Tranquillizziamoci anche di questo. Qui non si vuole togliere a nessuno. Si vuole dare alla città l'opportunità di avere un laboratorio che potrebbe essere utile, sia per la promozione della città, sia per la promozione dei nostri giovani, artisti e scultori. Questo è l'intendimento dell'emendamento e su questo penso che dobbiamo confrontarci, no sui problemi di Cava Gonfalone, no sui problemi delle risorse tolte a chissà chi, perché infatti non c'è nessuna risorsa tolta a qualcuno, solo che nella confusione della nottata, probabilmente, abbiamo un po' equivocato il discorso. Allora riconcentriamoci sul tema. Il tema è questo, lo si vuole l'istituzione di questo laboratorio di scultura? Benissimo. Cominciamo a appostare le somme, dopodiché andiamo a risolvere tutti i problemi della sua locazione in una sede anziché un altro e qui l'Amministrazione ha pieno mandato di potere sistemare come meglio ritiene la questione. Però il Consiglio deve esprimersi senza tergiversare o andare attorno al problema o si istituisce e si istituisce il fondo, oppure si dice: no, non lo vogliamo, vogliamo fare altre cose e non si istituisce né il fondo, né il laboratorio di scultura.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io vi ringrazio per avermi dato la parola anche solo per il fatto che dopo.. scusate. Anche perché da pochi minuti sono entrato nel mio 41esimo anniversario, compleanno e devo dirvi, nonostante che la notte scorsa non l'abbiamo vista, nonostante una giornata piena è davvero un piacere e nonostante anche l'occasione, è davvero un piacere partecipare a un una seduta di bilancio di questo livello. Ci tenevo a chiarire, può darsi che qualcosa la possa anche sbagliare, perché non sono perfettamen... non sono lucidissimo, e voi capite il perché. Facevo riferimento, infatti mi incuriosiva l'intervento, se non sbaglio del Consigliere Calabrese, relativamente alla mancanza del parere tecnico sul...
(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Io ne ho, parere tecnico uno favorevole nel subemendamento, dove infatti, però, non si fa riferimento a Cava Gonfalone, si fa riferimento solamente, come diceva il Consigliere La Porta, alla realizzazione di una casa della scultura. Non è per fare polemica. Eh?

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì, questo è favorevole. Nell'altro, però, dove fa riferimento a Cava Gonfalone non è favorevole.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Lo so, ma no, no anche quello tecnico. Comunque lascia il tempo che trova, la verità però è, dopo un confronto attento con l'Assessore al Patrimonio, che ringrazio, abbiamo, scusate,

abbiamo verificato, vi chiedo scusa, abbiamo verificato che, ovviamente, non è...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Assessore Roccaro, abbiamo verificato che non è realmente, ancora non è stato assunto nel patrimonio del Comune. Non è stato assunto nel patrimonio del Comune proprio per le motivazioni che adduceva l'Assessore Barone, perché non presa in consegna in quanto mancano alcuni lavori. Rimangono due riflessioni, però corrette che vengono sollevate questa sera da voi e condivise da tutti. Primo: riteniamo che sia, però ecco, questo deve farci capire che questo tipo di intervento, individuare 8.000,00 euro per qualcosa che non sappiamo dove fare, oggi, a mio avviso, non serve; però cerchiamo di individuare cosa... le cose che ci uniscono e che ci devono unire. È opportuno pensare a una casa della scultura? Risposta: secondo me e vi dico non secondo me per fare il primo della classe, ma sono convinto che è il pensiero di tutti: sì. Idea ottima, interessante e, quindi, su questo, se può essere utile, mi permetto di esprimere un impegno e un interesse a discutere, a dialogare, pensiamo di poterlo allocare a Cava Gonfalone? Io vi dico quando sarà possibile: sì. Pensiamo di potere individuare qualche altro posto? Io vi dico la mia opinione: sì. Cioè è qualcosa di concreto su cui possiamo discutere. Se volete voi mantenerlo, l'emendamento, capisco, potete farlo benissimo, al di là se l'emendamento verrà votato o non verrà votato rimane comunque l'impegno... no, no, cioè... rimane l'impegno a discuterlo questo aspetto e c'è la disponibilità nostra, correggetemi se sbaglio, ma penso che sia ovvio, penso di essere autorizzato dai Consiglieri di maggioranza a esprimermi in questo senso, mi smentiranno casomai se... a affrontare e affrontarlo in questi termini. Il Consigliere Martorana faceva rilevare che ci sono 40 emendamenti 8 x 4... io l'unica cosa, no, no, l'unica cosa che vi prego, Presidente, di darmi a me la possibilità anche di intervenire, cioè di, ecco, ogni emendamento di lasciarmi uno spazio, perché ci tengo a dare il mio contributo, a partecipare, proprio perché è bello. Io ritengo che non dobbiamo limitarci il dibattito, va bene la notte, un giorno, due giorni, tre giorni, quello che serve, perché davvero è un piacere e io non sono metto a disposizione tutte quelle che sono le risorse fisiche, ma anche i festeggiamenti del mio compleanno.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Abbiamo completato gli interventi. Poniamo in votazione il subemendamento numero 4, all'emendamento numero 6. Per appello nominale, Segretario, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schininnà Riccardo; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Signori, siamo in votazione, per favore.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, sì. Nel frattempo è entrato Ilardo. Allora Ilardo Fabrizio, no. Nel frattempo è entrato Fidone Salvatore, no.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Va bene, allora l'emendamento viene respinto con 18 voti contrari e 8 voti favorevoli. (18 contrari: Fidone, Di Paola, Frisina, Lo Destro, Arezzo Corrado, Celestre, Ilardo, Distefano E., Firrincieli, La Terra, Cappello, Chiavola, Dipasquale, Pluchino, Frasca, Occhipinti M., Fazzino, Di Noia). Consiglieri assenti 4: La Rosa, Galfo, Arezzo Domenico e Angelica). Passiamo all'emendamento numero 6. Questo era il subemendamento. Esatto. Lo vuole illustrare? Prego.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Come?

Il Consigliere BARRERA: Più per una dichiarazione, insomma. Lo devo illustrare. Lo illustro. Presidente, mi ha fatto piacere l'intervento dei colleghi dell'opposizione, perché questa sera ci stiamo ritrovando perfettamente in tutti gli emendamenti che abbiamo proposto e questa unità di intenti

dell'opposizione, questa condivisione di alcuni interventi sul bilancio è per noi una soddisfazione, una gratificazione, un segnale positivo, ci dispiace che sia concisa con un momento in cui, da parte della maggioranza, non c'è valutazione specifica rispetto alle proposte, ma c'è un atteggiamento che è così uniforme, che si ripete e, appunto, perché ripetitivo certamente di politico ha, insomma, poco; nel senso che, come sappiamo tutti, la politica è essenzialmente capacità di valutare e di decidere di volta, in volta; si è scelto di operare in altro modo. Per quanto riguarda questo emendamento, Presidente, noi come diceva bene il collega La Porta, i colleghi che sono intervenuti, è una ulteriore prova del contributo che abbiamo voluto dare a questo bilancio. Veda, signor Sindaco, Lei stesso ha detto, ma anche l'Assessore, insomma, ha avuto modo di dire che questo bilancio non offriva grandi possibilità di manovra, che era essenzialmente un bilancio, così, molto bloccato, per la impossibilità di variare particolari capitoli. Noi sappiamo anche quanto impegno e quanta attenzione mette l'Assessore in questo. Tuttavia, proprio per questo lo sforzo dell'opposizione doveva essere apprezzato di più; perché in un bilancio così difficile, affrontarlo, da parte dell'opposizione, ha significato dovere affrontare due livelli di difficoltà: uno legato al bilancio, come dite voi, e uno legato al fatto che noi siamo all'opposizione, che siamo in 8 e che, quindi, poter proporre anche delle idee, dare dei contributi specifici che potessero poi addirittura avere tutti i pareri favorevoli non è cosa da poco e io di questo voglio ringraziare anche il lavoro che finora abbiamo fatto tutti i colleghi non solo del Partito Democratico, ovviamente non abbiamo nulla da ringraziarci reciprocamente ma essere contento del fatto che anche la collega Migliore, il collega Martorana hanno perfettamente compreso lo sforzo che tutti stiamo facendo. Dispiace che la maggioranza non abbia afferrato questo passaggio, Sindaco. È un passaggio delicato, io capisco che Lei fa gli sforzi, supportato sempre sul piano tecnico dall'Assessore, fa gli sforzi possibili, però bisogna, accanto agli intenti considerato che è l'ultimo anno, considerato che non ci sarà un altro bilancio, per cui potremo tornare di nuovo a fare, diciamo, chissà quali valutazioni, mi sarei aspettato e ancora mi aspetto che su qualche emendamento serio si possa fare una valutazione diversa, noi comunque abbiamo, caro Presidente, la coscienza a posto. L'opposizione ha lavorato seriamente finora, ha avanzato tutte proposte ritenute utili e proposte legittime e proposte che sul piano tecnico avevano i piedi e le somme per andare avanti. Ci dispiace che questa parte del lavoro sia stata non apprezzata, ma tutto questo ci mette sempre di fronte a una valutazione diversa, che non è sempre legata al giudizio che viene dato in questa aula. Noi abbiamo anche un impegno con noi stessi, Presidente; quello di seguire anche le cose che voi avete detto. È stato detto dall'Assessore che non ci sono tutte le carte in regola per le latomie. Noi verificheremo se questo corrisponde a vero; perché prima di scrivere gli emendamenti, Sindaco, noi passiamo da tutte le, diciamo, le stanze necessarie, li scriviamo dopo aver consultato tutti, non mettiamo cose, così sulla carta tanto per il piacere di scrivere, quindi passiamo dai vari organismi, io Le potrei far vedere, e non voglio tirare fuori dalla borsa anche la planimetria esatta della Cava, Le potrei far vedere qual è effettivamente la condizione a oggi, Le potrei dare anche qualche altro elemento che non dipende tutto dagli altri. Noi seguiremo e faremo anche, con qualche interrogazione, conoscere quali sono gli elementi ulteriori che invece sono disponibili, riguardo, caro Carmelo, giustamente tu dicevi: se non è questo sito, un altro. Io ti dico che questo sito poteva essere. In aggiunta, abbiamo finito, seguiremo. Ci è capitata la stessa cosa l'anno scorso quando abbiamo proposto, e mi siede Presidente, la somma per la sostituzione dei serbatoi in eternit, allora ci fu detto, Sindaco, non da Lei, quasi la stessa cosa: provvederemo immediatamente noi A oggi siamo punto e a capo. Poi noi presenteremo un atto di indirizzo, la sostituzione di quei recipienti è ancora da fare.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Intervento sull'emendamento numero 6, Consigliere Frisina. Grazie per avere rinunziato. Consigliere Frasca. Grazie. Poniamo in votazione l'emendamento numero 6. Segretario, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schininnà Riccardo; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore,

si; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, si.
(intervento fuori microfono del Vice Presidente del Consiglio Cappello)

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Presidente, considerando il fatto che ci sono una settantina di emendamenti. Ci sono 72 emendamenti, questo è il numero 7, ce ne sono ancora 65, intanto per mozione Le chiedo di aggiornare il Consiglio, se è possibile, a domani pomeriggio, alle 18.00 e chiedo che Lei lo mette in votazione. Perché discutere altri 65 emendamenti all'una di notte, io sono disponibile, ma mi rendo conto che molti di noi, io preferirei aggiornarmi, però mi rendo conto che molti Consiglieri li vedo, e Assessori, un po' con gli occhi chiusi, quindi sarebbe opportuno, se lo ritenete opportuno, intanto chiedo di votarlo, se volete votare l'aggiornamento a domani sera alle 18.00, alle 19.00, alle 17.00 o lunedì, quando decidete voi; stiamo parlando del bilancio di previsione. Io ho appena ricevuto oggi pomeriggio una circolare, penso che sia, proveniente da Palermo, a firma dell'Assessore Chinnici, che ci impone di votare il bilancio entro il 30 di aprile. Siccome oggi ne abbiamo, Consigliere Ilardo, 23; ne abbiamo 23, auguri Sindaco, ne abbiamo 23, questo vuol dire che abbiamo ancora 7 giorni di tempo per approvare il bilancio. Non mi pare che sia un'una proposta irragionevole. Intanto chiedo che si metta ai voti. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: ...Poter votare subito le cose. Basta ritirare gli emendamenti. A ogni buon conto...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Ritirare gli emendamenti. A ogni buon conto io la sua richiesta, non ho problemi a metterla in votazione. Per cortesia, chiamiamoli.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: ...Dà ragione che già siamo a venerdì, quindi eventualmente Lei si riferisce alla giornata di oggi, al pomeriggio di oggi. Poniamo in votazione.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese... allora, Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, no; Di Paola... La Rosa vota? Non può votare, no, giusto. Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schinina Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firincieli Giorgio, no; Galfo Mario, assente; ah, presente, no; scusate. La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, Frasca, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, sì.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: ...del Consigliere Calabrese, viene respinta con... signori, e finemula picciotti, viene, Consigliere, non vorrei riprenderla per davvero.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: O la smettete o io prendo dei provvedimenti, non vi seccate, ah. Stavo annunzio io, fra l'altro, e è un disturbo che non potete provocare assolutamente, né durante le votazioni, né durante la proclamazione del voto. Mozione d'ordine. La mozione d'ordine, Lei non è autorizzato a parlare con me, non gli ho dato la parola, la mozione d'ordine del collega Calabrese...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Lei viene richiamato già per la prima volta.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: La seconda volta le toglierò la parola, per tutta la durata. La mozione d'ordine viene respinta con 20 voti contrari e 8 favorevoli. Lo sto appuntando. Calabrese, la stava per illustrare.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Grazie ai 20 colleghi Consiglieri che hanno votato no al buon senso della minoranza, anche perché ricordo l'ultimo bilancio, all'assestamento di bilancio che circa a quest'ora, è quasi un replay, a quest'ora abbiamo votato questa identica mozione, l'avete bocciata e poi verso le quattro del mattino l'abbiamo rivotata e avete votato di sì, spero che non succeda la stessa cosa. Ve lo ricordate? Consigliere Chiavola io ultimamente lo vedo un po' agitato. Presidente, siccome io non ho nessuna intenzione di fare perdere tempo al Sindaco, agli Assessori che devono lavorare per la città, ai Consiglieri di maggioranza che lavorano un po' meno dei Consiglieri di minoranza, perché come vedete noi proponiamo, siamo propositivi e voi subite, ovviamente, il diktat, voglio accorciare un po' i lavori. Posso? Posso permettermi? C'è l'emendamento numero 7. L'emendamento numero 19 e l'emendamento numero 20. Se Lei, e se mi consentono di farlo, io vorrei illustrarli tutti e tre insieme. Però voglio essere autorizzato dal Presidente. Siccome scavalco altri emendamenti, è giusto che...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Se me ne dà 7 o 3, non lo so il tempo che perdo, ma io ne sto presentando tre emendamenti, penso che cinque minuti mi bastino.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Oh, ma se non volete ne parliamo per... non c'è problema. Guardi, mi rendo conto che tutto quello che propongo io qua dentro è considerato che c'è il trucco. Pazienza. Non c'è trucco, comunque.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Posso? Il 7, il 19 e il 20.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: ...Che si faccia tutto questo tifo in aula per le decisioni, per quello che ha chiesto il collega (*continua intervento fuori microfono ndt*) ...con votazione singola per ognuno.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, siamo in Consiglio Comunale, fortunatamente non siamo in farmacia, quindi spero di utilizzarne sei. Veramente non ho parole, mi creda. Allora sarò...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALA BRESE: Allora, Presidente, così non possiamo lavorare, però, eh. Allora io sto cercando di...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Va bene, sì.

(intervento fuori microfono del Vice Presidente del Consiglio Cappello)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: ...illustrarli.

Il Consigliere CALABRESE: Inizio il mio intervento.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Perfetto.

Il Consigliere CALABRESE: I miei emendamenti, 7, 19 e 20, sono degli emendamenti che parlano di incentivare iniziative, il primo nelle contrade di Gatto Corvino, Principe, Camemi e Cerasella. Sono le contrade che sono a Monte di Marina di Ragusa. Il 19 parla di incentivare le iniziative varie nella frazione di San Giacomo, Consigliere Chiavola, e il numero 20 parla di incentivare le iniziative nelle frazioni di Puntarazzi e Cisternazza. Perché io ho presentato questi emendamenti? Perché a noi piace anche fare politica, Presidente, oltre a essere propositivi, dobbiamo anche cercare di fare capire ai cittadini cosa contiene il bilancio di previsione. Il bilancio di previsione è lo specchio dell'Amministrazione, è quello che una Amministrazione propone alla città, nel bene e nel male. Io non è che voglio dire che il bilancio, secondo me, non è un buon bilancio; però mi rendo conto che se chiariamo meglio le idee, al di là di quello che abbiamo detto sulla questione che riguarda le tasse e quant'altro, voglio soffermarmi sul capitolo 1687.2, che esattamente alla funzione 09.03.03 inserito e io ho chiesto di inserire questi capitoli di cui sto parlando nella Protezione Civile, che dice: attività e iniziative varie nella frazione di Punta a Braccetto e Passo Marinaro. Somma risultante 20.000,00 euro. Ora, la domanda nasce spontanea: perché 20.000,00

euro a Punta a Braccetto e a Passo marinaro e non possiamo mettere, per esempio, tra l'altro qualcuno ha anche il parere favorevole, 10.000,00 euro nelle contrade di Gatto Corvino, Principe, Camemi, Cerasella, Consigliere Fidone, Lei che abita a Cerasella o l'Assessore Malfa che abita a Cerasella, non è che ci sono solo i delegati del Sindaco che sono Consiglieri Comunali che si occupano di Passo Marinaro di Punta a Braccetto e che ogni estate, caro Sindaco, ad hoc con questo bilancio decidono di avere 20.000,00 euro in mano per spenderli in modo clientelari, con quelle iniziative, spettacoli e spettacolini. Perché io vorrei capire come mai queste somme le avete messe nella Protezione Civile: servizi di Protezione Civile, li mettete nella Protezione Civile e poi li spendete per "La Notte Saracena" e quant'altro? Di questo si tratta? Cioè dovremmo cercare di essere seri. Dovremmo cercare di fare le cose giuste. Dovremmo cercare, caro Consigliere Chiavola, che Lei è delegato di San Giacomo che se c'è il capitolo per Passo Marinaro, deve esserci il capitolo per San Giacomo, no che poi li dobbiamo prendere dal fondo di riserva. Li dobbiamo mettere. Io, per esempio che in estate, Assessore Barone, e Lei me ne deve dare atto, ogni volta Le vengo a chiedere: per favore, facciamolo uno spettacolino, un teatro, una iniziativa in quelle contrade dove ci sono migliaia di persone. Ogni volta abbiamo problemi a reperire 4 – 500,00 euro, nel tentativo... no, no, allora, Signor Assessore, ascolti, quest'anno sono stati 500,00 euro e per dargli 500,00 euro a quei ragazzi che hanno suonato hanno dovuto aspettare sei mesi, e Lei sa a che cosa mi riferisco, ma ripeto, siccome, mi creda, non è una cosa di cui io ne ho diritto a pretenderla. Io ho chiesto a Lei che fa l'Assessore e Lei, allora, ha dato l'autorizzazione. Ma è logico, Sindaco, è normale che Lei oggi mi va a mettere un capitolo, il 1687.2, nella Protezione Civile, a vantaggio di un Consigliere Comunale che si occupa della frazione di Punta a Braccetto e di Passo Marinaro? O è un modo clientelare per dare 20.000,00 euro a un Consigliere e farsi la clientela per le prossime elezioni che ci sono? Allora, lo vogliamo nascondere questo? Non lo possiamo nascondere. Allora diamogli 10.000,00 euro a Mario Chiavola, che così si fa la campagna elettorale a San Giacomo. Diamogli 10.000,00 euro al Consigliere Angelica, Lei dove li vuole Consigliere Angelica?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: E vediamo... decida Lei, nella strada di Marina, a *tri bastuna, unni i voi.*

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Allora, capite bene...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Capite bene che, Presidente, io sono disponibilissimo, signor Sindaco, a ritirarli tutti e tre, gli emendamenti, a condizione che Lei stasera mi garantisce che immediatamente azzeri il capitolo che destina soldi a Punta a Braccetto e a Passo Marinaro, perché è qualcosa, mi creda, di inconcepibile. Questo è quello che io Le chiedo di fare. Io ritiro gli emendamenti se Lei elimina 20.000,00 euro dalla Protez... tranne che non li spende seriamente nella Protezione Civile e non per "La Notte Saracena", allora io me ne scuso, ritiro quello che sto dicendo e Le dico: signor Sindaco, mi garantisca che questi soldi li investe in questo modo, senza azioni clientelari, da parte di qualche Consigliere, che poi si fa intervistare nei mass media locali per dire che ma punta a Braccetto c'è questo, che a Passo Marinaro c'è quest'altro, ma perché non ci deve essere a Gatto Corvino? Perché non ci deve essere a Cerasella dove c'è un Assessore e un Consigliere? Perché non ci deve essere a Castellana? Perché non ci deve essere a San Giacomo? A San Giacomo c'è. Perché non ci deve essere in tutte le 26 contrade dei piani di recupero che abbiamo individuato; perché non ci deve essere a Puntarazzi o a Cistemazzi, dove abitano migliaia di persone? E che... o a Pizzillo o dove c'ha la casa l'Assessore Occhipinti, che ci siamo andati tutti insieme, se si ricorda, a Cimillà; perché che cosa hanno in meno rispetto alle contrade di Passo Marinaro o di Punta a Braccetto? Che, perché c'è un Consigliere glie ha chiesto questo, pur di rimanere nella maggioranza. Dobbiamo avere il coraggio di fare le azioni e le scelte che non siano clientelari, che non siano di parte, ma che siano per il bene della città. Quindi, io gli emendamenti li mantengo, però, Sindaco, mi creda, se Lei oggi, presenta un emendamento, Lei come Amministrazione e mi azzerà questo capitolo, stia tranquillo che io prendo i tre emendamenti immediatamente e li ritiro.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Frasca, Lei interviene, come Calabrese, sul 7, 19 e 20? Prego.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Si può rispondere anche singolarmente. Anche

singolarmente. Singolarmente quando arriveranno gli altri.

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Scusate, per favore. Consigliere Frasca, su tutte e tre, quindi.

Il Consigliere FRASCA: Ecco... grazie Presidente. Io, preliminarmente, Le comunico che ritiro gli emendamenti 45, 46, 47, 48, 49 e 50. Ritiro questi emendamenti. 47, 48, 49, 50. 45, 46, 47, 48, 49 e 50. Sono tutti quelli che riguardano Passo Marinaro e la frazione che diceva... perché abbiamo stanato l'opposizione. Veda, Presidente, è bravo il collega Calabrese e io lo ammiro, perché si batte per queste cose. Il collega Calabrese dimentica che questa maggioranza ha votato i piani di recupero per quelle contrade, mentre non le ha votate, per motivi contingenti e tecnici, per Passo Marinaro e per Punta a Braccetto, ecco perché ricorre l'obbligo di pensare a Passo Marinaro, per il quale mi permetto di spendere una parola e sul quale il Sindaco mi ha rassicurato ampiamente. Per Punta a Braccetto non metto parola, so che ci sono dei colleghi che mi interessano, io non voglio, per carità, intervenire, anche perché non conosco, dico, la zona, cioè non posso...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Io a questa provocazione del Consigliere Lauretta, che voglio che sia messa a verbale, perché io lo dico in questa voce che sono Consigliere di quartiere, alla fine della serata Le dimostrerò come i miei emendamenti ritirati, rispetto ai vostri, di tutta opposizione, non ha la valenza di un emendamento che passerà di quelli che io ho presen...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Collega Lauretta, La prego. Abbia la pazienza di ascoltarmi, perché se io da questo che dirò, Lei ne potrà trarre beneficio, lo farà per la sua carriera politica. Va beh, poi saranno...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: No, ma dico, io, voglio dire, sono pronto a chiedere scusa, ma quanto poi la realtà dei fatti dirà quello che io confermo, mi sembra una logica conseguenza dei fatti. Allora dico, Presidente, è bello fare politica in questo modo. Le contrade sono state ampiamente servite e saranno servite perché sono stati inseriti nei piani di recupero. Essere inseriti nei piani di recupero sortisce un effetto propositivo e, diciamo, come voglio dire, di importanza notevole per la riqualificazione di quelle zone che non è indifferente, queste condizioni, dobbiamo ammetterlo, non le hanno avute le...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Non si preoccupi, le contrade di Punta a Braccetto e le contrade di Passo Marinaro. Ecco perché i capitoli di spesa per queste contrade sono indispensabili per ottemperare, in certi servizi, in certi interventi che, invece, possono essere lamentati in altri settori della città, dove più vicini al centro possono essere soddisfatti i servizi. Sappiamo tutti quanti che Punta a Braccetto è lontanissima più di 20 – 25 chilometri da Ragusa. Passo Marinaro è lontanissima da Ragusa, voglio dire, io sfido a chiunque e ai colleghi non mi risulta di averli visti durante il sopralluogo che abbiamo fatto l'altro ieri e devo ringraziare testualmente il collega Lo Destro, per questo... Collega Lo Destro, Lei è il Presidente della II Commissione, io colgo l'occasione, Presidente, per ringraziarla, perché dopo un ampio dibattito e dopo la mia sollecitazione, Lei ha avuto la capacità di organizzare una riunione sul posto, della Commissione, dando l'opportunità ai Consiglieri Comunali di andare a verificare qual è lo stato di condizione di quelle contrade. Ora non lo so se l'argomento è, diciamo, utile perché Lei faccia un intervento; ma veda Lei quando può intervenire sulla vicenda, anche per illustrare questo aspetto. Io veramente la invito di prendere posizione, perché è importante che il Presidente di una Commissione, abbia avuto la sensibilità di portare un intero nucleo di Consiglieri Comunali, che rappresentano partiti e che rappresentano liste civiche e che rappresentano un ampio consenso della città, in una frazione che era stata dimenticata da tanto tempo. Abbiamo messo noi l'attenzione a quella frazione e a tutti quanti assieme, assieme al Sindaco e alla Amministrazione faremo un passo avanti anche in quelle terre in cui spesse volte, per dimenticanza o per distrazione ci siamo discostati.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco. Assessori. Colleghi Consiglieri.

Veramente, ancora una volta stasera c'è la tendenza normale, ormai questo film ce lo siamo visti, a perdere tempo. A far perdere tempo a questa assise a far perdere tempo alla città di Ragusa. Comunque il loro strumento possibile, probabilmente, che gli rimane è solo questo, mi riferisco ai Consiglieri della minoranza, che fanno, per carità, un lavoro, a volte autorevole, a volte no. Ma vede la minoranza, caro Presidente, è un po' come il colesterolo, c'è quello cattivo e c'è quello buono, i medici mi correggano LDL e HDL, no? Ma qua stasera, comunque, è tutto cattivo, Presidente. Comunque, fanno il loro ruolo, nessuno di noi tenterà di fermarli. Guardi, noi gli emenda... poco fa il collega Barrera ha detto: voi emendamenti, gli emendamenti seri; io Le devo dire collega Barrera, veramente voi emendamenti seri stasera non ne avete fatto. Completamente. Vi rimangono tutte le...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Non voglio essere interrotto, Presidente. Vi rimangono tutte le interrogazioni che volete; avete il diritto... avete sicuramente il diritto di farvi tutte le interrogazioni che volete, ma sicuramente emendamenti seri stasera voi non ne avete fatto.

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Chiavola, si fermi un attimo.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie. Grazie.

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Continui.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Voglio stendere un velo pietoso su tutto ciò che ho ascoltato, stasera su questo argomento e, ovviamente, io non voglio esprimermi sulle contrade, su cui...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Il Consiglio è sospeso. Appena si calmano, riprendiamo.

Indi alle ore 01.10 il Vice Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi alle ore 01.13 il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: ...i lavori.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sicuramente, il Vice Presidente è molto più bravo di me. Collega Chiavola, prego, può continuare il suo intervento.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. I colleghi che poco fa ponevano la mozione della sospensione e del rimandare i lavori, sono anche pregati di allontanarsi dall'aula, di andarsene a casa se sono stanchi. Noi abbiamo intenzione di votare il bilancio stasera, stanotte, a qualsiasi ora, così come abbiamo fatto gli altri anni, Presidente. Comunque, non mi soffermo sull'argomento. Sulle contrade, Cerasella, Gatto Corvino, eccetera, eccetera, io non mi esprimo, perché non mi sento di esprimermi, sulle... (*continua intervento a microfono spento ndt*) ...proprio per una tendenza al risparmio. Per cui oggi, no, non le ho abolite io, non le abbiamo abolite come pensa Lei, è stata la norma regionale che ci ha portato a questo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, colleghi. Colleghi.

Il Consigliere CHIAVOLA: Comunque, noi siamo andati nella direzione del risparmio, per cui mi sembra veramente strano che da soggetti che hanno criticato gli spettacoli, gli spettacolini, le feste, le festicciole, le sagre, le sagrette, ci venga proposto di mettere 10.000,00 euro di qua, 10.000,00 euro di là, per fare delle feste e delle festicciole, veramente è anacronistico, è assurdo, ma per fortuna la gente li ascolta, per cui questi li giudicano, sarà la gente a giudicare gli emendamenti che loro propongono, per cui io devo dire ai colleghi che hanno proposto questo emendamento, noi dopo i tagli che abbiamo fatto, mio malgrado, nonostante le circoscrizioni emarginate, diciamo, decentrate, devo dire che, veramente, questo capitolo è una strumentalizzazione assurda da proporre qui stasera come emendamento, per cui devo dire

che per quanto riguarda la frazione di S. Giacomo, io penso che non possa assolutamente lamentarsi di questo Consiglio Comunale, di questa Amministrazione, anche perché c'è stata una sinergia...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore. Per favore, collega Calabrese.

Il Consigliere CHIAVOLA: Sin dal primo anno in cui questa Amministrazione si è insediata, proprio la circoscrizione di San Giacomo, non si è sentita per niente svantaggiata da questa Amministrazione, soprattutto per le opere pubbliche, caro Sindaco, c'è stata una Piazza, cosa che non si è mai realizzata in trenta anni a San Giacomo. Ci sono state delle migliorie nei dintorni di San Giacomo, la fontana, l'abbeveratoio, ci sono state le strade sistamate. Sicuramente tutto questo è successo grazie a una sinergia tra il sottoscritto, e il Consiglio Circoscrizionale, me lo permetta questo, caro Sindaco, me lo permetta, perché è stata una sinergia continua che c'è stato tra me e il Consiglio circoscrizionale e per cui... e poi è stata soprattutto la sua volontà e la volontà della sua Amministrazione a far sì che San Giacomo, sicuramente, non debba lesinare tali proposte che vengono, sicuramente, fatte dai Consiglieri, dagli amici della minoranza, in modo strumentale e assolutamente sterile. Io La ringrazio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a Lei, Consigliere Chiavola. Il Consigliere Di Paola, rinuncia. Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. No, noi non rinunziamo. Presidente, c'è una Legge che depenalizza il falso in bilancio in Italia, unico Paese, mentre negli altri Paesi chi fa falso in bilancio viene veramente bastonato, in Italia si fa al contrario, basta avere un bravo consulente, un bravo Avvocato puoi fare tutti i falsi bilanci che vuoi. Sì, possibilmente avere l'Avvocato Ghedini, avere, si va a finanze creative. In questo caso noi sugli emendamenti e sul capitolo 16... scusate, capitolo 1687, sotto mentite spoglie di Protezione Civile, noi ci ritroviamo, invece, degli spettacoli, ci ritroviamo e, veda, caro collega che mi ha preceduto, non è vero che noi facciamo emendamenti, così per fare emendamenti. Difatti mi rivolgo all'Assessore Bitetti, persona intellettualmente onesta, precisa e corretta, anche con le opposizioni non ha mai eccheduto come si sono viste certe sceneggiate questa sera in aula. Ha fatto i complimenti per l'emendamento sui centri polifunzionali per l'immigrazione e peraltro su suggerimento dell'Assessore Bitetti è stato ritirato, perché abbiamo riconosciuto magari che era intempestivo, anzi, troppo presto rispetto... e abbiamo accolto l'appello dell'Assessore Bitetti. Abbiamo fatto emendamenti sulla Protezione Civile, e penso che siano stati apprezzati, però da voi sempre bocciati. Abbiamo fatto altri emendamenti, peraltro tutti apprezzati e non assolutamente demagogici come volete dire voi. Eppure stasera ci siamo presi delle ingiurie, perché qualcuno ci ha detto che siamo politicamente terroristi, siamo come il colesterolo; qualcuno aveva detto, addirittura, che siamo terroristi, poi magari l'ha ritirato, perché forse nella foga del dibattito, stava dicendo delle cose veramente ancora più pesanti di quelle che ci siamo sentiti dire, eppure voi siete l'Amministrazione che fa propaganda perché quando si parlava della Protezione Civile, qualcuno, sempre della... il Presidente della III Commissione, che inviterei a lavorare di più su queste cose, sulla III Commissione, praticamente ha detto che questa era l'intenzione dell'Amministrazione, ma purtroppo rimangono solo intenzioni, perché nei fatti poi non succede nulla. E al fuoco di paglia che abbiamo assistito qualche minuto fa, anzi un'altra cosa vorrei smentire quel Consigliere che diceva che aveva abolito le circoscrizioni. Le circoscrizioni sono state abolite dalla Legge, dal Governo Prodi, voi l'avete solamente applicato la Legge, non avete fatto null'altro. La propaganda politica tenetevela o questo lo potete dire a chi non segue la politica, non segue i fatti. E dico, quel fuoco di paglia di 40 emendamenti che abbiamo assistito stasera che c'era una parte dell'opposizione che ha presentato 40 emendamenti che doveva vendere cara la pelle dell'orso, invece abbiamo visto che si sta sgonfiando, il fuoco si sta spegnendo, perché magari là dentro in quella stanza sono state promesse altre cose. Sono state promesse altre cose, l'opposizione, i 40 emendamenti sono da un Consigliere del PdL sono stati presentati. La differenza, veda, caro Consigliere che mi ha preceduto è questa...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Quando vi dico che siete davvero, alcuni Consiglieri Comunali possono fare veramente i Consiglieri di quartiere, perché voi pensate il vostro orticello, c'è chi pensa a Punta a Braccetto, chi pensa a San Giacomo, chi pensa a qualche altro... a Ibla e basta. Noi, per nostra cultura, pensiamo a tutta la città, pensiamo, non pensiamo solo a San Giacomo o a Punta a Braccetto e, veda la differenza dove sta, mentre gli emendamenti che abbiamo presentato noi, il numero 7, 19 e 20 ha i pareri favorevoli tutti; favorevoli; gli emendamenti 45, 46, 47, questo del fuoco di paglia, che io... sono tutti negativi, non hanno ricevuto nessun parere positivo. Questa è la differenza, vuol dire che a volte come si

scrivono i pareri o come scrivono gli emendamenti... Quindi, cari colleghi stasera volete portare, avevamo proposto di ragionare questo bilancio in momenti più tranquilli, vi siete intestarditi di portare e di arrivare per forza a discuterlo questa notte, e noi andiamo avanti, discutiamolo questo bilancio; questo bilancio che è proprio, dal punto di vista non porta... è l'ordinario, non porta nulla, assolutamente, questo bilancio.

(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Consigliere LAURETTA: Si stia calmo, Consigliere Frasca. Si stia calmo, Consigliere Frasca.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega, Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Si stia calmo, Consigliere Frasca. Questo bilancio...

(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, ho votato il bilancio io per caso, l'anno scorso?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, io so che è finito il tempo.

Il Consigliere LAURETTA: Allora, io sto parlando...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: E comunque io torno a dire ancora e concludo, Presidente, torno a dire una cosa, la cosa strana, le stranezze che avvengono in questo bilancio. Consiglieri Comunali che difendono, ritorniamo, difendono la frazione di Punta a Braccetto, Consiglieri Comunali, l'avevo detto nella discussione generale, che ricevono finanziamenti perché Presidenti di Associazioni, fino a 80.000,00 euro l'anno da parte del Comune e partecipano a votare il bilancio. Mi pare proprio strano che uno faccia il controllore e il controllato in una situazione del genere...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: ...perché ha delle incompatibilità da questo punto di vista Grazie, Presidente.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Sette minuti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Infatti, Le ho dato due minuti in più. Va bene.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, Le ho dato due minuti in più, perché l'ho bloccato già per tempo. Allora, ci sono tre interventi di Consiglieri, il Sindaco intende intervenire ora o dopo, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Mi scusi, chi sono i Consiglieri che devono intervenire.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: A prescindere...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sono Martorana, La Porta e Barrera. Allora Lei interviene dopo, l'ho capito già, dal suo sguardo ho capito che interviene dopo.

Il Sindaco DIPASQUALE: Allora preferisco poi...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Martorana.

Il Sindaco DIPASQUALE: Penso dopo Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Sindaco, io voglio fare, intanto una proposta. Il collega Chiavola ha ragione, noi stiamo perdendo tempo, soprattutto stiamo facendo perdere tempo ai Dirigenti che devono lavorare veramente per la città mentre noi, bene o male, il gettone ormai ce lo stiamo guadagnando ce lo guadagniamo tutti. Io direi, signor Sindaco, perché non liberiamo i Dirigenti? Tanto ormai subemendamenti non ne presentiamo gli emendamenti i loro pareri li hanno avuto, così li liberiamo e ce la giochiamo noi questa partita, no? Lei ha dato dimostrazione, forse, una delle volte più belle, c'ha alle spalle quasi tutti gli Assessori e i Dirigenti; ma mi sembra stupido tenerli qua, per ascoltare le sciocchezze

che diciamo. Quindi punto primo...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Lei non mi interrompa collega, io sto parlando, non ce l'ho con Lei. Tornando al discorso del collega Chiavola e agli emendamenti fatti dal collega Calabrese, io vi invito a capire come si fa la politica da parte dell'opposizione. Non è che il collega Calabrese può pensare che con 2.000,00 euro o 4.000,00 euro risolve i problemi di Cerasella, delle altre contrade, no. È un modo per andare a colpire quello che accade in questa maggioranza. Cioè non può esistere che ci sono dei Consiglieri Comunali che sono referenti di alcune contrade e questa Amministrazione, nel momento in cui fa dei benefici in quella contrada fa assumere i benefici o i meriti a quei Consiglieri Comunali, è questo che noi vogliamo denunciare. E mi dispiace, collega Frasca, che Lei questa sera ritira quegli emendamenti, che faccio miei, a prescindere; perché guardi collega Frasca, è una cosa seria io c'ho degli amici a Passo Marinaro che questa sera, sicuramente, alle due di notte non ci ascoltano, ma a cui io farò avere i verbali di questo Consiglio Comunale e faccio presente che i verbali di questo Consiglio Comunale, come di altri, verranno messi ormai sui siti, perché i verbali ormai arrivano on line e possono essere pubblicizzati. Caro collega, io Le ricordo che su Passo Marinano questa è la terza volta che Lei, Lei ricorderà la prima volta quando qua c'erano trenta persone per quella strada chiusa e si era preso un impegno da parte del Vice Sindaco Cosentini, poi non rispettato, perché non potevamo mettere nel piano triennale una certa voce; Lei si era fatto allora anche artefice di questa operazione; poi è rientrato. Ultimo piano triennale, stessa operazione. Lei poi se l'è rimangiata lo stesso. Questa è la terza volta. Lei doveva insistere su questo emendamento, perché non basta andare a fare una visita a Passo Marinaro, ci vogliono gli impegni e gli impegni non sono parole, gli impegni si prendono, quando Lei che fa parte della maggioranza, così come si fanno rispettare i colleghi per Punta a Braccetto e per quanto riguarda S. Giacomo, impegni che io, sicuramente, dico dovrebbero essere disattesi, in ogni caso Lei quelle battaglie le dovrebbe portare in fondo anche per Passo Marinaro, perché per Passo Marinaro, effettivamente è una zona dimenticata. Per due volte questa Amministrazione si è impegnata, e nei fatti non ha fatto niente. I fatti...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Io lavoravo quella mattina. Non mi potete mettere nella stessa mattina la conferenza dei capigruppo alle nove di mattina e alle undici mi andate a mettere anche la visita a Passo Marinaro. Le dico di più, collega Frasca, io sono andato a Passo Marinaro, assieme a esponenti del mio partito e a esponenti del mio partito che stanno a Vittoria e abbiamo incontrato i cittadini che abitano in quella zona nel periodo estivo, quando i problemi si rilevano di più; ma in ogni caso non basta parlare e fare le visite. È importante impegnare soldi nei capitoli. È importante inserirli nei piani triennali e così si mantengono gli... io non faccio parte di questa maggioranza. Non ho questo potere, ma Lei che fa parte di questa maggioranza, se prende un impegno del genere, Consigliere, e mi scusi che la sto, mi sto comportando così, Lei gli emendamenti non li deve ritirare. In ogni caso li facciamo nostri gli emendamenti e poi gli abitanti di Passo Marinaro capiranno chi si impegna e chi non si impegna, ma non per avere il loro voto, colleghi, perché là effettivamente esiste una situazione di disagio. Di disagio. È diverso Punta a Braccetto è diverso, sicuramente, San Giacomo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Io, Presidente, avrei fatto ben volentieri a meno di intervenire, perché l'emendamento è stato ben spiegato dal collega Calabrese ed era... ed è di tutta evidenza il significato dell'emendamento, il contenuto dell'emendamento stesso, però visto che la discussione è stata portata su un piano politico, o meglio è stata abbassata sul livello politico da qualche collega della maggioranza, allora è necessario che riportiamo di nuovo il dibattito e il confronto non sui valori del colesterolo di ciascuno di noi, ma sulla nostra capacità di interpretare il bilancio di questa città. Allora, qui c'è una grandissima contraddizione da parte della maggioranza. Perché ci venite a dire che non possiamo... che non sarebbero spiegabili emendamenti che favoriscono iniziative culturali di spettacolo nelle diverse contrade, come proponiamo noi, utilizzando le stesse risorse che già gli spettacoli sono utilizzati, quindi anche qui, insomma, bisognerebbe avere un po' dimestichezza con il bilancio per capire bene i capitoli. Io dal Presidente della Commissione Bilancio me l'aspetterei questa dimestichezza, insomma, no? Perché la materia la conosciamo bene e ci si stranizza per questo e poi si viene a scoprire che nel bilancio, invece, esistono dei capitoli dedicati a alcune iniziative nelle diverse contrade; delle due l'una: o è sbagliato pure l'impostazione del bilancio, e quindi, caro collega, si metta d'accordo con il suo Assessore di bilancio e

dica: guardate che abbiamo sbagliato, perché capitoli ad hoc sulle contrade non se ne fanno, oppure sono legittimi anche quelli che stiamo proponendo noi. Sul piano della legittimità dell'intervento. Poi possono essere condivisibili o non condivisibili, perché poi il Consiglio Comunale si determina e dice: beh, Passo Marinaro, sì – faccio degli esempi – per l'altra contrada no, per qui vogliamo intervenire, l'altra non vogliamo intervenire, il resto lo lasciamo alla bontà dell'Amministrazione, eccetera. Tutti ragionamenti legittimi. Però espressioni del tipo : ci volete fare perdere tempo, non siete in grado di, eccetera, queste le restituiamo tutte al mittente. Tutte al mittente. Perché quando vi vedremo lavorare sul bilancio, così come ci stiamo confrontando con alcuni componenti dell'Amministrazione stasera e ci stiamo confrontando con alcuni, su problemi specifici, sui temi, perché le cose, le questioni poste dal Sindaco o da altri Assessori, questa sera, diventano anche impegno, quando ci si dice: buona l'iniziativa, buona l'idea, ma ci stiamo impegnando a realizzarla attraverso altri canali di finanziamento, attraverso delle procedure o ci stiamo impegnando a realizzarla per il futuro, in attesa che tutto si compie, eccetera, cioè questo significa entrare nel merito. Questo significa chi ha capacità politica di discutere, la utilizza; chi non ha capacità utilizza lo standard delle considerazioni politiche. Ci sono colleghi che da quattro anni che approviamo bilanci, questo cos'è il quarto di questa nostra Amministrazione, da quattro anni fate lo stesso, interventi in Consiglio Comunale, lo stesso ripetuto: ci fate perdere tempo, le vostre proposte non sono accettabili, eccetera. Mai una volta un confronto nel merito. Prendiamo un laboratorio di scultura per la nostra città lo ritenete utile o non sapete neppure cos'è? E ci confrontiamo su questo. Il Sindaco ha già dato disponibilità, per cui si tratta... fra poco concorderemo con il Sindaco un incontro, qualcosa, per ragionare nel merito. Poi vediamo se perdiamo tempo oppure no, perché siamo anche in grado di fare questo. Poi stasera avremmo voluto fare altro, perché il collega Calabrese ha pure detto, invece di discutere per tre volte della stessa cosa, ha fatto una spinta, a corpo gli argomenti, no, in pochi minuti; come viene letto tutto questo? Come una perdita di tempo. Delle due l'una. Cioè tre emendamenti vengono ragionati in un solo emendamento e, invece, perdiamo tempo. Allora chiedo maggiore attenzione da parte dei colleghi della maggioranza su come si stanno svolgendo i lavori d'aula e evitare gli insulti sul lavoro che stiamo cercando di portare. Questo non è consentito. Mi dispiace, cari colleghi, io non volevo fare questo intervento, perché non lo faccio da primo della classe, è un appello, prendetelo come un cordiale appello da parte di un collega, non è assolutamente un intervento da primo della classe, non ho né la capacità, né la facoltà, sono uno tra di voi; però atteniamoci agli argomenti e finiamola ogni volta di apostrofarci sulle questioni. Poi le battaglie politiche, avremo ora una campagna elettorale, ce le possiamo fare, ma quella è un'altra materia, non è materia di approvazione di bilancio di previsione del 2010.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega La Porta. Sindaco, intende intervenire ora?

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì, intendo... no, no, vi chiedo perdoni, sento proprio il bisogno di intervenire e vi prego di permettermelo, fermo restando... scusate due minuti precisi. Scusate. Cioè io mi riallaccio immediatamente all'intervento del Consigliere La Porta. Non ci sono dubbi che il lavoro, l'ho detto prima, che voi avete fatto è un lavoro apprezzabile sia dal punto di vista politico, sia dal punto di vista amministrativo. Ci tengo a ribadire che anche il voto contrario, in alcune cose l'ho spiegato, non vuol dire la non considerazione o una considerazione superficiale di quelli che sono i contenuti. Questo ci tengo. Però, così come ha ragione Lei e così come bene fa a richiamarci tutti, comunque al rispetto del lavoro, non potete voi non prendere atto che, comunque, dall'altra parte c'è il grido di dolore di chi ha dato il proprio cuore, il proprio impegno, per una attività quotidiana, costante. Cioè non dimentichiamo che dietro a ogni Consigliere, anche se soggetto politico, c'è un cervello, c'è un cuore, ci sono sentimenti, ci sono uomini. Ci sono uomini.

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Anche per voi. Mi perdoni, io parto proprio da Lei, cioè sono partito prima da voi e la considerazione, Le chiedo scusa per questo messaggio che magari è potuto passare un messaggio negativo, però La prego... sto finendo, cioè La prego di mettere in conto che se il Consigliere Chiavola o il Consigliere Di Paola, che ha rinunciato a intervenire, attenzione, Consiglieri che all'interno della maggioranza (inc.) Consiglieri di Ibla non si dedicano solo nello specifico, non nomino Distefano per fatti chiari, cioè ma non è che si dedicano solo nello specifico a materie singole. Cioè, ma...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Vi prego, Consiglieri, un attimo...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Sto finendo, Presidente. Cioè voi dovete capire, e vi prego di tenerne conto in questo, cioè che dietro, appunto, c'è l'impegno di persone che credono nel lavoro che fanno, che pensano al bene di tutti, al bene e che pensano al futuro di tutti. Quindi non posso non dire anche che così come ha detto bene Lei e così come ha ragione Lei, dall'altra parte c'è anche chi c'ha lavorato. Io mi permetto di dire, non cado nell'errore che a volte sono, ultimamente, portato a fare per evitare di essere richiamato dal Consigliere Barrera, anche perché preventivamente anticipato dal Consigliere La Porta, non è momento di campagna elettorale, abbiamo momenti per discutere, avremo momenti di confronto e vi fa onore non utilizzare lo strumento, di cuore, questo qua glielo dico; fermo restando che io spero sempre in progetti ampi per la città. Noi pensiamo a tutta la città, non quartieri o porzioni del territorio, l'ha dichiarato il Consigliere Lauretta. Noi ne prendiamo atto, perché quando avete governato non ce ne siamo resi conto; ne prendiamo atto, perché quando avete governato non ce ne siamo resi conto. Tanto è vero che abbiamo iniziato a fare un lavoro anche delle circoscrizioni, nelle, scusate, circoscrizioni, anche nelle contrade. Non riteniamo di essere riusciti a fare tutto o a fare... e non li voglio neanche elencare per non fare l'errore cui facevo riferimento prima. Ci sarà un momento diverso. Però riteniamo, comunque, qualcosa di averla fatta, di concreto nelle contrade e ne parleremo. Riteniamo pure che questa provocazione che fate, e che politicamente con i tre emendamenti, è vero il fatto stesso di accorparli è dimostrazione ulteriore di voler mettere da parte qualsiasi tipo di azione ostruzionistica e far prevalere il buon senso, io questo lo registro e non ho difficoltà a dirlo. Però, credetemi il capitolo ad hoc su questo per noi ha un significato, cioè ha avuto un significato che non vuol dire che abbiamo dimenticato le contrade e ci sarà un momento di resoconto dove diremo quello che abbiamo fatto e quello che non siamo riusciti a fare, perché lo sappiamo, però l'avere individuato, per la prima volta un capitolo, ma non solo per... anche per Marina di Ragusa, per la manutenzione, Marina di Ragusa, San Giacomo e per Punta a Braccetto, secondo noi ha avuto un significato e Passo Marinaro a cui abbiamo fatto riferimento con l'amico Filippo Frasca...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, può completare signor Sindaco, La invitavo a chiudere rapidamente.

Il Sindaco DIPASQUALE: No, mi scusi, Presidente, sembrava che avevo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La invitavo a chiudere rapidamente.

Il Sindaco DIPASQUALE: No, sto chiudendo rapidamente. È ovvio che su Passo Marinaro siamo un passo indietro e lo sapete perché? È proprio nella struttura della frazione. Lo sappiamo, la conosciamo, perché ci hanno provato altre Amministrazioni, c'avete provato voi quando eravate al Governo, io mi ricordo anche quando eravamo con Arezzo, io mi ricordo ancora con Giorgio Chessari, lo ricordi benissimo Carmelo, quanti piani famosissimi, i piani di recupero, i sette piani che furono bocciati, e così via...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Cercheremo di fare e cercheremo di fare qualcosa. Mi auguro, non è semplice, ma ho assunto impegno con l'amico Frasca, già da tempo, su questo che mi auguro di riuscire a darlo un segnale, solo piacere mi può fare da amministratore, solo soddisfazione posso provare da amministratore.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Barrera. Lo Destro, intende parlare?

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco. Sì, volevo spendere qualche parola per quanto riguarda Passo Marinaro e ringrazio l'iniziativa che ha avuto il collega Frasca, primo firmatario della richiesta per fare il sopralluogo e che obiettivamente, signor Presidente, mi sono reso conto di una realtà che io sconoscevo completamente. Veda, su questa situazione il collega Frasca ne ha parlato tante volte e adesso con gli emendamenti che ha presentato e che ritira lo ha fatto soprattutto per una questione di natura provocatoria, perché vuole lasciare, io mi ricollego con tutti e tre gli emendamenti, con quelli che ritira il collega Frasca, Presidente. Se Lei mi fa completare, così...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: E vuole tenere alta l'attenzione su una contrada che, effettivamente, io dico, culturalmente, così voglio essere onesto io, non la sentiamo, per la posizione, diciamo, che c'ha. E è vero anche che Passo Marinaro e Punta a Braccetto sono state stralciate dal Piano Regolatore Generale, quindi non più come zone di recupero e viene ancora più difficile mettere mano a queste contrade, ecco perché il Consigliere Frasca vuole mantenere all'attenzione di tutti i Consiglieri questo... dà questo messaggio affinché non si abbandonano completamente queste contrade. Noi abbiamo fatto un sopralluogo, il Vice Sindaco Cosentini si è preso degli impegni, e c'era anche nel sopralluogo che abbiamo fatto il tecnico del Comune, il geometra Paparazzo, il quale si è impegnato, si è impegnato con l'Assessore Cosentini di fare immediatamente la manutenzione ordinaria che c'è, diciamo da fare sulle strade per quanto riguarda buche o per quanto riguarda l'illuminazione. Detto questo, caro Presidente, volevo parlare degli emendamenti presentati dal collega Calabrese e io sono d'accordo con il discorso che ha fatto il signor Sindaco, dove tutti i colleghi che presentano gli emendamenti devono essere rispettati per quelli che sono. Nessuno fa perdere tempo in questa aula. Però, mi viene da pensare una cosa, al di là, diciamo, delle provocazioni, così come diceva il collega Calabrese, io mi sarei aspettato qualcos'altro, dei semplici intrattenimenti che qualcuno vuole fare nelle contrade. Le contrade, come Lei sa, signor Sindaco, hanno bisogno di altre cose, hanno bisogno di acqua, hanno bisogno di fognature, hanno bisogno di illuminazione e questa Amministrazione ha dato un primo segnale e sta continuando a dare qualche segnale, qualche segnale, cosa che le altre Amministrazioni, io dico, parlo per il presente, per quello che vedo, non hanno saputo dare negli anni passati. E, veda, caro collega, e mi riferisco al collega Barrera, che io stimo tantissimo, veda noi a volte diciamo, guardiamo il filo e non ci accorgiamo della trave, signor Sindaco, dove noi chiediamo con forza o qualcuno chiede con forza qualche laboratorio di scultura e non ci accorgiamo che nella città di Ragusa, signor Sindaco, ci stanno chiudendo l'Università. Là dobbiamo incidere e non ho sentito nessuno, né dell'opposizione, né della maggioranza chiedere un consiglio, mi scusi...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Quello in conferenza di capigruppo.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Ah, io non c'ero, io chiedo scusa. Chiedo scusa.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: E, quindi, scusi, scusi... e se avete fatto questo, se avete fatto questo, io faccio un passo indietro, scusi, perché mancavo, e non lo chiedo io, signor Sindaco, ma lo chiedono i cittadini, gli studenti, le famiglie, di non abbassare la guardia per quanto riguarda l'Università. Veda l'approvazione dello Statuto a qualcuno gli sembrava che, diciamo, tutto il contenzioso con l'Università fosse stato chiarito. Così non è stato. Perché da una parte avevamo delle direttive per quanto riguarda la convenzione da parte del Rettore e dall'altra parte se ne faceva un'altra. Le due strade non si sono incontrate e noi rischiamo, signor Sindaco, che veramente l'Università si chiude. Io faccio un appello a Lei personalmente, visto che ha mostrato sensibilità per quanto riguarda la questione dell'Università, e la...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente e concludo il mio intervento e la, diciamo, non abbassi la guardia su questo punto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Colleghi... no, il collega Schininà ha chiesto di intervenire. Prego.

Il Consigliere SCHININÀ: Grazie, Presidente. Sicuramente l'ora tarda ha portato il Consigliere Lo Destro a dimenticarsi del fatto che stiamo parlando di bilancio e in particolar modo di un emendamento che parla di altro, rispetto all'Università. Di certo, comunque, sottolineo che forse non è stato presente nell'ultimo anno e mezzo ma il Comune di Ragusa e la Provincia di Ragusa e gli studenti, Onorevoli e Deputati della Provincia di Ragusa, hanno attenzionato con forza il problema dell'Università e anche il suo Sindaco ha attenzionato questo problema. Inoltre facevo un passaggio in cui diceva che le scorse Amministrazioni non hanno attenzionato il problema delle contrade. Le ricordo che nelle scorse Amministrazioni c'era anche Lei, è in questa Amministrazione può essere che la prossima legislatura sarà in un'altra Amministrazione. Intanto, il Consigliere Frasca, tra gli emendamenti che presentava, presentava

un emendamento particolare, che ricalca in pieno l'emendamento che stiamo discutendo, nella motivazione di questo emendamento che era volto a destinare delle risorse...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, c'è un attimo di stanchezza. Allora, concentriamoci. Allora, pregherei di inquadrare il collega Riccardo Schininà che sta parlando. Grazie. Prego, collega Schininà.

Il Consigliere SCHININÀ: Io capisco la stanchezza di tutti, ma vi posso sottolineare che questo è il primo emendamento che ho firmato io e ce ne sono altri 20, di conseguenza per me il Consiglio Comunale inizia ora. Perciò, un emendamento, l'emendamento 47, ritirato dal Consigliere Frasca, oggetto: "Passo Marinaro, istituzione nuovo capitolo". Nella motivazione recita: "l'assenza di interventi e il contestuale impegno delle risorse sempre per altre località, rende necessario creare un nuovo e specifico capitolo". Qual era il problema del Consigliere Frasca, che ci sono capitoli appositi per Punta a Braccetto, c'è un Consigliere Comunale che si occupa precipuamente di Punta ma braccetto e ha ritenuto opportuno sottolineare le problematiche di Passo Marinaro che è un'altra contrada di cui si occupa il Consigliere Frasca. Entrambi i Consiglieri, come li citava il Consigliere Lauretta, sono più Consiglieri di quartiere che non Consiglieri Comunali. Qual è il problema che noi intendiamo sottolineare con questo emendamento. Non intendiamo risolvere con 30.000,00 euro i problemi delle contrade. Non intendiamo assolutamente risolvere con 30.000,00 euro i problemi delle contrade. Noi riteniamo che è politicamente assurdo che esiste nella città di Ragusa, in cui ci sono tantissime contrade, un capitolo che destina delle risorse a solo due contrade. Quindi o non ci sono capitoli che destinano risorse a singole contrade e di conseguenza gli spettacoli vengono fatti indistintamente in tutte le contrade o altrimenti si istituiscono dei capitoli per tutte le contrade. Quindi, sicuramente, questo emendamento ha un valore più che tecnico, ha un valore politico; non si può dire neanche che il centrosinistra, che per anni è stato contro lo sperpero di denaro e lo sperpero di denaro soprattutto negli spettacoli, fa interventi verso gli spettacoli, perché noi stiamo togliendo questi soldi e li stiamo togliendo da altri capitoli in cui sono destinate delle somme per spettacoli e stiamo dicendo: se mantenete il capitolo di 20.000,00 euro per spettacoli a Passo Marinaro e Punta a Braccetto è conseguentemente logico che si istituisca un altro capitolo, volto a organizzare spettacoli e iniziative socio-culturali in tutte le altre contrade che sono presenti nel nostro territorio. Consigliere Frasca, non c'entrano nulla i piani di recupero, anzi sui piani di recupero voi avete avuto grosse responsabilità, tre anni di ritardo. Consigliere Chiavola: non stiamo assolutamente perdendo tempo, stiamo cercando di dare dei segnali alla città e di far capire alla città il modo di amministrare. Il Consigliere Frasca persona 44 emendamenti per fare ostruzionismo all'Amministrazione, si fa garantire dei risultati politici, che gli garantiscono il suo orticello e ritira tutti gli emendamenti, non ritira i cinque emendamenti di Punta a Braccetto e di Passo Marinaro, in conseguenza ai nostri tre emendamenti. Questo è il vostro modo di fare politica, io non abito in nessuna contrada, il Consigliere Lauretta in nessuna contrada. Noi pensiamo che se fate un intervento dovete sicuramente di conseguenza prevedere degli interventi logicamente consequenti, quindi se tutelate talune contrade, dovete tutelare indistintamente tutte le contrade e precisamente parlo con Lei Consigliere Chiavola, a San Giacomo Lei sa meglio di me che interventi socio- culturali sono ben pochi, di conseguenza se si fanno per Punta a Braccetto e per Passo Marinaro, ben venga che si facciano ugualmente per tutte le altre contrade.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Schininà. Non ci sono altri interventi. Metto in votazione... Il Consigliere Di Paola è già intervenuto.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora stiamo votando gli emendamenti 7, 19 e 20. Allora 7. Numero 7, per appello nominale, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, Fidone, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado; Celestre Francesco... no, ha detto no? No. Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no;

Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 8 voti a favore, 21 contrari, l'emendamento viene respinto. 21 contrari: La Rosa, Fidone, Di Paola, Frisina, Lo Destro, Arezzo Corrado, Celestre, Ilardo, Distefano E., Firrincieli, Galfo, La Terra, Cappello, Chiavola, Dipasquale, Pluchino, Frasca, Angelica, Occhipinti M., Fazzino, Di Noia). Consiglieri assenti 1: Arezzo Domenico) Metto adesso in votazione l'emendamento numero 19. Chi è d'accordo... 8. L'emendamento numero 8. Chi è d'accordo si alzi, chi è contrario resti seduto...

(interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Stiamo seguendo il numero cronologico degli emendamenti, ha anticipato l'intervento il presentatore del 7, 19 e 20. Però seguiamo l'andamento...

(interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: E certo, e che possiamo fare uno qua e uno là!

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene. Il Segretario dice che è più corretto così, va bene. Seguiamo la numerazione. Quindi siamo all'emendamento numero 8. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Come vede il 19 e il 20 l'abbiamo voluto prelevare e discutere per cercare di accorciare i tempi e è quello che smentisce quello che alcuni Consiglieri dicono che siamo qui per fare perdere tempo a qualcun altro. Resta il fatto, Presidente, e l'amarezza, Sindaco, che io Le avevo chiesto, io li potevo ritirare gli emendamenti, gli emendamenti, ha detto bene Riccardo Schininà sono politici e non sono emendamenti che vanno a pretendere soldi messe in determinate contrade, ma è chiaro che mettere soldi nello specifico in una contrada rispetto a un'altra è puramente clientelare. Soprattutto se poi nascondete soldi che vengono spesi a Punta a Braccetto per la festa Saracena, sotto la voce di Protezione Civile, questo è grave, anzi oserei dire: è gravissimo. Potremmo anche contestarlo in altri metodi e in altre sedi. Cercate di correggere il tiro, quantomeno metteteli nel capitolo di Barone, in modo che si occupa di spettacoli e di cultura e almeno li gestisce diversamente. La Protezione Civile con "La Notte Saracena" non c'entra nulla. Vero Consigliere Di Paola che non c'entra nulla? O mi sbaglio? Non mi sbaglio. Grazie. Emendamento 8. L'emendamento 8, presentato dal Partito Democratico, parla di revoca della Commissione Edilizia, nella motivazione abbiamo scritto: "in quanto facoltativa" e avevamo chiesto... in quanto facoltativa anche rispetto al Decreto Legislativo 267/2000 e in quanto facoltativa e abolita con la prossima finanziaria del Governo Lombardo. Di questo si parla, poi la vedremo. In ogni caso, penso che sia opportuno, visto che Lei, caro Sindaco, parla sempre di risparmi, di eliminazione di poltrone, di posti di sottogoverno e quant'altro, che siccome poi il parere della Commissione Edilizia è un parere non vincolante, che può essere più o meno tenuto in considerazione, sono sempre gli uffici che decidono, in questo caso il settore dell'architetto Torrieri, a noi appare chiaro che siamo arrivati forse al capolinea, eliminare la Commissione Edilizia, potrebbe fare risparmiare alla città di Ragusa, qualcosa come gettoni di presenza per circa 40.000,00 euro. Sono scelte, siccome Lei dice a tutti che ha eliminato la macchina blu, che cammina con l'utilitaria, potrebbe essere una idea anche questa. Poi, ripeto, siccome la politica la fa chi amministra; chi amministra decida, che vada avanti. Aggiungerei, al di là di parlare del parere, parere negativo, chiaramente un parere negativo che non voglio assolutamente entrare nel merito per rispetto del Dirigente che l'ha esteso. Sindaco, non faccia così, mi creda, siccome io ho rispetto per le persone, non voglio entrare nel merito di chi ha esteso il parere. Secondo me è un parere che poco c'entra con quello che oggi la normativa prevede. Perché, veda, il Decreto Legislativo 267/2000 all'articolo 96 dice: "riduzione degli organi collegiali" e alla fine in una nota dice che: "fra gli organismi che possono essere soppressi può essere contemplata anche la Commissione Edilizia Comunale". Non è che lo dico io, lo dice questo testo sugli Enti Locali, che riguarda anche la Regione Sicilia che a noi ci avete dato, da qui lo leggiamo e da qui lo prendiamo. A parte la questione, è o non è facoltativa la Commissione Edilizia? È facoltativa. Può funzionare il Comune senza Commissione Edilizia? Può funzionare. È una scelta politica, quella di mantenerla. Così come una scelta politica, caro

Sindaco, Le rubo due secondi, anzi trenta secondi e poi chiudo il mio intervento, ricordarle che la Commissione Edilizia, è stata votata, anzi è stata da Lei nominata, perché i componenti, mi corregga se sbaglio, i componenti della Commissione Edilizia vengono nominati dal Sindaco, sentiti i gruppi consiliari e quant'altro. Voglio ricordarle che siccome la geografia politica del Comune di Ragusa è totalmente cambiata, a noi sembra che nessuno rappresenti la minoranza all'interno di quella Commissione Edilizia, perché ci sono soggetti dentro la Commissione Edilizia che sono stati nominati, quando per esempio nel gruppo dei DS c'erano altri Consiglieri, quando c'era il Consigliere Giaquinta che era nel centrosinistra e che ora, invece, è seduto accanto a Lei a fare l'Assessore, che è espressione di una delle nomine, così come noi sappiamo e così come la minoranza, perché allora lui faceva parte della minoranza, lo sappiamo; per cui nel caso in cui decidete... scusate colleghi, Presidente, ma come è possibile! Ma come è possibile! Nel caso in cui decidete di votare l'emendamento e, quindi, di sopprimere la Commissione Edilizia, noi siamo per farlo. Diversamente date la possibilità di ripristinare la democrazia in questo Comune. La minoranza non mi pare che abbia rappresentanza in Commissione Edilizia, potrebbe essere l'occasione per aprire le porte a un dialogo; anche questo. Se lo ritenete opportuno. Perché, ripeto, per quanto ci riguarda, ci siamo pezzi della minoranza che non ci sentiamo rappresentati da nessuno all'interno della Commissione Edilizia. Quindi, fermo restando che noi manteniamo l'emendamento, nella speranza, ripeto, che quando si parla di riduzione, quando si parla di minori costi, quando si parla di risparmio della politica, siccome parliamo di posti politici che nomina il Sindaco, potrebbe essere opportuno che la Commissione Edilizia si azzeri, che i tecnici, bravissima gente, gente di tutto rispetto, siccome la norma lo prevede, vadano a fare il lavoro che sanno fare bene e che lascino agli uffici tecnici il ruolo che compete agli uffici tecnici. Può essere una idea, signor Sindaco; Lei non la può condividere, questo è quello che noi abbiamo pensato di proporre, mettendo 18.000,00 euro a risparmio all'interno di questo Ente, abolendo la Commissione Edilizia. E l'abbiamo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere CALABRESE: E finisco, Presidente, e l'abbiamo trasferite, queste somme le abbiamo trasferite, togliendole dalla Commissione Edilizia a quel famoso regolamento che abbiamo votato l'anno scorso che prevede le incentivazioni economiche per quei commercianti che hanno avuto un danno in città. Io l'ho ascoltato...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Ah, chiedo scusa, è l'orario... anche io. Questo è l'altro emendamento, invece questo qua prevede, chiedo scusa, no, no...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Chiedo scusa, e sono le due di notte... del mattino, no, io sto... sono sempre, chiedo scusa, sono sempre degli incentivi, non sono degli incentivi per quel regolamento, quello lo vedremo il prossimo emendamento, scusa Filippo, sono degli incentivi che avevamo proposto l'anno scorso, se vi ricordate che sono quelle somme che potrebbero essere previste in un apposito capitolo del bilancio, circa 18.000,00 euro che potrebbero servire a incentivare i soggetti i cittadini che provengono da fuori, che vanno a visitare i centri commerciali che attraverso dei bus navetta e attraverso, soprattutto, dei buoni sconto, delle possibilità di poter utilizzare all'interno del centro storico, sia di Ragusa Superiore che di Ragusa Ibla, per fare in modo di fargli visitare il centro storico e impedire che gente che viene dal Calatino e da altre zone, arrivano al centro commerciale "Le masserie" o l'IPERCOOP, dopodiché riprendono la strada del ritorno, senza lasciare nulla al centro della città.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere CALABRESE: È un modo per incentivare il centro? Riteniamo di sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere CALABRESE: Riteniamo che forse serve più della Commissione Edilizia.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere CALABRESE: E mi scusi per l'errore che avevo fatto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Il Sindaco. Cinque minuti.

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì, no, il mio intervento sarà brevissimo, anche perché come tutti quanti voi sapete, noi siamo stati gli unici amministratori a avere avviato nella storia di questo Comune una politica di tagli seri e, quindi, mi piace questa idea. Questa idea è bella. Tagliamo la Commissione Edilizia, azzeriamola e risparmiamo questi soldi. Mi serve sapere solamente dal Segretario Generale, se questo è possibile farlo, perché se è possibile farlo, mi piace questa idea.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Sindaco, io posso rispondere Allora, io posso rispondere...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, permettete, signori? Grazie.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, brevissimamente. Bisogna fare una distinzione fra le Regioni a Statuto Speciale, qual è la nostra Sicilia e le Regioni a Statuto Ordinario. Le Regioni a Statuto Ordinario dove si applica immediatamente, senza ombra di dubbio, il Testo Unico 267/2000, automaticamente sono state, diciamo così, invitate a abrogare le Commissioni, quelle non ritenute indispensabili, in quanto i Dirigenti, con i poteri loro attribuiti dall'articolo 107 del Testo Unico 267/2000, cioè a dire i poteri gestionali, automaticamente sono loro che adottano le determinate soprattutto che rilasciano i permessi per costruire. E, quindi, le Commissioni nell'ambito del discorso del risparmio, potevano essere tranquillamente abrogate.

(intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Sì, poi è intervenuta la Legge 30 della Regione che ha recepito parte del Testo Unico 267/2000, perché in Sicilia si è sempre discusso se tutto il Testo Unico è una riforma economico – sociale e quindi c'è il recepimento dinamico oppure ci sono degli articoli che, invece, devono essere recepiti dalla Regione Sicilia o a meno che la Regione Sicilia abbia già legiferato e quindi si applica la normativa regionale, mi riferisco allo status degli amministratori locali, che come voi sapete non è quello del Testo Unico, ma è quello dell'ORELL. Allora, in Sicilia noi, prima che la Regione si pronunziasse, abbiamo proceduto e difatti voi, sicuramente, lo sapete, a abrogare le Commissioni Edilizie e in molti Comuni sono state sopprese. Successivamente, quando abbiamo portato gli strumenti urbanistici in Consiglio Comunale, la Regione ha detto: eh, no, dovete adottare di nuovo i regolamenti della istituzione della Commissione Edilizia, perché, affinché si completi l'iter presso la Regione, noi vogliamo che vi sia il parere della Commissione Edilizia e ecco che sono state ripristinate in Sicilia le Commissioni Edilizie. Aggiungo un'altra cosa, e qui c'è un parere che io posso leggere, dove appunto un collega Segretario Comunale affronta la problematica proprio della Commissione Edilizia, allora senza tediarsi, dato che l'ora è tarda, sapete come finisce questo lavoro, questo studio? Dicendo questo qua: che è nella possibilità del Comune di cambiarlo, perché ogni Comune si autodetermina nella propria organizzazione. Però bisogna cambiare prima gli atti che vi sono a monte, il presupposto, non è oggi che con lo strumento urbanistico ci possiamo togliere i soldi. Prima bisogna intervenire sul regolamento che prevede la costituzione e il funzionamento della Commissione Edilizia. Non so se sono stato sufficientemente chiaro. Ecco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Schininà, prego.

Il Consigliere SCHININA': Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri. Si tratta della Dottoressa Carolina Ferro, Segretario Comunale del Comune di Mazzarino, nonché oggi Segretario del Comune di Gela. In materia urbanistica è chiara la competenza esclusiva della Regione e c'è anche una norma che prede l'obbligatorietà delle Commissioni Edilizie. Tutto il parere su cosa si incentra? Sull'entità delle norme che sono volte all'abrogazione delle Commissioni Edilizie in ambito nazionale e in particolar modo il 267/2000, se si tratta di norme in materia urbanistica o se si trattano di norme in materia economico, in materia di semplificazione amministrativa e in materia soprattutto di risparmio economico nelle Pubbliche Amministrazioni. Laddove si trattasse di materia urbanistica, la norma che prevede l'abrogazione delle Commissioni Edilizie, è chiaro che il recepimento della Regione Siciliana, come il recepimento di tutte le Regioni a Statuto Speciale dovrebbe essere fatto con norma regionale. Siccome si tratta di una norma non a carattere urbanistico, ma si tratta di una norma volta alla maggiore efficienza e economicità delle Amministrazioni, non è necessario un apposito atto normativo che recepisca questa norma. Quindi, già di per sé le parole che Lei ha detto, Segretario Generale, vanno in netto contrasto con il parere che è stato dato a questo emendamento, al parere negativo che è stato dato a questo emendamento, che faceva riferimento a una circolare del 02 aprile, che io ho avuto modo di vedere, e che non tratta assolutamente

della questione, e che faceva riferimento anche all'articolo 96 del Decreto Legislativo 267/2000 che consente, comunque, l'abrogazione degli organismi collegiali facoltativi. In particolar modo perché le Commissioni Edilizie possono essere abrogate nei vari Comuni? Perché le Commissioni Edilizie vanno in contrasto con tutta una serie di principi del diritto amministrativo degli ultimi venti anni e infatti vanno in contrasto con l'obbligo di non aggravare il procedimento, che è obbligo sancito dall'articolo 1, della Legge 241 del 1990, e si tratta di un obbligo sancito esplicitamente in quel parere. Si tratta un indirizzo normativo che va verso la semplificazione normativa, evitando, appunto, l'obbligo del parere della Commissione Urbanistica nel procedimento nell'iter procedimentale volto alle concessioni edilizie e si tratta inoltre, la Commissione Edilizia, di un organismo che va in contrasto anche con il principio di separazione tra organo politico e organo dirigenziale e, infatti, nella Commissione Edilizia è presente e è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato e si tratta di un principio degli ultimi quindici anni a cui contrasta sicuramente la Commissione Edilizia. Come conclude questo parere; conclude questo parere dicendo che: "la Commissione Edilizia è in contrasto con il generale panorama normativo amministrativo degli ultimi 20 anni. Quindi, laddove i Comuni prevedono nel loro regolamento edilizio, come Lei faceva riferimento architetto Torrieri, la Commissione Edilizia è chiaro che questo regolamento è in contrasto con i principi generali dell'ordinamento e è chiaro, quindi, che questo regolamento edilizio deve essere modificato; deve essere modificato perché in contrasto con la Legge, e ripeto, si tratta di una materia in cui non vi è competenza esclusiva della Regione, perché non è materia urbanistica, ma è materia di efficienza e economicità delle Amministrazioni e, quindi, c'è il recepimento diretto da parte delle Regioni a Statuto Speciale. Quindi, questa materia è stata risolta positivamente in varie altre Regioni in Italia. È vero che in Sicilia ci sono stati problemi e non è un caso che c'è stato un autorevole parere che va in questo senso, perché l'ufficio legislativo della Regione, due anni fa, si era espresso in modo contrario, ma è vero anche che negli ultimi due anni molti Comuni si stanno orientando diversamente e abbiamo avuto modo di vedere e abbiamo avuto modo di vedere che questo in altri Comuni sta avvenendo. Inoltre, per evitare ogni contrasto di pareri giurisprudenziali, la Finanziaria Regionale di quest'anno, che va in approvazione a Palermo, tranne eventuali emendamenti, prevede l'abolizione delle Commissioni Edilizie. Quindi, Sindaco, dato che un suo elemento di forza in questo bilancio, in questi quattro anni, sono un taglio agli organi istituzionali, agli organi di Governo e il taglio alle spese inutili. È chiaro che concretamente, se vuole dar seguito a questo suo indirizzo politico, deve, sicuramente, far votare questo emendamento. I soldi che sono tolti alla Commissione Edilizia, come diceva il collega Calabrese, sono volti a incentivare, a captare tutto quel settore economico che noi non riusciamo a captare come Comune di Ragusa, attraverso incentivazioni, attraverso l'incentivazione..."

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere SCHININÀ: ...alle persone che visitano i centri commerciali all'esterno della città, in modo che possono avvicinarsi al centro della città.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sindaco, intende... aveva interrotto il suo intervento per sentire il Segretario Generale, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Veda, Consigliere Schininà, la Finanziaria, perché Lei fa riferimento alla Finanziaria, è aria fritta, totale. Scusi il termine, capisco che non è...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Aria fritta. No, niente, completamente, no, non c'è. Non c'è. Tutto quello che Lei ha detto, glielo dico perché è fondamentale. Noi siamo amministratori e non possiamo commettere errori che sono basilari. Si immagini una Finanziaria, può essere cambiata, modificata, non una settimana prima, ma in aula centomila volte e Lei questo lo sa, quindi riferimento a questo non ne possiamo fare. Veda, forse non ha prestato attenzione all'intervento del Segretario Generale. L'intervento del Segretario Generale è stato chiarissimo e io ringrazio. Peccato, magari, siccome noi abbiamo fatto e l'abbiamo fatto con i fatti, la politica del risparmio, quindi, si immagini, immediatamente se fosse possibile. Ma tutto quello che Lei ha detto, per essere attuato, per essere concretizzato nel Comune di Ragusa serve un passaggio fondamentale, che si chiama variante al Piano Regolatore, vorrei che il tecnico e per favore mi corregga il Segretario o anche l'Avvocato Frediani, se vuole intervenire su questo. È così. Altrimenti, niente. Sono stati chiari. È stato chiarissimo. Quindi, speriamo che la Finanziaria... se la Finanziaria...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Se la Finanziaria... allora voi potete fare una cosa. Noi possiamo fare una cosa, avviare tutto un percorso di variante al Piano, riportare lo strumento urbanistico, che non è detto che ci arriviamo, perché noi ce l'abbiamo una mezza intenzione, ci stiamo lavorando, ma non è questa la sede. E sbagliate, secondo me, quando volete sostituirvi a quelli che sono poi i ruoli meramente tecnici e giuridici. Cioè, secondo me, poi voi volete andare avanti, lo volete votare; noi lo votiamo, ma è... quello che scritto qui, purtroppo, non può essere attuato. Cioè è carta straccia, perché purtroppo...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Guardi, io ho qualche anno di esperienza in più di Lei e sono abituato, in questi casi, sempre... ho avuto un buon maestro che è stato un Sindaco più bravo di me, che è stato Giorgio Chessari, e mi ha sempre fatto, trasmesso l'importanza che ha un Segretario Generale, fino a prova contraria, in un'aula, è il Notaio...

(intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: No, io posso chiarirlo. Io volevo chiarirlo...

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì, no, La prego, ecco, può darsi che io ho capito...

Il Segretario Generale BUSCEMA: Ripeto, ripeto...

Il Sindaco DIPASQUALE: No, mi scusi, se io ho capito male. No, può darsi che ho capito male, ah. Per quello che non solo ha detto il Segretario Generale e per cose che so, per avere avuto modo di verificarle, perché devo dirle che tempo fa me lo sono creato anche io questo tipo di problema.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signor Segretario, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io ripeto, signor Sindaco, se posso ripetere il mio pensiero.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io, Consigliere Schininà, Le davo ragioni per le Regioni a Statuto Ordinario. Il ragionamento che Lei ha fatto non fa una piega per quanto riguarda le Regioni a Statuto Ordinario e in parte anche per la nostra Sicilia, quando dico in parte voglio precisare che è intervenuto il Legislatore Regionale Siciliano e ha detto questo: "per concludere l'iter amministrativo, presso la Regione, per quanto riguarda Piani Regolatori e variante ai Piani Regolari, la Regione vuole, la considera una condizione sine qua non, il parere delle Commissioni Edilizie" e i Comuni sono stati costretti a ripristinare le Commissioni Edilizie, al fine di permettere che l'iter amministrativo dei due precedenti atti potesse arrivare a conclusione. Oggi, nel nostro Comune, visto che ci sono strumenti urbanistici in corso, e qui chiedo la conferma all'architetto Torrieri, che debbono avere come fase istruttoria il parere della Commissione Edilizia, automaticamente non permette in questo momento di sopprimerle, ma se da qui a sei mesi, da qui a otto mesi, tutti gli strumenti urbanistici per i quali la Regione Sicilia chiede il parere della Commissione Edilizia, dovessero essere, diciamo, tagliati come (inc.) allora il suo emendamento diventa, a mio avviso, percorribile. Spero di essere stato chiaro.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il regolamento edilizio.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate. Scusate. Scusate. Al microfono, architetto, al microfono.

L'architetto TORRIERI: Ci siamo basati sulla circolare della Regione che ha fatto rinstaurare la Commissione Edilizia in tutti i Comuni che l'avevano soppressa. Questa per adesso è la norma. Quando la Regione approverà la finanziaria che ci permette di toglierla sì, ma non possiamo andare più veloce della musica. In ogni caso noi siamo obbligati a passare per la variante al Piano, perché il regolamento edilizio è stato votato dal Consiglio Comunale e il Consiglio Comunale deve variarlo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, architetto.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, mettiamo in votazione l'emendamento.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, votiamo. Allora chi è d'accordo si alzi. Chi è contrario resta seduto. Chi è astenuto lo dichiari. Chi è d'accordo si alzi. Chi è contrario resta seduto. Scusate... allora, no quale appello nominale, ho già proclamato quasi la votazione, scusate.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: È uscito fuori. Bene. Appello nominale, va bene.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 8 voti a favore, 20 contrari, l'emendamento viene respinto.
(20 contrari La Rosa, Fidone, Di Paola, Frisina, Lo Destro, Arezzo, Corrado, Celestre, Ilardo, Distefano E., Firrincieli, Galfo, Cappello, Chiavola, Dipasquale, Pluchino, Frasca, Angelica, Occhipinti M., Fazzino, Di Noia). Consiglieri assenti 1: Arezzo Domenico e La Terra
Emendamento numero 9, per il quale non c'è subemendamento. Bene. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, prima di fare l'intervento sull'emendamento 9, chiedo, se qualcuno ha la possibilità, di spiegarmi il parere negativo di regolarità tecnica, così poi mi riservo di intervenire, perché ho capito ben poco. Grazie.

L'Assessore TASCA: (inizio intervento fuori microfono ndt) ...non si può ridurre il capitolo, in quanto questa somma, appena, appena, serve per l'acquisto degli stampati da una analisi storica, quindi anno per anno questa cifra serve per l'acquisto degli stampati e, quindi, una eventuale variazione in meno di questa cifra, non si potrebbe... pregiudicherebbe l'acquisto relativo agli autoimbustanti, tutto quello per la trasmissione dei verbali alla cittadinanza. Quindi, un parere così chiaro in due parole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Io, Assessore, io adesso l'ho capito, perché non mi era chiaro. Perché il capitolo dice: acquisto stampati e varie. È un capitolo che prevede una somma di 50.000,00 euro. Devo dirle che quando ho letto 50.000,00 euro: buste, stampati e varie, a dirle il vero, perché poi si pagano anche...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Tasca)

Il Consigliere CALABRESE: Sì, poi si pagano anche i pass per i residenti con queste somme, eccetera. Poi si pagano anche... si pagavano anche le par-card, che adesso non si stampano più, da questo capitolo e questi già sono le prime somme che potevano essere estrapolate, e di par-card ne stampavamo tante, quando c'era la vecchia cooperativa. Ma quello... posso? No, no, ascolti anche Lei, Sindaco, perché è importante. Ma quello che, giustamente, mi fa riflettere, è che il capitolo 1422, dove mi viene dato questo parere, che i soldi appena, appena bastano per questo, poi io scopro, avendo scaricato un po' il capitolo che c'è scritto: celebrazione festa S. Sebastiano, Patrono Polizia Municipale: 7.500,00 euro. Pensate che questo qui sia stampato o sia qualcosa di cui non si possa evitare di spendere 7.500,00 euro per la festa di S. Sebastiano? Noi pensiamo che il parere è artefatto per dare un parere contrario. Poi che spendete 7.500,00

euro per la festa di S. Sebastiano, di certo non vi fa onore, ve lo dico con molta sincerità.

(intervento fuori microfono dell'Assessore Tasca)

Il Consigliere CALABRESE: Io mi riferisco al fatto che voi avete, chiedo scusa, mi riferisco al fatto...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, no, mi riferisco al fatto che voi avete detto, nel parere, che questi soldi, rispetto al 2009 bastano appena per stampare queste buste che servono per spedire i verbali. Non è vero, perché l'anno scorso 7.500,00 euro, più poi c'è addobbo floreale: 627,00 euro, più poi c'è altre spese che riguardano la festa di S. Sebastiano, siamo a oltre 8.500,00 euro per la festa di S. Sebastiano. Ma la festa di S. Sebastiano, con tutto il rispetto e l'onore io che ho per questo Santo, che è il Santo che, chiaramente, protegge i Vigili Urbani, per carità, ma ci sono tante altre feste importanti, forse che gli diamo un po' meno soldi. Allora pensate che, al di là che poi lo potete fare, non lo potete fare, ma fatelo; è giusto però che noi lo diciamo alla città, che spendete 8.500,00 euro per la festa di S. Sebastiano, che credetemi a parte gli addetti ai lavori, se ne accorgono in pochi che c'è sta festa di S. Sebastiano. Perché è una bella festa, perché ogni tanto partecipano pure i Consiglieri Comunali, perché partecipa il Sindaco, perché partecipa il Corpo della Polizia Municipale, perché a noi appaiono un po' troppi 8.500,00 euro per la festa di S. Sebastiano. Soprattutto, ripeto, quello che più di ogni altra cosa ci appare un po' strano è il fatto che ci date un parere contrario. Potevate darci un parere favorevole e io evitavo di andare a cercare il capitolo. Perché quando mi dite che c'è un parere contrario, perché i soldi appena bastano, e poi scopro che, invece, spendete 8.500,00 euro ma... cioè cosa possiamo pensare? Cosa dobbiamo dire alla città? Dobbiamo dire che non è vero che state applicando la politica del risparmio. È vero che state applicando altro. State applicando quello che noi diciamo da anni: che questa è una Amministrazione che sperpera i soldi dei cittadini e quando ha difficoltà aumenta le tasse. Poi fate come vi pare. Alla fine, come dire, il Sindaco, come diciamo noi, fra un anno ci sono le elezioni, se la gente è contenta che spendete 8.500,00 euro per la festa di S. Sebastiano, vi voteranno e poi ve ne faranno 17.000,00, non è un problema, credeteci.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Schininà.

Il Sindaco DIPASQUALE: Se posso, io volevo solamente...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Schininà, no... scusate, scusate, in modo organico, facciamo intervenire i Consiglieri e poi interviene l'Amministrazione, signor Sindaco. No? Prego.

Il Consigliere SCHININA': Grazie, Presidente. Intanto, intendo sottolineare che questo emendamento è volto a impinguare un capitolo particolare, ossia il capitolo dei fondi che vengono versati dal Comune al Centro Servizi Culturali. Infatti, signor Sindaco, in base all'attività proficua e particolarmente rilevante e costante negli anni, dal Centro Servizi Culturali, noi riteniamo che impinguare o mantenere questo capitolo con cifre dignitose è particolarmente importante, per la città e anche per l'attività di coordinamento che il Centro Servizi Culturali fa delle varie Associazioni Culturali ragusane. Le voglio ricordare che da quando Lei era Vice Sindaco, a oggi, le varie Amministrazioni, le tre Amministrazioni che si sono succedute, hanno ridotto questo capitolo. Perciò non è responsabilità di nessuno, ma è chiaro, è responsabilità un po' di tutti. Infatti da 50.000,00 euro che venivano erogati al Centro Servizi Culturali, oggi ne vengono erogati, in questo capitolo, 35.000,00 euro. Noi riteniamo che impinguarlo di 10.000,00 euro sia utile per la città, in considerazione, soprattutto per l'attività che viene svolta dal Centro Servizi Culturali e Le chiedo di tenere in conto quanto detto. Ritorniamo al parere che è stato dato all'emendamento e consideriamo per un attimo che tutto quello che ha detto il Consigliere Calabrese non fosse vero per nulla; che di conseguenza il Consigliere Calabrese non è andato a vedere il capitolo speso l'anno scorso e noi facciamo fede solo e esclusivamente sul parere che viene dato. Nel parere che viene dato mi si finisce dicendo che: nell'ipotesi in cui noi riduciamo quel capitolo di 50.000,00 euro, si sarebbe messa a rischio l'eventuale spedizione, addirittura, dei verbali alla cittadinanza. Perché sulla base del dato storico, si spende un tot di euro e quindi ridurre questo capitolo sarebbe rischioso. Però forse il Dirigente o colui il quale ha redatto l'emendamento, l'avrà redatto in un'ora pari a quella in cui stiamo discutendo, perché non si è accorto che stava parlando di un altro capitolo, perché c'è il capitolo apposito che è il capitolo 1430/2 che è un capitolo intitolato: "spese per spedizioni verbali, per infrazioni al Codice della Strada". Noi abbiamo tolto 10.000,00 euro a un altro capitolo. Al capitolo delle spese per acquisto stampati e varie. E poi abbiamo visto come vengono spesi, poi abbiamo visto che non vengono spesi solo per gli autoimbustanti quel capitolo. Perciò è vero che il parere fa riferimento anche agli autoimbustanti ma il nocciolo, che a me aveva fatto preoccupare anche

prima mi aveva fatto dire: ritiriamolo questo emendamento, consisteva nel fatto: può essere messo a rischio l'invio dei verbali. Non è così, perché c'è un capitolo apposito di centomila euro che è dedito proprio a questa finalità. L'acquisto stampati e vari, il capitolo di 50.000,00 euro, io lo considero come un capitolo che vi è in tutti i settori, volto a potere utilizzare delle risorse nelle contingenze in cui queste risorse possono essere utilizzate. Quindi per acquisto, appunto, stampati e vari. Il classico capitolo: vari e eventuali. E se da questo capitolo noi togliamo 10.000,00 euro per incentivare attività culturali nella città, io non ritengo che sia un danno al Corpo dei Vigili Urbani e non ritengo, neanche, che possa mettere a rischio alcuna attività del settore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Schininà.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma Lei non parli, che domani si deve tirare la mola, che il dentista...

Il Consigliere LAURETTA: Per completare, perché forse il Consigliere Calabrese, nella stanchezza, nel suo intervento, ha dimenticato qualcosa e la completiamo e vorrei capire e mi fosse spiegato, *picchi un sacciu se ficiu i statuette* in ceramica; perché si dice: celebrazione festa S. Sebastiano, Patrono Polizia Municipale, contributo per cessione manufatti in ceramica. Non ho capito che cosa vuol dire ma l'importo è di 3.850,00 euro, di auto imbustanti qua non ci vedo nulla, se me lo spiegate e così completiamo l'emendamento il senso l'emendamento. Grazie. Ha visto come sono stato breve?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Lauretta. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: La ringrazio, Presidente, per avermi dato la parola. Certo che ascoltando i Consiglieri Calabrese, Lauretta e Schininà, mi rendo conto davvero come sono bravi, preparati, ma molto preparati, riescono in questa loro grande attenzione, davvero, a farmi passare anche la stanchezza e a coinvolgermi nel ragionamento. Allora, vediamo cos'è che ho appreso io, ho capito, e sono allarmato, per fortuna poi abbiamo il Comandante, guardi, Lo ringrazio, abbiamo il Comandante accanto, il Comandante Spata, che, quindi, poi alla fine, daremo... gli darò, Presidente mi fa la cortesia dopo di dargli la parola in modo che può farmi capire com'è la situazione, perché da quello che ho capito io...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ora, poi abbiamo la fortuna del Comandante, bravissimo, eh. Memoria storica di questo Comune. Allora, ci sono una serie di problemi, Comandante, La prego, che vorrei capire. Primo...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: E niente ci fa, se te ne vuoi andare te ne vai. Chi è che... Io non ho dormito tutta la notte e vi assicuro non è che mi diverto, però questo è il bilancio, sono stato chiamato dai cittadini a fare così. Posso stare cento notti. Allora...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Bravissimo. Allora, prima cosa: il Consigliere Calabrese, cioè questa Amministrazione, e poi ripresa anche da Schininà, Amministrazione cattiva, perché...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Cattiva in maniera bonaria. Amministrazione che non sta attenta alla spesa. Che non risparmia. Che è sprecona. Amministrazione sprecona, ha speso 8.500,00 euro per fare questa festa, statuette, cose e così via. Allora, prima domanda. Quanto abbiamo speso nella festa, nell'ultima festa che abbiamo fatto e vorrei capire da Lei, che è anche la memoria storica, se negli ultimi cinque – sei anni, e quindi, compresi anche gli anni precedenti, della precedente Amministrazione, quando anche il Consigliere Calabrese era Consigliere Comunale, e infatti era Consigliere Comunale, di maggioranza, la spesa è aumentata o è diminuita. Cioè vorrei capire se lo ricorda, se possibilmente non si spendeva nulla e, invece, poi sono arrivati questi amministratori, scusate, questi amministratori spreconi e hanno speso tutto questo denaro. Seconda cosa... no, no, scusate. Vi prego.

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Seconda cosa, che mi servirebbe capire a me e al Consiglio. Il Consigliere

Schininà: ma che c'entra questo capitolo. È bravo, preparato, studia. Che c'entra questo capitolo. Non c'entra perché i soldi non si prendono da qui, i soldi si prendono da un altro capitolo. Allora vorrei sapere io dal Comandante se è così come dicono loro e, quindi, capire se realmente, invece, questi soldi li possiamo toccare.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Cosa?

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Su cosa?

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, certo, noi sul Centro Servizi Culturali, ci crediamo, ci lavoriamo, non solo, finanziamo anche iniziative; su questo è... cioè non è che sto dicendo: è follia; no. Cioè io sulle cose... sulle altre cose, le spese, il fatto di essere spreconi, il fatto che... cioè su quelle cose vorrei solamente; no, sull'emendamento e sul significato e sulle finalità, cose serie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Non ci sono altri interventi. Se non ci sono altri interventi. Se qualcuno me lo chiede lo faccio parlare, se qualcuno non me lo chiede, non faccio parlare nessuno. Non accetto i vostri suggerimenti, colleghi. Vi ringrazio, ma alle tre di notte, non ho bisogno dei suggerimenti di nessuno. Se mi viene richiesta la parola da qualcuno gliela do volentieri. Il Comandante ha chiesto di parlare?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma scusi, ma si vuole stare in silenzio Lei? Che riusciamo a capire quello che dobbiamo fare, collega. Ogni tanto Lei ha lo spirito di onnipotenza. No, no, deve stare tranquillo Lei.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Deve stare tranquillo. Deve stare tranquillo.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Deve stare tranquillo Lei, che questa Presidenza è in grado di governare il Consiglio. Vada a dormire là dentro, vada. Vada a dormire, si vada a riposare. Allora qualcuno ha chiesto di parlare? Il Comandante ha chiesto di parlare. Prego, signor Comandante. Prego, signor Comandante.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO (ore 02.44)

Il Comandante Dott. SPATA: Grazie signor Presidente. Onorevoli Consiglieri. Mi rendo conto che l'ora è tarda e, quindi, è anche difficile essere lucidi in queste circostanze, tuttavia alcuni punti fermi vanno mantenuti. È vero all'interno di questo capitolo onnicomprensivo ci sono e si attingono le spese per la celebrazione della festa di S. Sebastiano. Se il Sindaco, che mi ha invitato a parlare, mi concede una piccola digressione, io vorrei anche dire che la festa di S. Sebastiano, che è il Patrono della Polizia Municipale, deve essere il momento di coagulo, di raccolta di tutte le Istituzioni, non può essere un momento per banalizzare un significato religioso e soprattutto un significato intorno al quale ci deve essere l'attenzione unanime, mi permetto di dire, di tutti; non si può dire la festa di S. Sebastiano che è la Polizia di questa comunità, è la festa del Consigliere Tizio, del Consigliere Caio. È la festa della Comunità, è la festa dei nostri Vigili Urbani, è la festa del Corpo di questo Municipio, di questa comunità Io penso che in nessun'altra realtà istituzionale si mette in discussione la celebrazione della festa della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri o della Guardia di Finanza e mi piacerebbe, signori Consiglieri io... mi piacerebbe pensare che sia e che continuerà a essere un momento di unione e che susciterà interesse per tutti e verso tutti. Premesso questo, è vero, come dice...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere per favore. Consigliere per favore.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consiglieri per favore. Che fa, interrompiamo di nuovo?

Il Comandante Dott. SPATA: Allora posso assicurare, per quanto nell'ultimo decennio l'acquisto, anche di omaggi che noi abbiamo regalato all'Autorità, attenzione, quindi per rendere loro omaggio e ringraziarli della loro presenza, hanno costituito una prassi, e non lo nascondo, però Le posso assicurare che l'anno scorso abbiamo volutamente interrotto questa tradizione, quindi sotto la mia Direzione mi permetto di dire non è stato acquistato...

(intervento fuori microfono)

Il Comandante Dott. SPATA: Allora, spero di essere chiaro: posso assicurare, lo potrei fare sotto giuramento, che sotto la mia Direzione, l'anno scorso, non è stato acquistato alcunché, quindi ne statuette, né altro, ma non per questo sia di per sé grave o disdicevole, perché Le assicuro, fa parte di un protocollo, ma non è stato acquistata alcuna statuetta. Dico, inoltre, che v'è stata una riduzione sensibilissima delle spese destinate alla celebrazione della festa, che abbiamo abbattuto per almeno i tre quarti, rispetto a una somma tradizionalmente stanziata. Al Consigliere Schininà, invece, vorrei dire di non fare confusione tra le spese di postalizzazione, che sono spese che dobbiamo necessariamente scrivere in bilancio e che sono quelle alle quali ha fatto, correttamente, riferimento Lei nella seconda parte del discorso, perché la Legge, l'articolo 200, 201 e seguenti del Codice della Strada, ci impone di recuperare le spese di accertamento e di procedimento, comprese anche quelle di notifica, le cosiddette spese di postalizzazione e quelle sono quelle a cui ha fatto riferimento Lei quando ha citato i 100.000,00 euro. Qua si tratta di acquisto dei cosiddetti materiali auto imbustanti e che serve per la postalizzazione, che è cosa diversa, ma sono delle somme che noi utilizziamo anche per l'acquisto, per esempio, del contrassegno per i diversamente abili, per coloro i quali, per quei soggetti con ridotte capacità motorie, che abbiamo l'obbligo di acquistare. Dico, esemplificamente, potrei citare tantissime altre cose: i pass che noi rilasciamo, previo accertamento dei requisiti, quindi le autorizzazioni per i residenti nelle zone tariffate o nelle zone di rilevanza urbanistica, sono autorizzazioni che una volta che entrano... che acquistiamo da quel fondo, quindi è evidente che nel momento in cui, sulla base di una analisi storica, quindi, perché i numeri non ce li inventiamo, riteniamo che quella somma sia a malapena bastevole per fare tutto quello che abbiamo fatto l'anno scorso, è evidente che il parere, sotto questo aspetto, soprattutto nella misura in cui mette a rischio la possibilità di acquistare il materiale autoimbustante per la postalizzazione, non può che essere un parere tecnicamente negativo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Comandante. Mettiamo in votazione...

(intervento a microfono spento)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Il nostro regolamento la esclude. Mettiamo in votazione.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, astenuto; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, assente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, l'emendamento numero 9 viene respinto con 19 no, 5 sì e 1 astenuto(Martorana). (19 contrari (Fidone, Di Paola,Frisina, Lo Destro,Arezzo Corrado, Celestre, Ilardo, Distefano E., Firrincieli,Galfo, Cappello,Chiavola, Dipasquale, Pluchino, Frasca, Angelica,Occhipinti M.,Fazzino, Di Noia).Consiglieri assenti 5:La Rosa,La Porta,La Terra, Arezzo Domenico, Distefano G.. Passiamo all'emendamento numero 10. Chi lo illustra? Consigliere Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io prima di illustrare l'emendamento 10, dico che non avevamo nulla messo in discussione né la festa di S. Sebastiano, né altro. Abbiamo voluto sottolineare che in questo capitolo poco c'entra la festa di S. Sebastiano, perché parla di stampati e varie. Abbiamo voluto sottolineare che non è vero il fatto che se togliamo 10.000,00 euro e li diamo al Centro Servizi Culturali... no quale era? Al Centro Servizi Culturali, non è vero che non si poteva arrivare al... basta. No, non è vero perché lo dice questo, Sindaco, no nessuno è... è un punto di vista nostro. Noi siccome abbiamo letto che l'anno scorso, nel 2009, sono stati spesi 9.000,00 euro per la festa di S. Sebastiano e 4.000,00 euro per le statuette in ceramica, abbiamo detto che secondo noi è uno spreco. Lo possiamo dire? È reato? Non è reato, per cui lasciatecelo dire. Almeno dateci questa possibilità. Punto. Chiusa questa discussione, che non abbiamo nulla messo in discussione, da un punto di vista della sacralità della Chiesa di S. Sebastiano, a me appare strano, ripeto, spendere questi soldi. Passiamo all'emendamento numero 10. Motivazione: accorpamento figura del Direttore Generale con il Segretario Generale, a partire dal prossimo mese", anzi dal mese di giugno e abbiamo stornato qualcosa come 46.000,00 euro che equivale al 50%, diciamo, dall'indennità, più poi ci sono gli oneri di riflessi e altro, come abbiamo voluto assolutamente, indennità di risultati e quant'altro. Abbiamo voluto prendere al netto questa cifra e l'abbiamo voluta spostare, stavolta penso di non sbagliare, al risarcimento ai commercianti che hanno subito danni dai lavori pubblici. È il capitolo 2101 che avete deciso di individuare con un importo di euro 0 e che questo non vi fa onore, Sindaco; e non vi fa onore perché questo Consiglio Comunale, più di un anno e mezzo fa ha deliberato un regolamento, il regolamento l'ha fatto il Vice Sindaco Cosentini e posso garantirle che l'ha fatto anche su pressione di alcuni Consiglieri, tra questi Consiglieri... Lei faccia, dica quello che vuole, non faccia la mimica perché... Le dico, guardi l'ha detto Cosentini dove è seduto Lei e ha detto che anche il Consigliere Calabrese ha chiesto a viva voce al sottoscritto di fare questo regolamento, ci siamo impegnati tutti, l'abbiamo fatto e l'abbiamo votato all'unanimità, io ci penso, perché e penso anche a quello che ha detto Lei nella sua relazione del bilancio di previsione l'altro ieri, dicendo che Lei sta prevedendo nella Legge 61/81 delle somme che servono a incentivare e a rimborsare, a fare recuperare somme ai commercianti di Ragusa Ibla. Sindaco, Lei ha dimenticato che commercianti che hanno subito danni ce ne sono anche in via Tenente Lena, per esempio e non glieli può dare con la 61/81 dovrebbe cercare darglieli con i soldi del bilancio, dovrebbe, condizione d'obbligo, perché comunque anche questa è una scelta amministrativa. Noi abbiamo pensato che sarebbe opportuno, prima di pensare a quelli di Ibla che ne hanno pieno diritto, di pensare a chi Lei ha dimenticato due anni fa, a partire da Piazza S. Giovanni, a continuare in via Tenente Lena, a tutti i licenziamenti che ci sono stati in quella zona, che io conosco ma Lei sicuramente conosce meglio di me e, quindi, eliminando la figura del Direttore Generale, nulla abbiamo contro il Direttore Generale, che è una persona valida, una persona che sa fare bene il suo lavoro, ma che riteniamo oggi, anche questa una figura superata dagli ordinamenti, una figura che può tranquillamente essere svolta come ruolo dal Segretario Generale, così come faceva, caro signor Sindaco, cosa che Lei poi ha introdotto con il suo mandato, così come ha fatto l'Amministrazione di centrosinistra, mi riferisco al fatto che il Dottore Nicotri svolgeva contemporaneamente il ruolo di Segretario Generale e Direttore Generale. Non percepiva una doppia indennità, ma percepiva una minima integrazione rispetto a quello che percepisce il Segretario Generale. Questo dava la possibilità al Comune della città di Ragusa di risparmiare un bel po' di risorse. Ora, è una scelta anche questa, politica. Il parere che avete espresso, contrario; è un parere che dice che siccome c'è un contratto, Segretario e il contratto è previsto fino alla fine della sindacatura, nella fattispecie della sindacatura Dipasquale, io penso che quello, così come tutti i Dirigenti nominati, è il limite massimo del mandato, nel senso che io non posso fare il Dirigente oltre la scadenza di Sindaco Di Pasquale. Questo, però, non mi impedisce che io possa un minuto prima della scadenza decidere di fare a meno di un Dirigente o del Direttore Generale; non mi pare che sia così, che non ci possa essere la disdetta anticipata, è volere non è potere; se io decido di farlo, sì ho finito, ho finito, perché comunque, al di là di questo, caro Sindaco, Lei parla di risparmio, ma il risparmio lo predica ma non lo pratica. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Aspetti, Sindaco. Ce ne sono alcuni.

(intervento fuori microfono del Sindaco Dipasquale)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Cavuru, cavuru.

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì, no, no, io voglio intervenire perché fin quando le cose sono costruttive ve le riconosco, quando entriamo nella demagogia pura, purtroppo io, scusatemi, e nonostante l'orario, ve lo faccio rilevare. Questa è demagogia pura. Primo: ma, cioè proprio, queste improvvisazioni dal punto di vista amministrativa, davvero non me l'aspettavo da Lei, un contratto con un Dirigente, o un contratto, poi

io Le dico cosa ne penso della figura del Direttore Generale, ma qui intanto entriamo in merito al contratto; c'è un contratto che è stato firmato da un Dirigente, in questo caso con il Direttore Generale, che scade, a conclusione del mandato, così come era quello là dei Dirigenti tutti. Non possono essere rescissi, non può essere annullato, così perché il Sindaco si alza e lo cancella; non esiste. Cioè significa portare il Comune, coinvolgere il Comune, in una causa e a pagare danni, dico bene o dico male, Segretario Generale? Dico bene o dico male, Revisori dei Conti? È giusto? Giusto. Quindi, queste sono cose basilari, cioè ma è davvero, questo è un errore di grammatica Consigliere Calabrese, questo glielo segno con la penna blu. Con la penna blu, e davvero io questo da parte sua non me l'aspettavo, questa è la riflessione sul contratto, quindi carta straccia.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Questo emendamento è carta straccia.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Non le ho dato la parola, Consigliere non le ho dato la parola, per favore. Stia zitto.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Stia zitto. Stia zitto.

Il Sindaco DIPASQUALE: No, non è che faccio il professore io. Non è che faccio il professore io. Quello che dico io è sostenuto, fino a prova contraria, dal Segretario Generale, dal Presidente dei Revisori dei Conti e posso dire dal Collegio dei Revisori dei Conti, dai Dirigenti e se vuole il parere anche dell'Avvocato Frediani, glielo chiamo e gli faccio dare anche il parere dell'Avvocato Frediani; cioè perché è materia che proprio questa conosco e affrontata. Quindi su questo abbiamo toppato e questo è per quanto riguarda in merito al contratto che è in essere. Poi qual è la mia opinione: che la figura del Direttore Generale, che è divisa oltre il Segretario Generale è una figura utile e Le dico che se dovessi diventare Sindaco per i prossimi cinque anni andrò a nominare un Direttore Generale, oltre il Segretario Generale; perché...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Me lo vieta. Bravo. Bravo, ora ci arrivo. Ora ci arrivo.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ora ci arrivo. Ora ci arrivo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Che fa, passiamo alla ammonizione anche per Lei?

Il Sindaco DIPASQUALE: Purtroppo...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Non ha la parola e Lei la deve smettere di interrompere chi sta parlando, sia il Sindaco o chicchessia.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Veda, Consigliere...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: ...e glielo dico con il microfono acceso, Le ho detto che: "aquila non capit muscas". Poi glielo traduco che significa.

Il Sindaco DIPASQUALE: ...prima io.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Veda, si inizia così. Si inizia così. Veda, Consigliere Calabrese, quando iniziate a innervosirvi, diventate scomposti. Sì, diventate scomposti. È ovvio che io ho detto, ripeto e ribadisco, condivido io, non sono Legislatore, ma io, cioè condivido la doppia figura: è ovvio che là dove la norma, deve avere almeno la pazienza di raschiarmi completare e esprimermi, è chiaro che là dove la norma questa cosa dovesse vietarmela o me la vieta o non mi permetterà di farlo; pazienza. Mi auguro che su questo e altro possa ritornare la Regione Siciliana, perché io sono convinto dalla mia esperienza, io dico

alla presenza del Direttore Generale, qui benedetti i soldi. Ci sono cose dove si deve risparmiare, qui io, la mia opinione, per quella che è... Opinione personale, ovvio. Per quello che ha fatto, per quello che è servito, perché sono state due figure complementari, per me: benedetti i soldi.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Sindaco. Consigliere Angelica Lei deve intervenire lo stesso?

(intervento fuori microfono del Consigliere Angelica)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Consigliere Di Noia, prego.

Il Consigliere DI NOIA: Sì, Presidente. Grazie, Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi. Sarò brevissimo, anche perché voglio ricordare al collega che mi ha preceduto poco fa, che nella passata Legislatura c'erano tre consulenti pagati dal Sindaco, no uno, tre. Poi mettere in dubbio la figura del Dottor Salerno, chiamiamo con nomi e cognomi i Direttori Generali, come volete, a prescindere, altra cosa che mi sfuggiva, che l'emendamento c'ha pure il parere contrario, è una figura importante per questo Ente, che ha dato atti di trasparenza, atti di garanzia, a disposizione del cittadino. Quindi è stato una figura in più, una figura di conforto, oltre al Segretario Generale, quindi sicuramente...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI NOIA: Vorrei concludere. Sarò brevissimo, ho quasi finito. Quindi, Le dicevo, caro signor Sindaco, Le ha dato sicurezza per Lei, per i nostri Dirigenti che in qualsiasi momento volevano disturbarlo per alcuni chiarimenti di natura giuridica e tecnica, è stato sempre disponibile con tutti e in ogni caso, giustamente come ha detto Lei, soldi spesi per quella figura sono stati ben spesi. Poi Le volevo ricordare che in ogni caso, anche se la norma non prevede la figura del Direttore Generale, non mancherà il termine o il mezzo per cui questa Amministrazione può nominare una figura sotto nome diverso, quindi Lei è libero di farlo e nominarlo come vuole, a prescindere quello che ha oggi. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Consigliere Schininà.

Il Consigliere SCHININÀ: Grazie, Presidente. Sono stato stimolato dall'intervento del Consigliere Di Noia, perché forse ha mistificato il nostro intento. Non abbiamo noi inteso mettere in discussione le prestazioni lavorative di alcuna persona. Abbiamo semplicemente detto che in linea con il Legislatore Nazionale, che per ragioni di economicità e di efficienza della Pubblica Amministrazione, ha deciso di non abrogare la figura del Direttore Generale, ma di accorpate le funzioni del Direttore Generale con le funzioni del Segretario Generale in un'unica persona, in linea con questa direttiva nazionale che va verso, appunto, l'economicità e l'efficienza della Pubblica Amministrazione, noi possiamo intervenire sin da subito. Consideriamo che si tratta di un impegno di spesa che va sui 92.000,00 euro, per questo, per il Comune di Ragusa, così come per quasi tutti gli Enti pubblici che hanno questa figura nella pianta organica. È bene sottolineare non tutti gli Enti Locali hanno il Direttore Generale, sin da oggi non tutti gli Enti Locali hanno il Direttore Generale e, come appunto, il collega Calabrese diceva, neanche il Comune di Ragusa fino a qualche anno fa aveva la doppia figura di Segretario Generale e Direttore Generale. Noi riteniamo che sia utile andare verso questo senso e il Sindaco ha, chiaramente, detto che non è di questo avviso e che se non fosse per la norma nazionale avrebbe reiterato l'incarico non al Dottore Salerno al Direttore Generale, perché stiamo parlando della figura Direttore Generale. Noi non siamo d'accordo: perché se la politica dell'economia, dell'efficienza della Pubblica Amministrazione, se la politica dei tagli la si deve fare, la si deve fare a 360 gradi e in tutti gli ambiti. Mi corre l'obbligo un poco di capire un poco meglio il parere che è stato espresso, perché al di là della sottolineatura rossa del Sindaco, che lo considero politicamente esperto, ma solo politicamente esperto, io vorrei capire in base a che cosa un contratto non può essere rescisso o non può essere revocato o se c'è la possibilità nel contratto di dare un preavviso e di conseguenza di poterlo rescindere e se c'è questa possibilità qual è il termine entro il quale occorre dare il preavviso al Dirigente o in generale al dipendente pubblico. Chiedo precipuamente che mi vengono dati lumi in questo senso, dall'estensore del parere, in considerazione del fatto che il parere è abbastanza corposo, fa riferimento alla normativa entrata in vigore, dalla riforma Brunetta che va a abrogare il Direttore Generale, ma fa un passaggio che, chiaramente, io ritengo opinabile. Dottore Busacca, non conoscendo io in particolare, Dottore Busacca non conoscendo in particolare il contratto del Direttore Generale o del Dirigente, può essere che vado errato, ma è chiaro anche che nella generalità dei contratti non è pensabile una impossibilità di rescindere il contratto da una parte o dall'altra. Perciò se questo contratto è di natura particolare e, quindi, va a differenziarsi rispetto alla generalità dei contratti, ci renda

edotti su questo, grazie.

(intervento fuori microfono del Consigliere Angelica)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Sì. Allora, prima risposta dal Dirigente Dottore Busacca. Prego.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere. Consigliere. La finiamo, per favore, a questi dibattiti a due, a tre. Avevo dato la parola al Dottore Busacca, se lo volete ascoltare, altrimenti evitiamo anche che il Dottore Busacca vi dia i chiarimenti che voi avete richiesto.

Il Dottore BUSACCA: Per dare un chiarimento al Consiglio e anche al Consigliere Schininà che mi ha chiamato in causa, in quanto estensore del parere. Io ringrazio il Consigliere, perché mi ha dato lo stimolo per approfondire un argomento che è del tutto nuovo nel mondo nel nostro diritto, così come è nuova la figura del Direttore quando ebbe a nascere. Allora...

(intervento fuori microfono)

Il Dottore BUSACCA: No, no, io... intanto chiedo scusa...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere , per favore.

Il Dottore BUSACCA: Io mi limiterò a esprimere il mio giudizio tecnico, non posso fare altrimenti, perché non è questo il mio ruolo...

(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Dottore BUSACCA: Ancora non ho parlato, Consigliere Frasca, non ho ancora parlato, se mi dà la possibilità parlo. Posso continuare? Posso continuare.

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, un prossimo intervento tolgo la parola al Dottore Busacca e non faccio dare risposte a chi Le ha richieste, mettiamocelo bene in testa. D'accordo?

Il Dottore BUSACCA: Volevo chiarire, innanzitutto, che il poco spazio che mi è stato dato in questa risposta, non mi ha consentito di andare oltre il mio parere, perché un parere così striminzito forse non dà la sensazione o non dà la certezza di chi ha scritto questo parere, cioè io. Voglio subito rispondere al Consigliere Schininà, la normativa sul Direttore Generale affonda le sue radici a qualche anno fa, non mi voglio dilungare sulla figura del Direttore, ma è chiaro che la figura del Direttore nasce dalla Legge e sta andando a morire con una Legge, ma questa Legge c'è stata rispetto al problema di cui si parlava adesso, della Commissione Edilizia, proprio il caso vuole che si possa fare anche un paragone con la Commissione Edilizia. Sulla Commissione Edilizia la normativa sta per nascere, sul Direttore Generale è già nata e ha deciso, la normativa statale, quindi la Finanziaria del 2010, anzi aveva già deciso la soppressione della figura del Direttore Generale, se nonché lo stesso Legislatore Nazionale è intervenuto con un Decreto Legge, 2/2010, convertito nella Legge 42/2010 e ha specificato chiaramente ha detto, chiaramente ha detto, ecco perché qui mi sono anche dovuto dilungare, anche nella brevità del testo, anche citando la normativa, non solo il contrasto ma la normativa, e questa volta è intervenuta una seconda Legge, dopo la Finanziaria, numero 2 del 2010 convertito in Legge, nella Legge 42 del 2010 e questa volta dice: le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 186, lettera D, è il comma che ha soppresso la figura del Direttore Generale, si applicano, in ogni Comune interessato, dalla data di scadenza dei singoli incarichi dei Direttori Generali in essere, alla data di entrata in vigore della Legge in conversione, non ha detto è facoltà della Amministrazione fare cessare, ha detto che cessano dalla data di scadenza, quindi è rafforzativo del ruolo della figura del Direttore Generale, ma c'è di più; c'è di più, no scusate un attimo, posso essere anche non chiaro, ma datemi la possibilità di mettere in evidenza quello che io ho scritto. Il testo della norma è talmente chiaro che chiunque legge, (inc.) a fare, una sola considerazione, i contratti in essere che hanno dato l'incarico alla figura del Direttore Generale, continuano fino alla scadenza, ovviamente il contratto, ma nessuno sta contestando il contratto, anzi nel Codice Civile non c'è una norma che vieta, anzi c'è la norma che consente al Sindaco il recesso e la revoca del contratto, ma per motivi indicati nel contratto, che possiamo andare a leggere, con un preavviso, che è tre mesi, per motivi: per non raggiungere gli obiettivi o

per altri motivi, con tutte le conseguenze di cui parlava il Sindaco, quindi il contratto in essere esiste, quindi tecnicamente il tecnico non può che dire c'è un contratto vigente tecnicamente, ma in più questa vigenza è supportata, questa volta, da una Legge Nazionale che trova anche applicazione nella nostra Regione, che stabilisce che il contratto ha durata fino alla scadenza dell'incarico, no del mandato, dell'incarico; quindi l'incarico coincide, nel nostro caso, con la scadenza del Sindaco.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Passiamo... (*continua intervento a microfono spento ndt*)

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinina Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, assente Distefano; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, astenuto; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, assente. Allora, Distefano Emanuele, no. Lo Destro? No. Lo Destro Giuseppe, no. E Galfo? No.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Va bene. Allora l'emendamento numero 10 viene respinto con 18 no, 5 sì e 1 astenuto. (18 contrari (Fidone, Di Paola, Frisina, Lo Destro, Arezzo Corrado, Celestre, Ilardo, Distefano E., Firrincieli, Galfo, Cappello, Chiavola, Dipasquale, Pluchino, Angelica, Occhipinti M., Fazzino, Di Noia) ed 1 astenuto (Frasca). Consiglieri assenti 6 : La Rosa, La Porta, Migliore, La Terra, Arezzo Domenico, Distefano G.. Andiamo all'emendamento numero 6, insiste il sub... sì, insiste un sub...
(*intervento fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Che mozione è? Mozione d'ordine? Sull'andamento dei lavori? Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Io voglio ripetere quello che ha chiesto qualche oretta fa il collega Calabrese, facendo una riflessione: sono le tre e un quarto di mattina, siamo arrivati al decimo emendamento, io non vorrei che qualche votazione fosse dichiarata nulla per capacità di intendere e volere, perché qualche Consigliere vota svegliandosi all'improvviso dal sonno, da cui viene, naturalmente, preso, per cui non si rende conto di che cosa sta votando. Signor Sindaco, Lei ha la necessità che si approvi questo bilancio. Ma un bilancio approvato da persone che sono lucide, penso che valga di più...

(*intervento fuori microfono*)

Il Consigliere MARTORANA: Penso che valga di più. Quindi la mia proposta è questa qua. Siccome lunedì prossimo è già convocato un Consiglio Comunale se si può...

(*intervento fuori microfono*)

Il Consigliere MARTORANA: Se... io chiedo di aggiornare il Consiglio Comunale a lunedì prossimo, non domani, ormai è oggi. Sabato sicuramente no. Siccome questa esigenza impellente non c'è, i Dirigenti, a parte gli scherzi, domani dovranno essere ai loro posti di comando. Quindi, ne va anche dell'efficienza dell'Amministrazione, come di tutti i Consiglieri che sono... Io penso che anche lo Statuto del Lavoratore prevede che dopo 12 ore, abbiamo iniziato alle cinque, arriveremo...

(*intervento fuori microfono*)

Il Consigliere MARTORANA: Se vogliamo un bilancio approvato con coscienza e conoscenza, io chiedo che si metta in votazione o che all'unanimità anche il signor Sindaco penso che abbia un interesse in tal senso, ci aggiorniamo a lunedì pomeriggio, il Consiglio Comunale è già aggiornato e facciamo... grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: ...a sedere tutti e 22 tutti quelli che siete qui e io mi siedo lì, eventualmente?

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Io a scuola già odiavo chi suggeriva. Vi lascio immaginare se io qui non.. Allora, Consigliere Martorana, il regolamento non prevede il caso che i colleghi, bontà loro, suggeriscono. Il Consiglio già si è espresso una volta, per un voto negativo, ritengo che si esprimerà ancora una volta per il voto negativo. Volete il voto negativo per la seconda volta?

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, non è previsto, Consigliere.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assolutamente. Quello che il Legislatore non ha previsto non è assolutamente dovuto. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io rimango seduto perché sono stanco e, quindi, preferisco parlare da seduto, scusatemi. Presidente, intervengo sull'emendamento 11, presentato dal Partito Democratico, e sul sub emendamento, proprio per evitare di fare perdere tempo al Consiglio e, comunque, volendo descrivere qual è l'ordine dell'emendamento, per cercare di dare un contributo maggiore alle varie Direzioni didattiche della città di Ragusa che hanno un fondo che di certo sono 90.000,00 euro, per tutte le Direzioni didattiche che di certo non soddisfa le esigenze e la possibilità che le varie scuole nella città di Ragusa hanno per svolgere le loro attività. Avevamo previsto una somma in aumento di circa 13.000,00 euro, 12.900,00 per l'esattezza, e avevamo pensato di prendere 10.000,00 euro da un capitolo dove ce ne sono 50.000,00 destinati a congressi, convegni, gemellaggi e quant'altro che spesso anche questo rappresentano, per l'Amministrazione Dipasquale, una forma di clientelismo e una forma di propaganda, tranne qualche singolo episodio; avevamo preso 1.400,00 euro da un capitolo sporadico che non è il 1380.2 dove ci sono 40.000,00 euro posizionate per le feste patronali, ma è un capitolo messo lì che è 1380.1 dove ci sono dei contributi per delle festività religiose che forse è stato quasi dimenticato lì, ma che serve forse per prenderlo, poi magari dove manca qualcosa. Ecco, pensavamo, che tutto questo potesse dare un input maggiore e soprattutto una valenza diversa, perché qualche migliaio di euro, a volte, all'interno delle scuole non pregiudica la fattibilità di qualche progetto specifico, perché come voi sapete, all'interno delle scuole, i Dirigenti sono sempre alla ricerca di risorse che permettono la realizzazione di vari progetti, era un contributo fattivo che volevamo dare, al di là del fatto che ormai ci proviamo, ma siamo quasi rassegnati alla Legge dei numeri, alla forza di questa straripante maggioranza di centrodestra dove c'era stato un piccolo scricchiolio da parte del Consigliere Frasca, ma come qualcuno ha detto bene i 40 emendamenti pensiamo che il Consigliere Frasca li ritiri tutti, per cui questa è una maggioranza blindata, è una maggioranza, è più che una maggioranza, perché ormai la maggioranza è anche... c'è dentro anche un pezzo di minoranza, Sindaco, evidentemente ci sono delle doti che non le possiamo assolutamente non riconoscere, nel senso che riesce a accattivare e ad attirare come un polo di attrazione opposta quelle che sono anche altre forze politiche; per cui, guardi, noi cerchiamo di dare il nostro contributo, lo facciamo in modo fattivo e attivo, sono le tre del mattino, e vogliamo portare avanti quello che abbiamo voluto proporre, per cui se il Consiglio Comunale ritiene opportuno dare una possibilità maggiore ai Dirigenti Scolastici della città, per dare un valore aggiunto alle attività per i nostri figli, per i nostri ragazzi della scuola dell'obbligo, cercate di votare questo emendamento; diversamente avete perso un'altra occasione. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Schininà.

Il Consigliere SCHININÀ: Grazie, Presidente. Non possiamo noi iniziare nell'analisi di questo emendamento dal parere reso dal Dottore Scifo. Il parere all'emendamento è negativo perché non consente l'attività, pregiudica l'attività programmata. Un parere di legittimità del genere, Segretario Generale; Segretario Generale La invito a sottolinearlo e a analizzarlo e se ritiene che questo parere non risulti essere un parere idoneo al fine per il quale è reso, di poter domani interloquire con il Dirigente che l'ha reso e infatti nella redazione degli emendamenti, solitamente c'è la voce se l'emendamento va a modificare la relazione previsione o programmatica o meno e ogni qualvolta la va a variare noi lo sottolineiamo, come abbiamo fatto in questo emendamento. È chiaro che questo emendamento va a variare la relazione

previsionale e programmatica e, quindi, la stessa debba essere adeguata. Al di là di questo appunto questo emendamento va a impinguare un capitolo, il capitolo dedicato ai contributi, alle direzioni didattiche, che è un capitolo che ha come importo originario 90.000,00 euro e sottolineo che abbiamo pensato di impinguare questo capitolo per questa motivazione: negli anni questo capitolo ha subito dei ridimensionamenti, era un capitolo che tre anni fa era di 110.000,00 euro, che l'anno scorso era di 100.000,00 euro e che quest'anno è di 90.000,00 euro. Quindi, ha visto una progressiva restrizione e in considerazione del fatto che noi riteniamo che dare delle somme a centri di smistamento delle stesse, che riescano a spendere queste somme in maniera fruttuosa per il territorio e soprattutto fruttuosa per la crescita delle giovani generazioni della nostra città, si tratta di un emendamento particolarmente importante che non va a intaccare l'attività amministrativa di questa Amministrazione e infatti non penso sia, crei un vulnus all'attività amministrativa il togliere 10.000,00 euro al capitolo volto alle spese di rappresentanza congressi, convegni e gemellaggi. Magari qualche Consigliere Comunale, anziché uscire una volta al mese, uscirà una volta l'anno, ma non incide sul bilancio complessivo dell'attività amministrativa. Abbiamo tolto 1.500,00 euro per le spese, per l'ufficio del Direttore Generale e 1.400,00 euro per contributi per feste e funzioni religiosi, perché abbiamo tolto questi 1.400,00 euro, perché già c'è un apposito capitolo di 150.000,00 euro che è volto ai contributi per feste religiose, creare questo altro capitolo di 1.400,00 euro, significa creare appositamente inventare appositamente un capitolo inutile. Quindi riteniamo che sia un emendamento che possa essere votato e riteniamo, soprattutto che il primo parere negativo risulta essere, chiaramente, fuori luogo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: A Lei. Mettiamo in votazione, Segretario. Sub emendamento numero 6, all'emendamento numero 11.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, assente. Nel frattempo sono entrati: Ilardo Fabrizio, no. E poi? Arezzo Corrado. No.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO (consiglieri presenti e votanti 25, 6 voti favorevoli 6 e 19 contrari (Fidone, Di Paola,Frisina, Lo Destro,Arezzo Corrado, Celestre, Ilardo, Distefano E., Firrincieli,Galfo, Cappello,Chiavola, Dipasquale, Pluchino, Frasca, Angelica,Occhipinti M.,Fazzino, Di Noia). Consiglieri assenti 5: La Rosa,La Porta,La Terra, Arezzo Domenico, Distefano G.) Il subemendamento viene respinto. Cortesemente tolga quella cosa, Consigliere.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Poi glielo dico io. Il subemendamento viene respinto con 19 voti contrari e 6 favorevoli. Andiamo all'emendamento numero 11. Chi lo illustra?

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Il subemendamento l'abbiamo già bocciato ho detto. Adesso abbiamo l'emendamento numero 11. Chi lo illustra? Votiamo Segretario Allora...

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Stessa proporzione?

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, no, allora votiamo.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, Arezzo Corrado; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, assente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: (consiglieri presenti e votanti 25, 6 voti favorevoli e 19 contrari (Fidone, Di Paola,Frisina, Lo Destro,Arezzo Corrado, Celestre, Ilardo, Distefano E., Firrincieli,Galfo, Cappello,Chiavola, Dipasquale, Pluchino, Frasca, Angelica,Occhipinti M.,Fazzino, Di Noia). Consiglieri assenti 5: La Rosa,La Porta,La Terra, Arezzo Domenico, Distefano G.) Allora, l'emendamento numero... (*continua intervento a microfono spento ndt*)

Riassume la Presidenza il Presidente del Consiglio LA ROSA (ore 03.35)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12? Emendamento numero 12. Emendamento numero 12.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: E non ce la faccio a alzarmi, Presidente. Mi permette di stare seduto? Posso parlare? Presidente, questo, l'emendamento 12 è un emendamento che abbiamo voluto proporre al Consiglio Comunale, perché in queste ultime settimane, il civico consesso cittadino ha votato una serie di, adesso hanno cambiato nome, prima si chiamavano programmi costruttivi, adesso si chiamano piani di lottizzazione. Poco cambia o programmi costruttivi o piani di lottizzazione, dico solo che quello che il centrodestra ha votato in aula e, quindi, questa cementificazione che io considero poco gradita a noi, ma di sicuro le future generazioni si renderanno conto di come Lei sta rovinando una città, signor Sindaco, da un punto di vista urbanistico, chiaramente, pur tuttavia riteniamo che dal momento in cui avete dato queste autorizzazioni, in queste ultime settimane, di certo al Comune di Ragusa dovrebbero entrare delle risorse; risorse, colleghi scusate, risorse che non ditemi che erano già state inserite nel bilancio, perché non può essere; e non può essere in quanto prima avete votato il bilancio e successivamente i cosiddetti ex programmi costruttivi, oggi piani di lottizzazione. Avendo notato tutto ciò ci siamo resi conto che da un calcolo fatto, attraverso i nostri tecnici, perché sa, noi siamo un partito che ci riuniamo, abbiamo i nostri tecnici, il Partito Democratico ragiona per il bene della città, abbiamo approssimato un calcolo che entreranno ulteriori 500.000,00 euro del milione e mezzo di euro che voi avevate previsto e pensiamo e riteniamo opportuno che queste 500.000,00 euro che entreranno, poi magari voi direte che non è così, ma vi renderete conto che alla fine dell'anno sti benedetti programmi costruttivi partono, e partono sul serio, questi soldi entreranno al Comune di Ragusa, noi abbiamo pensato che così come voi avete stabilito per gli oneri di urbanizzazione, con le proporzioni dovute, cioè una parte destinata alla spesa corrente, un'altra parte destinata alla manutenzione degli immobili comunali, un ulteriore parte destinata al conto capitale, li abbiamo così distribuiti. Abbiamo dato un contributo, volevamo dare, poi se lo votate bene, se non lo votate, chiaramente, non è così, 20.000,00 euro al centro socio ricreativo per soggetti affetti da sindrome di down. Lo dico perché questo è un centro sociale socio ricreativo, che è molto gradito anche a Lei, signor Sindaco, se non vado errato Lei sponsorizza, attraverso una cena, ogni anno, una raccolta di fondi, facendo il cuoco assieme a altri colleghi Consiglieri, e si spende tanto per questa causa e noi volevamo farlo anche attraverso questo emendamento, così come abbiamo destinato 20.000,00 euro ad una Associazione, che è l'Associazione Diabetici, che è una associazione che comprende oltre 600 iscritti e sappiamo che il diabete è uno delle malattie che più di ogni altra incombe sulla popolazione mediterranea. Abbiamo voluto mettere 50.000,00 euro sul capitolo che riguarda l'amianto, signor Sindaco. Lei sa che l'amianto è un materiale cancerogeno, che produce il cosiddetto mesotelioma pleurico, che ha periodi di incubazione che vanno fino a 25 – 30 anni e che, chiaramente, producono un danno alla collettività. Voi sapete che tanti lavoratori sono andati in pensione o stanno per andare in pensione con uno scivolo pensionistico, proprio solo perché

sono stati esposti a questa sostanza. Toglierla e bandirla dalla circolazione sarebbe cosa buona e giusta. Abbiamo voluto dare un contributo ai commercianti, al capitolo di cui avevamo parlato prima, il 2101, a quei commercianti che hanno subito danni dai lavori pubblici. Abbiamo voluto dare un segnale alla banda di S. Giorgio, per 10.000,00 euro e è un segnale, siamo stati, per esempio, l'altro giorno, l'altra sera, a vedere un po' il concerto di primavera che hanno svolto questi giovani e meno giovani, che si impegnano in modo amatoriale a svolgere una attività, che è degna di essere chiamata tale, nel senso che dà tanto lustro alla nostra città. Hanno fatto uno spettacolo molto carino, con dei bambini, con dei ragazzi che ballavano. Per cui riteniamo che l'hanno fatto attraverso il centro servizi culturali, attraverso la Provincia Regionale e pensavamo che mettere una risorsa in più al centro servizi culturali poteva servire, voi l'avete bocciato. Adesso c'è questa proposta che voi sicuramente forse boccerete...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere CALABRESE: Ho finito, Presidente. E in più in conto capitale delle 500.000,00 euro rimangono 350.000,00 euro e abbiamo pensato di metterle in conto capitale, per pubblica illuminazione, come manutenzione straordinaria e come manutenzione straordinaria per i cimiteri, Consigliere Distefano. I cimiteri che sono tanti cari al Consigliere Distefano Emanuele, ma sono tanto cari anche a noi, anche se non abbiamo la sua delega, signor Sindaco, noi ci occupiamo dei cimiteri, anche noi. I cittadini ci chiedono: migliorate i cimiteri. I cittadini ci chiedono: migliorate le vie di accesso ai cimiteri. I cittadini ci chiedono anche altre cose, ci chiedono per esempio: ma le assunzioni che fanno nelle cooperative dei cimiteri come vengono fatte? Abbiamo visto li parenti, altre cose. Gli abbiamo detto noi di queste cose non ce ne occupiamo, se ne occupa la Magistratura.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Detto questo, caro Sindaco, potrebbe essere una idea, anche, guardi, solo il segnale di astenervi su questo, già ci dà un segnale che potrebbe essere importante. Vede, per esempio, il Consigliere Frasca, e concludo, si è astenuto nella votazione del Direttore Generale, perché condivideva quello che noi abbiamo fatto e ha avuto il coraggio di votare no contrario, ma di astenersi.

Assiste la seduta il vice Segretario Generale Dott. LUMIERA (ore 03.38)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Sindaco DIPASQUALE: No, io vi chiedo...

(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, Filippo, devi avere pazienza...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Perché troppo importanti sono queste cose, cioè, che sono state evidenziate e io... scusate. Sono troppo importanti, io penso che non c'è nessuna di queste voci che il Consigliere Calabrese, Lauretta...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Che sta intervenendo, Sindaco? Prego, così conteggio...

Il Sindaco DIPASQUALE: Li condividiamo tutti. Quindi, siccome li condividiamo tutti e siccome vogliamo votare favorevolmente, chiediamo al Segretario Generale e al Presidente dei Revisori dei Conti, se, siccome noi ci crediamo, ci sembra difficile che si possano utilizzare questi soldi, però se è possibile e il Segretario Generale e il Presidente dei Revisori dei Conti ci dicono che è possibile, noi tutti questi interventi, noi li condividiamo. Allora, scusate, se posso...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Non mi serve il suo parere, a me serve il parere del Segretario Generale. Se possiamo votare...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA:

Allora, il Segretario Generale. Sentiamo il Segretario Generale. Prego, Dottore Lumiera

Il Segretario Generale LUMIERA: Sì, grazie signor Presidente. Signori Consiglieri. Il parere di regolarità tecnica, completato dal parere di regolarità contabile e dell'organo di Revisione risponde, credo, efficacemente, signor Sindaco, alla sua domanda. È negativo nella misura in cui le previsioni di entrata non sono chiaramente certe per come sono ipotizzate dal Consigliere proponente l'emendamento, però si sottolinea nella seconda parte del parere tecnico che in caso di maggiori entrate, queste potranno essere ripartite nei capitoli di bilancio proposti e questo è una porzione, diciamo, di parere che consente... scusate, posso completare? Che consente in un secondo... che consente in un secondo momento di fare le operazioni richieste. Tanto è vero che il Dirigente del Settore Finanziario completa, specificando anche essa il parere non favorevole, che queste tipologie di situazioni indicate, potranno poi essere vagilate dallo stesso organo consiliare, in successive sedute, per cui si conferma, signor Sindaco, signor Presidente e signori Consiglieri, il parere, ovviamente, non favorevole dei due organi, che poi alla fine potrà completato, ecco, dal signor Presidente dei Revisori dei Conti che potrà dare ulteriore contributo al... Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Dottore Ilardo, intende... sì.

Il Revisore dei Conti, Dott. ILARDO: Il parere che abbiamo dato noi è contrario, in quanto già nel parere di regolarità tecnica, il Dirigente afferma che quelle somme, che sono già comprese nella previsione di entrata, quindi noi non possiamo essere più realistici del rei, se lui ha previsto che queste somme sono già come prese nelle entrate, noi non possiamo dare un parere... non possiamo dare che un parere contrario, tra l'altro se Lei guarda la nostra relazione è sempre stata una prassi quella di dare un suggerimento all'Amministrazione, nel senso che queste entrate vanno monitorate, perché vanno impegnate, man mano che vanno accertate, perché non abbiamo la certezza di queste entrate. Ecco perché noi abbiamo dato parere contrario.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, possiamo votare? Ah, Martorana, sì, Le chiedo scusa.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Sindaco, Lei capirà che su un argomento del genere il rappresentante di Italia dei Valori non può stare zitto. Questo emendamento presentato dal collega Calabrese è pienamente condiviso dal sottoscritto e dal Partito che rappresento e ritengo che Lei in qualità di rappresentante di questa Amministrazione abbia quasi un obbligo di risarcimento nei confronti della città, per questa opera di cementificazione che da lì, diciamo da domani, dopodomani partirà nella nostra città, per cui noi condividiamo pienamente questo emendamento, c'è una cosa che così come ha sottolineato il collega Calabrese non ci convince, che non mi convince, come abbia potuto il... perché poi da questo parere negativo discende anche il parere dei Revisori dei Conti e discende anche il parere del Direttore Generale, adesso dal Dottore Lumiera. Cioè come voi avete potuto prevedere gli incassi futuri che ci saranno in ogni caso, perché o sono piani di lottizzazione o sono piani costruttivi, non c'è dubbio che opere di urbanizzazione e tutto quello che è assimilabile alle opere di urbanizzazione saranno pagate dai soggetti che andranno a fare questi piani costruttivi. Quindi, ritengo, che l'emendamento in sé sia votabile al 100%, perché queste entrate anche se non quantificabili nei limiti che ha posto il collega 500.000,00 euro sicuramente ci saranno e siamo sicuri che ci saranno, perché come ha detto anche il Revisore dei Conti e anche il Dottore Lumiera, nel caso in cui ci fossero, e ci saranno, potranno essere inserite man mano nella variazione di bilancio. Per cui io suggerisco, sempre tornando a quel discorso di questo obbligo di risarcimento da parte, obbligo morale signor Sindaco, da parte sua, nei confronti della città, oltre ai capitoli che ha inteso rimpinguare o impinguare il collega Calabrese, io voglio suggerire, perché oggi ho letto nella mia mail personale una lettera che il Prof. Di Natale, lo sfortunato padre di quella ragazza che oggi sta in quella situazione di patologia gravissima per cui viene assistita 24 ore su 24 ore a casa dal papà e dalla mamma, che è, diciamo, l'artefice di quella ONLUS, che se non ricordo male si chiama "Centro Risveglio" a cui Lei, signor Sindaco, bene ha fatto a dare quel terreno su cui potere costruire questo Centro, questa persona che tanto sta lottando non solo per la propria figlia, ma per tutti quelli che potrebbero trovarsi in quella situazione, tant'è oggi, stavo dicendo, ho letto questa lettera al Presidente della Repubblica dove chiede: dateci i fondi, i soldi, quei capitali che vengono sequestrati alla mafia. Io ritengo che se anche questo emendamento oggi viene, sicuramente, bocciato, così come Lei ha suggerito, che Lei prenda questo impegno morale nei confronti della città di destinare parte di queste somme che per Legge sappiamo devono essere destinati in parte a spese obbligate per il 50%, per l'altro 50% no. Siccome questi sono capitoli nuovi, siccome questo qua è un'opera di cui Lei si può fare anche artefice, un impegno morale nei confronti di questa ONLUS, oltre a dargli il terreno, noi sappiamo benissimo che non basta il terreno. Addirittura questi quando andranno a costruire su questo terreno,

dovranno anche loro pagare le opere di urbanizzazione, purtroppo, perché funziona così, un impegno da parte sua e di tutta questa Amministrazione, che nel momento in cui parte di questi soldi dovrebbero entrare nelle casse del Comune, un impegno a spenderli nei confronti di questa ONLUS. Grazie, signor Sindaco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Mettiamo in votazione l'emendamento 12, per appello nominale. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale LUMIERA: Calabrese, sì; La Rosa, no; Fidone, no; Di Paola, no; Frisina, Frisina, assente; Lo Destro, no; Schininà, assente; Arezzo, no; Celestre, no; Ilardo, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli; Galfo, no; La Porta, assente; Migliore, assente; La Terra, assente; Migliore, sì; Barrera, sì; Arezzo, assente; Lauretta, sì; Chiavola, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello, no; Pluchino, no; Frasca, no; Angelica, no; Martorana, sì; Occhipinti, no; Fazzino, no; Di Noia, no; Distefano Giuseppe, assente. Schininà, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 6 voti a favore e 19 contrari, l'emendamento viene respinto. Adesso abbiamo emendamento numero 13, per il quale è stato presentato un subemendamento. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Il subemendamento numero 7 all'emendamento numero 13, presentato dal Partito Democratico, serve a correggere... sennò disturbo il Cons...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Siccome ho letto nel parere che mi è stato dato sull'emendamento, che una parte di questa cifra risulta già impegnata per 22.680,00 euro, ho voluto creare un subemendamento che impegnasse la rimanente somma, esattamente 7.000,00 euro circa, ho arrotondato la cifra, lasciando 200,00 euro. Sapete cosa abbiamo fatto noi con questa cifra? Con questo emendamento? Abbiamo dato una cifra, una risorsa per sostenere, scusate colleghi Consiglieri, scusate, non riesco, io già non ce la faccio, però non riesco a parlare, abbiamo tentato di dare un sostegno alla zootecnia e all'agricoltura ragusana; dice ma cosa volete che siano 7.000,00, noi l'abbiamo fatto da 30.000,00 ma cosa volete che siano 7.000 – 8.000,00 euro. Noi pensiamo che sia un segnale che si dà a un settore totalmente... Presidente io non ce la faccio così. Cioè io La prego gentilmente, blocchi il tempo un attimo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: È possibile avere un po' di silenzio, colleghi.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Stavo dicendo che è una misura che vogliamo dare a sostegno dell'agricoltura e della zootecnica, che sono settori totalmente devastati dalla crisi e che attraverso questo, il segnale potrebbe essere importante, perché le proteste si susseguono una dietro l'altra. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che noi pensiamo che sia più importante dare questi soldi alla zootecnia e all'agricoltura, rispetto a darli alle spese per informazione e attività del Comune, perché le spese e l'informazione per le attività del Comune equivalgono a dare queste somme all'Amministrazione per fare un utilizzo propagandistico e clientelare dell'attività che svolge il Sindaco e lo vediamo attraverso gli organi di stampa che quotidianamente o meglio nei quotidiani con periodicità quasi mensile, spuntano delle mega pagine che poi danno l'idea di quello che può essere la propaganda del Sindaco, rispetto a quello, Presidente, andiamo avanti, pazienza, però, ripeto, c'è poco rispetto per i Consiglieri che parlano, però mi rendo conto che non gliene frega niente a nessuno ed è per questo che Le chiedo, gentilmente Presidente o Lei sospende il Consiglio, oppure glielo dica di stare zitti, per favore; per cui pensiamo e riteniamo, ripeto, che queste risorse date all'agricoltura servono più di destinarle all'utilizzo strumentale che il Sindaco ne fa a fini propagandistici.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Schininà.

Il Consigliere SCHININA': Grazie Presidente e mi scuso preventivamente anche per il proseguo dei lavori, ma noi abbiamo chiesto il rinvio dei lavori, in considerazione che si tratta di bilancio e si tratta di

emendamenti fatti da vari partiti, ritengo che un minimo di interlocuzione su questi sia opportuno farla, non l'avete potuto fare domani pomeriggio o lunedì mattina, dobbiamo farla stanotte. Rispetto a questo argomento io ricordo l'intervento, maldestro, e poco educato, sicuramente, nei miei confronti, effettuato dal Sindaco, quando sottolineavo come il Comune di Ragusa, in questi quattro anni, ma non solo, in effetti, in questi quattro anni, nel corso degli anni in generale, ha avuto poca attenzione nelle politiche di incentivazione nel settore della zootecnia e dell'agricoltura. Abbiamo come Partito Democratico sottolineato più volte come per il settore dell'Agricoltura che incide il 12% del PIL provinciale il Comune di Ragusa spende all'incirca sui 40.000,00 euro, mentre per il turismo che incide al 4% del PIL Provinciale, il Comune di Ragusa spende 400.000,00 euro e spende queste risorse, a volte, in modo opinabile, già questa cosa da sola ci induce, sicuramente, a riflettere, ma ci induce a riflettere, sicuramente, anche un altro dato, il fatto che siamo in una contingenza economica particolarmente delicata e in un momento in cui il settore dell'agricoltura è in grossa crisi, non solo a livello locale, ma anche a livello nazionale e a livello europeo. Quindi, noi abbiamo chiesto al Sindaco che si è fatto portavoce delle problematiche del settore dell'agricoltura di intervenire, non soltanto con dichiarazioni orali ma di intervenire concretamente con attività di indirizzo politico, trasformando perciò le parole in fatti e in concretezza, questo fino a oggi non è stato fatto e ancora in questo bilancio sono appostate somme irrisonie per il settore. Noi abbiamo ritenuto di dare un segnale con questi 30.000,00 euro. È chiaro che con 30.000,00 euro non si può risolvere nulla, ma è chiaro anche che è un segnale importante che noi intendiamo dare a questa Amministrazione e alla città e infatti il Presidente della Confagricoltura è venuto nella VI Commissione l'anno scorso e ha elencato tutta una serie di interventi che altri Comuni e anche il Comune di Ragusa potrebbe fare a favore della agricoltura e della zootecnia. Si parla di incentivazioni alle giovani imprese, si parla della creazione di un forno inceneritore che a Ragusa non c'è o comunque non è funzionante, si parla dei contributi che possono essere dati per l'analisi del latte, e così via. Tutta una serie di interventi che vengono fatti in altri Comuni e che nel nostro Comune, in cui vi è un settore importante per l'economia ragusana, che è quello della zootecnia e dell'agricoltura, questi interventi non vengono fatti. È chiaro che in campagna elettorale il Sindaco non potrà venire a rivendicare azioni di difesa a tutela di questo settore economico, perché in realtà non ha concretizzato nulla, ha semplicemente concretizzato parole e dichiarazioni. Resta il dato di fatto che anche in questo bilancio come numeri ultimi quattro bilanci, sono appostati a favore dell'agricoltura e della zootecnia appena 40.000,00 euro e è bene sottolineare che noi questi 30.000,00 li prendiamo per impinguare il capitolo a sostegno dell'agricoltura e della zootecnia, li prendiamo dal capitolo dedicato alle spese per l'informazione del Comune. Un capitolo di 40.000,00 euro e sottolineo nuovamente, come ho fatto prima, al Segretario Generale facente funzioni, come il parere, ancora una volta, è particolarmente scandaloso; perché il parere di regolarità tecnica è negativo, perché l'emendamento pregiudica l'attività programmata; ma è normale che l'emendamento pregiudica l'attività programmatica, altrimenti qua noi siamo a perdere tempo. Siccome l'attività programmatica la fa il Consiglio Comunale ed è il Consiglio Comunale a adottare il bilancio e a variare il bilancio è normale che quando io tolgo delle somme da un capitolo per mettere in un altro capitolo, vado anche a variare l'attività programmatica e appunto nell'emendamento abbiamo sottolineato anche nell'apposita voce adeguare la relazione programmatica all'emendamento. Quindi, reitero la sottolineatura al Segretario Generale di intervenire negli appositi Dirigenti che fanno questi pareri poco idonei. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega... Mettiamo in votazione.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale LUMIERA: Calabrese...

Il Consigliere DI PAOLA: Avevo chiesto di intervenire, un minuto solo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, prego, mettiamo in votazione.

Il Consigliere DI PAOLA: Grazie, Presidente. Mi faccia intervenire.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, ho chiesto altri colleghi di non intervenire...

Il Consigliere DI PAOLA: Anche perché era importante questo emendamento, perché noi lo condividiamo. Perché è un intervento... lo condividiamo...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere DI PAOLA: Quando si parla di argomenti così importanti, io credo che la maggioranza possa avere...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere DI PAOLA: Grazie, Presidente. Grazie della sua considerazione. Volevo semplicemente...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere DI PAOLA: Siccome io sono un uomo di pace, io volevo sentire il parere del Segretario Generale e del Presidente dei Revisori dei Conti, per capire meglio e...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere DI PAOLA: ...e Revisori dei Conti, semplicemente questo, perché è assolutamente condivisibile.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere DI PAOLA: No, ho imparato da Lei. Io ho imparato da Lei, sempre da Lei. Io non ho imparato da nessuno, sto semplicemente...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI PAOLA: Presidente, io di nuovo Le rifaccio la mia richiesta, capisco che è stanco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La ringrazio. Sì.

Il Consigliere DI PAOLA: Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, prego Segretario.

Il Segretario Generale LUMIERA: Si, signor Presidente, signori Consiglieri. Il parere tecnico fa riferimento esclusivamente, allora sia nel subemendamento, ma già in particolare nell'emendamento faceva riferimento, chiedo scusa, quindi faceva riferimento a pregiudizio dell'operatività del settore, chiaramente specificando questo il parere negativo si presta alle modifiche segnalate dai Consiglieri in aula, tant'è che il parere di regolarità contabile è opportunamente favorevole. Questo già esprime da...

(intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale LUMIERA: Il parere è negativo con la specificazione, nel senso che qualora si modifica, praticamente, l'operatività...

(intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale LUMIERA: Questa.

(intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale LUMIERA: Sissignore. Sto dicendo la stessa cosa infatti. Tant'è che, appunto, ribadisco il parere di regolarità contabile è favorevole, consente, quindi, l'operazione finanziaria al Consiglio Comunale. Il parere, ripeto, del Dirigente Tecnico sottolinea soltanto che in questo momento va modificato, appunto, insomma la previsione del Consiglio stesso. Quindi, chiudo qua, signor Presidente, perché la cosa è abbastanza chiara e se eventualmente...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Il Presidente del Collegio dei Revisori?

Il Presidente del Collegio dei Revisori: Noi abbiamo dato un parere positivo sul subemendamento, è un problema tecnico sul quale noi non entriamo, però dal punto...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Collegio dei Revisori: E, quindi, noi non possiamo entrare...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene. Va bene. Collega, va bene. Va bene prendiamo atto,

scusate, scusate, colleghi. Scusate colleghi. Colleghi, scusate, prendiamo atto dei pareri così come sono stati espressi, i Consiglieri Comunali adesso daranno il loro... Prego.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, mettiamo in votazione. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale LUMIERA: Calabrese. Calabrese.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, scusate, siamo in votazione, signori, per cortesia. Siamo in votazione, prego.

Il Segretario Generale LUMIERA: Calabrese, Calabrese. Calabrese, scusi votazione, sì; La Rosa, no; Fidone, no; Di Paola, no; Frisina, no; Lo Destro, no; Schininà, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre, no; Ilardo, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli; Galfo; La Porta, assente; Migliore; La Terra, assente; Barrera; Arezzo Domenico, assente; Lauretta; Chiavola, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello, no; Pluchino, no; Frasca, no; Angelica, no; Martorana, sì; Occhipinti Massimo; Fazzino, no; Di Noia, no; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 20 voti contrari, 6 a favore, il subemendamento viene respinto. (19 contrari: Fidone, Di Paola, Lo Destro, Arezzo Corrado, Celestre, Ilardo, Distefano E., Firrincieli, Galfo, Cappello, Chiavola, Dipasquale, Pluchino, Frasca, Angelica, Occhipinti M., Fazzino, Di Noia). Consiglieri assenti 5: Frisina, La Porta, La Terra, Arezzo Domenico, Distefano G). Passiamo adesso all'emendamento. Prego, cinque minuti.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, meno di cinque minuti. Io dalla discussione sul subemendamento mi rendo conto che come sottolineava il Consigliere Schininà, ci sono dei pareri che a volte dovrebbero servire per chiarire e, invece, servono per farci capire quante meno cose possibili. Perché se ci sono dei pareri favorevoli dalla contabilità e dalla revisione, non si capisce come può esserci un parere contrario, nella fattispecie avendo fatto un subemendamento che non impegna somme già impegnate e che dice chiaramente come il Consiglio Comunale può incidere nel programma dell'Amministrazione. Significa che il Consiglio Comunale, proprio perché alla fine dell'emendamento c'è scritto adeguare la relazione previsionale e programmatica all'emendamento, dice chiaramente che il parere tecnico, laddove c'è la disponibilità economica e finanziaria deve avere un parere favorevole, poi il Consiglio a maggioranza, 20, 21, 22, 30, 16, quelli che sono, che decidono il da farsi, invece noi ci troviamo dei pareri contrari, dei pareri immotivati, dei pareri che dicono chiaramente che siccome è negativo, perché gli emendamenti pregiudicano l'attività programmata; se pregiudicano l'attività programmata e i Consiglieri Comunali non siamo in condizioni di modificare nulla, noi siamo mortificati. Noi, Consiglieri Comunali, no noi di minoranza, noi Consiglieri Comunali siamo mortificati, perché non pensate di essere maggioranza a vita, un giorno sarete minoranza, penso fra poco, io penso fra un anno, voi pensate un po' più in là, io dico fra un anno potreste anche essere minoranza e penso...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: E caro Consigliere Chiavola, Lei, a Lei chi è che glielo doveva dire di stare con Berlusconi, anziché con Fini, considerando le sue origini, eppure è così. Eppure è così. Io sono laddove mi sono sempre trovato, caro...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Io ero Democratico di Sinistra, non esiste più il partito e purtroppo...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Eppure ora c'è... non esiste più, se Lei mi dice che esiste io...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: E non esiste più nemmeno. Quindi noi siamo del Partito Democratico, coerenti con le scelte che ha fatto la coalizione di centrosinistra. Ma poi, al di là di questo, ripeto, siete liberi di fare quello che volete, ma è chiaro che non sarete sempre maggioranza. È chiaro che questa città, il centrodestra e il centrosinistra, per due volte si sono alternati. Pensate che i Consiglieri non devono essere mortificati, questa è una mortificazione al Consiglio Comunale da parte di Dirigenti che decidono che noi non possiamo modificare la relazione previsionale e programmatica. Quindi sono dei pareri che non stanno in piedi. Presidente, mi appello al suo buon senso... buonanotte. Presidente, mi appello, Presidente del Consiglio, mi appello al suo buon senso di Presidente e di massima autorità di questa aula. Lei dovrebbe farsi carico di tutelare i Consiglieri Comunali, di tutelare il ruolo del Consiglio, il Consigliere se presenta l'emendamento vuole pareri che devono essere pareri che ci danno la possibilità del confronto, no che ci danno la chiarezza della bocciatura, perché il Sindaco dice: diteci qual è il parere, così siamo sicuri che è contrario e andiamo avanti e facciamo capire che le minoranze votano anche le cose dove ci sono i pareri contrari. Sindaco, questo è un parere, a nostro modo di vedere, un po' artefatto, ma non vi serve; questo poteva servire all'Amministrazione precedente, che aveva una maggioranza di centrodestra in Consiglio e una maggioranza, invece, di centrosinistra in Amministrazione, allora era un escamotage, perché si cercava con i pareri di bloccare l'attività consiliare. Vero, Presidente? Se li ricorda i pareri di Gaspare Nicotri? Se li ricorda.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Bravo, li ha su... e aveva un senso politico, oggi il senso politico non c'è, perché avete la maggioranza e non vi fa onore che ci sia un Dirigente che decide di darci dei pareri che non sono veri, e non lo dico io, lo dicono i fatti e lo confermano chi ha specificato prima che i pareri dei Revisori e i pareri tecnici sono favorevoli, anziché il parere... i pareri tecnici sono, i pareri dei Revisori e i pareri contabili sono favorevoli, mentre il parere tecnico è artefatto. Presidente, menta in votazione anche questo emendamento, così come...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Il collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente,

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Sindaco, signor Presidente. Io non voglio intervenire sulla tecnicità dei pareri, mi sembra che mortificare un Consigliere della maggioranza, così come avete fatto voi, con il collega... non vorrei neanche dire il nome, con il Dottore Di Paola, che comprende l'importanza dell'emendamento, perché è un emendamento che va a toccare un settore, il settore agricolo...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No, stiamo parlando di questo. Stiamo parlando di questo, per questo dicevo prima che forse conveniva rinviare a domani o a lunedì, perché ancora non capiamo su quale argomento stiamo parlando. Abbiamo votato prima il subemendamento, adesso stiamo votando l'emendamento. Su un argomento così importante, caro collega Calabrese, il parere non favorevole da parte del Dirigente, un parere tecnico non favorevole, a parere di questa maggioranza creerebbe a loro un alibi per dire non possiamo votare questo emendamento, perché sulla bontà di questo emendamento, anche il collega di centrodestra aveva capito che non c'erano assolutamente dubbi, perché questo è un emendamento importante perché va a colpire un settore che voi, dopo che avete preso i voti di questo settore, l'avete dimenticato e vi racconto un episodio: ieri mattina, no stamattina, ieri mattina al bar, facendo colazione, ho incontrato un vecchio amico di mio padre, un agricoltore sessantenne, non faccio nome e cognome, famoso a Ragusa perché è uno di quei cosiddetti massari che a Ragusa ha contatto e contava. Mi diceva: "Dutturi, ma lei u sapi quanto ce lo pagavano dieci anni fa il latte? A 600 lire. Lo sa quanto ce lo stanno pagando oggi? A 0,34 a 0,33 centesimi.

(intervento fuori microfono del Consigliere Ilardo)

Il Consigliere MARTORANA: Quando Lei mi dice così, mi disarma collega, mi disarma. Mi disarma.

Cioè Lei fa parte, è il capogruppo del partito di maggioranza di Forza Italia, Lei mi disarma quando dice: ma come parliamo di bilancio. Appunto perché parliamo di bilancio, appunto perché parliamo di bilancio. Come se gli agricoltori ragusani non fossero dei ragusani, dei cittadini a cui il Comune di Ragusa, l'Amministrazione Comunale, in un periodo di crisi, tra l'altro rappresentato in questa maggioranza da soggetti che si occupano di questo settore, dell'agricoltura, come se il Comune di Ragusa, come se il Sindaco di Ragusa non avesse l'obbligo nei confronti di questi cittadini ragusani, di andare a prevedere delle operazioni finanziarie di sostegno a una situazione veramente drammatica, questo soggetto mi ha fatto un paragone così chiaro, ci pagano il latte, quanto ce lo pagavano dieci anni fa, ciò significa che ci sono il 50% di aziend...

(intervento fuori microfono del Consigliere Ilardo)

Il Consigliere MARTORANA: Io voglio sperare che sia l'ora tarda che fa parlare così il collega Ilardo. Ma lo so che glielo paga l'industria, che glielo paghiamo noi...

(intervento fuori microfono del Consigliere Ilardo)

Il Consigliere MARTORANA: Ma l'agricoltore che sta chiudendo la sua azienda ed è ragusana e gli ha dato il voto, Lei che cosa sta facendo?

(intervento fuori microfono del Consigliere Ilardo)

Il Consigliere MARTORANA: Ma come è un altro discorso. Questo è il bilancio. Ma come cosa c'entra il bilancio; ma se non capisce questo Lei, ma che ci sta a fare in aula?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per cortesia, ma lasciate parlare...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Ma se non capisce questo che ci sta a fare in aula?

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Signor Sindaco, Lei ci scherza, questo verbale dai sottoscritti sarà... perché quando un suo rappresentante dice cosa c'entra questo con il bilancio, dimostra veramente che non avete capito niente o qualcuno non ha capito niente. Il bilancio serve a prevedere anche delle somme per cercare di...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, scusate....

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, collega Martorana, prego.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Io sono disarmato...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Io sono disarmato dal comportamento del Sindaco e di alcuni Consiglieri della maggioranza; perché non capire quello che sto dicendo, non capire quello che loro stanno dicendo, significa veramente che i cittadini hanno sbagliato a mandarlo in questa aula. Si capisce che non si può fare un intervento o un intervento che deve fare il Governo Nazionale, il Governo Regionale, ma il Comune che rappresenta i cittadini ragusani, li deve difendere anche come categoria, anche con degli appoggi economici e gli appoggi economici vanno dati attraverso il bilancio, delle somme previste nel bilancio che in qualche modo possono alleviare queste problematiche; non capire questo significa non svolgere il proprio ruolo; è veramente disarmante stare in questa aula certe volte.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Schininà.

Il Consigliere SCHININÀ: Grazie, Presidente. L'aneddoto che raccontava il collega Martorana, che era

precisamente azzeccato, rispetto alle problematiche che vivono gli operatori del settore nel nostro territorio e in generale in ambito regionale, hanno avuto una risposta ben chiara da parte del capogruppo di Forza Italia e noi cosa ci possiamo fare? Più precisamente il Sindaco ha risposto dicendo: "ma con 30.000,00 fai calare il latte". Oh, questo è nel dettaglio quello che è successo. Ora, ritorniamo di nuovo indietro. Quanto spende, il Comune di Ragusa, a sostegno della zootecnia e dell'agricoltura, 40.000,00 euro, uguale: niente; interventi: zero. Quanto...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere SCHININÀ: Fai calare il latte. Quanto spende il Comune per il turismo, 400.000,00 euro. Il turismo incide al 4% nel PIL e l'agricoltura al 12%, come li spende questi soldi per il turismo per incentivare l'immagine del Comune di Ragusa? Per attrarre persone? No. Per produrre voti e in questo lo fate benissimo. Meglio di quei 400.000,00 euro, 70.000,00 euro Se ne vanno per le luminarie natalizie; 120.000,00 euro se ne vanno per fare spettacoli, voti. Voti. Programmazione e futuro della città: niente. Voti. Per questo molto probabilmente le prossime elezioni sono scritte. Agricoltura. Agricoltura, intanto sottolineiamo che è uno dei quel settore elettorale principalmente vostro, perché noi sottolineiamo e sottolineiamo più di una volta la necessità di maggiori interventi in questo settore; perché proprio un anno fa, nella VI Commissione alla presenza del Vice Sindaco, che ha la delega nel settore è venuto a presenziare, sono venuti due componenti esterni, rappresentanti di due Associazioni di categorie particolarmente importanti, che sottolineavano una serie di necessità, e sottolineavano soprattutto una serie di interventi che questo Comune potrebbe fare e che questo Comune non fa. Si tratta di interventi che altri Comuni fanno e hanno precisamente chiesto degli interventi ben precisi che non risolvono radicalmente e strutturalmente il problema, che è un problema nazionale, europeo e internazionale, ma di certo fanno vedere una vicinanza da parte di questa Amministrazione a quel settore; cosa chiedevano: chiedevano la realizzazione o comunque la possibilità di usufruire di un forno inceneritore, che a Ragusa non c'è, e gli operatori del settore, grazie a questa mancanza, grazie a questa mancanza fanno spese particolarmente rilevanti, chiedevano dei contributi per le analisi del latte, chiedevano delle incentivazioni per quanto riguarda le politiche giovanili e a dire il vero, l'Assessore Cosentini, in quel capitolo ha messo 10.000,00 euro in più per i contributi alle imprese giovanili in quel settore, ma troppo poco. È chiaro che con questi 30.000,00 euro che togliamo dall'attività propagandistica del Sindaco, non possiamo dare un intervento strutturale in quel settore, ma è chiaro anche che questo emendamento è volto a dare un segnale politico a quel settore e a far capire alla città e a quel settore, che a quest'ora, sicuramente, non ci ascolta, ma che in questo anno e mezzo, in cui noi, comunque, la nostra attività politica la faremo, capirà quanto questo Sindaco ha fatto con le parole, rispetto al settore dell'agricoltura e a quanto ha fatto con i fatti, ovvero quanto ha fatto con le parole? Tanto. Quanto ha fatto con i fatti, per quanto riguarda il sostegno alle imprese agricole e nel settore della zootecnia: zero. Perché, l'elemento fondativo di questa Amministrazione non è la crescita della città o la crescita dei settori economici della città, ma è la produzione di voti e noi, rispetto a questo, già abbiamo capito qual è il vostro modo di operare, però non toglieteci la possibilità di ribadirlo ogni qualvolta possiamo ribadirlo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Allora, interventi?

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non ci sono interventi? Allora, votiamo per alzata e seduta, perché mi pare che la composizione numerica dei Consiglieri non è mutata, rispetto alla votazione di prima. Chi è contrario resta seduto... chi è? Che è successo? Stessa proporzione...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, con la stessa proporzione di prima. Bene. 20 contrari e 6 favorevoli, viene respinto l'emendamento numero 13. Emendamento numero 14. Prego.

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, sperando di essere così lucida, vista l'ora tarda e la stanchezza che c'è, ancora abbiamo tempo per continuare, qua ancora c'è un bel mazzetto di emendamenti, siamo al 14esimo, dobbiamo arrivare al 72 esimo, tempo ce n'è.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: No, e ormai è fuori tempo a presentare altri emendamenti, signor Sindaco, capisco che Lei è il padrone del pastificio, però non è che può fare... può farsi le regole come vuole.

Capisco che Lei è il Sindaco del fare, ma non è quello del fare che gli pare, anche Lei deve rispettare le regole. Allora l'emendamento numero 14, Presidente, vorrebbe impinguare un capitolo per spese per il funzionamento e mantenimento di ville, parchi, giardini, perché in effetti avere un decoro della città di Ragusa, un maggior decoro per quanto riguarda ville e parti adibite a verde, non sarebbe male e non è male...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Comunque, non è possibile continuare...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Il tempo, Presidente, però il tempo scorre lo stesso se finalmente... Allora, per fare questo noi avevamo pensato di prendere dei soldi da un capitolo, che ora vediamo perché è stato dato un parere negativo, ma anche secondo il mio modesto parere, anche questo capitolo è un po' sottomentite spoglie, come era quello di Punta a Braccetto, che era sotto la voce della Protezione Civile, però in effetti 20.000,00 euro erano dovute a spettacoli, a festa, come si chiamava? "La Notte Saracena", appunto, a Punta a Braccetto. Lo chiediamo a Di Paola. Però, veda, noi non volevamo essere solo noi... scusate, non volevamo essere solo noi a levare 10.000,00 euro da "La Notte Saracena" di Punta a Braccetto, ma a dire il vero anche l'emendamento numero 49, del Consigliere Frasca levava 10.000,00 euro proprio da Punta a Braccetto pure, poi il Consigliere Frasca dopo quel fuoco di paglia che ha fatto li ha ritirati e quindi non se ne è fatto più nulla, perché c'è stato... perché ci sono 40 emendamenti...

(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Consigliere LAURETTA: 40 emendamenti...

(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Consigliere LAURETTA: Vuole dare... è una minaccia? Non so se è una minaccia, questa qua, vuole dare fuoco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore.

(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Consigliere LAURETTA: Non so se è una minaccia.

(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Consigliere LAURETTA: Ah, una promessa, lo vuole dire...

(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Consigliere LAURETTA: No, Le scuse Le deve chiedere Lei perché...

(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Consigliere LAURETTA: Allora...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore.

(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Consigliere LAURETTA: Fuoco di paglia politico, perché Lei ha fatto...

(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Consigliere LAURETTA: Sì, sì, perché Lei ha fatto carta straccia, 40 emendamenti e se li sta ritirando tutti, se li sta ritirando. 40 emendamenti e se li sta rimangiando tutti, se li sta rimangiando. 40 emendamenti. Fuoco di carta. Fuoco di carta. Invece, se Lei quello che ha detto, lo dice ufficialmente al microfono, quella minaccia che Lei sta facendo lo dice ufficialmente al microfono, poi io prendo i verbali e fa il percorso che devono fare, eventualmente.

(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Consigliere LAURETTA: Io sto dicendo che c'è stato tutta...

(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Consigliere LAURETTA: Sì, *picchi na nisciuta* di carta, ha fatto carta in più, però poi alla fine li sta ritirando.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, ritenete...

Il Consigliere LAURETTA: ...certo, la considerazione del Sindaco, poverini.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ritenete che possiamo continuare?

Il Consigliere LAURETTA: Poverini. Siamo tutti poverini, siamo. Siamo tutti poverini. Comunque, Presidente, posso andare avanti Presidente? Allora nell'emendamento noi non riceviamo parere favorevole, perché si dice: in quanto si tratta di utenza telefonica e, quindi, spesa obbligatoria. Però viene un dubbio, perché la spesa telefonica dell'anno precedente era di 3.000,00 euro, nelle previsioni definitive dell'esercizio in corso di 4.000,00 euro, di colpo queste spese saltano a 20.000,00 euro. Allora dico ma che dovete aprire forse un call center? Cosa dovete aprire? Quindi, sembrando eccessive... sembrando eccessivo...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Sembrando eccessivo da 4.000,00 passare a 20.000,00 euro e, quindi, magari non sono tutte spese telefoniche obbligatorie, poi magari si potranno utilizzare o stornare in qualche altra cosa, allora noi pensavamo una piccola parte di queste spese telefoniche, che a noi sembrano eccessive, le leviamo da questo capitolo e li mettiamo nella manutenzione di ville e giardini di questo punto di vista. Ma tanto sappiamo come andrà a finire e per intanto è un emendamento che noi abbiamo pensato di fare e che, sicuramente...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Lauretta. Bene. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Sindaco. Lei bocci, bocci. Lei bocci. Consigliere Frasca, si rassereni, perché il Consigliere Lauretta non intendeva assolutamente offenderla. Il Consigliere Lauretta ha detto delle cose vere e poi al di là del fuoco di paglia o meno si riferiva al fatto che Lei ha presentato 40 emendamenti e siamo quasi sicuri che li sta ritirando tutti. Almeno...

(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Consigliere CALABRESE: E va beh, io penso che Lei li ritira tutti, se poi Lei non li ritira tutti, li discutiamo qui tutti insieme, e noi siamo contenti di votare contro l'Amministrazione assieme a Lei, se questo Lei lo farà. Di sicuro se non lo fa, si può anche dire ipoteticamente che si chiama fuoco di paglia, che poi l'obiettivo è politico. Io gliene do merito a questo, evidentemente è riuscito a raggiungerlo. No, io, invece, Segretario Generale, non avendo qual è il settore, non avendo qual è il settore e avendo un parere sfavorevole, con la "S" davanti stavolta, sfavorevole, in quanto l'utenza telefonica spesa obbligatoria. Quello che ha detto il Consigliere Lauretta, poi se lo volete sottovalutare, come la festa di S. Sebastiano, no, che costa 10.000,00 euro sottovalutatelo, ma io penso che 4.000,00 euro di spese previste, che diventano 20.000,00 euro, qualcuno, e qui mi riferisco al Dirigente, scusate colleghi, ci deve spiegare queste 16.000,00 euro di telefonate in più perché; qualcuno che lo deve spiegare. Posso capire chi è il Dirigente che ha firmato questo? Perché io non avendo il cognome a fianco, non riesco a capire chi è.

Il Segretario Generale LUMIERA: La Dottoressa Ingallina.

Il Consigliere CALABRESE: La dottoressa Ingallina, io mi riservo...

Il Segretario Generale LUMIERA: È presente.

Il Consigliere CALABRESE: Io mi riservo di fare il mio intervento, perché devo capire perché ci sono...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No.

Il Consigliere CALABRESE: Come no, Presidente?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Faccia il suo intervento.

Il Consigliere CALABRESE: Ma se non capisco io perché ci sono 16.000,00 euro in spese telefoniche.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI CALABRESE: Sì, almeno per capirlo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Dottoressa Ingallina, prego.

La Dottoressa INGALLINA: Allora, queste sono le spese telefoniche della biblioteca, io ho parlato con la Dottoressa Pagoto, per questo capitolo, perché non sapevo che ci fosse questa variazione, però è uno storico, si basa sullo storico, mi diceva, dell'anno scorso...

(intervento fuori microfono della Dottoressa Pagoto)

Il Consigliere CALABRESE: Ragioniera, parliamo della vecchia biblioteca, quella che è aperta, vero Assessore? Parliamo, scusate, parliamo...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Ho capito che parliamo... scusa, però facci parlare, dai.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore. Signori, per favore.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, io, insomma, penso che siamo forse al limite della possibilità di potere intervenire.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia.

Il Consigliere CALABRESE: Se ci diamo un po' una calmata tutti, io per primo, forse riusciamo a concludere questo Consiglio. Allora ho capito che questo si tratta di costi che riguardano la biblioteca comunale. Quella che si trova in via Giacomo Matteotti. Perché quella di cui l'Assessore Barone e il Sindaco ogni sei mesi dicono...

(intervento fuori microfono del Sindaco Dipasquale)

Il Consigliere CALABRESE: Fammi parlare, però, Sindaco, non devi.. guarda ma la devi smettere. Ma la devi smettere. Allora, la smetta per favore. Allora Lei ogni sei mesi, assieme all'Assessore Barone, da quattro anni annuncia che la biblioteca è pronta e sta per essere aperta. Adesso, l'Assessore Barone, è arrivato al maggio del 2011

(intervento fuori microfono dell'Assessore Barone)

Il Consigliere CALABRESE: Marzo 2011. Significa...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Con la "M" inizia, marzo 2011 significa che quando siamo pronti per la campagna elettorale, tagliamo il nastro. Io non ci credo. Io non ci credo. In ogni caso...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Barone)

Il Consigliere CALABRESE: ...la cena ve la fate offrire da quelli che ve la fate offrire per Natale ogni anno, poi, caro Assessore Barone, poi glielo dico io...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Barone)

Il Consigliere CALABRESE: Allora, forse Le conviene non parlare, mi creda. Le conviene non parlare sulle cene che vi offrono.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Ma Presidente, insomma, ma Presidente. Presidente, per favore, Presidente, il Sindaco mi dice che siamo andati alla Finanza e ci hanno fatto le pernacchie. Ma un Sindaco si può permettere in un Consiglio Comunale di parlare così a un Consigliere che sta facendo e sta cercando di fare il suo dovere. Presidente, per favore, io Le chiedo gentilmente di farmi rispettare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora...

Il Consigliere CALABRESE: La Guardia di Finanza le pernacchie non le fa, caro Sindaco e Lei deve avere un po' di dignità in più nei confronti dei Consiglieri. La deve smettere.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Lei la deve smettere.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese, probabilmente...

Il Consigliere CALABRESE: Lei la deve smettere, caro Sindaco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Probabilmente, se Lei, però, facesse il suo intervento.

Il Consigliere CALABRESE: Lei la deve smettere di scherzare con le cose serie. L'altro ieri si è permesso di darmi dell'animale e io la querelerò su questo; e la deve smettere. Siamo d'accordo che la deve smettere?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, per favore.

Il Consigliere CALABRESE: Allora la smetta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese, La prego.

Il Consigliere CALABRESE: La smetta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, faccia smettere al Sindaco, perché ho bisogno di fare il mio intervento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì. Signor Sindaco, La prego, faccia fare l'intervento. Collega Calabrese, La prego di attenersi...

Il Consigliere CALABRESE: Grazie. Ma che devo fare?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, ma La prego di attenersi, se Lei divaga è chiaro che suscita.

Il Consigliere CALABRESE: Ma io sono libero di assumermi la responsabilità di quello...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, sì.

Il Consigliere CALABRESE: Sto parlando di biblioteca? Di telefoni? Sto parlando di tutto quello che c'è da dire? Allora se qualcuno poi va a finire nelle cene che deve offrire al Duomo non l'ho detto io, l'ha detto l'Assessore Barone; allora lo deve dire all'Assessore Barone che non divaga.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Le cene non fanno parte...

Il Consigliere CALABRESE: Allora, la cena Lei la vada a pagare a chi vuole, Assessore Barone.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, per favore.

Il Consigliere CALABRESE: Lei non è il mio tipo, glielo dico con molta sincerità, quindi la cena la vada a pagare a chi vuole. Per

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, siccome mi rendo conto che siamo qui a rappresentare la città, non è questo il clima e soprattutto, Presidente, mi creda, la colpa è di chi dirige questo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sicuramente. Sicuramente. La colpa è sempre mia. *E se io v'amaparassi a 'ducazioni na vota e 'ppi sempri a tutti, capaci ca poi (inc. frase dialettale).*
(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bravo. *I me figghi ce l'hannu 'mparata a ducazioni, iu...*
(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene. Va bene.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese, per cortesia, stia zitto, collega Calabrese. Collega Calabrese, stia zitto, per cortesia, c'è un intervento.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. La prego, Sindaco, io devo rispondere ai colleghi

dell'opposizione, perché nonostante sono le quattro e qualche cosa la lucidità e la conoscenza degli atti sono perfetti per la maggioranza e ricordiamoci che il vostro emendamento riguarda il potenziamento qua degli interventi per le spese dei parchi e dei giardini, quindi il dibattito nasce perché avete prelevato i soldi dalle spese telefoniche. Ora io vi do un excursus storico. Voi nemmeno sapete quanti sono i centri di spesa nel bilancio che stiamo trattando. Ve lo dico io. Sono i capitoli: 1027, 1273, 1303, 1379, 1399, 1424, sono 20 centri di spesa, a differenza nel 2005, di 29 centri di spesa. Cioè con l'Amministrazione che voi sostenevate c'erano 29 centri di spesa, io lo so perché ho fatto questo studio e poi vi dirò perché, oggi noi abbiamo 20 centri di spesa, io mi scuso se abbiamo qualche, diciamo, difetto analitico, sono anni che adesso non ricordo questo studio, e caro collega, tra un importo che all'incirca si attestava a 345.000,00 euro per un ordine del giorno votato da questa maggioranza o meglio dalla maggioranza che a suo tempo era opposizione, inducendo l'Amministrazione Solarino a ridurre la spesa del 10%. Siccome il centrodestra è la maggioranza in questo Consiglio Comunale, siamo riusciti a portare a termine, ricorda, annuisce l'Assessore Barone, questo atto di indirizzo, impegnando l'Amministrazione nel bilancio a ridurre la spesa del 10%. Dal 2005 che fu l'ultimo bilancio che abbiamo fatto quando c'era il Sindaco Solarino, che voi sostenevate, poi venne il Commissario, quindi quello è l'ultimo dato sul quale ci possiamo confrontare, tra 345.000,00 euro circa, se noi facciamo il calcolo soltanto di aumento del 10%, fino a oggi, che è il 2010, quindi il 10%, diciamo, in 5 anni, arriviamo a una cifra che si attesta intorno ai 380.000,00 euro. Quindi soltanto 2000,00 euro in più, rispetto ai 377.000,00 che oggi...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Spese telefoniche, che oggi abbiamo, che riportate al 2005 sono nettamente inferiori per valore a quello che avevamo nel 2005, perché bisogna considerare gli aumenti, quindi rispetto a questo noi...

(intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)

Il Consigliere FRASCA: Ti prego, ti prego. Ti prego, non ho finito, collega Lauretta, io ti stimo...

(intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)

Il Consigliere FRASCA: Chiedo scusa, chiedo scusa...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori...

Il Consigliere FRASCA: Le tariffe sono aumentate. Io chiedo scusa, fatemi parlare, colleghi io...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Tu mi hai detto che io faccio fuoco di paglia, io ti voglio bene, io ti voglio bene, ma figurati se... io non mi offendono perché so il tuo spirito, perché so il tuo spirito, siamo amici, quindi ribattiamo, allora ti dico questo, cioè percepirai il fatto che, comunque, io la materia un tantino la conosco.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: No. Io tra l'altro vi voglio dire una cosa. Io non so chi di voi può scagliare la prima pietra io vi posso garantire, io penso pure voi, io non ho tra l'altro cellulare di servizio, io per esempio non ne ho, quindi, per dire, no? Se lo mettiamo anche su questo aspetto io non ho il cellulare di servizio. Tra l'altro vi dico un'altra cosa: è all'attenzione della maggioranza questo argomento, perché venerdì prossimo abbiamo una Commissione specifica, la I, richiesta anche dal collega Angelica, dico bene collega Angelica, che tratteremo anche l'argomento e sul quale io per tutto il Consiglio Comunale ho richiesto gli atti e me li hanno forniti, tra l'altro me li hanno forniti, l'ultima nota, proprio l'altro ieri, quindi rispetto a questo abbiamo massima conoscenza del problema e non accettiamo lezioni da nessuno, ecco perché vi dico non ci provocate perché siamo informatissimi su tutto; perché Lei non sapeva nemmeno quanti erano i centri di spesa nel nostro bilancio. Quindi non toccate argomenti sui quali non conoscete.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frasca. Martorana già ha parlato su questa cosa. Collega Lei ha già parlato su questo argomento. Sì, non ha parlato Schininà, Martorana ha già parlato.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Schininà. Collega Martorana, Lei già ha parlato su questo argomento. Non ha parlato.

(interventi fuori microfono del Consigliere Frasca e del Consigliere Lauretta)

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, Presidente mi dispiace io non faccio parte della maggioranza e quando posso e quando ritengo di parlare sugli emendamenti cerco di parlare, se qualcuno non mi interrompe. Io sto notando che il Sindaco ha cambiato completamente atteggiamento, sta diventando provocatorio e soprattutto mi sta facendo, sto avendo l'impressione che Lei assieme con il suo Assessore, state confondendo o scambiando i luoghi, questa non è una discoteca, perché forse, non so, a quest'ora i giovani forse diventati più attivi, no perché questo tono provocatorio e sempre di domanda e risposta nei confronti dei colleghi che Le stanno di fronte, che cercano di portare avanti i loro emendamenti e i loro discorsi...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No, io dico, dico, Presidente...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori...

Il Consigliere MARTORANA: Perché osservo benissimo, osservo io.

Il Consigliere MARTORANA: La cena la paghiamo, le permacchie, questi non sono argomenti che in questa aula dovrebbero essere detti e sostenuti e mi dispiace che qualche collega continua a scherzare alzando la mano come se dovesse parlare e poi in realtà non parla, sembra che sono le cinque meno un quarto, non ci stiamo divertendo sicuramente, stiamo cercando di portare avanti i nostri argomenti e, quindi, penso che maggiore serietà sia importante per tutti ci spiaciamo anche meglio. Lei collega, sempre che mi vuole interrompere, ma chi sta parlando con Lei? Ma chi sta parlando con Lei. Poi quel sorriso sardonico che non riesco...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Io purtroppo lo sento e quando sento le zanzare...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Signor Sindaco, questo emendamento è valido, intanto per due ordini di motivo: io intanto non capisco come possono aumentare, il collega Frasca si è dimostrato competente e a conoscenza di tutti questi capitoli. A parer mio mi ha dato solo dei numeri, collega Frasca e dei numeri che così non mi dicono niente, dieci centri di imputazione, quindici erano prima, dieci adesso. Rimane il fatto che questo capitolo è strano che all'improvviso aumenti di 16.000,00 euro. Se l'hanno toccato e anche io nei miei emendamenti successivi l'ho toccato, perché ritenevo e ritengo che un aumento del genere non sia spiegabile. In ogni caso dove dovevano andare a finire questi soldi, e questo è quello che mi interessava sottolineare al Sindaco dovevano essere spesi per il mantenimento l'abbellimento o la manutenzione di ville e soprattutto voglio insistere su una villa e sottolineo la villa di via Archimede sulla vallata di San Domenico. C'è una vasca, una bellissima vasca d'acqua, in questi giorni, può dirlo ai suoi dipendenti, c'è un topo che è quasi un gatto morto, da giorni, che galleggia su quell'acqua, i ragazzi, i bambini, tra l'altro questa villa è abbastanza simpatica, dotata di giochi per bambini, Lei sicuramente non li frequenta le ville...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Perfetto, allora perché l'ha fatta, le ville non vanno fatte dimenticate come tutte le altre cose, le ville vanno attenzionate e vanno curate. C'è una vasca che ha bisogno di un impianto, c'è una vasca che ha bisogno di essere pulita. I soldi di questo emendamento possono servire anche a questo. Signor Sindaco, pensi anche a questo. Le piccole cose.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: *'Ppi u surci, 'ppi u surci.*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega.

Il Consigliere SCHININÀ: Grazie, Presidente.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese, no Lei è simpatico, perché quando scherzano

con Lei o quando dicono qualcosa a Lei, lei subito avrà a Finanza, a Pulizia, e va beh...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'ha fatta la sua Amministrazione. Materialmente non lo so se lui ci ha lavorato. Però mi pare simpatico, insomma, che poi non vuole essere provocato e non vuole essere disturbato, non vuole essere interrotto.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, sì. Ma sicuramente. Sicuramente.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sicuramente, sì sicuramente. Veda, non Le rispondo, perché probabilmente poi domani Lei va alla Procura della Repubblica, mi denuncia. Invece non Le dico niente e così siamo sereni.

Il Consigliere SCHININÀ: Grazie, Presidente. Ci sono emendamenti in cui i toni si alzano inspiegabilmente, emendamenti in cui questo non avviene. Questo emendamento per quanto riguarda la destinazione delle somme ha una sua incidenza politica. Oggetto: spese per il funzionamento e il mantenimento di ville, parchi e giardini. Quindi ha una sua valenza politica particolarmente importante. Però non possiamo non sottolineare di questo emendamento, non dove tendiamo a destinare le risorse, ma da dove prendiamo le risorse, perché l'oggetto della discussione più che altro si sta incentrandando su questo. E, Assessore Barone e Sindaco, non può non essere un elemento di riflessione particolarmente rilevante il fatto che le spese telefoniche per la biblioteca ammontano a 20.000,0 euro, di per sé indipendentemente dal fatto che l'anno scorso erano previsti 4.000,00 euro, indipendentemente dal tecnicismo per il quale questo è accaduto e così via. Il dato che si spendono 20.000,00 euro soltanto per le spese telefoniche per la biblioteca, è di per sé un dato anomalo che ci fa riflettere e è un dato che ci ha indotto necessariamente a intervenire e a percepire delle somme, delle risorse proprio da quel capitolo. Io non vorrei entrare più nel dettaglio, nel discorso delle spese telefoniche, perché il collega Frasca ha attenzionato la discussione e, sicuramente, in questo, come in altro, è abbondantemente più preparato di me e ha anche annunziato una prima Commissione, per venerdì prossimo. Io sottolineo al collega Frasca di attenzionare nel dettaglio tutte le spese telefoniche che vengono fatte, perché le provocazioni e la goliardia con cui si è risposto al nostro emendamento, in questa discussione, è chiaro che ci fa riflettere e non possiamo non sottolineare che non è soltanto questo il dato particolarmente allarmante per quanto riguarda le spese telefoniche, ma un altro dato allarmante per quanto riguarda le spese telefoniche è che tra tutte le utenze comunali, tra tutti i cellulari comunali, 25.000,00 euro sono le spese annue che vengono spese soltanto per 3 cellulari in tutto il Comune di Ragusa, questo è un altro dato anomalo che si aggiunge a questo dato del capitolo che andiamo noi a intaccare. Quindi se il Consigliere Frasca, intende intervenire in questo settore intervenga a 360 gradi e intervenga anche nei confronti dei funzionari che hanno a volte difficoltà a dare ai Consiglieri Comunali tutti gli incartamenti utili per potere fare una analisi dettagliata in questo settore. Quindi La invito, Consigliere Frasca, a prendere il dato storico degli ultimi quattro anni di tutte le utenze del Comune di Ragusa, di tutti i cellulari, per potere vedere se è reale la politica del risparmio, che prima si millantava.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Schininà. Altri interventi? Metto in votazione.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale LUMIERA: Calabrese... Votiamo l'emendamento numero 14. Calabrese, sì; La Rosa, no; Fidone, no; Di Paola, no; Frisina, no; Lo Destro; Schininà, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre, no; Ilardo, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli, assente Firrincieli; Galfo, no; La Porta, assente; Migliore, sì; La Terra, assente; Barrera, sì; Arezzo Domenico, Arezzo Domenico è assente? Lauretta; Chiavola, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello, no; Pluchino, no; Frasca, no; Angelica, no; Martorana, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino; Di Noia, no; Distefano Giuseppe, assente. Firrincieli? No.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 6 a favore, 20 contrari, l'emendamento numero 14 viene respinto. (20 contrari: La Rosa, Fidone, Di Paola, Frisina, Lo Destro, Arezzo Corrado, Celestre, Ilardo, Distefano E., Firrincieli, Galfo, Cappello, Chiavola, Dipasquale, Pluchino, Frasca, Angelica, Occhipinti

M.Fazzino, Di Noia). Consiglieri assenti 4: La Porta,La Terra, Arezzo Domenico, Distefano G.)Emendamento 15.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Emendamento numero 15. Questo emendamento, Presidente, voleva avere la finalità di intervenire per impinguare il capitolo verso gli interventi urgenti per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi e abbandonati nel territorio del Comune di Ragusa. Purtroppo per incuria, purtroppo per inciviltà, purtroppo per quello che ne nasce, purtroppo perché anche il Comune di Ragusa, diciamo, non ha ancora completato, diciamo così, completato, perché se andiamo a vedere la discarica per inerti comunali che dovrebbe nascere vicino all'INSICEM, dalla parte di Contrada Tabuna, in molte parti della città di Ragusa troviamo dei rifiuti pericolosi abbandonati e, quindi, bisogna intervenire e questo capitolo ha bisogno di essere impinguato perché ogni anno queste cifre non bastano. Allora, non abbiamo voluto toccare grandissime cifre al capitolo che per le spese e l'organizzazione e la gestione delle attività culturali, vede, Assessore Barone, può fare qualche festicciola in meno e potrebbe fare qualche festicciola in meno, 7.000,00 euro, non le abbiamo toccato su 137.000,00 euro non abbiamo toccato granché, abbiamo toccato solamente 7.000,00 euro, per poter... ma veda, Assessore, io vorrei... veda Assessore io adesso Le faccio l'esempio, perché abbiamo toccato questo? Perché nei cassetti del Comune di Ragusa da quattro anni giace fermo un regolamento che è quello sulla telefonia mobile; sa cosa vuol dire, che cosa è successo in questi quattro anni, come minimo noi, questa è una stima che, sicuramente, mi sbaglio, ma almeno avremo un mancato introito di 5 – 600.000,00 euro, perché se... scusate colleghi, se permettete, se quel regolamento fosse stato attuato già da qualche anno, da quattro anni o da tre anni almeno e sui tetti degli edifici di proprietà del Comune fossero state installate le antenne telefoniche e quindi i proventi dell'affitto fossero andati a finire al Comune e in quel regolamento è scritto che gli eventuali introiti andranno a salvaguardia dell'ambiente noi non avremmo quel capitolo così povero, ma avremmo sicuramente delle cifre appostate che avrebbero portato tanto beneficio all'ambiente, alla salvaguardia dell'ambiente. Invece, questa Amministrazione, in questi quattro anni quel regolamento l'ha tenuto fermo in un cassetto, anzi ora mi è arrivato che forse la settimana prossima, fra dieci giorni, arriverà di nuovo in Consiglio Comunale perché bisogna modificare quel regolamento. Vediamo che cosa avete, cosa state pensando di apportare come modifica, però noi non avremmo toccato nessuna cifra dal capitolo che riguarda il suo Assessorato, perché già in questo altro capitolo, che è appunto gli interventi urgenti per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, avremmo già avuto parecchie cifre e quindi non ci sarebbe stato bisogno di fare null'altro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Lauretta. Altri interventi?
(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Favorevoli. Lo metto in votazione, prego, per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale LUMIERA: Calabrese; La Rosa, no; Fidone, no; Di Paola; Frisina, no; Lo Destro, no; Schininà; Arezzo Corrado, no; Celestre, no; Ilardo, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli; Galfo, no; La Porta, assente; Migliore; La Terra, assente; Barrera; Arezzo Domenico è assente; Lauretta; Chiavola, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello, no; Pluchino, no; Frasca, Frasca; Angelica, no; Martorana; Occhipinti Massimo, no; Fazzino; Di Noia, no; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 20 contrari e 6 a favore, viene respinto.(20 contrari: La Rosa, Fidone, Di Paola, Frisina, Lo Destro, Arezzo Corrado, Celestre, Ilardo, Distefano E., Firrincieli, Galfo, Cappello, Chiavola, Dipasquale, Pluchino, Frasca, Angelica, Occhipinti M., Fazzino, Di Noia). Consiglieri assenti 4: La Porta, La Terra, Arezzo Domenico, Distefano G.) Emendamento numero 16. Emendamento numero 16.

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, ogni anno il progetto Mare Sicuro ha bisogno sempre più di risorse, perché è importantissimo che nel periodo estivo si renda sicura, proprio, la fruibilità delle spiagge e la sicurezza di tutti i bagnanti e di tutti i turisti che vengono a frequentare il nostro litorale. Noi per questo abbiamo tentato di aggiungere qualcosa ai 25.000,00 euro proposti altri 3.000,00 euro, oltretutto questo

emendamento, glielo dico subito dove li abbiamo presi, dalle spese per gemellaggi e altre iniziative culturali, abbiamo preso solo 3000,00 euro. Mi perdoni collega Frasca, Lei in un suo emendamento invece...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Sì, però, veda Lei nell'emendamento numero 48 ha previsto di dimezzare, invece, le spese per Mare Sicuro da 25.000,00 euro...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Sì... Presidente, chiedo scusa, io volevo l'attenzione del Consigliere Frasca, se era possibile, perché questo emendamento, mentre il nostro porta un aumento, un impinguamento al progetto Mare Sicuro, l'emendamento numero 48 a firma di Alleanza Popolare e PdL porta un dimezzamento del capitolo Mare Sicuro da 25.000,00 euro a 12.500,00 euro, perché sono proprio presi da questo capitolo e messi a favore di Passo Marinaro, per la frazione di Passo Marinaro e qualcos'altro...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Sì, però non si possono toccare per la sicurezza dei nostri litorali, non si possono toccare queste cifre, caro collega. Quindi io spero che tutti i colleghi questo emendamento, che oltretutto ha i pareri favorevoli, tutti e tre, venga accordato dall'aula. Grazie.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, lo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. Non è l'orario per fare critica e per litigare con il collega Lauretta. Il collega Lauretta, perdonami Giovanni, è stato distratto, distratto e superficiale nell'illustre, nel fare la citazione del mio emendamento. È vero che io ho detratto i soldi da quel capitolo, ma collega Lauretta io li ho detratti sempre per assegnarli a Mare Sicuro...

(intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)

Il Consigliere FRASCA: No. Ti prego. Assegnandoli a una parte di costi dove probabilmente hanno maggiore necessità di interventi. A tutto questo, collega Lauretta, Lei perché deve avere sempre il vizio di bagnarsi prima di piovere, io questo emendamento e penso, non lo so, ora lo valutiamo, è positivo, perché siccome va incontro a una necessità che noi avevamo, dico, individuato, Lei ha detto bene che l'avevamo presentato; ma non è che io me lo sono sognato, io mi sono confrontato con la maggioranza per questa cosa e, quindi, voglio dire, molti lo condividono. Quindi, secondo me, io, per quello che mi riguarda glielo voto, ecco perché non è scandaloso, Lei si è bagnato prima di piovere. Noi, quando ci sono cose che si possono fare, si fanno.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Hanno annunziato il voto favorevole, collega. Vuole intervenire lo stesso? Prego.

Il Consigliere SCHININÀ: Sicuramente l'emendamento è un emendamento particolarmente importante perché? Perché il progetto Mare Sicuro che parte da molti anni addietro, che questa Amministrazione ha reiterato e che anche in questi ultimi tre anni ha raggiunto risultati raggardevoli per tutta la stagione estiva, ha, comunque, avuto come dato storico una spesa di 30.000,00 euro che credo vadano tutti quanti ai volontari della Protezione Civile, in maggior parte ragazzi che durante l'estate prestano questo servizio. Questa spesa quest'anno era stata ridotta da 30.000,00 euro a 25.000,00 euro e noi ritenevamo, nell'alveo complessivo degli emendamenti che abbiamo fatto di poter rimpinguare questo capitolo e di poterlo avvicinare nuovamente alla cifra storica. Ma ripeto, nell'alveo complessivo della azione che avevamo inteso portare avanti in questo bilancio. Cari colleghi, è palesemente vergognoso che nell'alveo di tutta questa serie di emendamenti, che spostano risorse più o meno rilevanti voi andate a condividere un emendamento che sposta 3.000,00 euro, è lesivo della dignità personale e politica di chi ha portato avanti tutta la notte e siccome non passerà il messaggio che noi abbiamo perso una nottata per muovere solo 3.000,00 euro, passeranno tanti altri messaggi tantissimi, tantissimi altri messaggi e quest'ultima carognata lo dimostrerà, che passeranno tantissimi altri messaggi, ma non passerà il messaggio che noi abbiamo passato una notte per muovere 3.000,00 euro. Questo emendamento, Presidente, è ritirato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E allora? Ah, è ritirato. Bene. Allora emendamento numero 17.
(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Emendamento numero 17. Lo metto in votazione.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale LUMIERA: Calabrese... Ah, mi scusi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 17.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, l'emendamento 16 è ritirato, Sindaco, questi trucchetti d'aula ci dispiacciono, però, ripeto, ha ragione il Consigliere Schininà e a nome di tutto il Partito Democratico è dalle sei che siamo qua e con tutto il rispetto non vi potete assolutamente permettere il lusso, dopo che sono passati fior di emendamenti importanti, che avete detto che andavano bene, che avevano i pareri favorevoli, iniziando dai primi che ha relazionato anche il collega Barrera, che ce li avete bocciati tutti, per poi dire che in una nottata abbiamo spostato 3.000,00 euro. Fatelo vostro. Non è un problema. Fatelo vostro e vi votate 3.000,00 euro sul Mare Sicuro, quello che noi avevamo pensato, ma che chiaramente, Sindaco, non si faccia il giro dei banchetti per dire: votiamolo, così possiamo dire che hanno spostato 3.000,00 euro e, quindi, il bilancio era blindato. Questi trucchetti li faccia con chi li vuole fare, non li faccia con il Partito Democratico che siamo Consiglieri attenti e dignitosi. Mi scusi, ma è così. Emendamento 17. Voti questo, voti questo che ha tutti i pareri favorevoli. Va bene? Voti questo che ha tutti i pareri favorevoli. Noi vogliamo spostare 40.000,00 euro...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, no, dico, eventualmente, se vota questo, si fa il giro dei banchi, e ha spostato 40.000,00 euro, e li ha spostati dagli spettacoli, capitolo 2065, mi corregga Assessore, perché io non sono molto, sono spettacoli, convegni, non so, quello che è.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Va beh, non ha importanza due anni fa quello che c'era, adesso ci sono 130.000,00 euro per gli spettacoli, lo vogliamo portare a 90.000,00 euro e questi soldi li vogliamo investire a manutenzione ordinaria pubblica illuminazione. Sa perché glielo dico? Perché ogni volta che un cittadino telefona al numero del Comune per sostituire una lampadina, si sente sempre dire: il bando è scaduto, dobbiamo fare il nuovo bando, non ci sono soldi, dobbiamo aspettare il bilancio, poi l'assestamento, poi dobbiamo aspettare questo, poi non ci sono mai i soldi. 40.000,00 euro non risolvono i problemi, ma di certo servono più di qualche spettacolino che Ragusa ne può fare anche a meno. Adesso qui si vede se Lei è un amministratore che non vuole prendere in giro la minoranza. Sono 40.000,00 euro, voti questo, sposti 40.000,00 euro da spettacoli a manutenzione ordinaria e noi lo ringraziamo al 18esimo emendamento, cioè al prossimo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Metto in votazione. Con la stessa proporzione di prima? Allora 20 voti contrari e 6 favorevoli. Emendamento è respinto. Emendamento 18.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Emendamento 18 ha come motivazione: aggiungere al capitolo TARSU in entrata, 50.000,00 euro per minori entrate porto turistico da destinare alla manutenzione parchi, ville e giardini. Abbiamo saputo che la società che gestisce il porto di Marina a oggi non ha pagato, l'abbiamo saputo da fonti giornalistiche, chiaramente, non da notizie ufficiali. A noi appare strano che una società come questa non ha pagato la TARSU. Considerato il fatto che tanti cittadini pagano la TARSU, potrebbe essere opportuno che questa società paghi la tassa, anziché andare a conferire il pattume nei cassonetti della città o nella frazione marinara, baipassando quello che è il pagamento di una tassa. Noi abbiamo pensato che queste 50.000,00 euro che sono previste in entrata, abbiamo fatto fare dei calcoli rispetto alla superficie del porto, rispetto a quello che può essere il calcolo, vanno da 50 a 60.000,00 euro, abbiamo preso la parte minima, quindi 50.000,00 euro e siccome saranno delle entrate che ci saranno,

le abbiamo aggiunte alle 8.750.000,00 euro che entreranno nella TARSU e adesso diventano con questo emendamento 8.800.000,00 euro, potete dire che non sarà così, noi supponiamo che sarà così. Voi dite che non sarà così e li vogliamo mettere nella manutenzione di parchi, ville e giardini. Questo è un emendamento, che chiaramente, fa tesoro di quello che non è stato pagato al Comune di Ragusa da parte della Società che gestisce il porto. Pensate che sia opportuno votarlo? Se pensate che sia opportuno votarlo e destinare queste risorse all'ambiente, perché quando si parla di ville, di giardini, di parchi si parla anche di ambiente, quindi siamo in tema con quello che può essere l'igiene ambientale e quindi una risorsa che viene dentro dall'igiene ambientale potrebbe anche essere utilizzata per questo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, se non ci sono interventi, lo metto in votazione. Ritenete di poterlo votare con la stessa proporzione di prima, non essendo cambiato il numero dei componenti in aula? Con la stessa proporzione di prima: 20 voti contrari, 6 a favore, l'emendamento respinto. Emendamento numero 19. Lo metto in votazione. Lo metto in votazione. No, era già stato discusso in un'unica discussione, bisognava solo votarlo. Con la stessa proporzione di prima: 20 no e 6 sì. Respinto. Emendamento numero 20. Stessa proporzione? 20 no e 6 sì. Respinto. Emendamento numero 21. Collega Calabrese, prego.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Con la stessa proporzione di prima, colleghi? Incentivare attività decentrata dei Vigili del Fuoco. 20 voti contrari e 6 a favore, respinto. Emendamento numero 22. Collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Presidente...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Suggerivo di portarlo sotto, diciamo, l'autorità diretta dell'Ufficio di Gabinetto e quindi dell'Ufficio del Sindaco, perché così la Legge prevede, però, dico, è un problema, ecco, questo è un problema di lana caprina è più che altro che la forma, quindi siccome poi, comunque, l'autorità del Sindaco incide su tutta quanta l'Amministrazione, questo emendamento è ritirato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Emendamento numero 23. Collega Frasca, prego. Prego, collega. Non si accende?

Il Consigliere FRASCA: Presidente, questo è un emendamento importante per il quale, ovviamente, chiedo uno sforzo a tutti quanti di accelerare l'attenzione, ne abbiamo parlato pure con il Sindaco. È un emendamento di, credo, ecco, di correzione, un fatto tecnico, diciamo, chiamiamolo tecnico. È tecnico. Perché, proprio l'attenzione con la quale noi amiamo curare ogni pagina del bilancio, dalla prima pagina all'ultima pagina, abbiamo visto che nell'assetto proprio della delibera, proprio nel deliberato, alla fine c'è, quindi nell'ultima pagina della delibera, c'è riportata la dicitura: "vista la delibera numero 79 del" fa riferimento, dico, alla delibera di Giunta, quindi, comunque, detiene una matrice, diciamo, corretta, ma fa riferimento a una indicazione del Consiglio Comunale del maggio 2009, noi dovremmo riproporre, voglio dire, la delibera in Consiglio. L'elenco per gli immobili non è cambiato, ecco perché bisogna, secondo me, cioè, ecco, depennare questo passaggio soltanto per riproporlo poi la prossima settimana. Solo questo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, se non ci sono interventi, metto in votazione. Collega Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, l'intervento del Consigliere... l'emendamento del Consigliere Frasca è un emendamento che, chiaramente, non è tecnico, ma è politico, perché gli emendamenti tecnici li fa l'Amministrazione, proposti dai Dirigenti. È un emendamento politico che dice chiaramente come l'Amministrazione ha sbagliato la delibera di bilancio. Io intanto annuncio il mio voto favorevole all'emendamento, però non è tecnico ma è politico, perché Frasca ha rilevato un errore da parte dell'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Metto in votazione.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale LUMIERA: Calabrese, sì; La Rosa, sì; Fidone; Di Paola, sì; Frisina; Lo Destro; scusate... sì, sì, Frisina, sì, Lo Destro; Schininà, assente; Arezzo Corrado; Celestre, sì; Ilardo, Ilardo? Assente; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli, assente; Galfo, sì; La Porta, assente; Migliore, sì; La Terra, assente; Barrera, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta; Chiavola, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello, sì; Pluchino; Frasca, sì; Angelica, sì; Martorana; Occhipinti Massimo; Fazzino, sì; Di Noia, sì; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: All'unanimità dei presenti, 25 mi pare. 23 presenti, 23 voti a favore, l'emendamento numero 23 viene approvato.(Consiglieri assenti 7: Schininà, Ilardo, Firrincieli, La Porta, La Terra, Arezzo Domenico, Distefano G.) Emendamento numero 24. Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, grazie. Io per accelerare i lavori, dato che sta albeggiando e penso come me, qualcun altro domani o più tardi deve andare a lavorare, voglio discutere brevemente, più tardi ho detto, voglio discutere brevemente tutte e tre. Caro collega Ilardo due di questi emendamenti, così come quello che hanno fatto i colleghi per quanto riguarda la incentivazione riguardante le attività della zootecnia, quindi un settore particolare della nostra economia, due di questi miei interventi, di questi miei emendamenti, sono stati fatti nell'interesse sia degli artigiani che dei commercianti. Mi spiego subito. Per i commercianti io intendo, con questo emendamento, intendeva o intendo incentivare il capitolo dei contributi, a favore di quei commercianti che hanno la propria sede di lavoro nella zona circostante Piazza Poste. Abbiamo sotto gli occhi di tutti che cosa sta accadendo e che cosa accadrà nel corso di questo anno di chiusura del Corso Italia, per cui ritengo che facendo anche nostro un invito, un regolamento che dovevamo fare in altre sedi, in altri posti, abbiamo parlato di dare degli incentivi ai commercianti che per causa delle opere pubbliche perdono nella loro attività, io intendeva mettere 50 – 60.000,00 euro in questo capitolo che potessero servire, intanto come capitolo e poi magari integrare successivamente per potere ristorare le perdite, sicuramente, poi da documentare da parte di commercianti per quanto riguarda questa opera pubblica che noi, sicuramente, abbiamo avversato e avversiamo che creerà tanti problemi ai commercianti. L'altro emendamento tendeva a incrementare o a creare delle borse di studio a favore degli artigiani, in particolare di quei tipi di artigianato che ormai sono in estinzione nella nostra città. Quel tipo di artigiano che ha fatto famosa Ragusa e che è stata anche ricchezza per un sacco di nostre lavoratrici, io soprattutto mi riferivo a tre categorie: le sarte, perché una volta le sartorie erano in mano soprattutto alle donne, le sarte o le sartorie in generale; le ricamatrici, quindi il ricamo, tutto quello che ha a che fare con il ricamo e la terza categoria che poi si collega bene all'operazione alla scuola di scultura di cui ha parlato prima il collega Barrera, io intendeva creare anche delle borse di studio per quei ragazzi, per quei giovani che quasi sempre a risarcimento di quella distruzione dei muri a secco, che questa Amministrazione, sicuramente, causerà, nei prossimi anni, con la costruzione di tutti questi piani costruttivi, incrementare l'attività e dare delle borse di studio ai ragazzi che vogliono imparare il lavoro dei muretti a secco. Ritengo che siano due emendamenti che potevano essere votati, perché cercano di creare qualcosa di nuovo soprattutto nel campo occupazionale, sia soprattutto degli artigiani e per quanto riguarda i commercianti di ristorare le loro perdite, ma visto l'andamento di quello che sta accadendo, non ha neanche senso continuare a insistere su questi argomenti, quindi brevemente li ho esposti e questi sono due dei miei tre emendamenti. Il terzo emendamento è un emendamento già fatto da altri, non so se il collega Frasca lo ritirerà; riguarda la raccolta dell'amianto, in particolar modo tutti quei recipienti che sono esposti nel nostro territorio e su questo penso che poi il collega Barrera dirà qualcosa per quelli non abbandonati, io mi voglio riferire alla raccolta di questi recipienti di amianto, che purtroppo per l'alto costo della distruzione del conferimento molti cittadini spezzettano e fanno trovare in giro per il nostro territorio, soprattutto nelle campagne, basta andare in questi giorni a raccogliere asparagi, si trovano dappertutto i recipienti vecchi, perché la gente non vuole pagare i soldi che sono necessari, quindi io pensavo di mettere 50 – 60.000,00 euro su questi capitoli, per cercare di andare a risolvere questi problemi. Cari colleghi, capite, tre emendamenti non strumentali, tre emendamenti, pochi emendamenti, ma che avevano un senso e che andavano nell'interesse di determinati settori, nell'interesse della salute dei cittadini. Non mi dilungo di più e grazie per quei colleghi che volessero dare un voto favorevole. Non mi aspetto niente del genere, in ogni caso non saranno questi i campi, i settori e, diciamo, la platea che può dare importanza a questi emendamenti, avremo altre occasioni. Io spero che ci può essere il giornale, la televisione e spero che quel dibattito, quello spazio Consiglio e questo invito anche il Presidente del Consiglio, ne è stato fatto uno o

due, il sottoscritto non è stato invitato, non è stato aggiornato completamente, il fatto che io non venga nella conferenza dei capigruppo, non Le impedisce di informarmi su quali argomenti si discute e in ogni caso mi offre a partecipare a uno dei prossimi spazi Consiglio, per cercare di parlare di un argomento del genere. Signor Presidente, questa è una semplice tiratina d'orecchie, ma penso che se la meriti. Grazie, in ogni caso. Non mi abbia a male.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, assolutamente no. Volevo solo dirle che la conferenza dei capigruppo parecchie volte si è occupata della questione. Io ho lasciato la gestione di questa cosa ai capigruppo, i quali non mi hanno mai segnalato la intenzione e la individuazione di giornate per fare questo benedetto spazio Consiglio.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Uno e quando me l'hanno chiesto io l'ho comunicato tempestivamente a quelli dell'emittente.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va beh, però...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il regolamento, se è per questo, una volta aveva dato incarico, la conferenza dei capigruppo, aveva dato incarico al suo compagno di partito, il capogruppo, allora capogruppo...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì....

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, perché abbiamo sempre detto, io ho sempre detto ai capigruppo di darmi i nominativi, io non faccio altro che comunicarli all'ufficio stampa e l'ufficio stampa convoca immediatamente questi spazi Consiglio che noi abbiamo sempre detto. Cioè non deve essere il Presidente del Consiglio, oddio potrei anche farlo, invitarvi di volta in volta per fare, per individuare gli argomenti e le persone. Però abbiamo detto, abbiamo sempre detto datemi l'argomento e le persone i nominativi che ci vogliono andare e siamo disponibili a farlo anche tutti i giorni, compatibilmente con gli impegni che abbiamo, chiaramente, con l'emittente. Allora, il collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, è del tutto evidente che le proposte che ha fatto il Consigliere Martorana, il Partito Democratico le condivide pienamente; le condivide pienamente perché rientrano ella logica di tanti nostri emendamenti e nella logica di una proposta, di una serie di proposte concrete che debbono venire incontro da un lato alle politiche dell'occupazione, in particolare dell'occupazione giovanile, cosa che abbiamo fatto già a maggio scorso quando abbiamo presentato interpellanze per sollecitare i 12 cantieri di lavoro che poi sono stati attivati dalla Amministrazione con le relative domande e progetti a livello regionale, sono poi le attività che il collega Martorana ha proposto, riferite a fasce di artigianato, tra parentesi, casalingo, che è molto diffuso nella nostra Provincia, che vede Ragusa tra quelle in, diciamo, con maggior numero, specialmente per quanto riguarda le attività che il collega richiamava di ricamo. C'è poi questo della lavorazione della pietra che si collega bene, come lui diceva, anche a questa idea di laboratorio della scultura, che noi abbiamo proposto, che voi invece avete bocciato e c'è poi, in atto è così, c'è poi questa questione, signor Sindaco, dei recipienti di eternit; il collega Martorana si riferiva a tutti quelli abbandonati, i rifiuti abbandonati di eternit, io ho, spesse volte, glielo ripetuto, perché è una cosa importante, segnalato analiticamente con uno studio fatto anche con l'aiuto degli uffici, tutti i recipienti in eternit, che sono ancora nelle nostre scuole e che quindi, e negli edifici pubblici, e per i quali l'ufficio di, diciamo, il responsabile della manutenzione ha chiesto un finanziamento di 95.000,00 euro, perché c'è un costo, purtroppo, che non è solo quello dell'acquisto del nuovo recipiente, ma soprattutto dello smaltimento. Quindi rispetto a questo siamo ampiamente favorevoli agli emendamenti proposti dal collega Martorana.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Il Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Ma io innanzitutto volevo esprimere il mio apprezzamento nei confronti,

anche nella diversità di posizione, nei confronti del Consigliere Martorana, perché quando dice io ho presentato tre emendamenti, non ho voluto fare né sviluppare nessuna forma di ostruzionismo, ma mi sono voluto confrontare su tre cose concrete, io lo condivido. Spero di non infastidirla che io dico questo, però siccome lo condivido lo dico e siccome lo sento, lo dico. Fermo restando che per quanto riguarda l'amianto e il problema che riguarda l'amianto, il problema esiste, lo affrontiamo e presteremo ancora più attenzione per quanto riguarda questa indicazione del Consigliere Barrera. Ho già parlato con Lettiga, l'ingegnere Lettiga, per attenzionare questa indicazione. Su questo però riteniamo che l'intervento, abbiamo una copertura finanziaria, anche se non è tantissima, però riteniamo di intervenire anche con risorse diverse. Quindi su questo non me la sento, cioè condivido il bisogno, ma non me la sento di dire che possiamo votarlo. Mi sento di prendere due impegni: uno è quello lì che per quanto riguarda i commercianti e i rimborsi ai commercianti anche se non voteremo questo emendamento, condividiamo il bisogno e interverremo in sede di ripartizione della Legge 61/81 che ci permetterà... (*continua intervento a microfono spento ndt*) ...non solo per Ibla, ma anche per Ragusa Superiore, per l'area che voi conoscete, che interessava la 61/81. Io, invece, io chiedevo...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Per quello che... no, no, noi intanto partiamo con quello...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, intendiamo, noi...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Noi lo facciamo con la 61/81 e per quella... abbiamo fatto questa scelta. Io chiedevo, per quanto riguarda, invece... condivido e condivido insieme alla mia maggioranza, mi permetto di dirlo, pienamente, l'intervento per gli artigiani. Lo condividiamo pienamente. Lo condividiamo pienamente, per questo vorrei capire dal Segretario Generale e dal Presidente dei Revisori dei Conti, se ci sono le condizioni per poter votare questo emendamento; perché è una risposta che potremmo dare agli artigiani; se non dovessero esserci le condizioni per votare questo emendamento, io penso che la maggioranza si può fare carico e questa Amministrazione di presentare un apposito emendamento in sede di assestamento di bilancio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, prego, Dottore Lumiera.

Il Segretario Generale LUMIERA: Per quanto concerne l'emendamento 24 il signor Sindaco sollecita un pronunciamento del Segretario Generale e i pareri sono negativi, sia di regolarità tecnica che di regolarità contabile, pertanto anche l'organo dei Revisori si è adeguato a tale...

(intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale LUMIERA: Sì, mi scusi, pertanto anche la Segreteria Generale conferma la difficoltà, diciamo così, al voto nella misura in cui i pareri sono negativi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La Presidenza dei Revisori dei Conti.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate. Prego, Dottore Ilardo.

Il Revisore dei Conti, Dott. ILARDO: Allora, ci sono alcuni capitoli e in particolare il capitolo 1310 che ha già degli impegni e quindi non può essere utilizzato. Il 1645 sono spese telefoniche e quindi spese obbligatorie...

(intervento fuori microfono)

Il Revisore dei Conti, Dott. ILARDO: Quindi il capitolo 1645 sono spese telefoniche e, quindi, spese obbligatorie e non possono partecipare, diciamo, non possono partecipare al prelievo, pertanto noi non possiamo dare il parere favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Dottore Ilardo.

Il Revisore dei Conti, Dott. ILARDO: Non si mantiene l'equilibrio di bilancio.

Il Sindaco DIPASQUALE: Ci dispiace non poter votare questo atto, ovviamente, noi con i pareri contrari

non lo possiamo votare, nonostante la condivisione che è totale. Però, assumiamo impegno, Consigliere Martorana, questo, ecco, per dirle che andiamo oltre, assumiamo l'impegno di presentare un apposito intervento in sede di assestamento di bilancio e prego il Ragioniere Capo di prenderne atto...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Va beh, voi fate... noi su questo...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: ...di prenderne atto di... grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lo mettiamo in votazione. Con la stessa proporzione di prima, collega? Per appello nominale, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale LUMIERA: Calabrese, sì; La Rosa, no; Fidone, no; Di Paola, no; Lo Destro... Frisina, chiedo scusa assente; Lo Destro, assente; Schininà; Arezzo Corrado, no; Celestre, no; Ilardo, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli; Firrincieli? Assente; Galfo, no; La Porta, assente; Migliore, sì; La Terra, assente; Barrera, sì; Arezzo Domenico, assente... Ah, chiedo scusa, chiedo scusa, il voto è? Il voto: no; mi scusi; Lauretta; Chiavola, Chiavola, vota? No. Dipasquale Emanuele, no; Cappello; Pluchino, no; Frasca; Angelica, no; Martorana, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino, no; Di Noia, no; Distefano Giuseppe, assente. Frisina, no e Lo Destro, no.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 20 voti contrari e 6 a favore, l'emendamento viene respinto. (20 contrari (La Rosa, Fidone, Di Paola, Frisina, Lo Destro, Arezzo Corrado, Celestre, Ilardo, Distefano E., Galfo, Cappello, Chiavola, Dipasquale, Arezzo Domenico, Pluchino, Frasca, Angelica, Occhipinti M., Fazzino, Di Noia). Consiglieri assenti 4: Firrincieli, La Porta, La Terra, Distefano G..) Metto in votazione l'emendamento numero 25. Con la stessa proporzione. 20 contrari, 5 a favore. 6 a favore. Metto in votazione... respinto, quindi, il 25. Metto in votazione l'emendamento numero 26. Stessa proporzione: 20 contrari, 6 a favore, respinto. Metto in discussione... il 27 è stato ritirato; 28, ritirato; 29 ritirato; 30 ritirato; il 31, emendamento dell'Amministrazione. Lo metto in votazione.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sul 31 c'è un subemendamento.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va beh, allora scusate. Emendamento numero 31, pensavamo che ci fosse un subemendamento non...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, sì, sì. C'è un subemendamento. L'abbiamo trovato, abbiamo trovato il subemendamento. Allora, colleghi, scusate, subemendamento numero 8, all'emendamento numero 31. Prego.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Del subemendamento prima si parla.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, io prima di parlare del subemendamento, avrei bisogno, chiedo scusa, avrei bisogno di alcune delucidazioni, in merito alla seconda parte dell'emendamento, nel senso vorrei capire dopo la discussione che è stata fatta in Commissione sulla questione degli ex contrattisti, se, l'Assessore o il Dirigente, chiedo scusa...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma, Assessore per cortesia. Assessore, mi perdoni. Mi perdoni.

Il Consigliere CALABRESE: Scusate, c'è l'emendamento 31, sono due pagine...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, scusate, colleghi, per cortesia.

Il Consigliere CALABRESE: Se io non capisco, può darsi perché, insomma, può darsi che non capisco, ma sono due pagine, sulla seconda...

(intervento fuori microfono del Consigliere Frisina)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate. Ritenete che vi possa dare un una mano d'aiuto o fate voi, signori.

Il Consigliere CALABRESE: Ci vuole un esperto, senza gettone, possibilmente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora c'è un subemendamento all'emendamento 31. Allora, il subemendamento numero 8 all'emendamento 31 è presentato... l'emendamento è presentato dall'Amministrazione, il subemendamento, scusate, signori...

Il Consigliere CALABRESE: Colleghi, però, dai, sennò, per davvero non ce ne andiamo più.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il subemendamento è presentato dai colleghi Calabrese, Riccardo Schininà e Lauretta. Lo vuole illustrare collega?

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, forse io, allora forse non mi... il subemendamento riguarda la seconda pagina dell'emendamento 31, dove parla della questione che riguarda il personale stabilizzato...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Ho chiesto, chiedo scusa Consigliere, ho chiesto se è possibile che qualcuno mi spieghi cosa si voleva fare con questo emendamento, perché io ho presentato un subemendamento sull'oggetto della questione, no sulle cifre o sui numeri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ho capito, infatti Lei dice: a garanzia del personale stabilizzato per 36 ore settimanali, per l'anno 2010, però non parla né di cifre, né niente. Non c'è niente scritto.

Il Consigliere CALABRESE: Allora, posso chiedere l'intervento del Ragioniere Capo?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, certo, certo.

Il Consigliere CALABRESE: Perché in Commissione è stato detto che erano state trovate le cifre per stabilizzare gli ex contrattisti per tutto il 2010 anche nel pluriennale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì.

Il Consigliere CALABRESE: Possiamo capire se così è? Se questi 50.000,00 euro sono sufficienti, perché poi voglio fare un intervento su questo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene. Allora, Dottoressa Pagoto, prego.

La Dottoressa PAGOTO: ...parte tecnica. Confermo quanto detto in Commissione, quello che si sta facendo adesso, visto che in fase di previsione abbiamo anche da rispettare anche in fase gestionale quel tetto di spesa per il quale eravamo sanzionati l'esercizio precedente, avevamo detto: qualunque spostamento di capitoli, relativi, appunto, a pensionamenti o mobilità, perché in questo caso si è realizzata anche una mobilità, deve necessariamente transitare dal Consiglio, in quanto il testo è fissato e quindi ci sarà una diminuzione nei capitoli dove il pensionamento si è realizzato e questa somma verrà stornata nel capitolo relativo al personale stabilizzato. Questa manovra, essendo stata fatta la previsione di spesa del personale al mese di febbraio, come periodo, diciamo, di riferimento e essendosi realizzati per i mesi di marzo e aprile già delle economie; tali economie sono state calate nel capitolo 2145.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Grazie alla Dottoressa Pagoto. Io avevo dei numeri e i numeri dicono che per l'impegno di spesa per gli ex contrattisti stabilizzati...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Cosa i numeri? In bilancio ci sono scritti 4.312.611,00 euro, numeri lunghi,

si, a noi risulta che per stabilizzare questi lavoratori, occorrono circa 4.800.000,00 euro esattamente, 4.791.000,00 euro. È chiaro che da 4.300.000,00 a arrivare a 4.800.000,00 circa ci sono 500.000,00 euro di differenza. Questi sono i numeri che a noi risultavano per stabilizzare gli ex contrattisti, i 214 lavoratori. Ora ci portate un emendamento, dove ci avevate garantito in Commissione che questa Amministrazione aveva risolto il problema. Allora delle due l'una. Se voi con 50.000,00 euro che avete realizzato come economia, avete risolto il problema, evidentemente non erano questi i numeri, perché vuol dire che bastano non più 4.800.000,00 ma 4.367.000,00 euro per garantire le 36 ore fino al dicembre 2010 a questi dipendenti. Se, invece, ci vogliono 4.800.000,00 euro, evidentemente, avete fatto un emendamento e in Commissione avete detto altro, perché non state garantendo ad oggi, magari lo garantirete in seguito, man mano che ci saranno i pensionamenti, ma oggi non lo state garantendo a nessuno, ad oggi intanto avete fatto saltare due mesi ai contrattisti, quindi marzo e aprile, forse non avete accantonato precedentemente quelle risorse... *(continua intervento a microfono spento ndt)*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere CALABRESE: Dicevo, Presidente, se non... per rimanere a verbale, se non votate il subemendamento, evidentemente, la garanzia per tutto il 2010 non c'è, è fittizia. È qualcosa di politico, non è un qualcosa di tecnico.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Il Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Presidente, io La ringrazio, però volevo intervenire per fare un po' di polemica, sana polemica, con il Consigliere Calabrese. Veda, Consigliere Calabrese, oggi è davvero simpatico vederla impegnato, interessato per garantire qualche ora in più agli articolisti.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Lei l'ha fatto a chiacchiere, a parole, a chiacchiere. Lo sa perché l'ha fatto a chiacchiere?

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: A chiacchiere, l'avete fatto a chiacchiere, ve lo spiego perché; a chiacchiere e quindi se non corrisponde a vero mi può anche querelare. Quale Commissione: voi avete governato questa città...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Lei deve stare zitto e mi deve fare parlare Voi avete governato questa città. L'avete governata questa città per tre anni, io non me lo posso dimenticare quando ci siamo insediati, tutti gli articolisti erano in mobilitazione, in sciopero, oltre il personale, perché non erano stati stabilizzati. Ve lo ricordate tutti, vero? Se lo ricordano anche loro. Chi è che li ha stabilizzati. Quale Amministrazione li ha stabilizzati? Quale...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, è vero, non lo potete nascondere questo. Chi è che... stavo dicendo: chi li ha strumentalizzati. Chi è che li ha stabilizzati? Chi è che ha eliminato il precariato? Chi è che li ha portati a 19 più 9? L'Amministrazione Dipasquale, maggioranza Dipasquale. Prima chiacchiere. Dopodiché da 19 a 9, questa Amministrazione, questa maggioranza, questi partiti, questi Consiglieri Comunali, poveretti, che non fanno altro che alzare la mano, invece hanno permesso, non solo 19 più 9 ma hanno permesso, caro Consigliere Frisina, che anche Lei ha buona memoria, di portare questi articolisti prima a... *(continua intervento a microfono spento ndt)* ... facendo una scelta, quella là di non fare concorsi pubblici, quella là di utilizzare le proprie risorse, cosa che non hanno fatto né in Provincia né nel resto dell'isola, potrei fare qualche esempio in Provincia di Ragusa, ma le Amministrazioni diverse dalla nostra, ma non ne voglio fare, non mi serve. Noi le risorse le abbiamo utilizzate per gli articolisti. Dopodiché abbiamo iniziato l'anno. Abbiamo iniziato l'anno e l'abbiamo iniziato l'anno scorso l'avevamo iniziato con quante ore? Con 28. Noi abbiamo iniziato l'anno e l'abbiamo iniziato con quante ore? Con 32.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No all'inizio, ah all'inizio con 36, non si preoccupi, Consigliere, non ne può fare demagogia. Punti non ne fa, su questa cosa punti: 0,1. Quindi, iniziamo l'anno con 36, iniziamo l'anno

con 36, dopodiché i due mesi, abbiamo il dodicesimo di riferimento dell'anno precedente e, quindi, ritornano e ritornano a 32. Dopodiché...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ma Lei ora se n'è occupato; peccato che non se n'è occupato quando governava, che non è riuscito a garantirgli neanche un'ora; neanche un'ora vergogna. Invece di litigare. Neanche un'ora. Allora, ora questa Amministrazione e questa maggioranza sta facendo anche un'altra scelta. La scelta politica per...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, non modero niente, quando non gli piacciono se ne può andare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia.

Il Sindaco DIPASQUALE: Quindi, nel 2010 questa maggioranza...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma faccia fare l'intervento al Sindaco.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Questa maggioranza ha fatto un'altra scelta. Quale scelta ha fatto questa maggioranza? Di utilizzare...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, collega Calabrese.

Il Sindaco DIPASQUALE: Di utilizzare le risorse dei futuri pensionamenti, per raggiungere le 36 ore. Gli articolisti lo sanno, non abbiamo che cosa farne del suo subemendamento che bocceremo e dimostreremo che anche bocciando il suo subemendamento, i ragazzi avranno le 36 ore. I ragazzi, perché per noi sono ragazzi, avranno le 36 ore. Perché noi siamo coloro che li abbiamo stabilizzati, perché siamo coloro che abbiamo fatto una politica per il personale, non solo per loro, ma anche per il personale di ruolo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Metto in votazione il subemendamento. Prego?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego. Scusate, scusate, scusate. Collega, La invito a restare calmo, la prego collega Martorana. Collega Martorana la invito a restare calmo, La prego. La prego. La prego. Che io l'ho condotto con la manina fino al 160esimo emendamento, stia calmo. Stia calmo. Ora la faccio parlare, non me ne ero accorto che Lei mi aveva chiesto di parlare. Che vuole parlare? Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Allora, Presidente...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Siccome la storia è nota di questo Consiglio Comunale, i colleghi non parlano perché si sono espressi con il voto, ha capito perché non parlano? Lei, invece, purtroppo, quel bilancio non l'ha votato, questo è quello che voleva dire poco fa il Sindaco. Prego. Comunque, se la vede Lei. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Allora, signor Sindaco, io sono stato artefice, in Commissione, di una richiesta specifica alla Dottoressa Pagoto su questo argomento, signor Sindaco, deve guardare me, non guardi il Consigliere Calabrese, di chi siano i meriti di avere portato i nostri precari a 36 ore questo non è... nessuno lo mette in discussione. Io dico che se al posto suo ci fossimo stati noi l'impegno l'avremmo fatto lo stesso. Perché, signor Sindaco, Lei deve ricordare a tutti, deve sapere che parte di questi soldi ce li sta mettendo e ce li ha messi la Regione, non ce li ha messi tutti Lei e era un impegno che tutti...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Ma in ogni caso il discorso non è questo, signor Sindaco. Il discorso non è questo. Il discorso è un altro. È l'impegno che era stato preso da questa Amministrazione, nei confronti dei precari, per portare le ore che erano state portate da Lei a 36 ore e poi sono tornati indietro a 32 ore.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Ma come si fa a parlare così. Un argomento così importante.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per cortesia, c'è l'intervento del collega Martorana. Vi prego. Vi prego.

Il Consigliere MARTORANA: Io non voglio fare nessuna polemica. Noi abbiamo chiesto in Commissione, a prescindere dai meriti di chi ha stabilito... ma come si fa a parlare se il Sindaco si va a bisticciare con Calabrese? Peppe, per piacere, Peppe, fammi parlare Peppe.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: E me la prendo con Lei, va bene, grazie, io non me la voglio prendere con il Sindaco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Lei, signor Sindaco non era in Commissione. La dottoressa Pagoto ha preso un impegno, anche a nome dell'Amministrazione, sulla base delle riunioni che avete fatto in assemblee sindacali con tutti gli stabilizzati, a prescindere dai meriti che Lei ha avuto, fino a 36 ore, rimane il fatto che nei primi due mesi, come ha detto il collega, le 36 sono scese a 32 ore, poi a seguito di riunioni sindacali, Lei si deve ricordare che io faccio parte di una organizzazione sindacale e qualcosa in materia la capisco e la conosco. Erano stati presi degli impegni da parte vostra che sarebbero stati portati a 36 ore. Noi abbiamo chiesto in Commissione alla Dottoressa Pagoto, nel momento in cui queste non sono messe in bilancio voi come intendete garantire ai dipendenti con certezza, che le ore sarebbero portate da 32 a 36? Noi abbiamo detto: ci saremmo fatti carico di un emendamento, andando a saccheggiare da qualunque parte, così come abbiamo fatto ai tempi, io questo lo voglio ricordare, del Commissario, tutti i capigruppo e ancora qualcuno è presente in questa aula, ci siamo messi d'accordo a cercare delle ore e per quello che abbiamo potuto fare allora, abbiamo iniziato a trovare le ore per i nostri precari. In ogni caso ci è stato risposto con impegno formale e fino all'altro giorno l'ho chiesto io alla Dottoressa Pagoto, abbiamo o stiamo provvedendo noi con un nostro emendamento, per garantire queste 36 ore, perché abbiamo trovato le somme relative a dipendenti che sono andati in pensione o che stanno andando in pensione e che non abbiamo potuto mettere prima, perché nel momento in cui abbiamo fatto il bilancio ancora non c'era la certezza o non erano ufficialmente andati in pensione, quindi, dice, abbiamo trovato queste cifre e adesso le andiamo a mettere in bilancio con un emendamento. Signor Sindaco se l'emendamento è di questo tenore, se l'emendamento è di 54.000,00 euro, così come ha detto il collega Calabrese, noi riteniamo che i nostri contrattisti non si possono sentire garantiti. Io vorrei sentire da parte sua, su questo non vogliamo fare nessuna strumentalizzazione. Noi vogliamo sentire da parte sua altre parole, altri impegni, cioè nel senso con 54.000,00 euro voi garantite a malapena due mesi o un mese e mezzo, come li andati a garantire? Cioè mese per mese andate a prendere queste economie e poi le andate a calare? Ma non sono gli impegni che voi avevate garantito, io ritengo che questo non è un impegno effettivo, non è un impegno da bilancio. Questo è quello che noi vogliamo sentire dire, non parole o la targhetta come se Lei ha avuto il merito di quello che ha fatto. Lei adesso deve dire ai nostri precari, garantisce e in che modo garantisce per il 2010 le 36 ore. Sicuramente in bilancio queste cifre non ci sono. Con questo emendamento voi non lo garantite. La devono prendere sulla parola, con quello che sta accadendo e con quello che c'è in giro, io non lo so se i nostri precari possono sentirsi garantiti. Questo è un problema che si potrà ritorcere. Stiamo parlando di 200 soggetti, dipendenti comunali, che per Lei potrebbero essere fonti di voti, in campagna elettorale lo sa quanti sono importanti, signor Sindaco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il Sindaco vuole chiarire qualche aspetto?

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì, io penso che l'intervento fatto dal Consigliere Martorana, ci mette in condizioni di poter ribadire che, veda, quando noi abbiamo fatto i nostri conti, abbiamo preparato, non è che abbiamo detto: basta è così, non vogliamo parlare con nessuno. No, abbiamo avuto poi una serie di incontri, come Lei bene ha detto. Subito abbiamo aperto le porte dell'Amministrazione, riunioni, riunioni con i tecnici... eh?

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: In tutti i posti. Fin quando... senza mai dire: no non è possibile. Fin quando poi abbiamo raggiunto un accordo, nell'accordo che abbiamo raggiunto prevede di utilizzare, questa Amministrazione, per il 2010, poteva utilizzare le risorse dei pensionamenti per poter fare assunzioni all'esterno. Questa Amministrazione ha deciso e abbiamo stabilito, insieme con le organizzazioni sindacali, cioè di utilizzare le risorse, invece per il raggiungimento delle 36 ore. Quindi noi ci stiamo

muovendo in base a quello che è un accordo che abbiamo raggiunto con le organizzazioni.

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Sindaco DIPASQUALE: Noi...

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Sindaco DIPASQUALE: Perfetto. Ribadisco, di nuovo, l'ultima volta e poi capisco l'orario, poi non lo ribadisco più. Noi abbiamo fatto...

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, devo consentire che cosa? Di farle fare il secondo intervento, collega?

Il Consigliere MARTORANA: Non è un secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ah, allora che cosa è?

Il Consigliere MARTORANA: Io voglio ribadire quello che ha detto il Sindaco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ah, ah, prego. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Perché a noi è stato promesso, è stato detto altre cose. Cioè un sindacalista oggi, secondo me, vuole sentire se sulla base delle previsioni, e non penso che l'Amministrazione non sappia quante (inc.) ci sono da qui a un anno, quante persone andranno in pensione, quante persone andranno in liquidazione. Queste cose l'Amministrazione le deve sapere. Questo è quello che, secondo me, il dipendente precario oggi si vuole sentire dire. Non solo promesse. Non solo 54.000,00 euro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, altri interventi?

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì, no solamente per ribadire, Consigliere Martorana... scusate, scusate...

(intervento fuori microfono)

Assiste la seduta il Segretario Generale Dott. BUSCEMA (ore 06.00)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora metto in votazione il subemendamento. Metto in votazione il subemendamento numero 8 all'emendamento 31. Prego, per appello nominale, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, no; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, Pluchino Emanuele che è assente? Assente; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 20 contrari e 5 a favore, il subemendamento viene respinto. (20 contrari (La Rosa, Fidone, Di Paola, Frisina, Lo Destro, Arezzo Corrado, Celestre, Ilardo, Distefano E., Firrincieli, Galfo, Cappello, Chiavola, Dipasquale, Frasca, Angelica, Occhipinti M., Fazzino, Di Noia). Consiglieri assenti 5: La Porta, La Terra, Barrera, Pluchino, Distefano G..) Emendamento numero 31. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. L'Amministrazione non lo vuole illustrare. Io intervengo perché il Sindaco non fa altro che offendere la minoranza. Continua a farlo sempre ogni giorno

di più. Siamo quelli che facciamo le chiacchiere, caro Presidente, caro Sindaco Le voglio ricordare che quando Lei nel 2006 era alla Provincia Regionale e non era in questa aula a fare il Sindaco, ma era in quell'altra aula a fare, a svolgere un altro ruolo, in questa aula i Consiglieri Comunali di centrodestra e di centrosinistra, noi, primo firmatario il sottoscritto hanno messo in bilancio 600.000,00 euro e ci siamo seduti tutti insieme, a trovare i soldi. Lei dov'era? Lei dov'era? Lei dov'era che parla di chiacchiere. Noi abbiamo fatto il lavoro per i contrattisti, poi Lei il lavoro che noi abbiamo avviato, non faccia teatro, è teatro; ma è teatro. Guardi, mi dispiace che la gente non lo guarda, per favore inquadrate il Sindaco che sta facendo il teatro. Ma la smetta con quella targa, che è ridicolo, veramente La smetta. Ma la smetta. Presidente, per favore questa targa mi disturba, può farmi la cortesia, non è un decoro che deve stare nell'aula.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non penso che offendere nessuno.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, che cos'è questa targa, che mi disturba. Non capisco...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma non penso che offendere nessuno.

Il Consigliere CALABRESE: Ma non è teatro. Presidente, non è teatro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma collega Lei faccia il suo intervento. La chiuda quella targa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La ringrazio, signor Sindaco.

Il Consigliere CALABRESE: Non è teatro questo, questo è il Consiglio Comunale, abbi rispetto, abbi rispetto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Abbi rispetto per il ruolo che Lei ha già svolto in passato e non ce l'ha Lei il rispetto, è più forte di Lei. Pazienza. È un po' eccitato, è questa la realtà. Quindi si dia una calma, stia tranquillo, perché quando noi diciamo le cose le diciamo perché è la realtà, poco fa un pochino quando le abbiamo dato quella bottarella, un po' si è calmato, adesso sta riprendendo l'effervescenza di prima. Allora, Presidente, noi, e Presidente del Consiglio, Lei era qui in questa aula, assieme con me, abbiamo trovato 600.000,00 euro, c'era anche Barone, eravamo 16, c'era Tasca, c'era Pelligrina, c'erano tutti gli ex... c'era Lei Consigliere? C'era anche Pelligrina mi pare, no? Non c'era? Comunque eravamo in tanti e abbiamo fatto un lavoro, e eravamo soddisfatti del lavoro che abbiamo fatto, perché l'abbiamo fatto in sintonia, l'abbiamo fatto per dare una mano a questi che Lei chiama ragazzi, ma che purtroppo non sono ragazzi, come non lo siamo più nessuno di noi, almeno non lo sono io e purtroppo questi non sono più ragazzi e finalmente attraverso un iter travagliato, a cui Lei ha dato il suo contributo, non faccia vedere targhe, non si metta medaglie che non sono tutte sue, Lei ha fatto, ha dato una continuità amministrativa e lo sa perché Lei è stato costretto a farlo? Glielo dico io. Perché l'ha costretto Brunetta; perché se Lei non avesse stabilizzato i contrattisti, i contrattisti di certo non l'avrebbero più guardato; perché Brunetta Le ha detto: o Lei li stabilizza o questa gente non potrà più essere stabilizzata. E, infatti, e infatti...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: E infatti a Comiso c'è una Amministrazione del suo colore. Allora, lasciare, io sono di Ragusa e non sono né di Vittoria, né di Comiso, Lei è stato costretto, Lei è stato costretto, Lei deve... vede, ricomincia con il teatro. Ma veramente, non ha rispetto. Ricomincia con il teatro. Non ha rispetto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega...

Il Consigliere CALABRESE: Ma, Presidente, gliela vuole fare chiudere quella targa? Non ha rispetto.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Vede la...

Il Consigliere CALABRESE: Ma non ha rispetto il Sindaco, per il Consiglio, collega Frasca. Non ha rispetto.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Bene. Va bene. Mi dispiace... Io lo faccio sempre il

Presidente. Io sempre lo faccio il Presidente.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma vede è proprio una delle volte che il Sindaco non è necessario riprenderlo, perché, veda, non è un elemento di disturbo portare una targhetta, che tra l'altro è stata consegnata dal personale, cui lei fa riferimento. È un riconoscimento che proprio quel personale, è un...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: È un riconoscimento che quel personale a cui Lei fa riferimento ha dato al Sindaco. Mi dispiace...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non è un elemento d'offesa una targhetta. Non è un elemento d'offesa. Sarebbe stato più logico e più consequenziale....

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sarebbe stato più logico e più consequenziale votare quel bilancio che allora stabilizzò quei precari.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Bene. Allora, metto in votazione l'emendamento numero 31, con la stessa proporzione di poco fa, colleghi. 20 a favore e 5 contrari, approvato l'emendamento 31. Emendamento numero 32.

(interventi fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lo vuole votare?

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma perché si sta arrabbiando, qual è il problema?

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non ho dichiarato...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ho detto, ho chiesto... ho chiesto, signori Consiglieri con la stessa proporzione di prima? 22 e 5? No. Bene. Bene.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, signori. Allora, metto in votazione... che possiamo andare avanti colleghi! Per appello nominale, prego. Per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio... emendamento numero 31.

Il Consigliere MARTORANA: Per dichiarazione di voto, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non ce n'è sugli emendamenti dichiarazione di voto, è sull'atto finale la dichiarazione di voto. Prego con la votazione.

Il Consigliere MARTORANA: Ma io sull'emendamento...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego con la votazione, Le ho detto.

Il Consigliere MARTORANA: Io non ho parlato sull'emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Si sieda, per cortesia.

Il Consigliere MARTORANA: Io sull'emendamento non ho parlato.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Risponda sì o no alla votazione. Che non abbiamo voglia di scherzare alle sei di mattina, colleghi, egregio signore. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Io ho parlato sul subemendamento, sull'emen...

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora l'emendamento 31 viene approvato allora all'unanimità. (Consiglieri assenti 4: La Porta, La Terra, Barrera, Distefano G.) Emendamento numero 32. C'è un subemendamento. Collega Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, grazie, Presidente. Io il subemendamento numero 5 all'emendamento 32 lo ritiro. Poi dopo quando trattiamo l'emendamento gli spiego perché lo ritiro.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Posso?

(intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio)

Il Consigliere MIGLIORE: Il subemendamento è ritirato. Ho ritirato il subemendamento, Presidente, perché sull'emendamento 32 e sul subemendamento è successa una cosa che io non sono riuscita a capire sui pareri, perché il subemendamento correggeva sostanzialmente soltanto la voce di un capitolo, che aveva riportato il parere negativo solo perché cambiava la programmazione del Dirigente. Poi tutto il resto, tutti gli altri capitoli erano, avevano riportato il parere favorevole. Invece il subemendamento riporta... il subemendamento...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Riporta tutti i pareri che nell'emendamento erano favorevoli, li riporta contrari. Cioè io non lo so, questa cosa non la capisco; però evidentemente succede. L'emendamento numero 32, che... Presidente Le consta che io non ho parlato neanche una volta stasera? Stanotte? Le consta che sono stata presente a sentire tutti? Le consta. Peraltra ho presentato...

(interventi fuori microfono del Consigliere Ilardo e del Consigliere Martorana)

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, mi scusi. Allora...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Le ho bloccato il tempo.

Il Consigliere MIGLIORE: Allora, Sindaco, mi perdoni, qua non c'è da porgere nessuna guancia, perché noi però tutto sommato, io non riesco a accettare il fatto che qui noi abbiamo perso 13 ore, non abbiamo perso 13 ore ognuno...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Ma ognuno fa il suo lavoro. Ognuno fa il suo lavoro. Spendendo 13 ore della propria vita sul bilancio del Comune a cui dobbiamo dedicare attenzione perché siamo stati eletti, tutti. Perfetto? Siamo d'accordo. Ora io mi voglio limitare semplicemente a dire una cosa; che l'emendamento 32, che è quello che proponeva il sostegno ai commercianti che subiscono danno dal calo delle vendite a causa dei lavori di opere pubbliche, ovviamente comunali, ritenevo che fosse un argomento

importantissimo, tanto importante che quattro emendamenti li ha presentati il Consigliere Frasca, con lo stesso oggetto; uno l'ha presentato il Consigliere Martorana, uno credo l'abbia presentato il Consigliere Calabrese e uno l'ho presentato io. Di certo è stato un caso, perché nessuno di noi ha coordinato quali emendamenti presentare. Evidentemente ha una importanza; ha una importanza soprattutto perché su questo regolamento ci abbiamo lavorato tutto il Consiglio Comunale, c'abbiamo creduto e l'abbiamo approvato tutti. È chiaro che quando andiamo a vedere il relativo capitolo di bilancio che invece riporta una cifra, una somma pari a zero, ci chiediamo come lo dobbiamo applicare il regolamento se nel capitolo di bilancio non c'è nessuna risorsa. Allora ci siamo prodigiati a trovare qualcosa, ovviamente, si parla di piccole cifre, perché se in un bilancio si spostano 300.000,00 euro, è chiaro che diventa pretestuoso, perché si va a sconvolgere la logica del bilancio. Tutta, completamente. Se si vanno a reperire 15.000,00 - 20.000,00 euro, lo si fa per dare un segnale, per attenzionare che esiste quel capitolo e che probabilmente è meritevole di ricevere altre risorse e si cerca peraltro in maniera responsabile di non sconvolgere l'assetto del bilancio che altrimenti prendi 50 di qua, 100 di là, rischierebbe di risultare assolutamente vano. Ora, dopo la bocciatura degli altri emendamenti, è chiaro che capisco che anche questo emendamento riporterà la stessa sorte. Io, Sindaco Le voglio dire soltanto una cosa, stasera abbiamo parlato, ci sono stati degli emendamenti davvero importanti, davvero interessanti, al di là di chi li ha abbia presentati, al di là delle polemiche, al di là della nottata, di tutto quello che volete voi; e degli emendamenti che davvero, secondo me, meritavano, magari qualcuno, l'attenzione di una maggioranza nel momento in cui la maggioranza si pone nell'interlocuzione...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere MIGLIORE: ...Con la minoranza. Prego, Presidente. Prego.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Io parlo altri 30 secondi e poi non parlo più. Quando abbiamo parlato di sostegno di agricoltori, questo dei commercianti, quello degli artigiani è chiaro che noi non 20.000,00, con 30.000,00 euro non risolviamo il problema a nessuno. Però il problema dall'Amministrazione era stata attenzionato, tant'è che ci sono i capitoli in bilancio, quindi magari mettere una piccola somma, significa dare un segnale. Questa è la cosa importante che dobbiamo sottolineare. Pertanto, Presidente, mettiamo in votazione l'emendamento *e ni accurcamu*.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, signor Segretario. Non possiamo fare neanche con la precedente votazione, perché è stato un...

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, no; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, astenuto; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 19 voti contrari, 1 astenuto e 5 voti a favore. L'emendamento viene respinto. (19 contrari: La Rosa, Fidone, Di Paola, Frisina, Lo Destro, Arezzo, Corrado, Celestre, Ilardo, Distefano E., Firrincieli, Galfo, Cappello, Chiavola, Dipasquale, Frasca, Angelica, Arezzo Domenico, Occhipinti M., Di Noia) ed 1 astenuto (Martorana). Consiglieri assenti 5: La Porta, La Terra, Barrera, Fazzino, Distefano G..) Emendamento numero 33. Ritirati? Bene. Allora, sono stati tutti ritirati dal 33 al 72, ragion per cui abbiamo, praticamente, finito con gli emendamenti. Votiamo adesso l'atto, l'intero atto, il bilancio intero così come emendato. Allora bilancio, bilancio previsionale e programmatico, relazione dell'attività di programmazione e bilancio pluriennale, così come emendato. Lo metto in votazione. Prego?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Per dichiarazione di voto a nome del Partito Democratico. Il teatrino è finito. Questo è uno dei peggiori bilanci che io ho discusso in questa aula, in quanto non sono riuscito a instaurare un confronto con l'Amministrazione e è colpa del Sindaco di Dipasquale, che non fa altro che eccitare gli animi, fare mimiche, teatrini, impedendo la serenità ai Consiglieri di potere intervenire. Entro nel merito del bilancio. È un bilancio che penalizza, ancora una volta i cittadini ragusani. È un bilancio che ancora una volta impone un fisco non indifferente ai cittadini. È un bilancio che negli ultimi quattro anni ha visto 13 – 14.000.000,00 di euro in più nella tassazione locale, tra ICI, Addizionale IRPEF, Acqua, e tutto ciò che riguarda la tassazione locale. Nonostante tutto pensavamo... Prego, Assesso...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Negli ultimi quattro anni, Lei mi deve ascoltare; vi siete insediati nel 2006 e dal 2006 al 2010 avete approvato quattro bilanci e avete aumentato le tasse per 14.000.000,00 di euro; non lo dico io, lo dice il bilancio e avete indebitato il Comune, non ci sono più in cassa, lo ha dichiarato il Dirigente, Ragioniere Capo, dicendo chiaramente che ormai i fornitori si pagano... Ma che anche Lei fa il teatro? Ci vuole stare fermo con la mimica? Cioè dovete ascoltare.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Dovete ascoltare. Non alzi la voce..

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, per favore.

Il Consigliere CALABRESE: Non alzi la voce, perché non fa paura a nessuno Lei, Sindaco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Lei può fare paura alla conferenza dei Sindaci, qua Lei la deve smettere.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese...

Il Consigliere CALABRESE: Faccia fare la dichiarazione di voto al Partito Democratico. Presidente, per favore, mi sta minacciando con il dito, con il ditino, con l'indice. Glielo dice? Questo ai Sindaci lo faccia. Qua si deve stare calmo.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, per favore, collega. Collega, per favore.

Il Consigliere CALABRESE: Qua si deve stare calmo. Qua la deve smettere. Qua Lei non fa paura a nessuno.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, i disturbi li abbiamo subiti e li abbiamo fatti tutti, quindi...

Il Consigliere CALABRESE: Glielo posso garantire, guardi, non mi intimorisce assolutamente. Non fa paura a nessuno.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Abbiamo? Io non l'ho mai offeso. Io non l'ho mai offeso. Io mi riferisco alla mimica.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Io, quando Lei parla, lo ascolto...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Ogni tanto intervengo, ma mimica non ne faccio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Faccia la sua dichiarazione di voto.

Il Consigliere CALABRESE: Abbiamo presentato una serie di emendamenti, avete deciso di farli fuori tutti, tranne uno da 3.000,00 euro, perché ci volevate offendere nell'orgoglio. Lo abbiamo ritirato. Il Consigliere Frasca ha fatto la sua azione politica ritirando gli ultimi 37 emendamenti dei 40 e passa che

aveva presentato. Lui ha raggiunto il suo obiettivo e noi pure. Oggi volevamo dimostrare alla città che con questa maggioranza non si può dialogare. Ma volevamo dimostrare alla città che nonostante tutte le possibilità che abbiamo dato alla maggioranza nonostante la maggioranza con gli interventi del Sindaco, dei Consiglieri, degli Assessori... (*continua intervento a microfono spento ndt*) dare la possibilità alla minoranza di poter incidere nel bilancio, forse farebbe onore anche al centrodestra. Mi rendo conto che tutto questo con voi è impossibile. Mi rendo conto che oggi avete anche impedito di mettere in sicurezza quello che era la certezza di dare ai contrattisti le 36 ore per tutto l'anno 2010 e sul pluriennale se così non fosse stato non capisco perché voi non dovevate votare il subemendamento che prevedeva la stabilizzazione per tutto il 2010 e sul pluriennale, lo avete invece bocciato. Ci avete detto, cari Assessori, in Commissione che ci pensavate voi a mettere i soldi. Ci vogliono 500.000,00 euro e ne avete messi 50.000,00. Questi sono i numeri...

(*intervento fuori microfono*)

Il Consigliere CALABRESE: Poi, poi intervenga Assessore, per favore, abbi pazienza Abbi pazienza, e poi intervenga. Ha messo 54.000,00 euro. Con 54.000... Oddio; con 54.000,00 euro, mi creda, caro Assessore, si fa ben poco...

(*intervento fuori microfono*)

Il Consigliere CALABRESE: E sono tre volte. Tre volte mi ha... e se mi ha interrotto tre volte, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia.

Il Consigliere CALABRESE: Abbiamo cercato di spostare somme dagli effimeri alle cose concrete, alla pubblica illuminazione, alla manutenzione stradale, al verde pubblico, ai giardini, ai parchi, ai commercianti che stanno soffrendo e che stanno morendo nel centro storico a una Amministrazione che non dà risposte su questo. A una Amministrazione che dice che 30.000,00 euro date all'agricoltura fanno calare il latte, così come diceva il Sindaco; una Amministrazione che poco ha a cuore i problemi della città.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere CALABRESE: Ha a cuore la propaganda. Tutto questo per annunziare il voto contrario e totalmente contrario a questo bilancio da parte del Partito Democratico.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Il collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, sarò breve. Anche questa volta abbiamo fatto il nostro dovere, ognuno, dalle proprie posizioni, però alcune conclusioni vanno tratte. Signor Sindaco all'inizio Lei ha cercato di mostrare il volto buono, il volto conciliante, il volto di chi vuole portare tutto dalla sua parte, ma ci vuole poco a smascherarlo signor Sindaco. Alla fine esce sempre fuori la realtà, la sua vera natura e il suo vero volto, signor Sindaco.

(*intervento fuori microfono*)

Il Consigliere MARTORANA: Più che dittatore, per fare il dittatore ci vogliono altre qualità. Ci vogliono altre qualità, soprattutto con un Consiglio Comunale del genere non serve un dittatore. In ogni caso è venuto fuori il suo volto, signor Sindaco, che è quella dell'arroganza, è quello di chi non sopporta chi dissente dal suo modo di vedere le cose.

(*intervento fuori microfono*)

Il Consigliere MARTORANA: Io non sto offendendo, non sto assolutamente offendendo. Io sto parlando di soggetti politici. Soggetti politici che non consentono a una opposizione, così come sta facendo Lei, neanche di completare la sua dichiarazione di voto. Io quello che ho voluto...

(*interventi fuori microfono*)

Il Consigliere MARTORANA: Non sto offendendo nessuno, signor Sindaco, non sto offendendo nessuno. Lei vive sulla maggioranza, Lei vive sulla forza dei numeri, Lei cerca di ammaliare questa opposizione; ma questa opposizione non cade nel tranello che Lei tenta ogni volta di tendere, soprattutto il sottoscritto, anche se apparentemente sorride, cerca di accettare le sue provocazioni, sapevo già dall'inizio che i miei emendamenti in ogni caso non sarebbero stati votati, Lei non li poteva votare, non li poteva fare votare. Ha cercato la scusa che c'erano i pareri sfavorevoli. Io... qualcuno mi ha invitato a presentare un

subemendamento a spostare qualcosa da altro capitolo, signor Sindaco, lo sapevamo dove andavamo a finire. Lei porta avanti la sua strada, noi portiamo avanti la nostra strada. Ha davanti un altro anno, ufficialmente, come Sindaco, cercheremo di combatterla, a armi impari sicuramente. Questo bilancio, io dico, che è fatto apposta perché Lei possa trovare in assestamento le somme per fare la campagna elettorale, perché per fare campagna elettorale ci vogliono i soldi, signor Sindaco, glielo ho detto prima e i soldi, se il bilancio è questo, questo bilancio apparentemente non ci sono i soldi. Noi sappiamo che usciranno i soldi per fare la sua campagna elettorale. Io non voglio più entrare nel merito del bilancio. Solo su un argomento mi voglio soffermare signor Sindaco. La sua Amministrazione ci aveva dato garanzia che sui contrattisti avreste preparato un emendamento che avrebbe dato certezza delle 36 ore per dieci mesi, perché i primi due mesi li hanno persi, quindi diciamo da marzo al 31 dicembre. Noi rileviamo che questa certezza oggi Lei non l'ha data. Noi speriamo che le sue parole non siano solo parole, perché non ci interessa tanto il fatto che Lei non rispetta la parola, ci interessa che i nostri contrattisti possono avere la garanzia di ottenere fino al 31 dicembre le 36 ore. Ma abbiamo dei forti dubbi, signor Sindaco. Abbiamo dei forti dubbi. Il mio voto, annunziato, già in partenza, viene confermato adesso. Il mio voto non può essere che no. Signor Sindaco, voglio ripeterti: voglio che Lei, spero che Lei non abbia detto semplicemente e fatto promesse ai nostri contrattisti, su questo stia attento, vigileremo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Altri interventi? Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Allora, io vi ringrazio. Permettetemi. Io sono... l'ultima volta che ho dormito penso che sarà stato un paio di giorni fa, se considerate che l'altro ieri notte ero in discarica, la mattina, un giorno, poi oggi sono stato qui. Dopo aver ascoltato, per 14 ore, di tutto contro di me, dire che il Sindaco non sopporta la minoranza e rimanere con il sorriso sempre in bocca, qualcuno può considerarlo un atteggiamento di teatrante o non so qual tipo di mimica. Io penso, cioè di non condividerlo questo cioè anzi il fatto che sia rimasto, era giustificato, se me ne fossi andato, ero più che giustificato. Però, ci tengo al bilancio, a partecipare al bilancio e ci tenevo a stare accanto ai Consiglieri di maggioranza, che io ringrazio di cuore a tutti. Vorrei nominarli uno per uno, ma i cittadini li vedono, è tutta la notte che mantengono la posizione, rispetto a una minoranza che si era presentata in maniera diversa, si era presentata all'inizio dei lavori, in maniera costruttiva, pochi emendamenti, per discutere...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Io non l'ho interrotta. Lei deve avere il garbo di lasciarmi parlare; se Le dà fastidio: esca.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Anche io.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia. Per cortesia. Collega Calabrese, faccia fare l'intervento.

Il Sindaco DIPASQUALE: Quindi, ringrazio i Consiglieri di maggioranza. Ringrazio perché sì erano pochi gli emendamenti, ma hanno fatto... erano pochi gli emendamenti ma hanno fatto di tutto per portarci fino a questa ora. Sconti non ce ne hanno fatti, non sono stati fatti e, comunque, va bene. Io ho sempre avuto questa grande fortuna e tutto quello che abbiamo fatto, l'abbiamo fatto per questo. Abbiamo fatto un bilancio. Abbiamo fatto un bilancio. Siamo uno dei primi Comuni a avere il bilancio forse in Provincia, non so in Regione; ma abbiamo il bilancio, prima della scadenza e siamo stati criticati perché l'abbiamo fatto ora e non l'abbiamo fatto giorno 30. Se l'avessimo fatto giorno 30, perché arrivavamo all'ultimo giorno. Ma comunque queste cose le conosciamo. Io non mi scandalizzo degli attacchi. Non mi scandalizzo dell'irruenza, ci sono abituato. Sono abituato a subire. Sono abituato a essere attaccato, perché nasco in Consiglio, perché... cioè faccio un percorso all'interno della politica. Non si può dire teatrante perché mostro una targa che riporta le seguenti parole: "Al signor Sindaco del Comune di Ragusa, Nello Di Pasquale, con affetto sincero e riconoscenza all'Amministrazione Comunale, un sentito ringraziamento il personale precario". Mostrarlo e metterlo così non è teatro. Mostrarlo e metterlo così è assunzione di responsabilità. Assunzione di responsabilità di un Sindaco che compare solo perché in prima persona, solo perché Sindaco, ma che senza questa Amministrazione e senza questi partiti e senza questi Consiglieri che io ringrazio immensamente, non potevamo mai raggiungere, non potevo mai raggiungere questo risultato; un risultato importante. È un risultato importante e io lo mostro e quando lo mostro se lo mostro con il sorriso non è per fare teatro, cioè è un modo per smorzare anche la stanchezza di tante ore, di due giorni

pieni di tante cose, pieni di tanti obiettivi; e Le chiedo scusa se, Consigliere Calabrese, se non Le è sembrato all'altezza del mio ruolo. Forse è vero, forse rispetto a Lei, il mio... la persona, il mio atteggiamento, con i miei interventi mortifica il ruolo di Sindaco, magari spero che un giorno ci possa essere un Sindaco come Lei, che possa, magari, recuperare quelli che sono i danni, i vuoti che io sto lasciando. Però questa è assunzione di impegno e quando io la mostro, così come sto facendo e sto continuando a fare, no per fare teatro; ma per dire: non ve ne fate carico degli articolisti, dei precari; perché così come ci hanno riconosciuto e ci hanno riconosciuto riferimento per la risoluzione dei loro problemi, continueremo a farlo, non dobbiamo prendere impegno con nessuno, né con Lei, Consigliere Calabrese, né con Lei, Consigliere Lauretta, né con Lei Consigliere Martorana. Non dobbiamo prendere impegni con nessuno perché l'abbiamo assunto da noi l'impegno. Se sono state fatte cose prima, bene. Io ho sempre detto bene per le cose che sono state fatte prima, ma che nessuno si permetta a mortificare il lavoro che abbiamo fatto noi. Il lavoro che è stato un lavoro serio, un lavoro impegnativo, come noi vi riconosciamo le cose che fate voi, che hanno fatto altri, cioè che però non ci venga tolto quello che noi abbiamo fatto e che...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No no, no. No, no. Completamente. Ci sono cose che avete fatto voi in generale, ci sono cose che hanno fatto altri Sindaci, ci sono cose che abbiamo fatto noi. Esiste sempre, scusate, vi prego, sto provando a fare un intervento serio. Sto provando a fare un intervento serio. Cioè, quindi, esiste la continuità amministrativa, è ovvio... non vi dovete preoccupare dei miei interventi, non esiste, l'opposizione che ha paura o si intimorisce dell'intervento del Sindaco è, credetemi, una opposizione debole. Cioè lasciatemi intervenire, sto finendo, sto conclu...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Non ho nulla da dire. Immediatamente chiudo, immediatamente, state tranquilli, non vi voglio disturbare. Grazie...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Sindaco DIPASQUALE: Consiglieri per avere dato il bilancio alla città di Ragusa e comunque grazie a tutti, perché avete garantito una bella presenza. Ci sono stati momenti che erano 29 Consiglieri, 28 Consiglieri e questo è sicuramente un motivo di orgoglio per la nostra città e il ringraziamento mi sento di estenderlo a tutti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Metto in votazione il bilancio. Allora, come avevamo detto, il bilancio di previsione, relazione previsionale e bilancio pluriennale 2010/2012, così come emendato. Prego signor Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, no; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, no; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, no; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, no; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, no; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, no; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 21 voti a favore e 6 contrari. (21 contrari: La Rosa, Fidone, Di Paola, Frisina, Lo Destro, Arezzo Corrado, Celestre, Ilardo, Distefano E., Firrincieli, Galfo, Cappello, Chiavola, Dipasquale, Frasca, Angelica, Arezzo Domenico, Occhipinti M., Di Noia, Pluchino. Consiglieri assenti 4: La Porta, La Terra, Martorana e Distefano G.) Allora, sì, viene approvato il punto all'ordine del giorno con 21 voti a favore e 6 voti contrari. Viene richiesta adesso, da parte dell'Amministrazione, l'immediata esecutività. Dobbiamo rifare l'appello, perché non... alcuni Consiglieri sono andati via. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: È doveroso, prima, perché poi chiudiamo i lavori, un ringraziamento al Segretario Generale, a tutti i Dirigenti, ovviamente, funzionari, grazie per essere rimasti tutta la notte qui e per averci dato l'assistenza. L'Assessore...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: L'Assessore...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ce ne sono due atti di indirizzo. L'atto di indirizzo lo sto immediatamente in votazione a fine della seduta

Il Sindaco DIPASQUALE: L'Assessore non lo ringrazio per essere rimasto, ovviamente, qui...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: È inutile che ci portiamo cose appresso.

Il Sindaco DIPASQUALE: Ovviamente, Lo ringrazio, e concludo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Votiamo...

Il Sindaco DIPASQUALE: No, mi perdoni, lo dovevo fare prima, lo ringrazio, solamente l'Assessore, per tutto il lavoro che ha fatto e per...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, stiamo votando l'immediata esecutività, che mi è stata richiesta l'immediata esecutività. Se siete in aula la facciamo con la stessa proporzione di prima. Colleghi.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ah, la votate... allora all'unanimità? O è andato via il collega... va beh, allora all'unanimità la possiamo votare.

(intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E l'atto di indirizzo lo stiamo votando ora. Va bene. All'unanimità. Chi è d'accordo resta seduto, chi è contrario si alzi chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità l'immediata esecutività. Adesso metto in votazione gli atti di indirizzo presentati a questo tavolo, che vanno votati a fine della seduta: "impegnare l'Amministrazione, atto di indirizzo sul bilancio, impegnare l'Amministrazione e il Sindaco a evitare che il fondo di riserva venga utilizzato per contributi vari e distribuiti senza il requisito dell'urgenza". Lo metto in votazione. Calabrese, lo metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario si alzi. Chi è astenuto lo dichiari. Allora 21 contrari, 5 a favore. Giusto? Poi c'è ancora un altro atto di indirizzo, a firma di Barrera, Distefano, La Porta Carmelo, lo leggo solo nella parte finale: "impegna l'Amministrazione a individuare le somme necessarie attraverso le forme ritenute opportune entro il mese di giugno, allo scopo di consentire la realizzazione dei lavori nel periodo estivo e di permettere il regolare avvio delle elezioni. Premesso che è l'esigenza di assicurare fondi aggiuntivi per la manutenzione straordinaria delle scuole, che detta esigenza è stata spesso oggetto di segnalazione da parte dei Dirigenti, che dette esigenze sono anche oggetto di interpellanze che lo stesso responsabile dell'edilizia scolastica comunale richiede somme per provvedere agli interventi urgenti, non più rinviabili per la manutenzione straordinaria degli edifici scolastici. In particolare la manutenzione straordinarie di terrazze, 350.000,00 euro; di edifici nella misura di euro 150.000,00 e di pitturazione in albamenti nella misura di 60.000,00, di sostituire dei serbatoi in eternit 95.000,00 e della realizzazione dei sistemi d'allarme 50.000,00; della messa in sicurezza degli edificio scolastico S. Giacomo 85.000,00. Penso che dobbiamo votare, però, per appello nominale, l'ultima votazione, perché non c'è il collega Martorana. Con la stessa proporzione di prima. Però è assente il collega Martorana. Per appello nominale,

prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, Calabrese Antonio, si; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schininà Riccardo, si; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, si; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, si; Arezzo Domenico, no; Lauretta Giovanni, si; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, Fazzino Santa, ah eccola qua, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 20 voti contrari e 5 voti a favore, l'atto di indirizzo viene respinto. (20 contrari: La Rosa, Fidone, Di Paola, Frisina, Lo Destro, Arezzo Corrado, Celestre, Ilardo, Distefano E., Firrincieli, Galfo, Cappello, Chiavola, Dipasquale, Frasca, Angelica, Arezzo Domenico, Occhipinti M., Di Noia, Pluchino) come accertato dal Presidente e con l'assistenza dei consiglieri scrutatori Migliore, Firrincieli, Dipasquale. Consiglieri assenti 4: La Porta, La Terra, Martorana e Distefano G..) Avendo esaurito l'ordine del giorno, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale.

Ore FINE 06.52

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
Cons. S. La Rosa

S. La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Cons. Al Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE
Domenico Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 01 GIU. 2010 fino al 15 GIU. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 01 GIU. 2010

F.to

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 01 GIU. 2010 al 15 GIU. 2010

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 01 GIU. 2010 al 15 GIU. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 01 GIU. 2010

Il Segretario Generale

F.to

IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)





CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 37 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 Aprile 2010

L'anno duemiladieci addì **ventisei** del mese di **aprile**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni, interrogazioni ed interpellanze.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vice Presidente **Cappello**, il quale, alle ore **18.00**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori :Malfa, Tasca, Bitetti, Marino, Roccaro e Occhipinti S. ed i dirigenti: Scarpulla, Torrieri, Licitra, Lettice e Lumiera.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consiglieri, per favore. Consigliere. Prenda posto e iniziamo la seduta. Segretario, facciamo l'appello.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente... (*interruzione della registrazione*)... Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente. Nel frattempo è entrato il signor Distefano.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, colleghi, l'Amministrazione... Assessore Malfa, ha qualcosa da comunicare? Prego. Allora iniziamo con le comunicazioni. Consigliere Arezzo, prego.

Il Consigliere Domenico AREZZO: Allora, Presidente, grazie. Signori Consiglieri, buonasera. Io ho più di un argomento però cercherò di essere rapido. Allora, la prima cosa è una domanda che rivolgo all'Amministrazione. Circa un anno fa quando io ero Assessore ai Beni Culturali organizzai un Work shop, un incontro tra il nostro Comune e l'università di Stoccolma. Posso continuare? Allora, l'obiettivo era questo praticamente un incontro che per quanto riguarda l'università di Stoccolma, era una offerta di collaborazione per trovare delle soluzioni progettuali su alcuni angoli di Ragusa. E' uno scambio culturale estremamente interessante che praticamente ha un costo molto limitato per il Comune perché loro, questi studenti di architettura sono venuti a loro spese e nell'ambito di questa iniziativa di grande interesse, secondo me, coinvolsi in minima parte l'Assessore all'urbanistica, Ciccio Barone, per avere dei suggerimenti da lui e dai tecnici dell'Assessorato su quali fossero gli angoli di Ragusa su cui conveniva fare questa iniziativa, portare avanti questa progettualità. Tra quelle che mi furono proposte io ritenni di scegliere allora la rotonda in fondo la via Roma perché poteva servire come progetto per portare avanti, per cercare di rivitalizzare quell'angolo di Ragusa, sappiamo che era una cosa molto importante. Gli procurai i fondi necessari e facemmo tutto quello che c'era da fare, una cosa molto interessante. Oggi a distanza di

circa un anno, così come era nei programmi, ricevo una telefonata da uno di questi architetti dicendo allora: "Ci vediamo venerdì". Praticamente accorciò il discorso. Venerdì è prevista nell'ambito della Notte Bianca la serata conclusiva di quel progetto, una serata conclusiva fatta con un certo rilievo con esposti i progetti presentati dall'università di Stoccolma, ripeto su questa mia iniziativa di un anno fa, eccetera, non sono stato neppure avvertito o invitato. Ritengo che non sia il modo migliore di collaborare ad una maggioranza perché non è così che si fanno le cose. Io ritengo che un progetto iniziato, portato avanti, di grande interesse per la città non possa essere poi preso, ripeto, non perché mi interessino le primogeniture, non ho né l'età e né la voglia di farlo, ma mi interessa la correttezza amministrativa. Ritengo di avere avuto diritto di essere quantomeno invitato. Questo era il primo punto ed è una richiesta precisa che faccio all'Amministrazione. Secondo punto molto importante anche questo e questo per Ragusa veramente importante, c'è quella strada via Aldo Licitra, che per intenderci viene dalle masserie, dal gruppo delle masserie che si incrocia con la via Paestum, per intenderci vicino piazza Croce dove c'è il passaggio a livello, che crea giornalmente situazioni di grandissima pericolosità. Io chiederei all'Assessore Tasca di sentire perché a lui è rivolta in particolare questa richiesta. Parlavo della via Aldo Licitra, è la strada che porta dalle masserie, che si incrocia con la via Paestum vicino al passaggio a livello. Li ogni giorno praticamente si creano situazioni di grande pericolosità. Solo oggi ho avuto due segnalazioni da persone terrorizzate perché nel momento di... negli orari di punta, al momento in cui si ottiene che nell'incrocio le macchine rimangano bloccate, paralizzate per alcuni istanti, senza potere muoversi, accade che in contemporanea si chiuda il passaggio a livello perché viene chiuso a distanza. Più volte qualche macchina ha rischiato di restare intrappolata là dentro. Allora non lo so, o si trova un sistema per cui quando ci sono questi blocchi, non lo so, il passaggio a livello deve dare la possibilità di fuga a queste macchine bloccate, oppure arriveremmo rapidamente purtroppo ad avere qualche situazione incresciosa. Quindi è un appello che faccio, conoscendo la sensibilità e vorrei che si trovasse una soluzione perché è richiesta da tutti i cittadini della zona. Ultimo argomento, e chiudo, mi riferisco al XXV Aprile, cioè ai festeggiamenti di ieri. Come sempre non si è persa occasione, secondo me, dalle persone più... stavo dicendo più stupide, non lo dico per rispetto, ma non si perde occasione per fare polemica su quella che è una grande data di liberazione nazionale. Il trovare che bisogna celebrare solo alcuni dei morti e non altri, fermo restando che ognuno per carità le verità storiche le conosciamo tutti e ognuno le interpreta a modo suo, ma fu una grande tragedia la guerra civile che ha colpito a destra come a sinistra, i delinquenti come gli eroi c'erano fra i partigiani, potrei citare centinaia di esempi perché sono uno studioso in materia, e come c'erano tra i fascisti probabilmente di più e quindi credo che sarebbe ora, come è stato fatto l'appello anche dal Presidente Napolitano, di mettere una pietra sopra e cercare di considerare il XXV Aprile una festa di liberazione, una festa di unità nazionale, una festa in cui non c'è più luogo per avanzare... per fare politica, per fare scempi politici anche su cose così importanti. Grazie.

Entrano i cons. Calabrese, Lauretta, Schinina, Martorana.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: A lei, grazie. Ci penserà poi l'Amministrazione a dare le risposte. Per quanto riguarda la prima comunicazione che ha fatto io le ricordo soltanto una cosa, un proverbio: "Mortu u figliuzzu si sciogghi u San Giovanni". Lo riporto sul giornale.

L'Assessore TASCA: Signor Presidente, colleghi, signor Segretario. Una breve comunicazione da parte dell'Amministrazione e conseguentemente una risposta su quello che ha detto riguardo la viabilità su via Licitra. La prima più che comunicazione è una risposta che debbo al collega Lauretta perché l'altro ieri durante l'attività ispettiva poneva una questione riguardo una... a suo dire una mancata fermata del pullman su via San Vito alla luce delle modifiche del percorso. Io voglio rassicurarla, collega Lauretta che c'è di buono una cosa alla polizia municipale, che gli interventi vengono studiati prima a tavolino e poi messi in campo attraverso dei sopralluoghi. Quindi su questo possiamo stare... No, possiamo... Non dico: "Lei può stare", possiamo stare tutti tranquilli che anche questa problematica della inutilità della tabella in via San Vito, tratto Corso Vittorio Veneto è stata attenzionata. Una volta che chi viene da via San Vito era inevitabile che si seguisse Corso Vittorio Veneto, via Rapisardi. E anche questa è stata attenzionata, tant'è che lo stesso giorno che lei ha fatto l'intervento, giovedì pomeriggio durante gli emendamenti allo strumento finanziario, è stata apposta la segnaletica proprio dove le intendeva che fosse indicata e dove già avevamo concordato con l'ASTI di poterla installare. Quindi credo che l'indomani mattina l'avrà vista; per cui io la ringrazio della segnalazione che lei ha fatto, però ecco le posso dire che c'è di buono che tutto quanto nei minimi particolari viene studiato perché è giusto che delle modificazioni non siano

modificazioni parziali, ma siano totali. Due brevissime comunicazioni riguardo la via Licitra di cui parlava pocanzi il collega Arezzo. Da quando fu aperta qualche mese fa, anche se ufficialmente le debbo dire non è stata mai consegnata al Comune, lei vede che c'è una tabella scritta per andare a Marina strada che ancora, insomma, è in via di... c'è una tabella. In ogni caso questa problematica è stata attenzionata perché viene riferita da altri, viene riferita anche dalle pattuglie che spesso e volentieri la imboccano per uscire e quindi sicuramente i provvedimenti del caso verranno presi perché è anche un modo di sicurezza per tutti, per automobilisti, per i pedoni, perché c'è molta gente, chi abita nella zona, che per andare alle masserie ci va anche a piedi, chi abita proprio nell'imminenza del passaggio a livello, quindi la problematica è attenzionata. Un'altra comunicazione, come avete visto da qualche giorno, da una decina di giorni, finalmente le famose tabelle delle fermate degli autobus stanno avendo la dovuta risposta perché quando li hanno messi nel mese di dicembre sono stati immediatamente contestate dall'Amministrazione attraverso una nota ufficiale a firma del Sindaco che abbiamo mandato all'ASTI e alla ditta aggiudicataria della messa in opera, la ditta di Palermo, la Dimar e finalmente si... La contestazione chiaramente significava che il modo come avevano messo nelle tabelle gli orari e le linee, era un modo molto... la vogliamo definire in termini sportivi? Così in modo molto... superficiale, ecco.

Entrano i conss.: Di Noia, Fidone, Frisina e Ilardo

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TASCA: Aggiungo quello che dice... Ora finalmente la nota del Sindaco ha avuto effetto anche se non in tempi brevi, perché ci sono voluti tre mesi però dalla settimana scorsa e fino alla prossima settimana saranno completate tutte e 270 tabelle. Ne hanno fatto circa un centoventi fino ad oggi, finalmente abbiamo la possibilità di avere la possibilità... di vederli in modo molto sereno, molto tranquillo, senza grandi sforzi, soprattutto le persone anziane che poi sono gli utenti maggiori del trasporto urbano e quindi si sta sistemando questa questione che era divenuta una questione molto antipatica e stava aprendo un contenzioso antipatico fra l'Amministrazione e la società che gestisce questo servizio. Alla fine credo che sia prevalso il buonsenso, i risultati si stanno vedendo, si vedranno a completamento di tutte le tabelle e abbiamo un servizio completo in tutti i suoi aspetti, certo aspetteremo che l'utenza ci dia una mano anche in questo perché si stenta molto, anche se è un detto comune che prima che un servizio di tale genere possa migliorare e decollare nella città debbano passare tanti e tanti di quegli anni. Da parte nostra, da parte dell'Amministrazione c'è tutto l'intendimento di insistere anche attraverso una massiccia campagna di informazione all'interno delle scuole, all'interno di tutte le associazioni che operano in città perché una volta che il servizio è completo in tutti i suoi aspetti a livello di arredo, a livello di mezzi, a livello di linee, di percorsi, i percorsi sono stati rivisti al meglio, servono tutte le zone anche di espansione della città, per cui credo che sia il momento che questa occasione, che è un'occasione storica per la nostra città, mai fatto tanto, sia raggiungibile anche da parte delle famiglie, degli studenti, degli operatori, coloro i quali debbono venire a trovare il posto di lavoro soprattutto nella parte del centro storico e si può dire che a Ragusa il servizio di trasporto pubblico assume delle dimensioni accettabili. Io non dico dimensioni ottimali, ma comunque accettabili con un servizio che viene offerto appetibile. La seconda comunicazione, e poi chiudo signor Presidente e signori colleghi, mercoledì scorso giorno 21 presso la stanza del Segretario Generale è stato firmato il contratto della seconda tranne della videosorveglianza con riferimento a quanto deliberato da questo Consiglio in occasione del piano di spesa della legge su Ibla del 2008 e quindi è stato firmato il contratto per le nuove... per le sei postazioni che verranno... tre a Ragusa Ibla e tre a Ragusa Superiore. In quell'occasione hanno concordato il Segretario Generale, il dirigente e il rappresentante della società, che è la Simens, la stessa società che aveva fatto il primo intervento, che martedì 4, quindi il prossimo martedì, verrà firmato il contratto, dopodiché decorreranno i famosi tempi previsti dal contratto e mi pare che siano 120 giorni, signor Segretario... Verbale di consegna, verbale di consegna. La consegna materiale dei lavori, significa questo, verbale di consegna. Mi corregge il Segretario. Da quel giorno decorrono i termini previsti dal bando, dal capitolato. Ma ho potuto percepire che la ditta ha assicurato il Segretario Generale e quindi l'Amministrazione che ritiene questi lavori di farli abbondantemente entro questo termine perché, ripeto, è un proseguimento del primo lavoro, conoscono già la realtà, conoscono i luoghi, i siti e quindi hanno assicurato che nell'arco, ripeto, di tempi minori rispetto a quelli previsti dal capitolato, si porterà avanti questo discorso. Chiaramente è un fatto importante ed è giusto e doveroso che il Consiglio Comunale alla prima occasione ne viene informato fermo restando che dopodiché l'ufficio ha detto che ha ancora a disposizione la terza tranne, che è stata deliberata nel mese di

luglio dell'anno scorso riguardo il piano di spesa del 2009, quindi altre 150 mila euro che serviranno a completare tutta la parte che riguarda il centro storico. Per ora, ecco, siamo nella fase... Possiamo essere da qui a qualche giorno nella fase operativa per avviare finalmente la seconda fase.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Assessore Bitetti ha qualcosa da comunicare? Grazie. Consigliere Celestre, prego.

Il Consigliere CELESTRE: Presidente, grazie per avermi dato la parola. Presidente, io in realtà volevo informare il Consesso di alcune cose che stanno avvenendo per quanto riguarda la sistemazione dei cani randagi del Comune di Ragusa e quindi Assessore Bitetti così anche lei potrà avere questa comunicazione che in parte è anche sa, che in parte sai. In realtà...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CELESTRE: Sì, continuo. Grazie ancora per avermi dato per la seconda volta la parola, Presidente. In realtà ora incomincia il periodo primaverile-estivo per cui incomincia a sorgere il problema dei cani randagi anche perché incominceremo a farci delle passeggiate lungo percorsi ambientali di campagna e magari sulla spiaggia, certo Ragusa... il Comune di Ragusa è un Comune virtuoso perché malgrado nelle vicinanze ci siano Comuni che magari non sono riusciti ancora a risolvere il problema, il Comune di Ragusa è stato molto bravo a farlo e a risolvere questo problema perché in realtà i cani randagi nel Comune di Ragusa ad ora non... non che non ce ne siano, ma sono presi per essere portati in luoghi di ricovero per poi trovare delle soluzioni dopo essere stati microcippati ed essere stati iscritti in un libro e quindi identificati. In realtà volevo dire che dato che abbiamo tutte queste spese che sono sicuramente una somma notevole, mi era stato proposto, cosa che ho fatto già... sono andato dal Sindaco insieme con quelli della LAV e ho comunicato anche all'Assessore Bitetti di questa cosa, di cercare di portare questi cani nelle zone in cui le adozioni sono fattibili, perché purtroppo da noi non c'è ancora questa cultura delle adozioni dei cani randagi, mentre in alta Italia e anche all'estero, parlo della Francia in questo caso, ciò è possibile e avviene naturalmente. Pertanto fino a quando noi riusciremo ad avere questa cultura è una cosa indispensabile trovare delle soluzioni per fare adottare in questi cani in altre zone della Sicilia, ma soprattutto dell'Italia. E' pare che la LAV sia riuscita a trovare questa soluzione. Ha trovato delle associazioni ambientaliste ed animaliste vicino a loro in alta Italia e anche in Francia dove si interessano, con buoni risultati, a trovare delle famiglie che adottano questi cani. Il costo è un costo molto limitato in considerazione del fatto che il Comune di Ragusa spende tre euro e mezzo ogni giorno per cane, più eventuali medicine ed altre cose che servono per poter mantenere questi cani e significa che in un anno, in 365 giorni perché dovrebbero rimanere solamente per alcune settimane per poi essere adottati questi cani nei nostri ricoveri, ma purtroppo rimangono anche per mesi ed anni interi. Per cui il costo di ogni cane per il Comune di Ragusa è di circa mille euro, mille, mille e duecento euro per ogni cane per anno, rimanendo tutto l'anno presso questi ricoveri. Mentre la LAV riuscirebbe... riesce, non riuscirebbe, riesce a portare questi cani in gruppi di quattro fino ad otto o per mezzo di piccoli furgoni oppure per mezzo di gabbie da portare in aereo, in questi posti dall'alta Italia fino a Grenoble in Francia che hanno questa cultura, che purtroppo a noi ancora manca e che quindi si trovano le persone per l'adozione. In questa maniera riusciremmo noi a trovare una soluzione per dare una sistemazione a questi cani randagi e in più a fare risparmiare al Comune diverse migliaia di euro. Immaginatevi che già la LAV ha proceduto per circa 40 cani a fare questa operazione e ha speso circa 200 euro per ogni cane e se ci facciamo i conti già solamente per questo c'è un risparmio per il Comune, per le casse comunali di diverse decine di migliaia di euro. Quindi io quello che chiedo a Bitetti, all'Amministrazione e al Sindaco, con il quale ho già parlato e si è dimostrato molto sensibile a questa problematica e che quindi credo che troverà, riuscirà a trovare qualche migliaio di euro per dare la possibilità di un contributo a queste associazioni animaliste per potere fare questa operazione che già è iniziata con fondi anche in parte del Comune e con soldi dei volontari della LAV e che potrebbe continuare io dico a Ragusa, ma possibilmente se la cosa, come sicuramente sembra, funziona potrebbe anche essere esportata anche nei Comuni vicini che sicuramente ne hanno bisogno più di noi. Questa era la prima comunicazione che volevo dare e che naturalmente chiedevo a Bitetti di darmi un conforto e di dare un conforto alla cittadinanza ragusana nell'opportunità di potere portare avanti queste operazioni. L'altro argomento che volevo affrontare era il discorso del mercato degli agricoltori. Questo solamente per comunicare non solamente ai cittadini, ma soprattutto... sia ai cittadini che anche ai nostri Consiglieri, quindi ai colleghi, che è stata fatta la gara per fare le opere e che è stata già aggiudicata e quindi entro un mese si potranno iniziare queste opere per essere concluse entro poche settimane. Quindi

quel programma che si era fatto di massima di apertura del mercato degli agricoltori entro giugno pare che possa essere... possa in realtà essere vera. Una cosa che voleva ancora informare sempre per quanto riguarda il mercato degli agricoltori, che nei prossimi giorni faremo un incontro con il Comitato degli agricoltori formato dalle tre associazioni di categoria presenti nel nostro territorio e da un rappresentante della Regione dell'Assessorato all'agricoltura e da un rappresentante del Comune di Ragusa per cercare di fare il punto della situazione, vedere a che punto sono le iscrizioni nell'albo dei nostri agricoltori che dovrebbero partecipare all'esposizione e alla vendita dei nostri prodotti e per cercare anche di vedere quale potrebbe essere all'inizio un programma di massima di marketing e quindi di informazione di questo mercato stesso in modo da fare sapere ai nostri cittadini e nel territorio che cosa avverrà e come funzionerà, anche in riferimento al regolamento che in modo molto celere questo Consesso nei giorni scorsi ha approvato. Io ho finito.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego, Assessore.

L'Assessore BITETTI: Presidente e collega Tasca, amici Consiglieri, io ringrazio il Consigliere Celestre per avere sollevato questo tipo di problematica. La proposta che lui fa è una proposta buona devo dire, tanto è vero che l'abbiamo già perseguita fra le tante soluzioni che stiamo cercando di dare al randagismo perché un certo numero di animali effettivamente è stato trasferito in zone in cui, come diceva il Consigliere, c'è una maggiore cultura dell'accoglienza da parte di questi cani. E' chiaro che bisogna studiare un sistema, questa è la proposta sostanzialmente del Consigliere, per cercare di farlo diventare un sistema con uno smaltimento, fra virgolette, di un grosso numero di cani che potrebbero prendere la via del nord. E' una delle ipotesi. E' chiaro che ogni soluzione che l'Amministrazione può prendere nell'ambito delle varie... della problematica relativa ai randagi, deve essere valutata dal punto di vista economico, deve essere messa in bilancio, deve essere valutata perché in questo momento noi comunque abbiamo un impegno economico importante con il canile convenzionato e quindi l'idea è buona e la stiamo valutando ovviamente. E' chiaro che questo tipo di proposta rientra in quel piano di contenimento del randagismo che potrebbe vedere l'utilizzo di questo trasferimento di animali qualora la LAV o altre associazioni animalistiche riescono a trovare un canale, potrebbe essere utilizzato per smaltire questi animali. Certo è che verrà valutata e verrà... anche perché lei sa bene che fra qualche settimana sarà completato il canile, il primo canile comunale nella zona proprio dove c'è la nostra anagrafe canina e quindi c'è un polo comunque dove verranno accolti i cani e fra qualche tempo realizzeremo anche un parco canile che sarà anche un'altra struttura che accoglierà numeri un po' più consistenti gli animali. Ma nell'ambito di questa progettazione che già stiamo facendo all'interno della delega per la tutela animali, è chiaro che troverà spazio anche la sua proposta che mi sembra buona e giusta. Dobbiamo strutturarla perché ovviamente come lei ben sa non siamo privati, siamo l'Amministrazione, siamo un'Amministrazione pubblica e quindi ogni passaggio deve essere in qualche modo sostanziato da atti formali, ma comunque la sua è una buona idea e ripeto in piccolo già l'abbiamo in qualche modo realizzata, ma certamente sarebbe interessante poterla far diventare una procedura che, come dire, è importante e quindi con numeri maggiori di cani che possano se accolti al nord dove, ripeto, l'adozione forse è un fatto più naturale. Colgo l'occasione invece a proposito del fatto che siamo in primavera e ora cominciano le cuccioli, io veramente vorrei diffidare ufficialmente coloro i quali stanno cominciando già ad abbandonare intere cucciolate. E' un atto - e non ho nessuna difficoltà a dirlo - di grande, profonda inciviltà perché i cuccioli sono prevalentemente abbandonati da proprietari i quali evidentemente non hanno saputo controllare i propri cani, non li hanno fatti sterilizzare e dopodiché nascono questi cuccioli e vengono abbandonati nei posti più disparati. Il cane randagio, qua abbiamo un veterinario in aula, io non penso che abbia l'abitudine di abbandonare le cucciolate, anzi se le tiene strette e se qualcuno si avvicina alla cucciola le difende a rischio della propria incolumità. Quindi queste cucciolate sono abbandonate da persone insensibili, persone che non hanno la cultura degli animali e che mettono in difficoltà ovviamente chi si trova cucciolate intere, dieci, dodici cagnolini abbandonati in mezzo alla strada come immondizia. Questo è veramente un segno di profonda inciviltà, oltre al fatto che mettono a disagio chi li deve trovare perché poi sistemare o collocare tanti cuccioli veramente... Per cui io prego chi mi ascolta e dovesse trovarsi in questa situazione di non abbandonare questi cuccioli perché non è giusto, anche perché poi non abbiamo... anche come ente non abbiamo... come Amministrazione non abbiamo la possibilità di collocarli perché i canili sono stracolmi. Grazie.

Entra il cons. Migliore.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Presidente, oggi dovete, diciamo, sopportare una mia lettura perché da una notizia che ho raccolto nella stampa sia quotidiano e sia come testata giornalista, poi riporto il dibattito se la faccio in dieci minuti ai banchi della nostra aula. Si tratta di un editoriale scritto da un signore che di certo non è un elettore del Popolo della Libertà, ma che nel contesto politico in cui lo inserisce la dice lunga su tante cose. E' un momento di riflessione, questa è una mia comunicazione che democraticamente voglio ritagliarmi. Ve lo leggo testualmente. "Una delle più belle dimostrazioni di cosa realmente debba essere la politica, non l'ho ricevuta da un leader a me ideologicamente vicino, ma da un avversario, il cofondatore del PDL, il Presidente della Camera Gianfranco Fini. Non ho mai condiviso nulla dei suoi ideali e né tantomeno della sua storia politica, ma il gesto compiuto al primo Consiglio direttivo del suo partito ha significato una ventata di fresca vitalità in un clima politico mortifero, è votato unicamente all'unanimità". E questo unanimismo io lo sottoscrivo e qualcuno se ne faccia carico e di analizzarlo nelle proprie coscenze. "Sono stato abituato, io che appartengo alla generazione degli anni ottanta, a concepire i partiti come estranee entità, monoliti e solo all'apparenza trasparenti e aperti ma di fatto isolati e inaccessibili, gli ideali come oscuri fantasmi del passato da relegare al culto stantio dei nostalgici, il dissenso specie tra i vertici come blasfemia da sopprimere prima ancora che nasca, la dignitosa ostinazione di portare avanti un'idea assai bene di minoranza come ostentazione del proprio essere bastian contrario o addirittura come essere uno fuori dal coro". Mi fermo qui perché non voglio annoiarvi con il resto dell'articolo. Vedete, queste posizioni, signor Presidente e colleghi dell'Amministrazione, che tanto sono condivise anche dai leader del maggior partito di opposizione, del Partito Democratico, non capisco perché le appendici di quel partito in questa città si scandalizzano se uno della maggioranza propone 44 emendamenti e poi li ritira. Come dire: "Tu non puoi fare politica e tu che sei della maggioranza o perché magari per la stessa ammissione di qualcuno della maggioranza non sei tenuto a tentare o minimamente pensare di poter fare politica. Ebbene non è così. Io vivo in un sistema democratico e sono un uomo del Popolo della Libertà e a questa parola ci credo, al senso di libertà e su questo io lavorerò e tenterò di costruire un partito che sia altamente democratico dalla radice ai vertici perché mica abbiamo messo la faccia in questa città quando abbiamo raccolto le firme assieme a tanti altri, assieme a tanti altri partiti per modificare la legge elettorale dove invece di scrivere come gli ignoranti la X, bisogna scrivere il nome e questo è un principio fondamentale. O magari dobbiamo arrivare a dei congressi e poi all'interno del mio partito del PDL, dove vengono le nomine dall'alto, senza poter fare tanti voti, tante teste con un tesseramento? Questi sono principi di alta democrazia dove dalla politica all'interno dei partiti si arriva poi a disegnare quelle che sono le politiche all'interno delle amministrazioni per governare una città e questo nei miei quattro minuti su dieci che mi spettano è il primo pensiero che ho voluto dedicare alla vostra cortese attenzione nella speranza di non avervi annoiato. Per riportarla ancora ai banchi che ci vedono da un po' di tempo presenti, per quello che mi riguarda io rispondo a qualcuno che sulla stampa ha detto che ho fatto passi indietro, ho fatto dietrofront o magari chissà che cosa ho avuto in cambio, un mistero il dietrofront di Frasca, non ci sono misteri. Un'azione politica netta e chiara che ha detto al Sindaco e, ripeto, ad un Sindaco che voglio bene, di stare attento e di guardare al futuro e prevedere nella prossima elezione, nel prossimo mandato la valutazione di una carica o di una nomina di un direttore generale che non condivido, una rivisitazione della Commissione Edilizia, dove poi io vi porterò a chi è magari più pignolo e pensa di fare delle critiche, i verbali di alcune sedute di Consiglio e di alcune Commissioni nel 2004, 2005 e 2006 e poi andiamo a rivedere le posizioni di tutti quanti e poi la risoluzione... Prego.

Entra il cons. Di Paola.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Tasca)

Il Consigliere FRASCA: Ci pensa la Regione? Beh, intanto noi lo diciamo, intanto noi lo diciamo e così diciamo... così come diciamo, caro Assessore, che chi parla, e lei era con me, collega, qua su questi banchi all'opposizione e io non ricordo un suo intervento positivo rispetto a questo fatto, perché se l'è voluta lei, lei se mi faceva finire di parlare io non mi distraevo, per quanto riguarda le Commissioni. Il Sindaco ha detto che probabilmente poteva fare qualcosa di più per quanto riguarda le Commissioni. Io concordo con il Sindaco che i gruppi e i monogruppi, per chi ci tiene, io per me avrei fatto anche un passo indietro, lo sanno tutti quanti, Ragusa lo sa, possiamo per democrazia mantenerli fino alla prossima... a fine mandato, ma per quanto riguarda la plenaria composizione delle composizioni ritengo che siccome è materia nostra,

potremmo operare un intervento immediatamente anche da subito. Per rispondere a qualcuno che voleva, diciamo, speculare sulle azioni politiche e sulla presentazione di alcuni emendamenti pensando che ci siano delle crisi... No, non c'è crisi, ci sono soltanto posizioni che altamente democratiche e si ha coscienza e consapevolezza di non nasconderle e di ribadirle e di farle sapere a tutta quanta la città perché il PDL, un partito che è del 30, 35 per cento, ha diverse anime e vedono la realtà in maniera diversa e questo non può essere né tacito e né nascosto perché altrimenti non saremmo un grande partito, Assessore. Per quello che mi riguarda con il buonsenso si arriva a tutto e spesse volte si riesce ad ottenere dei risultati anche soltanto parlando con il buonsenso o magari non attivando i canali istituzionali perché per quanto riguarda ad esempio la telefonia per andare ancora nel concreto, nel quale mi si rivendicava oppure mi si sollecitava: "Adesso che facciamo? Non approfondiamo il discorso?" Lo approfondiamo, il giorno 9... giovedì alle 9.00 è convocata la Commissione e dibatteremo con tutta la Commissione, giovedì prossimo alle 9.00 sui contratti di telefonia mobile e fissa al Comune e andremo a sviluppare... perché non è un problema mio o un problema dell'assessore Bitetti o di un altro... è un problema di tutti, è un diritto di tutti. Più avanti andremo a sviluppare quella che sarà l'attività dell'Amministrazione che riguarda le spese per le riviste e i quotidiani, dove il sottoscritto ha messo una pezza per alcune cose e mi vanto di aver messo una pezza per alcune cose, ma non basta e non mi basta perché anche in questo aspetto dobbiamo rifilare un po' di cose perché qualche risparmio si può fare, va bene? E l'ultima cosa che voglio dire e che non la mando a dire a nessuno, è che non mi hanno assolutamente soddisfatto le dichiarazioni degli uffici di ragioneria durante il bilancio quando hanno ammesso, e lo hanno ammesso, che hanno dimenticato... cioè hanno fatto una distrazione a novembre quando abbiamo approvato i debiti fuori bilancio. Hanno fatto un errore, hanno rivendicato anche questo ricordandomi che la stessa domanda l'aveva posta un altro Consigliere, mi ripropongono in sede di bilancio, perché l'hanno confermato a novembre, lo stesso errore. Non è possibile non correggere un errore. Non ce l'ho con l'Amministrazione che non ne ha assolutamente colpa, ma l'Amministrazione agli uffici, quando ci sono questi errori, deve comunque andare a vedere, ad osservare, verificare, controllare e non è accettabile sicuramente la critica di nessuno quando lo si fa con dignità e decoro e con un attaccamento al ruolo istituzionale come lo faccio io e come lo fanno tanti altri. Io apprezzo l'attenzione con la quale mi avete seguito e le rubo soltanto dieci secondi in più, Presidente, per dire una cosa che io per primo e assieme agli altri Consiglieri sarebbe cosa, come diceva qualcuno, buona e giusta da oggi e per il prossimo futuro evitare in quest'aula anche per un senso di trovato di unità di quel 25 aprile, che tra questi banchi e tra di noi, e io dico per primo, si moderassero i toni, si smorzassero i contrasti perché solo così finiva l'articolo di questo signore che certo non è un eletto del PDL, si lotta tutti quanti assieme per il bene comune. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei. Consigliere di Stefano Emanuele.

Il Consigliere Emanuele DISTEFANO: Grazie, Presidente, signori Assessori e colleghi Consiglieri. Io più che una comunicazione volevo chiedere dei chiarimenti all'Amministrazione e questi chiarimenti riguardano una iniziativa che io ho riuscito spinto da alcuni fiorai che lavorano nel piazzale del cimitero di Ragusa Centro. L'argomento riguardava proprio il rifacimento dei box dove questi fiorai attualmente vendono i fiori per portarli ai nostri cari estinti. Io avevo seguito... ho seguito questa vicenda passo, passo, ho anche visto i progetti... Ho anche visto i progetti che i privati, cioè a dire questi sei fiorai hanno presentato all'Amministrazione, cioè sei casette dove si possono vendere i fiori, tutti uguali e che praticamente... Quindi i progetti sono tutti uguali, hanno fatto tutti i passaggi possibili ed immaginabili passando anche dalla Commissione edilizia per un parere, passando anche dalla Sovrintendenza per avere un altro parere, pareri tutti dati positivi, tutte queste cose, l'Amministrazione ha fatto una lettera in cui imponeva a questi signori di dare un tempo di sei mesi per riconvertire o ricostruire di sana pianta questi box, però i sei mesi stanno scadendo e io quando mi recco al cimitero questi fiorai mi dicono: "Ma come è finita? Noi non abbiamo... Noi abbiamo voglia di rifare questi box, però non abbiamo l'autorizzazione da parte dell'Amministrazione ed evidentemente ci sarà stato un inghippo da qualche parte. Ora io quello... la domanda che voglio fare all'Amministrazione è se cortesemente si può vedere dove questa pratica è ferma, dove... e perché soprattutto non possiamo dare l'opportunità a queste sei persone di poter rimodernare, di poter lavorare bene e meglio. E' una questione anche questa di dignità perché praticamente cioè avremmo il piazzale del cimitero con sei box, come li vogliamo chiamare, tutti uguali, con i punti luce, i punti acqua... insomma con tutte le comodità e io l'altra volta mi trovavo al cimitero e c'è stata una folata di vento che chiaramente io ho rischiato che una cosa mi venisse addosso. Insomma, è una cosa un po' ...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Emanuele DISTEFANO: L'altezza c'è, voglio dire, però poi uno deve pagare... "Sugnu tuntu e mi paianu pi' bonu però". Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego, Assessore.

L'Assessore TASCA: Le posso dire semplicemente che circa tre mesi fa questi progetti, sono sette progetti, sei progetti, sono passati... sono stati inviati dal (Suop), quindi sviluppo economico, alla Commissione Edilizia, per esprimere il parere urbanistico. Lei lo sa che nonostante ha breve vita la Commissione Edilizia, svolge a Ragusa il proprio dovere in modo assoluto, in modo...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TASCA: No, veramente siamo a progetti presentati appena 12 giorni fa, il 16 di aprile, giovedì prossimo saranno esitati... saranno discussi i progetti presentati e quindi siamo in tempi record se facciamo un censimento in Sicilia, però alla Regione non piace la Commissione Edilizia e noi ci adegueremo. Quindi, ecco, sono stati trasmessi dal (Suop) nel suo complesso, io ricordavo sette e lei mi corregge sei. Quindi la Commissione Edilizia in tempi celeri ha dato il parere urbanistico, sono stati ritornati al (Suop) per tutti gli adempimenti successivi. Questo è quanto io... è a mia conoscenza per quello che riguarda la Commissione che presiedo, fermo restando e io mi farò portavoce presso l'Assessorato di riferimento per dire dopo tre mesi qual è stato l'iter successivo al parere di conformità positivo dato dalla Commissione Edilizia.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Il Consigliere Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi e Amministrazione. Due questioni di metodo rapidi e poi alcuni punti. La prima questione riguarda la presenza dell'Amministrazione dei funzionari dirigenti e io ricordo a tutti noi che c'è una peste di interrogazioni e di interpellanze all'ordine del giorno. Non sto vedendo la presenza di chi dovrebbe rispondere. La seconda questione di metodo, Presidente, mi consenta di esprimere solidarietà al Consigliere Mimi Arezzo. Mi sembra una caduta di stile particolare il non invitare l'autore di una iniziativa sapendo che questo autore, tra l'altro, è un ex Assessore, è un Consigliere Comunale, è, diciamo, il Segretario Provinciale di un partito. Mi sembra una cosa di una indelicatezza unica. La riprendo per esprimere comunque solidarietà al collega Mimi Arezzo. Detto questo vado invece alle questioni che ci riguardano e in questi dieci minuti, Presidente, cerco di sintetizzare alcune di quelle che sono particolarmente io ritengo da attenzionare. La prima questione riguarda, Presidente e colleghi Consiglieri, convegni e manifestazioni pubbliche. Noi tra sabato e domenica abbiamo avuto l'uno e l'altro. Abbiamo avuto un convegno organizzato dall'Amministrazione Comunale e poi domenica abbiamo avuto invece, come si sa, la ricorrenza del 25 aprile. Stili uguali, stili uguali per fatti totalmente diversi, per fatti di importanza ovviamente incomparabile nel senso che non sono confrontabili. Io mi chiedo qual è il senso perché sinceramente non l'ho capito, qual è il senso dell'organizzazione di un convegno che si presenta megalattico, io non so se anche il comandante è stato investito di un servizio speciale a Piazza Libertà per caso per dirigere il traffico che affluiva alla Camera di Commercio, laddove c'erano sì e no presenti, Presidente, una quindicina di persone. Se togliamo alla quindicina di persone i relatori, se togliamo quelli che dal punto di vista comunali erano di supporto e quindi la dirigenza, se togliamo un paio di noi che per delicatezza sono venuti e sono andati lì, io mi chiedo ma che senso ha organizzare un convegno di tale portata e avere una presenza di dieci, quindici, dodici persone? Io vorrei capire, non ho esaminato i costi, non ho esaminato altro, ma non mi pongo, Presidente, nemmeno questo problema, mi pongo il problema dell'immagine di una città che si presenta ad un convegno che all'apparenza deve essere internazionale e poi si riduce a questo. L'indomani, Presidente, si organizza la ricorrenza del 25 aprile e io credo che noi rispetto a questa ricorrenza dobbiamo compiere scelte importanti. L'anno scorso ricordo che il mio partito ha sottolineato l'esigenza che la ricorrenza del 25 aprile venisse preparata dall'Amministrazione, venisse incastonata in qualche modo in qualche iniziativa di supporto, una sorta di dibattiti, di convegni, di riflessione comune. Io non mi sto ponendo per ora il problema di quale piano... su quale piano stanno gli uni e gli altri, che la storia ovviamente e le persone quando si sacrificano non credo che possano avere, a secondo dei motivi per cui si sacrificano lo stesso giudizio. Ma questa è un'altra questione che può essere approfondita. Io però mi chiedo che senso ha una manifestazione del 25 aprile che si conclude in maniera più o meno così, diciamo, semplice in Piazza San Giovanni e senza alcun intervento, senza che nessuno

abbia detto due parole, senza che ci sia stato un minimo, un minimo di ricordo, di significato di un momento che se noi ripetiamo in questi termini, rischia di diventare una espressione povera di un fatto che invece è educativo, è fondamentale, è storicamente importante per la nostra democrazia. Quindi io faccio appello a che a questo non si torni, che non si ricada in una impostazione di questo tipo. Inventiamo, troviamo, collaboriamo, ma facciamone l'anno venturo, facciamone un ultimo atto di importanza. Io devo notare, colleghi, perché peli sulla lingua non ne crescono a nessuno, devo notare con dispiacere che anche i presenti istituzionali di quest'aula erano veramente pochissimi, eravamo meno delle dita di una mano. Non mi sembra una cosa che si debba fare per chi rappresenta le istituzioni, perché noi indirettamente diamo sempre dei modelli, offriamo degli esempi. Se siamo noi a sottovalutare questi fatti importanti non capisco perché il cittadino che spesso non ha né studiato, né compreso e né vissuto questi eventi perché gli dovrebbe dare importanza. Io poiché ritengo che invece questo sia un sol strato, il sangue della democrazia, questi ed altri episodi che hanno l'importanza. Noi a questo, Presidente, dobbiamo dedicare grande attenzione e io lo voglio fare con i toni calmi, sereni, però con chi ha la consapevolezza che non possiamo buttare nel cestino la storia, non possiamo buttare nel cestino il valore di chi ha rimesso la vita, non possiamo tradire chi ha creduto in qualcosa, non lo dobbiamo fare, dobbiamo dare esempi e dobbiamo meglio organizzarci in questa direzione tutti insieme, tutti insieme. Altre questioni, Presidente, io vado rapido perché non ritengo questa la sede per sventagliare diecimila domande. Apprendo con piacere dal collega Celestre che i cani di Ragusa sono meno sciolti dei cani di altri Comuni, mi fa piacere, insomma, che c'è questo; non so che significato lei dava a questa espressione, tuttavia ci sono meno cani sciolti e ne prendiamo atto. Voglio però, a parte questo passaggio, questa sottolineatura, Presidente, ricordare due questioni, la prima che attiene al funzionamento di questo Consiglio Comunale e mi rivolgo a lei in qualità formale e ufficiale. Le risulta che sia stata discussa in aula la relazione annuale del Sindaco? Relazione giugno-luglio 2008, giugno-luglio 2009. Siamo ad aprile del 2010 e la Presidenza del Consiglio non si è ancora attivata adeguatamente nonostante io l'abbia posta diverse volte per la discussione in aula della relazione annuale del Sindaco. Quando dobbiamo fare il bilancio delle attività politiche dell'Amministrazione? Solo quando poi ci date dieci minuti appena per discutere delle questioni importanti? Non è possibile. Allora, io chiedo formalmente che si trovi un momento perché questo obbligo noi lo portiamo all'ordine del giorno; non è stato ciò che il Sindaco ha fatto e nell'ultimo anno non è stata portata in aula la relazione annuale come la legge impone, come la legge impone. Perché lo dico? Non perché noi siamo innamorati di quello che ha fatto o non ha fatto qualcuno, ma perché l'opposizione non ha altri momenti per discutere e valutare l'operato dell'Amministrazione e quindi non ce lo si può togliere. Ci si deve dare l'opportunità a tutta l'opposizione, se non ci tiene la maggioranza, di poter discutere di queste questioni. Detto questo, Presidente, io mi avvio alla conclusione perché mi rendo conto che il tempo è già passato, non so a chi chiederlo, ma ad esempio chiederei notizie su una questione che abbiamo sollevato circa i fitti dei locali delle Circoscrizioni. Noi abbiamo detto che poiché le Circoscrizioni da questa Amministrazione sono state abolite, mi pare opportuno riflettere sul rinnovo dei fitti perché se c'è qualche atto che va fatto, Segretario Generale, per tempo, a me dispiacerebbe dovere accusare poi pubblicamente l'Amministrazione del dover pagare fitti a vuoto. Presidente, mi dispiace per il tempo ed intanto la ringrazio della cortesia, la prego quelle note di poterle riferire a chi di dovere. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assessore Marino, prego.

L'Assessore MARINO: Grazie Presidente, colleghi Assessori, signori Consiglieri. Il mio sarà un breve intervento solamente per unire la mia solidarietà al Consigliere Barrera e penso a tutti voi per l'increscioso incidente che è successo nei confronti del Consigliere Mimi Arezzo, perché io reputo il Consigliere Arezzo che abbia svolto il suo lavoro dignitosamente, correttamente, con dedizione e con tanto amore e quindi sicuramente io mi auguro che sarà stato solo una svista da parte di chi non so chi ha organizzato questo incontro, ma da parte mia ci tenevo a sottolineare la mia solidarietà perché è una persona che ha svolto il suo lavoro con dedizione e sicuramente non meritava una svista del genere. Io parlo a nome mio ma penso di interpretare anche il pensiero degli altri colleghi qua in sala. Quindi, Consigliere Mimi, io le chiedo scusa da parte dell'Amministrazione se è successo quello che è successo, sicuramente lei non se lo meritava. Quindi io mi auguro che per il prossimo futuro non succedano più di questi incidenti. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: A lei. Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente, colleghi Assessori e colleghi Consiglieri, un saluto a tutti voi. Sono leggermente costernato per le insignificanti ed ingiuste polemiche irrispettose ed irriferenti nei

confronti dell'Amministrazione Comunale riguardo ai festeggiamenti... festeggiamenti, alla commemorazione del 25 aprile. Queste polemiche... ho avuto modo di leggere nei giornali già stamane sulla qualità delle celebrazioni del 25 aprile e un breve preambolo devo farlo ricordando l'impegno del delegato del Sindaco per l'organizzazione di questa manifestazione, impegno mantenuto fino ad un certo momento perché manca da qualche mese, impegnato in un onorabile compito di patria, che non sto qui a ricordarvi. Per cui al di là di convegni e ricordi che si possono manifestare nei giorni vicini al 25 aprile, queste polemiche veramente lasciano l'amaro in bocca. Io credo che la manifestazione di ieri sia stata organizzata dall'Amministrazione, e di questo mi complimento innanzitutto con il Sindaco, nel modo più sobrio possibile. C'è stata l'adunanza alle 9.30 in Piazza Gramsci, c'è stato il corteo sino alla Piazza San Giovanni con le varie tappe e i vari momenti per ricordare i punti cruciali di questa data, i caduti di tutte le guerre a Largo Gramsci, il Tenente d'Acciaio è stato ricordato, i caduti della Seconda Guerra Mondiale a Piazza San Giovanni e sono stati ricordati anche i tre braccianti uccisi non il 25 aprile ma il 9 aprile del 1921 per episodi riconducibili alla tragedia del 25 aprile. Insomma, sono stati ricordati tutti. In qualche convegno organizzato da amici della sinistra di questi giorni, è stato ricordato anche Giovanni Spampinato, sacrosanta figura del giornalismo ibleo, morto però il 27 ottobre e non il 25 aprile. Per cui poco fa quando io ascoltavo qualche collega che parlava di convegni sul turismo più o meno opportuni vicino al 25 aprile, anche qui rimango allibito. Erano presenti ieri molti esponenti di spicco della società civile, oltre a tanti colleghi Consiglieri sia del Comune che dell'Amministrazione Provinciale. Erano presenti sicuramente le associazioni di categoria della polizia penitenziaria, della polizia di Stato, dei carabinieri, della marina, della guardia di finanza, della guardia forestale, dell'esercito, eccetera. Non erano presenti tanti partigiani, Presidente, ma non perché... e sono morti e poi qua non li abbiamo avuti. Qui siamo stati liberati il 10 luglio del '43 e non il 25 aprile del '45. Per cui è stato difficile avere tra i presenti partigiani. Cari colleghi del centro sinistra, al di là delle battute che qualcuno di voi ha fatto al presente non appena ero là insieme agli altri nella ricorrenza: "E tu che ci fai qua?" Era una battuta, l'ho presa come tale. Il discorso della condivisione del 15 aprile a voi non è entrato in testa e forse non entrerà mai, non a noi, perché il 25 aprile è una festa nazionale e noi l'abbiamo capito e percepito sempre. Alcuni di voi considerano e continuano a considerarla una festa di parte e questo è assolutamente grave. E dietro questi atteggiamenti che fanno sì poi che la divisione continui, abbiamo letto gli articoli di certa stampa che definirei faziosa, perché non si è cantato "O bella ciao"? Perché? Il 25 aprile è obbligatorio cantare "O bella ciao", cioè non è che dobbiamo ricordare i morti come poco fa il collega Barrera ha detto...

Entra il cons. Fazzino.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: I morti che hanno combattuto e creduto in importanti ideali vanno... certo va considerata la differenza di questi morti e per cui non vanno sottoposti tutti allo stesso giudizio. Caro collega, aggiungo però almeno meritano tutti lo stesso rispetto anche se non sono d'accordo sul fatto che i morti possono essere giudicati. Per cui veramente con grande rammarico devo rilevare che anche nella nostra piccola realtà ragusana non si perde occasione per far risaltare queste stupide e sterili polemiche. Sono convinto che, che come poco fa il collega diceva, il 25 aprile può essere inserito sicuramente nel calendario annuale delle manifestazioni cittadine, assolutamente sì, sono d'accordo con lei, però veramente dobbiamo tutti passarci la mano sulla coscienza e non dobbiamo approfittare che questa data sia una continua occasione per rinvangare e per suscitare fantasmi che non esistono più, non esiste il fascismo per cui non può esistere l'antifascismo e secondo me non può esistere neanche l'anticomunismo. Il Sindaco ha dovuto ricordare agli amici estremisti di qua e di là che in questi giorni volevano organizzare un convegno ad Ibla e credo che l'abbiano fatto, con la relativa proiezione di un filmato che probabilmente non era gradito all'altra parte, ha voluto dire semplicemente: "Litigare è sbagliato". E' finita l'epoca delle contrapposizioni, siamo nell'era post ideologica e per cui è assolutamente sterile cercare occasioni per litigare. Specialmente noi come popolo della Sicilia che abbiamo vissuto un intensa storia piena di dominazioni non possiamo cadere in questa ridicola contraddizione per cui se l'anno scorso le polemiche degli amici del Partito Democratico potevano essere fondate o quasi su una celebrazione del 25 aprile avvenuta leggermente in sordina, quest'anno sono assolutamente ingiustificate, assolutamente inutili, assolutamente sterili. Invito i colleghi a fare un passo indietro su questa polemica veramente che non risolve assolutamente il modo di condividere grandi celebrazioni come queste insieme, ma ci fa fare passi indietro nel tempo di cui non abbiamo bisogno. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego, Assessore Tasca. All'Amministrazione rimangono solo dieci minuti.

L'Assessore TASCA: Trenta secondi, semplicemente per dire che siccome ho partecipato io a nome del Sindaco alla riunione in Prefettura, la riunione preliminare al 25 aprile, mi sembra corretto dire pochissime cose. Ma è bene precisare che il coordinamento è del Prefetto. Siamo stati convocati, l'Amministrazione ha avuto... perché io sono andato assieme al capo di gabinetto del Sindaco, sul percorso abbiamo chiuso quella parentesi dell'anno scorso e sappiamo tutti come si è svolto il 25 di aprile, si è ripristinato il vecchio percorso con l'eccezione del tratto Corso Vittorio Veneto ed invece su via Roma di arrivare in via Ecce Homo per i motivi che sappiamo tutti dei lavori su Piazza Poste, si è deciso su iniziativa dell'Amministrazione ma condivisa da tutti che si accorciasse di trecento metri con una motivazione valida sia per quest'anno che per il prossimo anno e quindi si è scesi da Corso Vittorio Veneto per portarsi in Piazza San Giovanni. La deposizione mi pare che si è fatta, si è aggiunta anche la corona in Piazza San Giovanni... i tre contadini, i tre operai, non lo so, che sono caduti in quella occasione che è stata ricordata. La partecipazione è stata... tutte le forze di polizia sono state presenti in attività e c'erano anche diverse associazioni di pensionati. Certamente io vi devo dire, per amore della verità, che in Prefettura era stata data da funzionari del Provveditorato la notizia che quest'anno ci fosse stato un coinvolgimento delle scuole anche se io ho detto: "Ma di domenica?" "No - ha detto -di domenica ci sarà pure". Collega, direttore, io riporto quello che è stato detto, è a verbale, è a verbale in Prefettura e io ho eccepito: "Ma siamo di domenica?" "Stiamo lavorando in tale direzione". Io presenza di ragazzi non ne ho visto ma, ripeto, a livello di istituzioni tutti erano presenti, si è fatto un corteo ripristinando il percorso di... fino a due anni fa, per il resto chiaramente questo è quello che avviene a Ragusa, avviene in modo molto sobrio, molto contenuto e sulla partecipazione è chiaro chi era presente assieme a me ha visto che alcuni partigiani sono stati portati da... con i portantini in Piazza San Giovanni perché non ce la fanno più, non riescono a fare un percorso minimale di sette, ottocento metri, perché si tratta di questo, da piazza Gramsci a Piazza San Giovanni sono appena neanche 700 metri. Per il resto io credo che l'Amministrazione abbia ritenuto opportuno insistere su quanto si è fatto negli anni precedenti con la solita partecipazione. Chi rappresentava da un punto di vista di operatività della polizia municipale presente come al solito, le corone c'erano come al solito, per il resto, ecco, se non si sono fatte delle manifestazioni o delle iniziative di supporto chiaramente questo deve essere ricercato in un contesto quando 12/13 giorni prima si fa la riunione in Prefettura dove sono convocati tutti gli attori principali e da lì certamente non è emerso e io partecipato anche in precedente riunione negli altri anni e non emergevano la volontà e la possibilità di organizzare tipiche iniziative di supporto, però per il resto mi pare che sia stata una manifestazione che ha visto anche la presenza, anche se pochi Consiglieri Comunali, ma comunque l'Amministrazione era presente, il Consiglio Comunale era presente, per il resto, ripeto, ci poteva essere anche una partecipazione più numerosa di cittadini, purtroppo, lo dico tra virgolette, di anno in anno questa partecipazione... Ieri magari ci poteva essere... ci poteva essere la... "Non possiamo venire perché in contemporanea c'era l'assemblea annuale della Banca Agricola per approvazione di bilancio, ma l'Assemblea era alle dieci e mezzo, era alle dieci e mezzo, il corteo era alle nove e mezzo, si è anticipata mezz'oretta proprio per evitare questo, ma alla fine è questo quello che... però da parte dell'Amministrazione ritengo che non ci siano appunti da fare perché ha avuto un ruolo sicuramente importante e lo ha svolto come al solito nel migliore dei modi.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene, Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Io penso che questa polemica che ha cercato di fare forse a buon fine il collega Chiavola, in realtà è assolutamente fuori luogo perché il collega Barrera non parlava né di noi, né di voi, parlava semplicemente ad una mancanza, forse ha detto bene anche l'Assessore Tasca, di partecipazione maggiore da parte sia anche di noi, io mi metto anche nel mezzo e sia anche di qualche altro rappresentante istituzionale e il patto forse che poi sia mancato qualche discorso ufficiale che facesse emergere di più l'occasione. Non ci sono più né noi e né voi, è una festa nazionale. Per cui andare adesso a ricordare questi fatti facendo delle distinzioni mi sembra grave. E io non posso non sottolineare la frase, collega Chiavola, che forse sarà stato un lapsus freudiano, lei ha parlato della tragedia del 25 aprile. Il 25 aprile non è una tragedia, è la festa della Liberazione. Le sarà scappato e in ogni caso non facciamo polemiche su questi fatti, il prossimo anno cercheremo di partecipare di più e dato che è presente l'Assessore alla pubblica istruzione, nonché il collega Barrera, io ritengo che molti argomenti che

ormai la gente incomincia un pochino a disertare, anche perché il 25 aprile spesso è luogo... occasione per andare a fare una gita cosiddetta fuori porta, mi piace usare questo termine, io suggerisco due cose, fare partecipare di più i ragazzi e magari se fosse possibile, così come mi è piaciuto... come ha fatto il Presidente della Repubblica a Milano, magari anticiparla di un giorno, un giorno non lavorativo e io ritengo che forse abbia possibilità di maggiore successo. Questi sono argomenti che ai ragazzi, ai bambini da piccoli devono essere inculcati con la presenza più massiccia dei bambini e dei ragazzi io penso che questo qua in futuro ci possa dare una mano per una maggiore partecipazione. Chiuso questo discorso, che mi ha fatto perdere due minuti, io voglio partire per le mie comunicazioni dall'ANCI. Io mi onoro di fare parte dell'ANCI regionale. Sono esponente, rappresentante del mio partito all'interno dell'ANCI regionale e sono l'unico esponente, l'unico Consigliere Comunale che rappresenta anche il Comune di Ragusa, stranamente l'opposizione viene rappresentata all'interno di questo organismo, che poi è diretto dal Presidente Visentin, Sindaco di Siracusa, e oggi a Messina c'è stata una riunione molto importante, un Consiglio urgente, dove si parlava di cose serie, all'ordine del giorno al primo posto c'era il dissesto idrogeologico del territorio del messinese. Sappiamo benissimo i morti che ci sono stati ad ottobre... febbraio/ottobre dell'anno scorso e nonché ottobre di... ottobre dell'anno scorso e febbraio di quest'anno e sono intervenuti tutti i Sindaci di piccoli Comuni dove effettivamente ci sono state tragedie con decine di morti, non posso dimenticare l'intervento del Sindaco di San Fratello, ci sono stati 38 morti e dopo gli interventi di questi Sindaci mi è sembrato strano, e ho voluto ribadirlo anche con il Sindaco di Siracusa, pensare che mentre là effettivamente di gioca con la salute e con la vita delle persone, ci sono centinaia di case che stanno scivolando man mano a valle, ci sono interventi che non vengono fatti da parte dell'Amministrazione centrale e neanche dell'Amministrazione regionale, c'è una un'unanimità di condanna da parte di tutti i Sindaci nei confronti sia della Regione e sia del governo Berlusconi e poi facendo il confronto con quello che invece accade da noi, che abbiamo la possibilità di avere un parco degli Iblei perché il punto nodale di tutto quello che è accaduto o sta accadendo in quelle zone, l'hanno detto là quasi tutti i Sindaci e c'era anche un esperto geologo che ha fatto... ha puntato l'attenzione sul discorso della cementificazione, più cemento si mette nelle campagne, sui costoni e sulla terra, più c'è dissesto idrogeologico, perché l'acqua non viene assorbita così come dovrebbe essere assorbita dalla terra, perché il cemento leva piante alla terra e così via e facendo un piccolo commento con il Sindaco di Siracusa, c'era veramente da essere... da mettersi a piangere più che ridere sul fatto che noi invece ci stiamo bisticciando su come andare a perimetrale il parco degli Iblei e soprattutto io ho capito che Siracusa è favorevole, è più che favorevole a questo parco degli Iblei ed invece da quest'altra parte con tutti i problemi che ci sono, con tutti i problemi che ci sono, però non c'è un'effettiva partecipazione di tutti i componenti della società, non solo dell'organizzazione di categoria, ma anche i cittadini e soprattutto i promotori del parco dovrebbero essere parte attiva in questa perimetrazione. Questa similitudine mi ha portato ad una considerazione amara, noi abbiamo la ricchezza e ci lamentiamo, noi abbiamo la possibilità di avere ulteriori finanziamenti, di andare a delimitare le nostre campagne, le nostre coste, i nostri boschi, le nostre vallate e noi quasi, quasi ci rinunciamo. Là invece i problemi sono diversi, sono drammatici proprio a causa della cementificazione. Questo mi premeva farlo rilevare in questo Consiglio Comunale. Poi una cosa brevissima. Tornando, come spesso mi accade, da Catania e prendendo la famosa Catania-Siracusa, io non posso non rilevare che fino ad oggi ancora manca un'indicazione ben certa che possa dirottare il viaggiatore che scende a Catania e che viene da Messina, che possa raggiungere Ragusa senza passare da Siracusa. Purtroppo, cari amministratori, io ho il collega... il collega... l'Assessore Tasca che si occupa di viabilità e sarebbe il caso di interessare l'ANAS o chi... Però fino ad oggi ci sono le indicazioni per Augusta, Siracusa, c'è lo svincolo per Carlentini e Lentini e non c'è lo svincolo per Ragusa e mi capita che molti amici miei, colleghi che spesso si spostano per motivi di lavoro, arrivano a Siracusa, c'è solo un cartello colorato blu assieme a tante altre indicazioni, ma che non dà il senso dello svincolo vero e proprio. Quindi la gente tira dritto per Siracusa aspettando che dopo va a trovare l'indicazione. Questa è una piccola cosa su cui Italia dei Valori ha già fatto denuncia, comunicazione al Presidente della Regione, al Presidente dell'ANAS, però penso che debba intervenire anche l'Amministrazione cittadina di Ragusa. E se ne sono andati quasi otto minuti. Dicevo brevemente che io voglio tornare sul discorso del bilancio e sicuramente non bastano due minuti, spero di potere avere qualche altra occasione, però quello che voglio condannare e che voglio fare rilevare è questa contrapposizione che purtroppo ogni volta si crea tra l'Amministrazione Dipasquale e l'opposizione. Non si ci può basare solo e semplicemente sulla forza dei numeri per avere sempre ragione, non basta avere 21, 22 voti a favore per decidere sempre così come pensa questa

maggioranza. Voi pensate veramente che chi sta all'opposizione non abbia idee? O pensate veramente che chi sta all'opposizione non abbia a cuore gli interessi della città e questo soprattutto quando poi alcuni di questi emendamenti, che è l'unico strumento per potere agire all'interno del bilancio, ma emendamenti fatti veramente con il cuore, fatti seriamente, fatti senza uno spirito di strumentalismo nei confronti di questa Amministrazione; emendamenti di cui ne viene riconosciuta la bonta anche dal Sindaco pubblicamente e poi sistematicamente vengono bocciati anche se poi leggendo i giornali si nota che una confederazione come al CNA fa le lodi a chi presenta emendamenti del genere e anche la CNA, che dovrebbe essere sentita dall'Amministrazione si lamenta nei confronti di questa Amministrazione dicendo che questa Amministrazione non l'ascolta nessuno, fa il bilancio così come interessa a questo Sindaco. Queste sono delle cose che vanno assolutamente sottolineate. E' l'ultimo bilancio, è un bilancio su cui noi abbiamo espresso sicuramente del parere negativo, ma non può non essere così perché un'Amministrazione che continua a non ascoltare completamente l'opposizione, non è un'Amministrazione che rappresenta tutta la città. Se il Sindaco vuole rappresentare tutta la città non può non cogliere questa occasione, ma ogni volta il Sindaco si presenta all'inizio del dibattito sul bilancio con un tono conciliante, io lo chiamo un tono ammaliatrice, voglio usare questo termine, poi man mano che passano le ore, man mano che si ci avvicina alla notte e alla mattina, noi vediamo un cambiamento nella figura del Sindaco e poi si incomincia ad essere provocatori, si incomincia ad attaccare e si incita tutti i rappresentanti della maggioranza a bocciare qualunque tipo di emendamento. Questo è una situazione che la gente percepisce e che sicuramente non fa onore a questa Amministrazione. Un'ultima cosa, signor Presidente del Consiglio, sulla fretta dell'approvazione di questo bilancio. Io stamattina mi sono confrontato con decine di amministratori e di Sindaci della Sicilia, c'è la certa probabilità che questo bilancio venga spostato al 30 maggio. C'è una richiesta ufficiale da parte dell'ANCI di spostamento dell'approvazione del bilancio al 30 maggio. Quindi non capiamo perché questa Amministrazione abbia avuto questa fretta spasmodica facendoci fare una notte intera dove, e chiudo, Presidente, non mi ha... Dove sicuramente la città non ha potuto assistere al dibattito che si è svolto, perché è stato un dibattito bello, un dibattito tante volte anche, diciamo, contrastato, forte, ma un dibattito che veramente ha fatto emergere tanti problemi della città. Per cui non ce lo spieghiamo questa fretta o non vorrei che gli impegni del Sindaco siano tali ogni quindici giorni, ogni mese che ci impediscono di potere utilizzare date più consone, orari più consoni alla civiltà di questa Ragusa. Grazie, Presidente.

(Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio La Rosa (ore 19:4))

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Allora, l'Assessore Marino, nel conteggio che mi ha consegnato il collega Cappello, l'Amministrazione ha ancora a disposizione quattro minuti e mezzo per poter arrivare ai trenta minuti. Prego, Assessore.

L'Assessore MARINO: Grazie Presidente, colleghi Assessori, signori Consiglieri. Io brevemente volevo solamente rispondere al Consiglio che poco fa il Consigliere Martorana giustamente ha portato qui in aula, volevo sottolineare che comunque nelle scuole, le scuole di Ragusa sono sempre state coinvolte e noi ne abbiamo parlato ampiamente nei giorni precedenti, negli Auditorium delle scuole perché il 25 aprile è festivo e quindi hanno... i bambini hanno vacanza e di conseguenza noi come Amministrazione non possiamo portare con la forza i ragazzi ad una manifestazione o esterna o interna al Comune. Quindi abbiamo pensato prima di parlare e parlare con i ragazzi perché bisogna soprattutto investire su di loro, fare capire a loro il significato del 25 aprile che cos'è, perché io le assicuro, Consigliere Martorana, che molti bambini non lo sanno perché fanno vacanza il 25 aprile. Sono a casa e fanno vacanza, ma non sanno...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore MARINO: Perfetto. Bravo, questo significa che comunque come Amministrazione noi ci lavoriamo tanto, il problema è che essendo vacanza non possiamo obbligare le famiglie a portare i bambini in una manifestazione pubblica. Abbiamo fatto anche delle conferenze, abbiamo fatto delle riunioni, abbiamo dato anche degli opuscoletti per spiegare ai bambini perché il 25 aprile non si va a scuola, non è un giorno di vacanza e basta. Quindi ampiamente ne abbiamo parlato e come d'altronde tanti altri argomenti che riguardano la scuola, perché soprattutto bisogna inculcare ai ragazzi il significato di quello che significa il 25 aprile, è una festa che riguarda tutti noi italiani e quindi senza esclusione di colore politico e non, siamo tutti italiani e siamo tutti uniti in questa festa, in quello che significa il 25 aprile.

Quindi io come Assessore alla pubblica istruzione ho investito tantissimo nei ragazzi sia per questo argomento e sia per altri argomenti e vi assicuro che investire sui ragazzi è una cosa importantissima perché sono il nostro futuro, sono il domani, sono la futura società. Quindi io la ringrazio per aver sollevato la questione e il problema, ma volevo rassicurare che comunque l'Amministrazione è molto attenta ai problemi delle scuole e a tutto quello che riguarda ai nostri ragazzi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore Marino, è riuscita a risparmiare anche due minuti. I due minuti che mi ha chiesto l'Assessore Tasca per rispondere brevissimamente al collega Martorana.

L'Assessore TASCA: Sulla segnalazione che ha fatto riguardo la Catania-Siracusa, che non c'è l'indicazione verso Ragusa, è questo. Chiaramente io la ringrazio, ma le posso dire che...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TASCA: Che cosa?

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TASCA: Se lei me lo permette... se lo posso riferire io andavo in questa direzione. E' stata... Tra l'altro chi percorre, anche se qualche volta, se ne accorge che chiaramente l'automobilista ha dei problemi. Io debbo dirle che ho anche ascoltato un intervento del collega Gianni Iacono che ha fatto una comunicazione alla Provincia durante l'attività ispettiva e devo dire che l'Amministrazione per le proprie competenze, che sono quelle di segnalazione, già l'ha fatto e l'ha fatto per segnalare all'ANAS di un intervento necessario per evitare questi problemi. Quindi, ecco, da parte dell'Amministrazione è stato fatto in modo tempestivo e lei mi può dire: "E quali sono i risultati?" Ad oggi i risultati sono zero, ma io mi auguro che da qui...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TASCA: Molto fiduciosi, siamo... Perché Tra l'altro credo che insomma la segnaletica è abbondante sulla Siracusa - Catania, è la più moderna possibile soprattutto anche alle... come si chiama li? Non mi viene il nome... Sulle gallerie e quindi ritengo... ciononostante se da qui a qualche settimana non dovessimo avere dei riscontri positivi e per riscontri positivi noi intendiamo l'installazione della segnaletica verticale ed orizzontale da parte di questa Amministrazione e del Sindaco, ci sarà un altro ulteriore intervento in termini meno eleganti, perché tante volte gli interventi eleganti possono non avere risultati e andiamo sul pesantuccio. Grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio Cappello (ore 19:45)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Assessore. Consigliere Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, Assessori presenti, colleghi Consiglieri. Assessore Tasca, io la devo ringraziare per la comunicazione che ha fatto prima per quanto io avevo presentato... Per il discorso di giovedì scorso sulla tabella degli autobus, sulla fermata degli autobus e devo dire, Assessore, anche se ci contrapponiamo politicamente, lei è una persona corretta perché riesce quando si chiede a risolvere i problemi che poi non sono i problemi del Consigliere, ma della cittadinanza, ed è anche corretto dal punto di vista... perché se qualcosa non si può fare, lei è pronto a rispondere che non si può fare e quindi non è solo un sì che poi non corrisponde al lavoro, ma se è un sì è un sì, se è un no motiva perché non si può fare e se ne prende atto e questo, diciamo, ci porta ad essere nel corretto antagonismo politico e quindi, Assessore, dialettica politica. Grazie Assessore e vado per le altre comunicazioni e spero che intanto possiamo sempre continuare su questo piano nelle nostre relative posizioni e vado alle altre comunicazioni. Indubbiamente io volevo parlare di bilancio, ma qualcuno ha parlato anche della festa del 25 aprile e mi preme d'obbligo e me lo sento nel cuore che la festa del 25 aprile è qualcosa che non si può dimenticare o qualcosa che non si può mettere da parte perché io ogni tanto quando riesco a leggere questo libricino che ho per le mani, lo chiamo libricino, che si chiama Costituzione della Repubblica Italiana, è grazie a chi il 25 aprile liberò l'Italia da qualcuno che voleva che la Costituzione forse non nascesse, perché se purtroppo da altra parte ci fosse stato il sopravvento di chi nella Repubblica Sociale Italiana voleva l'alleanza con il nazifascismo, oggi non saremmo una Repubblica fondata sul lavoro, una repubblica democratica sicuramente ed è vero che ci fu... fu una tragedia per tutto il paese perché ci furono dei morti da ambo le parti e ci furono... però si lottò anche... quelli che lottarono per quella... per la

liberazione si chiamavano partigiani perché proprio erano di parte perché lavoravano... cioè combattevano per la libertà. Oggi devo dire che c'è poca volontà di ricordare questa... la festa della liberazione del 25 aprile e difatti su alcuni libri di testo inizia a scomparire, si inizia a parlare di secolo del 900, lasciando parte... lasciando perdere quella parte che fu la parte finale della Seconda Guerra Mondiale e che portò alla liberazione dell'Italia dalle forze nazifasciste. Però, Assessore Tasca, lei ha detto che questa Amministrazione non ha nessun appunto da... non ricevere nessun appunto sul 25 aprile, però ve ne voglio fare una piccolissima che è da tanto tempo che me la... che ho da fare, però, ecco, nasce l'occasione per dire questo, nel... Non è una questione così solo per fare polemica, assolutamente, ma è una questione, secondo me, pratica, una questione che oggi... che è stata rivalutato e che è stato reinserito durante l'Amministrazione del Sindaco Mimmo Arezzo e io l'appunto lo voglio fare sul Gonfalone della città. Il Gonfalone della città, così come è stato ristudiato e così come è stato ridisegnato, purtroppo devo dire che è un Gonfalone fuori legge perché è un Gonfalone che porta i fasci e che nella... e se lei legge il regolamento, se lei legge degli appunti, quei fasci non dovrebbero esistere sul Gonfalone della città di Ragusa. Se lo studi bene il regolamento ma il Gonfalone che è stato rivisitato e rivisto nel periodo della sindacatura Arezzo, e qui mi dispiace che non c'è Mimi Arezzo che dice è un grande cultore, è un grande studioso, mi potrebbe dare forse ragione di questo. Per quanto riguarda il Consigliere che mi precedeva, il Consigliere Chiavola, lo possiamo dire, forse confondeva chi era Giovanni Spampinato con la festa del 25 aprile. Giovanni Spampinato fu ucciso nel '72, un grande giornalista per mano... Proprio oggi a Ragusa c'è Don Ciotti alla sala Avis e si sta ricordando la figura di Giovanni Spampinato che è stato ucciso per mano purtroppo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Non stiamo parlando di mani fascista, però lei mi pare che ha fatto un po' di confusione tra la festa del 25 aprile e la grande figura del giornalista Giovanni Spampinato. Difatti...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Va beh, è come dice...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Dobbiamo... quindi cerchiamo di dare più significato a questa festa del 25 aprile e proprio spero che il prossimo anno si possa organizzare ancora meglio, perché se poi facciamo il raffronto con quello che fu fatto l'anno scorso, il 25 aprile dell'anno scorso, in piazza San Giovanni per la scusa doveva essere una festa sobria e forse... e miserevole, è meglio non ricordarlo perché un 25 aprile fatto in quel modo non si era mai verificato nella storia di Ragusa. Il tempo passa e quindi volevo parlare di bilancio. Volevo parlare di bilancio e di un bilancio che purtroppo questa volta è finito sempre con la forza dei numeri da parte di questa Amministrazione, da parte del Consiglio Comunale che appoggia l'Amministrazione, ma devo dire ai colleghi Consiglieri spero che abbiano riflettuto su ciò che è stato votato l'altro ieri sera, perché questa Amministrazione dopo aver esaurito il carburante, che erano le tasse che ogni anno sono state messe anno per anno e quindi con l'aumento della pressione fiscale, quest'anno l'Amministrazione non è riuscita a manovrare granché perché non ha voluto spremere, giustamente è l'ultimo anno e si va in campagna elettorale e al Sindaco Dipasquale è bastato spremere nei primi quattro anni e aumentare quell'imposizione fiscale che ci costa circa 450 euro procapite alle famiglie ragusane. Quindi una famiglia di quattro persone siamo circa sui mille e sei, mille ottocento l'anno in più di tasse. Ma la cosa bellissima è quando si va a dire ai commercianti che questa Amministrazione pensa allo sviluppo economico, pensa a loro, pensa al centro storico e pensa a tutto. L'anno scorso noi ci siamo presi una dichiarazione dal Sindaco ed era il 6 giugno del... alla vigilia delle elezioni europee, in cui il Sindaco ci definiva che eravamo la vergogna della politica ragusana, perché allora un emendamento dell'anno scorso che è stato bocciato dalla maggioranza e quest'anno riproposto sempre dal Partito Democratico, ma bocciato ulteriormente dalla maggioranza, voleva apporre dei fondi a quelle aziende, a quegli operatori economici che hanno subito danni per la... durante il lavoro di... la realizzazione di lavori pubblici e quindi le attività hanno subito un decremento di fatturato e hanno... e non sono... e quindi non hanno potuto incassare quello che bisognava incassare. C'è un capitolo apposito per risarcire in parte il disagio ricevuto, ma in quel capitolo, Assessore Malfa, c'è una O che io la chiamo zero, una O che è zero. Questa Amministrazione non ha messo neanche una lira. L'altra cosa bella, e mi devo sbrigare ho solo un minuto e mezzo perché poi il Presidente subito taglia, è l'emendamento che era stato fatto ad opera del personale

precario, per il personale stabilizzato... o destabilizzare il personale a 36 ore. Avete appostato, cara Amministrazione, 54 mila euro che non serviranno a coprire assolutamente l'annualità, non potrete neanche... non riuscirete a riportare a 36 ore tutto il personale stabilizzato e la cosa bella che nel nostro sub emendamento avevamo fatto, aveva i pareri favorevoli da parte di tutti e ne voglio leggere una parte di un parere tecnico favorevole in quanto trattandosi di spesa per il personale può essere utilizzato i qualunque centro di costo riferito al personale che trattasi nella considerazione che la spesa complessiva dell'ente per l'intervento 0 e 1 deve rispettare i limiti di cui alle leggi finanziarie e tutto. Aveva pure il parere favorevole dal punto di vista contabile e aveva pure il parere dell'organo dei revisori dei conti favorevole. Questa Amministrazione ha voluto bocciare questo emendamento che andava verso... andava verso... ad apporre dei fondi maggiori per il personale precario e stabilizzato a 36 ore, però che voi avete adesso riportato a 32 ore. Alcuni emendamenti li voglio proprio ricordare e sono quelle delle spese telefoniche, le spese telefoniche che peraltro in alcuni casi sembrano assurde. Quando si guarda lo storico abbiamo per la biblioteca comunale tremila euro un anno, quattromila euro un altro anno e di colpo passa a ventimila euro e vorrei capire... ancora non siamo riusciti a capire come mai questa Amministrazione ha voluto apportare in quel capitolo delle spese così... aumentare in modo esponenziale le spese telefoniche per la biblioteca; come non abbiamo mai capito come fanno tre SIM del Comune di Ragusa nell'anno precedente a spendere circa 25 mila euro su 100 mila euro di spese telefoniche. Questo ancora non l'abbiamo capito.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Consigliere.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Ringrazi.

Il Consigliere LAURETTA: Visto che il tempo è finito, Presidente, mi devo fermare qui.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Distefano.

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Grazie Presidente, Assessori, dirigenti, colleghi Consiglieri. Sul bilancio i colleghi hanno detto già abbastanza e mi rammarico solo e sono stato preoccupato perché leggendo il giornale ieri c'era messo: "E' stato fatto un bilancio con sudore e perdita di sangue". Guardi mi ha allarmato e ho detto: "Ma chi l'ha perso il sangue?"

Entra il cons. La Porta.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Sicuramente l'Avis è intervenuta a sostegno di chi ha perso questo sangue. Ma, signori miei, il bilancio è bello farlo perché si mette al tavolo, si scrivono numeri e si portano avanti e non penso che c'è tanto sudore. Il sudore purtroppo è chi paga, quello suda perché quando mette la mano in tasca, vivaddio, si preoccupa e dice: "Ma io dove li prendo questi soldi?" Comunque, non voglio andare oltre, ma la cosa che metto all'attenzione è che questa Amministrazione tiene conto di una Protezione Civile che deve essere più attenta, più adeguata, più pronta a qualsiasi emergenza che purtroppo possiamo incorrere da un momento all'altro ed essere pronti è una cosa al servizio dell'umanità. Grazie su questo. Io devo dare una mozione, una mozione sull'attività di trivellazione nel territorio comunale. "Sono sempre più insistenti le voci di nuovi scavi per ricerche petrolifere nel territorio Ibleo, nella zona di Punta Razzi e in contrada Cammarata, lungo provinciale da Ragusa a Santa Croce Camerina e comunque in territorio comunale da parte di una nota compagnia petrolifera italiana che ha già provocato l'intervento dell'Assessore Regionale ai beni culturali, Gaetano Armao, e dall'onorevole Fabio Granata, oltre che ad un'ordinanza di sospensione ai lavori di sbancamento nella zona da parte della Sovrintendenza ai beni culturali, ambientali ed archeologici di Ragusa. L'Assessore Regionale Armao ha dichiarato, secondo quanto riportato dai giornali, di fare di tutto per tutelare l'area dei monti Iblei, uno straordinario angolo di Sicilia e che è tutto incompatibile con le attività legate all'estrazione di idrocarburi. Sembra che nonostante lo stop della Sovrintendenza la compagnia petrolifera avrebbe invece confermato che proseguirà i lavori perché è in possesso delle autorizzazioni necessarie per lo sfruttamento del sottosuolo per l'estrazione di idrocarburi, opere di perforazione previste in tutto il territorio naturale salvaguardato e che rischiano di deturpare irripetibilmente il paesaggio. E' evidente che non si può contemporaneamente piazzare sul piano turistico i luoghi di Montalbano e poi far finta di niente di fronte a deturpazione del territorio e che appartengono a modelli di sviluppo energetico del passato e che è giusto per ricordare l'ultimo incidente

sono all'origine del mostruoso svessamento di greggio verificandosi nel fiume Tellaro, in una zona ad altissimo valore ambientale e naturalistico per la rottura dell'oleodotto che porta il petrolio ancora estratto da Ragusa ad Augusta. Se a tutto questo accompagniamo la strisciante (disimentazione) di pale eoliche e la sorta... è miopissima lotta all'istituzione del Parco degli Iblei che coinvolge anche questa Amministrazione Comunale e attraversa purtroppo anche gli schieramenti politici provinciali e viene fuori un quadro allarmante per il presente e il futuro del nostro territorio della sua economia e dei suoi prodotti di qualità. Ma ha dei piccoli vantaggi per l'immediato trascurato la visione strategica dello sviluppo del nostro territorio e dovrebbe concentrarsi tutta l'attenzione di amministratori e forze politiche, sociali e culturali e non fare altro che accelerare la decadenza di quest'area, finora guardata con ammirazione in Sicilia e fuori dalla Sicilia; affinché alla problematica della trivellazione e dell'estrazione di petrolio sia trattata con cura e l'attenzione che essa merita è necessario sapere ed in particolare sapere dall'Amministrazione Comunale che rappresenta lo stato nella nostra città primo: quali progetti di trivellazione e di estrazione sono in corso nel nostro territorio comunale? Quali sono le zone interessate da questi progetti? Quali sono le imprese coinvolte direttamente ed indirettamente? Qual è il crono programma di questi progetti? Qual è la posizione dell'Amministrazione Comunale in proposito e quali iniziative intende svolgere a protezione del territorio comunale? Quali linee strategiche vanno adottate per coniugare rispetto dell'ambiente, promozione delle economie locali e modelli di produzione energetica da fonti alternative non deturpare? Per favori una discussione franca e comprensibile sulle domande sopra poste e sulle tematiche aperte il Consiglio Comunale approva l'urgente convocazione in sede idonea ad essi, Auditorium, Camera di Commercio e simili per temi idonei non meno di sei ore di un Consiglio Comunale allargato ai rappresentanti delle compagnie petrolifere e dell'associazione datoriale interessate alle forze sociali e culturali". Allora, noi abbiamo, signor Presidente... Ragusa è stata sempre un giacimento di sfruttamento, non siamo stati mai considerati, abbiamo pagato sempre a fior di sangue e qui ci vuole il sangue, non per il bilancio, perché non abbiamo avuto mai considerazione. Il cittadino ragusano ha sempre pagato il petrolio a caro prezzo. E' stata fatta una politica negli anni passati ma di qua entrava e di là usciva. Ancora Ragusa vanta di avere un giacimento e ancora portano via delle autobotti che partono per Gela e noi qua non sappiamo niente. Allora, a tutela di questo territorio nostro che vantaggi abbiamo in merito a questo? Allora portano via il nostro bene e non siamo neanche riconosciuti a dire: "Bene, noi estraiamo tanto petrolio fuori, che lo portano via e quanto ne portano via?" Ora c'è un'altra trivellazione che è stata fatta ancora più in basso di Punta Razzi, che già hanno fatto i saggi e c'è petrolio. A Ragusa, a questa Amministrazione, a questi cittadini cosa va di vantaggio? Cioè questa è una cosa che nessuno si occupa, che nessuno ci informa, ma tantomeno il Consiglio Comunale a sapere a che punto sono, che cosa fanno, cosa non fanno questi. Tanta gente e tanti politici hanno battuto su questo, ma nessuno è riuscito ad ottenere qualcosa. Solo in Italia c'è una sola Regione, il Friuli Venezia Giulia, che oggi ancora paga il carburante, vanno i cittadini a fare carburante per le auto e lo pagano meno; noi invece con tutto quello che abbiamo avuto, con tutto quello che si sono portati, non hanno lasciato niente qua a noi, poveri eravamo e poveri siamo grazie alle nostre volontà, alle imprese, ai nostri agricoltori e tutti che abbiamo avuto sempre giustamente una ricchezza che abbiamo sempre prodotto da padre a figlio, da generazione a generazione, ma dall'alto non è venuto mai niente, hanno solo deturpato, sfruttato fino ad oggi la nostra ricchezza che abbiamo avuto. Ora io per questo chiedo... io ho fatto una mozione e metto ora giustamente all'attenzione del Sindaco e del Presidente del Consiglio, ai Consiglieri Comunali di potere avere una risposta su questo, ma non solo io, ma tutti noi perché è interesse di tutti noi, non c'è qua né politica, né forze politiche, né a forze di colpi di maggioranza e né minoranza, serve solo insieme sapere cosa vogliamo del nostro territorio, cosa vogliamo fare e che iniziative dobbiamo prendere. Un'altra cosa... Forse ho qualche minuto ancora.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, qualche minuto no... (*intervento fuori microfono*).

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Pochi secondi e allora lancio solo una cosa direttamente, da tanto tempo abbiamo fatto... mesi e mesi fa una Commissione per la discarica degli inerti in contrada Tabuna, si è dato l'incarico ai tecnici per il patto ambientale, fino ad oggi, da mesi e mesi non è arrivata nessuna risposta né in Commissione e né in Consiglio Comunale. Allora, noi abbiamo speso soldi, noi abbiamo una discarica li ferma, chiusa e dobbiamo riprendere i lavori per... dobbiamo ripristinarla e non sappiamo ancora che fine fa, quanto viene messa in attività e che cosa dobbiamo fare. Io lancio... Signor Presidente, ne prenda atto, e il signor Segretario, di questa situazione che è molto importante per Ragusa, abbiamo speso i soldi e lo vogliamo giustamente usare perché è a servizio del cittadino, dell'impresa e di tutti. Si

parlava, veloce, veloce... Lei sa che io sono perfetto, non perdo mai tempo, si parlava della strada Ragusa-Catania. Noi abbiamo un rappresentante del PDL che fa parte del Consiglio di Amministrazione dell'ANAS, come mai non se n'è accorto in tanti mesi di quando è stato aperto lo svincolo? E lo dobbiamo dire oggi dopo circa tre mesi che è aperto quello svincolo. Ma questo nostro deputato, questo rappresentante del PDL, che fa parte dell'ANAS, ma cosa guarda quando va e viene da Catania e Ragusa? Penso che la prima attenzione la doveva dare già il competente che rappresenta la Provincia di Ragusa, sicuramente non ci fa caso oppure conosce bene la strada e giustamente non ha bisogno di tabelle come tante altre persone. Signor Presidente, grazie della pazienza...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assolutamente, grazie a lei. Consigliere Galfo.

Il Consigliere GALFO: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io brevemente intervengo perché ascoltando tutti gli interventi che mi hanno preceduto c'è stato qualcuno che forse dopo una notte intera di parlare di bilancio ancora aveva qualche cosa da discutere sul bilancio facendo passare un messaggio verso la cittadinanza che ovviamente non è veritiero e siccome qualcuno ha detto in quest'aula che sconti non se ne fanno a nessuno, io ritengo di dire la mia per dare la possibilità a chi ascolta eventualmente di rendersi conto di come stanno le cose e poi giudicare in base alle proprie coscienze. Si è detto che questa Amministrazione ha aumentato ancora una volta le tasse. Si è detto che questa Amministrazione, per la verità da una parte della minoranza, non voglio generalizzare, ha messo delle imposte ai cittadini di mille e seicento euro. Vedete queste cose o si dicono come stanno se no creano un allarmismo da parte dei cittadini senza alcuna spiegazione. Non è assolutamente vero, il bilancio ha avuto un taglio di circa l'8,5 per cento rispetto a quello dell'anno precedente e però non è stato detto dove dovevano essere tagliati questi soldi per non aumentare le tasse che tasse, ripeto, non ne sono state aumentate e di questo subito ha fatto riferimento al personale, ai nostri contrattisti per i quali effettivamente ci sono stati o ci sono ancora in corso due mesi di mancato pagamento di 36 ore per un fatto che abbiamo discusso in Consigli Comunali precedenti e che è stato preso impegno da parte del Sindaco e di tutta l'Amministrazione che a far data del primo di maggio questi contrattisti ritireranno a ricevere il compenso previsto per le 36 ore e forse magari a tempo indeterminato. Come si fa a dire a questi contrattisti da parte di questi colleghi che l'Amministrazione presente non stia curando quelli che sono gli interessi specifici di questo personale forse cercando di prendere qualche paternità, non lo so, si riferiscono ad Amministrazioni precedenti, ma a me non interessano le Amministrazioni precedenti, io parlo per quella che è la presente Amministrazione. Quindi vorrei dire ai cittadini che effettivamente se questa manovra per quanto riguarda la stabilizzazione dei precari è merito solo ed esclusivamente di questa Amministrazione. Un'altra cosa a cui faceva riferimento, il regolamento per quanto riguarda i commercianti che hanno subito dei danni per i lavori o durante il periodo nel quale sono stati realizzati i lavori a Ragusa e in particolare ad Ibla o se ci riferiamo più lontano anche a quelli che si sono realizzati in Viale Tenente Lena. Questo è un regolamento che ha portato l'Amministrazione a questo Consiglio e il Consiglio... per la verità l'ha votato tutto il Consiglio, centro destra e centro sinistra, però si vuole fare evidenziare che sul capitolo del bilancio non sono state messe delle somme ed è vero. Però vorrei dire io a chi sostiene questo: "Ma si può pensare che dopo aver fatto un regolamento per i commercianti, condiviso da tutti, sia lasciato così a morire senza dare seguito quando è stato dichiarato in quest'aula che saranno appostati circa 100 mila euro appena arriverà in Consiglio il piano di spesa sulla legge... della legge su Ibla. Quindi perché dobbiamo cercare di strumentalizzare alcune cose che sono state dette e che sono vere e non cercare di far capire che questa Amministrazione, dopo aver fatto un regolamento per i commercianti, si sia dimenticata così quello che aveva fatto e cioè mi sembra proprio una cosa che non ci crede nessuno. Quindi che stiano tranquilli coloro i quali sono interessati a questo e che così come ha detto il Sindaco le somme saranno prese dalla legge su Ibla. Niente, volevo dire qualche altra cosa per quanto riguarda sempre il bilancio..."

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Siccome, ecco, ci sono, come dice il collega, degli assenti non voglio continuare. Presidente, grazie, per avermi dato la parola.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Non ho altri colleghi iscritti. La fase che riguarda le comunicazioni la dichiaro esaurita, chiusa. Passiamo alle interrogazioni. Colleghi, un po' di attenzione, per favore. Mi stavo rivolgendo all'aula consiliare, mi stavo rivolgendo all'aula consiliare.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: All'aula. Fra i proponenti le interrogazioni io riscontro soltanto la presenza di un Consigliere che è il Consigliere Barrera. Mentre siamo a microfono aperto dichiaro la presenza dell'Assessore Marino, dell'Assessore Bitetti, dell'Assessore Roccaro e l'Assessore Occhipinti, funzionari o dirigenti presenti Torrieri, Lumiera, Licitra e Lettiga. Relativamente a qualche interrogazione ritengo che si potrebbe dar corso alla trattazione se ritenete.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, raccolgo quello che lei sta dicendo e significa che alla prossima Conferenza dei Capigruppo i Capigruppo chiederanno... mi ascolti, chiederanno una giornata esclusivamente dedicata alle interrogazioni ed interpellanze, d'accordo? Perfettamente recepito. Per la qualcosa questa sera dichiariamo chiusa la seduta.

Ore FINE 20.18.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

Cons. S. La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Cons. A. Calabrese



IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. Benedetto Buscema



Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio il 01 GIU. 2010 fino al 15 GIU. 2010 per quindici giorni consecutivi.

01 GIU. 2010

Ragusa, li

Foto **IL MESSO COMUNALE**
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 01 GIU. 2010 al 15 GIU. 2010

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 01 GIU. 2010 al 15 GIU. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 01 GIU. 2010

Il Segretario Generale



Foto **IL FUNZIONARIO C.S.**
(Giuseppe Iurato)



VERBALE DI SEDUTA N. 38 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 Aprile 2010

L'anno duemiladieci addì **ventinove** del mese di **aprile**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti : 08/13/16/19/20 Aprile 2010.**
- 2) **Regolamento disciplinante le forme di estinzione agevolata dei debiti nascenti da violazioni del Codice Civile della strada, ex legge n. 102 del 2009. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 152 del 26.03.2010).**
- 3) **Atti d'indirizzo al Piano Triennale delle OO.PP. 2010/2011/2012.**
- 4) **Modifica del Regolamento comunale di gestione del corretto insediamento urbanistico e territoriale delle stazioni radio base per la telefonia mobile per la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici, adottato con delibera consiliare n. 43 del 16.09.2004. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 125 dell'11.03.2010).**
- 5) **Conferma elenco immobili suscettibili di alienazione e/o valorizzazione di cui alla deliberazione consiliare n. 35 del 25 maggio 2009. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 79 del 17.02.2010).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.50**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Assistono gli assessori Malfa, Bitetti, Marina, Tasca, Calvo, Giaquinta ed i dirigenti: Lumiera, Spata, Torrieri e Mirabelli.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Buonasera a tutti. Vi invito ad accomodarvi nei banchi che facciamo l'appello. Verifichiamo il numero legale ed iniziamo immediatamente. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, presente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, presente; Martorana Salvatore, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, presente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 19 presenti. Siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Mi viene richiesta la parola da parte della collega Migliore, a norma dell'articolo 71 comma 5, non per comunicazioni.

Il Consigliere MIGLIORE: No, no.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E' a norma...

Il Consigliere MIGLIORE: Del comma che ha detto lei, quello là. Grazie Presidente, io cercherò di essere breve, di ottimizzare l'intervento che sento l'obbligo di dovere fare. Presidente, colleghi tutti, abbiamo avuto modo ieri sulla stampa di leggere un articolo di mezza pagina che a mio avviso offende e lede davvero la dignità di ognuno di noi, indifferentemente dal partito, indifferentemente se siamo maggioranza o minoranza, lede la dignità di chi siede in questi banchi, di chi crede nel lavoro che si fa in questi banchi e di chi lo porta avanti col proprio impegno, col tempo che necessita. E però, Presidente, quando noi ci sentiamo dire che praticamente facciamo le Commissioni solo perché non abbiamo lavoro, oppure facciamo i sopralluoghi perché ci facciamo le gitarelle e lavoriamo in Commissione per venti minuti al massimo, allora la mia dignità prima personale, poi di Consigliere Comunale e quindi di politico, oggi mi obbliga qui a dire queste cose. E' ovvio, Presidente, che io... ognuno parla per sé, colleghi, io parlo per me, e infatti il primo errore fondamentale è quello che non si può generalizzare in questo modo. Non è possibile dire che tutte le categorie degli insegnanti non lavorano, tutte le categorie di politici... oggi si usa molto attaccare la classe politica perché sperpera danaro, e io questo non l'accetto. Perché è come dire che tutti gli Assessori non lavorate, ma non è così, a noi risulta in questa città che ci sono Assessori che lavorano, che ci sono Assessori che non lavorano, che ci sono Assessori che non dovrebbero neanche fare gli Assessori, perché hanno delle deleghe insufficienti, e questa a mio avviso è una cosa da sottolineare. E allora non tutti agiamo allo stesso modo, ma solo alcuni, io faccio parte di quegli alcuni, quelli che... nella mia vita do l'impegno nelle cose che faccio, non ho mai visto una Commissione come un passatempo, il lavoro ce l'ho e pertanto non può passare il messaggio che si viene qui soltanto chi non ha lavoro, e che vuol dire, che siamo mantenuti dalla politica? Colleghi, questo non ce lo possiamo permettere, questo non è possibile. Questa è la prima cosa, ed è un fatto personale. La seconda cosa, una cosa che non posso concepire né ora e né mai è quando vengono fatti attacchi alle istituzioni, e oggi va di moda l'attacco alle istituzioni. Quando noi attacchiamo le istituzioni, dal Parlamento, alla Magistratura, al Consiglio Comunale, alle Commissioni, a tutto ciò che rappresenta istituzionalmente il popolo che ci ha eletto, noi allontaniamo la gente dalla politica, permettiamo alla gente di dare dei giudizi sulla politica, sulla classe politica e sulle istituzioni, che porta al non rispetto delle regole. E lei lo sa, Assessore Bitetti, che quando non c'è il rispetto delle regole da parte dei cittadini poi sovviene l'anarchia delle regole, ed è un messaggio sbagliatissimo. Io, Presidente, sono stata brevissima, dovevo dire questo concetto, perché ritengo che non sia motivato, soprattutto non me ne sento la responsabilità sulle spalle. Per ultimo voglio dire una cosa, il Consiglio Comunale è l'espressione che legifera nella città, ma le Commissioni Consiliari, Assessori e colleghi, sono degli organismi di studio, Segretario Generale, consultive. E allora quelli che non abbiamo l'intelligenza, io, di capire atti subito che mi vengono proposti, attraverso le Commissioni ho appreso e ho avuto modo di capire che cos'è un bilancio, che cos'è una delibera che mi porta lei, Assessore, ho la possibilità di chiedere anche due, tre domande, di farmi un mio concetto politico dell'atto che mi portate. Quando arrivo in Consiglio io, che ho assieme agli altri ventinove Consigliere l'obbligo di votare, o di non votare, ovviamente se non lo condivido, espleto questo mio esercizio tramite lo studio che ho fatto, e che ho fatto con le persone che sono... e possono darmi una risposta, e l'unica risposta che la si può dare in un'istituzione è dentro le istituzioni. Grazie, Presidente.

Entrano i consss.: Lauretta, Schininà, La Terra, Calabrese e Di Paola.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Migliore. Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, sulla questione sollevata dalla collega Migliore sicuramente interverrà qualcuno del gruppo del Partito Democratico, perché la mia idea su queste questioni è ardinata e in ogni caso io sono sempre dell'opinione che le questioni vanno affrontate nelle sedi opportune e le sedi opportune sono due, le Commissioni e il Consiglio Comunale. Che poi ognuno scelga un'altra platea per le proprie posizioni, lo valuta, lo decide, insomma fa parte del diritto di esprimersi. Penso comunque

che la maggioranza su questa questione abbia da dire e non penso che rimarrà in silenzio, mi sorprenderebbe molto. La questione che io voglio sollevare è un'altra, Presidente, per questo chiedo scusa alla collega Migliore se non posso approfondire, perché nei pochi minuti che abbiamo desidero portare intanto all'attenzione una questione, Presidente, all'attenzione di tutti i miei colleghi Consiglieri Comunali e ovviamente dell'Assessore Marino e dell'Amministrazione. C'è una situazione particolare, Presidente, che si è venuta a determinare in questi giorni, relativamente agli organici degli insegnanti che verrebbero assegnati alle scuole per garantire alle scuole che hanno chiesto il tempo pieno. Le prime classi a tempo pieno, o le classi a tempo prolungato, le famiglie hanno optato... alcune delle diverse famiglie, quindi alcune istituzioni scolastiche hanno richiesto l'avvio del tempo pieno a partire dalla prima classe di scuola primaria, o dalla scuola media, ex media, per il tempo prolungato. Purtroppo, Presidente e colleghi, che cosa è avvenuto? In questi giorni, proprio calda, calda, come si suol dire, c'è una notizia brutta, brutta, che noi una volta avevamo cercato di affrontare anche in Consiglio Comunale. La notizia è questa, che per le scuole siciliane c'è un taglio operato di 3.329 docenti, Presidente. Noi qui cerchiamo tutti d'inventare, a partire da me, dai miei amici di partito, dai colleghi Consiglieri, idee per mettere su tre, quattro posti. Cerchiamo tutti di... l'Amministrazione sta cercando con i cantieri di lavoro, oppure con l'assunzione dei trenta vigili, di porre un freno al problema disoccupazione. Poi tutto quello che noi facciamo d'improvviso cede perché in atto ci sono 3.329 posti di docenti in meno, 1.700 posti di personale ATA, quindi segreteria e così via, si prevedono altri 500 posti d'insegnanti di scuola primaria per la lingua straniera. Quindi lei, se li somma, caro Presidente, si farà un'idea di quello che è lo stato di disagio che vivono non solo le famiglie che avrebbero voluto il tempo pieno anche nella nostra città, ma i docenti precari, i docenti non occupati. Di questo passo non c'è avvenire nella scuola. Ora, la questione che io volevo sottoporre all'attenzione dei colleghi, e sono sicuro che i colleghi su questo saranno vicini, la questione che noi dobbiamo sottoporre all'attenzione degli organismi, dal più vicino fino a Palermo, è quella di dire che a Ragusa non è possibile, dopo che abbiamo avviato l'esperienza di tempo pieno nelle altre classi, impedire ora che quattro, cinque istituzioni scolastiche... non c'è la mia, per chiarirci. Quindi quattro, cinque istituzioni scolastiche, quelle famiglie hanno optato per il tempo pieno, all'improvviso hanno fatto già le domande, si sono già iscritti, all'improvviso si dice "no, ci dispiace, non se ne fa più niente". Lo stesso sta accadendo in due, tre Comuni della Provincia, Acate, Comiso e Vittoria, con un numero di posti considerevoli. Io credo che noi dobbiamo occuparci della scuola, come fa ogni tanto l'Amministrazione anche per iniziative extra rispetto a quelle poi robuste della manutenzione di altre cose, con qualche iniziativa didattica, con iniziative parascolastiche, ma dobbiamo occuparci della scuola, dobbiamo far sentire il nostro dissenso, io credo, rispetto a queste questioni.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, per farlo sentire, c'è bisogno di un ordine del giorno. Noi lo abbiamo preparato, alcuni colleghi lo stanno già visionando, io glielo presenterò. Se poi lei ha la gentilezza di metterlo in discussione quando riterrà opportuno, oggi, lo metteremo ai voti con i colleghi. Grazie Presidente, grazie Assessore.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. L'Amministrazione intende rispondere a questa... Assessore Marino.

L'Assessore MARINO: Signori Consiglieri, io sono molto vicino a quello che ha appena esposto il Consigliere Barrera, perché purtroppo i tagli nella scuola ci sono e ci saranno. Purtroppo noi ci possiamo unire a livello di solidarietà, ma non è un problema comunque quello dell'insegnamento scolastico, degli insegnanti, più che altro non è pertinente al Comune, ma siamo vicini comunque a tutti quegli insegnanti che purtroppo hanno perso e perderanno ore e posti di lavoro. Quello è un problema del provveditorato, ed è ancora un problema più profondo. Io, per quanto mi riguarda, riguarda la mia delega, abbiamo fatto il possibile e l'impossibile per cercare di assicurare a tutte le famiglie che hanno fatto richiesta di tempo pieno alla scuola elementare. Parlo quindi non più di materna, ma di scuola elementare, di assecondare le famiglie, e quindi abbiamo assicurato per l'anno scolastico 2010/2011 il tempo pieno, quindi assicurando la mensa. Voglio anche precisare che, a livello di Governo, non abbiamo ricevuto più un centesimo in più noi come Comune, quindi abbiamo cercato di rientrare nelle spese per poter assicurare a quei bambini che hanno fatto richiesta di tempo pieno la mensa scolastica. E quindi abbiamo fatto, credetemi, i salti mortali, perché dal Governo centrale non abbiamo... Allora, si è deciso giustamente di avere il tempo

pieno in tutte le scuole, quindi primarie e secondarie di primo livello, però noi Comuni non siamo stati aiutati a livello economico, quindi abbiamo garantito comunque la mensa scolastica a quelle classi che hanno aderito a questa iniziativa. Io sono preoccupata quanto lei per tutto quello che sta avvenendo purtroppo nella classe insegnanti. Cercheremo comunque nelle nostre possibilità di essere vicino a questa categoria, alle famiglie, tutto quello che noi possiamo fare come Amministrazione sicuramente lo faremo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore Marino, Emanuele DiStefano.

Il Consigliere Emanuele DISTEFANO: Grazie Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io in questi giorni ho letto su alcuni organi di stampa la fine che stanno facendo alcuni alberi che si trovano nella scuola di Via Carducci. Si legge nell'articolo che questi alberi vengono tagliati. Quindi, siccome questa Amministrazione, questa maggioranza, tutti siamo abbastanza sensibili alla natura, agli alberi, all'aria pulita, a tutte queste cose, tagliare un albero è una cosa molto grave. Io brevemente chiedo all'Amministrazione, c'è anche l'Assessore presente, tutti e due, l'Assessore Malfa e l'Assessore Marino, se mi possono dire se ciò è vero, se questi alberi sono stati tagliati, oppure è una cosa... se mi può chiarire questa vicenda, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Emanuele Distefano. L'Assessore Marino.

L'Assessore MARINO: Io ringrazio il Consigliere Emanuele per aver posto all'attenzione non solo nostra, ma di tutta la cittadinanza, per quello che è avvenuto nei giorni scorsi. Purtroppo anche io ho letto questo articolo, però non era completo. Allora, sono stati fatti dei lavori di manutenzione nella scuola materna, che è nido e scuola materna, di Via Carducci, perché sono stati fatti dei sopralluoghi e c'erano degli alberi secchi che, per un problema di sicurezza, andavano tolti. Quindi non abbiamo tolto gli alberi perché l'Amministrazione, questa Amministrazione non ama il verde, abbiamo tolto gli alberi secchi, abbiamo... venerdì, quindi domani, verranno messi degli alberi già grandi che faranno ombra al prato, perché come completamente abbiamo messo pure il prato con tutto un servizio d'irrigazione, dove i bambini potranno giocare, non solo sul prato, ma avranno già di suo questi alberi con delle chiome grandi, ed avranno pure l'ombra. Siccome evidentemente chi ha scritto l'articolo non conosceva il piano completo dell'Amministrazione, ha visto solamente la fase iniziale, la prima fase, che era quella di togliere gli alberi secchi, e comunque pericolosi. Oltretutto è stato un progetto che abbiamo condiviso con la dirigente, la dottoressa Carfi, perché abbiamo dato una sistemazione proprio globale al verde adiacente alla scuola di Via Carducci. Voglio anche precisare un'altra cosa, che le scuole materne di Ragusa sono tutte dotate di un piccolo spazio verde, quasi tutte le scuole materne hanno un piccolo fazzoletto di spazio verde con prato dove i bambini possono giocare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore. Prego collega.

Il Consigliere DISTEFANO: Grazie Presidente. Io ero sicuro della sensibilità che questa Amministrazione si distingue in merito all'ecologia, in merito a queste vicende delle piante e quant'altro. Quindi sono contento, soddisfatto della risposta che lei ha dato. Grazie, complimenti, e andiamo avanti di questo passo, perché faremo gli interessi della città di Ragusa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Distefano, il collega Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, Assessore Tasca buonasera, Assessori presenti, Assessore Marino e Assessore Malfa, manca un Assessore, che per il novantotto per cento delle volte è sempre assente, ma a cui io devo fare una domanda, casomai gliela riportate voi colleghi Assessori... il Vice Sindaco, perché vedo che manca spesso. Presidente, nell'approvazione del bilancio di previsione del Comune, noi avevamo fatto un emendamento in cui erano previste delle somme per mettere dei bus navetta in modo da permettere di collegare i centri commerciali con il centro storico di Ragusa e Ragusa Ibla, per poter portare la gente che visita i centri commerciali, chi viene fuori città e incentivare il centro storico. Vedo che lo state facendo solamente per la notte bianca, perché ho appreso, ho letto che state facendo questo servizio di bus navetta, che peraltro penso che lascia il tempo che trova perché la notte bianca dovrebbe essere tutta svolta nel centro storico, e quindi lo scopo è valorizzare proprio il centro storico e fare le camminate a piedi dentro il centro storico della città di Ragusa. Presidente, qualche settimana fa noi abbiamo avuto la presenza in Consiglio Comunale del Presidente della circoscrizione Ragusa Ibla, quando si è parlato del piano particolareggiato del centro storico. Faceva un elenco, perché

io ce l'ho appuntato qua, di cose non compiute a Ragusa Ibla, difatti pensavo che era Presidente dalla parte dell'opposizione, ne ha elencate dieci, dodici a Ragusa Ibla, tra cui il giardino Ibleo, l'area archeologica, tutte zone non curate da questa Amministrazione. Io riprendo, e qui la domanda, una nota che ha fatto... una nota che ha presentato... Presidente, mi ferma il tempo perché sono...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente per aver riportato l'ordine. Io riprendo, e qui poi nasce la domanda, una nota che ha diffuso, ne abbiamo già discusso, il Consigliere Avola della circoscrizione di Ragusa Ibla. Questa Amministrazione aveva promesso in Via del Mercato di pubblicare un bando per le botteghe artigiane, per potere preparare e predisporre... ecco, questo bando per poter alcuni artigiani usufruire dei quei locali, che peraltro sono ogni tanto affidati per delle manifestazioni, ma in molta parte dell'anno sono chiusi e che stanno andando forse anche in malora per il fatto che rimangono chiusi. Questo bando non è ancora pronto, sono passati circa tre anni. Questa Amministrazione, oltre all'elenco delle cose che aveva fatto il Presidente del Consiglio di Ibla, continua ad abbandonare il quartiere barocco della nostra città, così penalizzando ancora quella parte del centro storico che potrebbe rivalutarsi e poter rivivere e avere uno sviluppo economico. La domanda, arrivo subito, questa Amministrazione dopo tre anni il bando non l'ha presentato. Entriamo nell'ultimo anno di campagna elettorale, perché questo è l'ultimo anno. Non vorrei che fosse solamente ora sulla carta il discorso del bando pronto, vorrei sapere effettivamente quando questo bando sarà pronto, quando sarà presentato e quando potranno essere assegnati quei locali a quegli artigiani che chiedono anche un fitto che sicuramente non sarà un fitto caro al libero mercato, ma avrà un prezzo più calmo. Grazie Presidente.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio Cappello (ore 19:12)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Qualcuno dell'Amministrazione intende rispondere ora? Nessuno. Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente grazie. Io voglio riprendere brevemente il discorso che ha fatto la collega che mi ha preceduto. Io lo trovo abbastanza strano...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. Io voglio riprendere brevemente quanto ha detto la collega che mi ha preceduto su questa intervista giornalistica fatta da una collega di questo Consiglio Comunale, nonché Presidente di una delle nostre Commissioni. Collega, io non posso essere d'accordo, perché quando si fa di tutta l'erba un fascio non si è coerenti, non si è giusti con i colleghi, o quantomeno con quei colleghi che svolgono il loro lavoro con un certo impegno. Lo fanno con serietà e sicuramente non lo fanno per andarsi a creare il secondo stipendio, perché su questo dobbiamo essere chiari e precisi. Non si può accettare che venga fatto passare il messaggio che i Consiglieri Comunali di Ragusa in tutte le Commissioni vengono a prendersi i gettoni e basta, non si può fare passare il messaggio che tutte le sedute delle Commissioni durano venticinque, trenta minuti, e che tutte le sedute delle sette, sei Commissioni, più quella trasparenza di cui io mi onoro di essere Presidente, svolgono il proprio lavoro per trenta, trentacinque minuti ogni volta, o vadano a fare una gitarella. Noi sappiamo benissimo che non è così, sappiamo benissimo che il gettone che percepiscono i Consiglieri Comunali è uno dei più bassi della Sicilia, per non dire dell'Italia. Se a questo mettiamo che tutti i componenti delle Commissioni fanno parte di partiti politici, a cui danno una parte dei gettoni che percepiscono sia per le Commissioni e sia per i Consigli Comunali, e se poi mettiamo che quantomeno ci andiamo a pagare il cinquanta per cento di tasse, vi rendete conto che su sessantaquattro euro a gettone, quanto rimane in tasca al Consigliere Comunale. Ma il discorso non è solo e semplicemente economico, il discorso è di coerenza, perché nel momento in cui si viene eletto Consigliere Comunale, nel momento in cui si fa parte di una Commissione, e si è fatto parte della Commissione facendo anche il Presidente o la Presidente, io ritengo che dopo quattro anni non si possa sparare nel mucchio e dire tutte queste cose che sicuramente non fanno onore né a chi le ha dette, né a tutti gli altri Consiglieri. Poi ognuno si guarda le proprie Commissioni, si guarda il proprio lavoro, si fa un esame di coscienza e veda quello che ha combinato. Per quanto mi riguarda, le mie Commissioni non possono durare mezz'ora, perché quando si fa una seduta della Commissione trasparenza sicuramente non viene fatta per durare mezz'ora. Spero che gli altri facciano lo stesso, gli altri colleghi. Se ciò accade, sicuramente non è una cosa predeterminata. Ma questo secondo

me non è un motivo per dissociarsi o per sparare nel mucchio degli altri colleghi. Colleghi, io sono chiaro, non voglio avere polemiche e contrasti con nessuno, però mi sembra che quando si colpisce, si cerca di colpire nel mucchio gli altri... io sono monogruppo, non faccio quaranta sedute, ne faccio molte di meno, ma dobbiamo difendere anche gli altri che vengono. In ogni caso vengono, assicurano la presenza e se il gettone è previsto, secondo me, gli spetta, poi ognuno del gettone fa quello che vuole. Questo è un discorso che spero venga chiuso e che non venga più preso, ricordando sempre che sono esponente di un partito che si è sempre battuto contro gli sprechi della politica. Voglio fare una comunicazione per il minuto che mi rimane, il minuto e mezzo, trenta secondi. Una domanda, a che punto è l'università in questi giorni? Qualcuno dell'Amministrazione ci aggiorni da questi banchi. Domanda numero uno, una comunicazione, io comunico che noi dal primo maggio, in quanto rappresentanti di Italia Dei Valori, stiamo iniziando dal primo maggio una campagna referendaria, iniziamo a raccogliere le firme per tre referendum che mirano ad abolire tre leggi, oggi noi diciamo scellerate, in questa Italia. Le cito brevemente e finisco: il legittimo impedimento, sappiamo benissimo di che cosa si parla; il nucleare, di cui tutti avete notizia in questi giorni, ci sono riunioni addirittura a carattere internazionale, di cui il nostro Presidente del Consiglio si vanta, sappiamo benissimo che uno di questi siti dovrebbe essere allocato addirittura in città; terzo referendum contro la privatizzazione dell'atto. Italia dei Valori ha iniziato questa raccolta di firme, saremo più chiari con una conferenza stampa e in un'altra comunicazione. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei. Non ho altri iscritti...

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, io i quattro minuti che il regolamento prevede glieli do senz'altro. La prego, e faccio appello alla sua intelligenza, non cerchiamo d'innescare... d'innescare. Prego.

Il Consigliere LA TERRA: Solitamente non mi piace cadere nelle provocazioni, a meno che non abbia il piacere di sguazzarmi anch'io nelle provocazioni. Signor Presidente, io intervengo perché, quando entrai in questo Consiglio Comunale, ho fatto voto, ho giurato, come tutti gli altri Consiglieri, fedeltà alla Repubblica. Nessuno mi fece fare un voto di umiltà, forse abbiamo fatto quasi un voto di obbedienza, ma questo credo che ce la dobbiamo vedere con i colleghi di maggioranza. Il voto di umiltà non mi pare di averlo fatto, né mi fu detto che, entrando in questo Consiglio Comunale, avrei messo piede in un convento trappista o in un convento di clausura. In Consiglio Comunale sono entrata, sappiamo che il Consiglio Comunale nulla ha a che vedere con i conventi. Ho sempre detto e continuo a dire che quella dei Consiglieri Comunali, o comunque di chi fa politica, è una cassa. Quella dei Consiglieri Comunali è una cassa piccola, piccola comunque, una cassa di base, in cui magari ci si chiude a riccio per difendersi a vicenda. A me dispiace di non far parte di questo coro unanime, dispiace se qualcuno ha pensato che la provocazione potesse tornare utile a raggiungere obiettivi diversi, e con questo mi riferisco a quello che si dice nei corridoi. Ma voglio ribadire ancora una volta che le mie affermazioni in merito alle Commissioni sono affermazioni che nascono dal mio vissuto personale. E' una mia personalissima impressione, un mio punto di vista. Ancora mi pare che vi sia libertà di espressione e di pensiero in questa nostra Italia, mi pare che in questo Consiglio io mi possa ancora esprimere liberamente. E' il mio punto di vista, ritengo che le Commissioni, così come sono al momento condotte... fin quando qualcuno di voi non mi dimostrerà che i lavori che vengono fatti nelle Commissioni servono a qualcosa, fin quando qualcuno non mi dimostrerà che quei due famosi articoli del nostro regolamento... che sono esattamente in contrapposizione, da una parte si dice che se all'unanimità una Commissione decide, delibera, di dover, ecco, all'unanimità decidere su quel punto, di fatto esautorata la discussione in Consiglio Comunale, dall'altra si dice poi che basta un Consigliere perché la discussione venga riaperta. Allora, se i lavori davvero, a mio modestissimo punto di vista, siano propedeutici ai lavori d'aula, e quindi li snelliscono, che ben vengano, fino ad oggi questo non l'ho visto. Per questo mi rifiuto di andare alle Commissioni, l'ho dichiarato pubblicamente, lo dichiaro alla città, perché è la città, i miei elettori mi hanno votata per quello che sono. Se ho sbagliato, se il mio punto di vista, il mio modo di essere è esecrabile o condannabile, a condannarmi saranno i miei elettori, certamente non questo giudizio... non un giudizio così, diciamo di piazza, o un giudizio di pubblico più o meno ristretto, o più o meno di piazza. La ringrazio, Presidente.

Entrano i conss.: Arezzo Domenico e Galfo.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio La Rosa (ore 19:22)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Frisina, ultimo intervento.

Il Consigliere FRISINA: Si, colgo l'occasione per esprimere anch'io alcune riflessioni, partendo intanto dal dire che io personalmente non mi sono sentito offeso, o tirato in causa dalle parole della collega, perché poi la propria dignità ognuno in città la fa valere sulla base della propria esperienza di vita personale, il modo di essere, il modo di comportarsi, e quindi non c'è bisogno di doverla giustificare attraverso un intervento in Consiglio Comunale o attraverso risposte giornalistiche. Prendo atto che il tenore dell'intervento della collega in Consiglio era molto diverso, è molto diverso rispetto a quello che abbiamo letto sui giornali, probabilmente perché poi giustamente i giornalisti, nello svolgere il loro mestiere, amplificano le parole che ognuno di noi affida loro. Detto questo, io una cosa però volevo dirla, collega. Io non faccio parte di tantissime Commissioni, su sette faccio parte di una sola Commissione, per scelta tra l'altro, perché ritengo di poter seguire poche cose, ma quelle poche cose che seguo le voglio seguire bene. Devo dire che il lavoro che la Commissione affari generali presieduta dal collega Frasca ha fatto in questi quattro anni, è un lavoro consistente, perlomeno dal punto di vista della quantità, se proprio non dal punto di vista della qualità, certamente dal punto di vista della quantità, perché la qualità poi è, come dire, una qualità... la qualità è ovviamente soggettiva, ognuno poi può dire tutto e il contrario, ma dal punto di vista della quantità nessuno può obiettare. Commissioni la cui durata è nei verbali, mai inferiore a un'ora e mezza, due ore. Il numero di delibere, e di atti, e d'iniziative, è probabilmente superiore al numero di deliberati del Consiglio. Quantità di proposte della Commissione stessa straordinaria. Ecco, rispetto a questo però, collega, poi io non voglio... come dire, di nessuno mai penso sia in malafede, però io avrei apprezzato se la collega, e tra l'altro la sua teoria sarebbe stata molto più forte, se lei avesse partecipato ad alcune di queste Commissioni e non ad altre, quantomeno per marcare la differenza tra alcune ed altre. Ci sono Commissioni, collega, che non si sono mai riunite, e su quello, come dire, posso anche darle ragione. Ma ci sono Commissioni, come la prima che si riunisce, che produce, che delibera, che propone, alla quale tra l'altro lei comunque non ha partecipato. E quindi per questo ritengo che la sua teoria sia un po' debole. Ma, come dice lei, questo è un mio punto di vista, collega, è una mia valutazione. Siccome lei conclude l'articolo dicendo "probabilmente con altri Consiglieri..."...

Il Consigliere LA TERRA: Io non concludo l'articolo, non lo concludo io l'articolo.

Il Consigliere FRISINA: Il giornalista conclude l'articolo con una sua dichiarazione che dice "probabilmente in futuro, con altri Consiglieri e in altre condizioni, potrò partecipare". E allora io le auguro che in futuro lei possa partecipare con altri Consiglieri. Per quanto mi riguarda, la mia esperienza mi fa dire, avendo partecipato anche con altri Consiglieri, che il lavoro che hanno fatto queste Commissioni non è inferiore per qualità, per quantità e per risultati prodotti, alle Commissioni presiedute, composte e partecipate da altri soggetti. Questo, come dire, nella grande serenità e nel rispetto che io ho per lei, mi andava di dirlo e di rappresentarlo, anche per giustizia nei confronti di una Commissione, che è quella alla quale io partecipo, che mi sembra abbia prodotto e lavorato bene in questi anni.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Frisina. Bene, abbiamo finito con la mezzora di cui all'articolo 71. Introduciamo...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Aveva chiesto di intervenire? Prego, Assessore Bitetti. Assessore Bitetti, forse lei da troppo tempo fa l'Assessore e ha dimenticato comunque il regolamento. Le impone di rispondere non appena viene fatta la domanda. Lei è fuori tempo, però comunque le consento di parlare.

L'Assessore BITETTI: Ringrazio il clemente Presidente che mi consente brevemente di rispondere al Consigliere Martorana. Consigliere, mi scuso già prima, perché chiaramente in quattro minuti non potrò raccontare tutta la storia, anche perché in realtà in questo momento la situazione del nostro polo universitario è assolutamente in divenire e quindi non c'è niente ancora di definitivo. L'elemento importante, Consigliere, secondo me...

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore BITETTI: L'elemento importante che mi preme evidenziare è il fatto che la situazione diciamo del polo accademico della Sicilia Sud Orientale è stata finalmente attenzionata a livello governativo. Cioè, a livello di Ministero finalmente si sono resi conto che l'offerta accademica in Sicilia era assolutamente carente in alcune zone, e soprattutto, ripeto, la zona centro sud orientale, perché negli anni l'offerta universitaria sostanzialmente in Sicilia si era concentrata sul polo di Catania, Palermo e Messina. A questa carenza, negli anni ovviamente, le varie università avevano risposto con le sedi decentrate. Ora, quello che si sta verificando è che, secondo il Ministero, bisogna dare una risposta definitiva e organizzata a questa Regione, soprattutto in quella zona in cui non esisteva un'offerta consolidata. E allora l'idea è quella di strutturare una università a rete, che coinvolga i poli decentrati che in questi anni hanno in qualche modo portato avanti la formazione universitaria... (*breve interruzione della registrazione*) ... Siccome stiamo perdendo pezzi uno dietro all'altro, abbiamo perso la facoltà di medicina, stiamo rischiando di perdere anche il corso di laurea di scienze agrarie, stiamo perdendo... probabilmente perderemo anche la facoltà di lingue. Se noi non avremo neanche un corso universitario, probabilmente non avremo nemmeno l'università. Per cui si sta lavorando... anche il rettore Recca, devo dire, sta lavorando in questo senso, cioè almeno di consolidare un corso di laurea, che parrebbe essere quello di lingue. Ma purtroppo anche il corso di lingue, che noi dovevamo avere non come corso di laurea, ma come facoltà, negli anni Catania non si è preoccupata di definire anche la situazione del corso di laurea in lingue. Quindi la soluzione quale sarà probabilmente? Che di qua a due anni probabilmente nel nostro territorio rimarrà solamente il corso di laurea in lingue, che almeno ci garantirà la sopravvivenza della nostra realtà universitaria. Dice "perché è successo tutto questo?". Probabilmente i motivi sono tanti, certamente ci sono state le incomprensioni incredibili fra il consorzio probabilmente e l'università. È notizia di questi giorni che Siracusa ad esempio ha firmato una convenzione per architettura, addirittura bypassando completamente il consorzio e facendo una convenzione direttamente fra il Comune, la Provincia e l'Università. Questo è quello che sta succedendo attualmente. Ripeto, a noi questo punto quello che importa, e quello che è importante secondo noi, è che comunque la realtà universitaria permanga sul nostro territorio. Se questo avverrà attraverso la persistenza di un corso, va bene pure così, l'importante è che l'esperienza oramai quindicennale, ventennale, dell'università a Ragusa non si perda, ed è questo credo l'unico scopo che a questo punto dobbiamo porci come obiettivo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore Bitetti.

Il Consigliere MARTORANA: Assessore, la ringrazio, io conoscevo queste notizie, però le chiedo, l'Amministrazione cosa fa, sta a guardare? La Provincia cosa fa, sta a guardare? Perché l'esempio di cui ha parlato lei, cioè quell'accordo tra gli esponenti politici della città di Siracusa, la Provincia, il Presidente della Provincia, il Sindaco, bypassando, io dico scavalcando, io dico azzerando di fatto il consorzio, e quindi il CDA, cosa che noi chiediamo da anni, che cosa facciamo noi? Assistiamo così impunemente, assistiamo allo spettacolo, quello che decidono a Roma, quello che decide Recca a Catania? Perché quello di cui sta parlando lei significherebbe che tutta la facoltà di lingue, quindi tutti gli studenti di Catania dovrebbero trasferirsi a Ragusa. Perché, nel momento in cui si parla di facoltà non decentrata, significa che seimila studenti, cinquemila studenti, più i nostri duemila, dovrebbero trasferirsi qua a Ragusa. Questo ci potrebbe stare anche bene, però voi vi rendete conto che questo non sarà un passaggio semplice, sicuramente il rettore Recca si opporrà, farà una sorta... ma sicuramente a Catania ci sarà una sollevazione generale, sia da parte dei professori, sia da parte degli studenti e dei familiari. Ma noi che cosa facciamo, assistiamo, stiamo zitti, aspettiamo? Questo è quello che chiedo io. Assessore, io la invito a parlare col Sindaco, perché il Sindaco parli col Presidente della Provincia. Prendiamo esempio da quello che ha fatto Siracusa. I soldi ci sono, non è che non ci sono, per un corso i soldi li abbiamo. Andate a farla voi direttamente la trattativa, andate voi a trattarla e, se c'è da completare anche a prezzo caro, ma fatelo voi l'affare, non lo fate fare ad altri. E' questo quello che noi chiediamo. L'esempio ce l'ha dato... la strada ce l'ha aperta Siracusa, perché ho paura che poi, nel momento in cui partirà questo famoso quarto polo, Ragusa forse farà sempre al solito la parte della cenerentola. Queste sono responsabilità che voi da quattro anni che state a questa Amministrazione... adesso ce l'avete, ve la dovete prendere, la faccia voi ce la dovete mettere. Noi possiamo chiedere, Assessore. Il mio è un altro appello,

prendete la situazione in mano voi, la capacità ce l'avete, i soldi ce l'abbiamo pure, e cerchiamo di risolverlo diversamente, perché non è così semplice, Assessore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Martorana. Torniamo quindi... introduciamo l'ordine del giorno previsto per oggi, approvazione verbali sedute precedenti, verbali 8, 13, 16, 19 e 20 aprile. Lo metto in votazione per appello nominale, visto che a mano a mano è entrato qualcuno. Stiamo votando i verbali delle sedute precedenti, prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, scrutatori Lauretta, Fazzino, La Terra. Prego signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Riprendiamo. La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinìnà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, astenuto; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 21 favorevoli e 1 astenuto,(Barrera) vengono approvati i verbali delle sedute precedenti. Passiamo al punto numero 2: regolamento disciplinante le forme di estinzione agevolata dei debiti nascenti da violazioni del Codice Civile della strada. Lo presenta l'Assessore Tasca, prego Assessore.

L'Assessore TASCA: Buonasera colleghi Consiglieri, signor Presidente, colleghi Assessori. La delibera che mi permetto di esporre brevemente a nome dell'Amministrazione, poi per tutti gli aspetti tecnici abbiamo il dirigente, il comandante, che è a vostra completa disposizione, parte da una normativa, da un decreto legge, come leggete, come avete potuto vedere dal dispositivo, il decreto legge del primo luglio 2009, pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 4 agosto 2009, riguardante l'estinzione parziale del debito e del conseguente pagamento parziale agevolato, relativo a sanzioni amministrative che derivano da violazioni alle norme del codice della strada, i cui verbali sono stati elevati entro il 31 di dicembre del 2004. Questo decreto legge ha stabilito quanto vi ho letto. L'Amministrazione comunale ha recepito questo decreto legge. Questo decreto legge dà facoltà ai Comuni, se vogliono recepirlo o meno. La nostra Amministrazione ha ritenuto opportuno che questo potesse essere fatto, per delle motivazioni che io dirò, e con una delibera di Giunta del 9 febbraio 2010 ha dato mandato al dirigente di proporre sempre alla Giunta un atto deliberativo che contenesse, nei termini e con le modalità che ora dirò, questa facoltà. E questo è stata fatta, come voi vedete, attraverso la successiva delibera di Giunta del 26 marzo 2010, la numero 152. Quindi, recepita questa normativa, questo decreto legge, l'Amministrazione ha ritenuto di sottoporla al Consiglio Comunale, perché poi la parola finale la dà il Consiglio Comunale, perché appunto... partendo dall'estinzione parziale del debito derivante da sanzioni previste dal codice della strada, ed elevate dal comando di polizia municipale del luogo, chiaramente questo, quindi della città di Ragusa. Il contenuto, quindi la facoltà di questo decreto legge, consente ai debitori che a suo tempo non hanno estinto il debito di pagare una somma pari al minimo della sanzione pecuniaria amministrativa prevista per ogni singola norma agevolata, le spese di procedimento e di notifica del verbale, la cosiddetta cartella di pagamento, un aggio per l'agente della riscossione pari al quattro per cento del riscosso. Quindi, valore nominale dell'importo di quella sanzione amministrativa, le spese di procedimento, notifica del verbale... (*breve interruzione della registrazione*) ...le spese di aggio per l'agente della riscossione ed importo superiore. Quindi una multa sarebbe elevata per sette, per otto volte. Questa facoltà, se il Consiglio Comunale la vuole recepire, darebbe al cittadino la possibilità di chiudere questo contenzioso che è in atto c'è... (*breve interruzione della registrazione*) ...di sottoporre al Consiglio Comunale, se il Consiglio lo vuole, per chiudere questa questione. Perché oggi, ripeto, se le cose dovessero andare diversamente, il trasgressore, i soggetti che dovrebbero pagare una sanzione, per citare un esempio, allora di trenta euro, oggi sicuramente è trecento euro, poi l'aggio per l'agente dell'esattoria... intanto poi li ci sono le maggiorazioni semestrali, l'aggio esattoriale in misura intera mi

pare che sia il quindici per cento, addirittura semestrale. Quindi, ecco, quell'importo è gonfiato di gran lunga e chiaramente il debito per il contribuente è per sei, per sette, per otto. Se vogliamo recepire questo decreto legge, daremmo la facoltà al cittadino di chiudere il contenzioso che è in atto, pagando quel minimo che io dicevo. Le modalità e i termini sono che, se il Consiglio vuole che sia approvato quest'atto deliberativo che l'Amministrazione ha voluto, chiaramente, entro centoventi giorni questa estinzione agevolata, entro venti giorni... l'agente della riscossione quindi, nei centoventi giorni successivi alla data di pubblicazione di questo atto deliberativo, invierà una comunicazione al debitore, in cui prospetta la situazione debitoria e le modalità e i termini di pagamento delle somme dovute, entro centoventi giorni. A sua volta il cittadino, come vedete nell'atto deliberativo, avrebbe tempo entro il 31 dicembre di quest'anno di pagare, se lo vuole pagare, questo debito minimale. Quindi un tempo abbastanza ampio, perché quattro mesi, centoventi giorni da quando quest'atto deliberativo viene approvato... io mi auguro che stasera possa essere approvato, quindi da domani il comando si attiverebbe per inviare l'atto deliberativo che, così, per agevolare, contiene anche nella parte finale un fac-simile di comunicazione che è stata concordata con l'agente della riscossione, la vedete all'ultima pagina, in cui l'agente della riscossione, invierebbe ad ogni cittadino che si trova nelle condizioni di contenzioso in atto di sapere che pagherebbe il minimo della sanzione amministrativa, le spese di procedimento e un aggio, come dicevo, pari al 4% del riscosso, e con un prospetto dettagliato che il debito di oggi sarebbe un certo importo, quindi l'importo originario, mentre l'importo agevolato è ridotto a quello che ho detto. A sua volta il cittadino, una volta che ha comunicazione di questa nota dell'agente della riscossione, ha altri quattro, cinque mesi di tempo, perché può accettare oppure può dire "io per cinque anni, per sei anni, non ho pagato, non intendo pagare". Non c'è nessun obbligo contrattuale, è una scelta che viene demandata al cittadino, se vuole chiudere il contenzioso. La porta l'Amministrazione, col rispetto del collega La Porta, se il Consiglio Comunale questa sera lo vuole, la aprirà al cittadino. Spetta al cittadino di chiudere la partita, rientrare in un contenzioso che oggi è molto pesante, potrebbe dare delle difficoltà, in questi termini agevolati è una chiusura di un contenzioso in termini molto accettabili. Nei contenuti, scusate se non sono stato tanto preciso, ritengo di aver detto di tutto. Aggiungo, a conclusione della mia breve relazione, che questo atto deliberativo ha avuto il parere favorevole della prima Commissione Consiliare, che si è riunita per ben due volte e ha sviscerato la problematica, e di tutti e sei i Consigli di circoscrizioni, spesso e volentieri qualche Consiglio di circoscrizione per qualche parere non si riunisce. Bene, su questo atto deliberativo abbiamo avuto il parere, non voglio influenzare, ma il parere favorevole anche dei sei Consigli di circoscrizione, che con la breve esposizione che abbiamo fatto, io per la mia parte, ma il comandante per la parte tecnica, abbiamo avuto anche questo conforto per dire che è un atto deliberativo proponibile ed ha tutti gli elementi per essere portato avanti, perché va nella direzione di dare una mano, e con i tempi che corrono questa mano credo che sia importante, a colui il quale vuole chiudere la partita. Se la partita non la vuole chiudere, non è successo niente. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore Tasca, appassionato ed accalorato come sempre. Il Presidente della prima Commissione intende relazionare sui lavori della Commissione, prego.

Il Consigliere FRASCA: Sì, Presidente, grazie Presidente. Io sarò brevissimo, perché l'atto che esaminiamo oggi è un atto veramente... è molto tecnico. E credo che poi ci sarà il bisogno dell'aiuto del comandante, perché purtroppo, dico, Presidente, purtroppo, non tutti i colleghi Consiglieri hanno la fortuna intanto di avere la conoscenza già interiore di tutte le materie, cioè non siamo tutti quanti un'arca di scienza che sappiamo tutto di tutto e, solo leggendo le carte, riusciamo a capire le cose. Era un atto importantissimo, difficilissimo, quindi mi sembra anche giusto che poi un intervento del comandante a livello tecnico, dopo l'esauriente diciamo intervento dell'Assessore, possa aiutare i colleghi che non sono presenti alla prima Commissione. La prima Commissione... io ringrazio il collega Frisina, troppo buono nel suo intervento quando diceva... ma le assicuro, collega, questo è riferito a lei e a tutti gli altri componenti, lavorare con voi è un piacere, perché ogni giorno c'è da imparare, perché la professionalità dei commissari, e sarà in tutte le Commissioni, voglio dire, è di così alta qualità, Presidente, che è veramente un piacere confrontarsi su materie di ampio respiro. La prima seduta l'abbiamo fatta il 9 di aprile. Hanno ovviamente chiarito che, avvalendosi di una norma finanziaria, si dà l'opportunità ai cittadini di risparmiare. Nel dibattito poi sono nate ovviamente alcune... non dico frizioni, ma delle osservazioni, c'è chi lo ritiene condono, c'è chi non lo ritiene condono, non è effettivamente un condono. E la necessità poi di effettuare poi un'altra seduta era stata posta per avere maggiori chiarimenti, perché

qualcuno chiedeva: qualora diciamo la cartella esattoriale abbia causato il fermo amministrativo di un mezzo, o l'iscrizione ipotecaria su un immobile, il contribuente che si avvale di questo principio, di questo strumento, dovrà pagare comunque la cancellazione dell'ipoteca? Questo era diciamo l'interrogativo che più affliggeva per una determinazione finale ai commissari. Anche ovviamente non forzando la mano, perché, voglio dire, le nozioni o le notizie che dobbiamo avere anche dalla parte tecnica, dal comandante, devono essere ben precise. Il comandante, riservandosi assieme all'Assessore di dare una notizia molto più dettagliata e più formale... ci siamo aggiornati ad una seduta successiva del 16, dove poi è stato poi fornito questo parere. Io poi invito, se è possibile, se l'Assessore è d'accordo, il comandante proprio tecnicamente a precisare alcuni aspetti di questo. E' vero, la delibera ha avuto, anche grazie al secondo appuntamento, il convincimento di altri Consiglieri per apportare il proprio voto finale e, con 9 voti a favore e 3 astenuti, che sono sicuro che poi questa sera si concretizzeranno in un voto diciamo unanime, la delibera ha avuto l'esito positivo. Io non ho altro da aggiungere. Ci sono i verbali depositati all'ufficio di Presidenza. Lascio la parola al tavolo per la prosecuzione dei lavori.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Frasca. Interventi? Se il comandante ritiene d'intervenire... votiamo? Non lo so, colleghi, per me indifferente. Prego, prego collega, così poi il comandante se vuole fare...

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, io ringrazio l'Assessore per la relazione e il Presidente della prima Commissione. Volevo che il comandante o l'Assessore mi specificassero meglio due cose. Può darsi che non è di competenza del settore della polizia municipale, ma sono certo che siete informati su quello che sto per dire. Volevo capire quali sono le somme che voi prevedete in entrata al Comune di Ragusa per quanto riguarda l'atto che volete proporre oggi in Consiglio Comunale e volevo capire qual è la destinazione che poi volete dare alle somme che pensate d'introitare. Se potete rispondere a questa domanda, poi mi riservo d'intervenire.

L'Assessore TASCA: ...*(fuori microfono)* sull'altro aspetto, il comandante ne ha parlato in Commissione, però se il Presidente lo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore, si accomodi, prego.

L'Assessore TASCA: No, non mi debbo accomodare. Se consente la parola al...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Certamente, come no. Comandante, prego. Scusate, signori, è stato richiesto l'intervento del... anche per rispondere alla domanda del collega, o vogliamo prima fare gli interventi e poi risponde? Prego, prego comandante.

Il Comandante SPATA: Grazie Presidente. Se siete d'accordo, io farei un brevissimo excursus dal punto di vista tecnico del procedimento accertativo riguardante le violazioni al codice della strada, perché questo in qualche modo probabilmente chiarisce le idee a tutti su un argomento che oggettivamente è un po' ostico. Oggi il codice della strada prevede un sistema di accertamento e di riscossione delle sanzioni amministrative che fondamentalmente si fonda sul principio della possibilità consentita al trasgressore, o all'obbligato in solido, una volta che riceve la contestazione della violazione o la notifica del verbale di accertamento, di accedere al cosiddetto pagamento in misura ridotta. Per ogni violazione amministrativa il legislatore ha previsto una cornice editale fissando un minimo e un massimo, secondo un criterio che sostanzialmente si fonda su un calcolo aritmetico. Il massimo corrisponde al quadruplo del minimo. L'utente che non intenda proporre ricorso in sede amministrativa, oggi al prefetto del luogo della commessa violazione, o in sede giurisdizionale, oggi al Giudice di pace del luogo della commessa violazione, può decidere appunto di estinguere l'obbligazione pecuniaria che nasce dall'accertamento pagando appunto il minimo editale. Se ciò non avviene, non si verifica, decorsi sessanta giorni dalla notifica del verbale o dalla contestazione, se questa è avvenuta nell'immediatezza dei fatti a carico del trasgressore o dell'obbligato in solido, l'importo diciamo, dal giorno successivo, può essere utilmente iscritto al ruolo. Per l'iscrizione al ruolo ci sono diciamo dei tempi massimi, c'è un limite prescrizionale che è di cinque anni. Quello che è importante rimarcare in questa sede è che per legge, quindi non è una scelta dell'Amministrazione, per ogni sei mesi decorre... cioè, si aggiunge all'importo che già è raddoppiato, una percentuale del 10%, oltre le spese di notifica e di procedimento. Quindi, ciò significa che una cartella di pagamento, quella che una volta era chiamata cartella esattoriale, che arriva dopo tre anni e mezzo, dopo quattro anni, non ha lo stesso importo minimo previsto nei quattro anni precedenti, è

un importo sostanzialmente e considerevolmente lievitato. La possibilità che oggi il legislatore ha offerto agli Enti locali è quella di avvalersi appunto di questa forma di estinzione agevolata. Nel momento in cui questo consesso decidesse di aderire alla proposta dell'Amministrazione, all'utente sarebbe offerta la possibilità di pagare, questo è importante evidenziarlo, per i verbali di accertamento di violazione al codice della strada elevati entro e non oltre il 31 dicembre del 2004, e questo è... costituisce questa data una data spartiacque, nel senso che dopo questa data non è possibile fruire di questa sorta di condono o di estensione agevolata. Ripeto, esclusivamente per questi ruoli che si sono formati su questa tipologia di verbali così elevati, è possibile appunto estinguere completamente la posizione debitoria pagando il minimo editale, oltre un aggio determinato non dall'ente locale, ma determinato dalla legge nella misura fissa del 4%, più le spese di procedimento, all'interno delle quali debbono farsi rientrare anche le spese necessarie per il fermo amministrativo o per le iscrizioni ipotecarie. Questo in linea di massima. Dopo è importante puntualizzare che, a chiarezza di tutti, non è possibile restituire eventuali somme già versate eventualmente dall'utente, perché questa possibilità è offerta anche per deflazionare il contenzioso amministrativo e giudiziario oggi pendente ed è un modo sostanzialmente anche per razionalizzare l'attività delle pubbliche amministrazioni locali e dei loro uffici. Fatta questa premessa di ordine generale, se non ci sono altri interventi, rispondo alla domanda che ha posto il Consigliere Calabrese, dicendo quello che ho già detto in sede di prima Commissione generale. Avendo la possibilità di collegarci, in virtù di una convenzione che il comando ha stipulato con la Serit Sicilia, di accedere a una serie di report statistici, quindi direttamente ai terminali della Serit, possiamo dire che al 2004 il totale del carico iscritto a ruolo è dato dalla somma di queste due semestralità, 417.000 euro circa più 370.000 euro. Però questi sono importi, come vi ho spiegato poc'anzi, che non corrispondono al minimo editale. Quindi significa che la possibilità di introito, se tutti gli utenti decidessero di aderire a questa forma di pagamento agevolato o di estinzione agevolata, o come la volete chiamare, ragionevolmente deve... tra un quarto e un terzo, perché dopo dipende da posizione a posizione, oggi possiamo parlare soltanto... e questo non è dato saperlo chiaramente.

(Intervento fuori microfono)

Il Comandante SPATA: Certo, peraltro può essere utile sottolineare che, se il Consiglio decidesse di approvare questa proposta che è stata deliberata dall'Amministrazione, nei centoventi giorni successivi dalla comunicazione che farà il comando all'agente della riscossione, detto agente nei successivi centoventi giorni manderà per posta ordinaria a tutti coloro i quali potenzialmente rivestono le vesti di debitori, quindi di possibili fruitori di questa sorta di condono, comunicherà loro la possibilità di avvalersi di questa estinzione agevolata, descrivendo nel dettaglio la loro posizione debitoria. Una volta ricevuta la nota dell'agente della riscossione, entro il 31 dicembre di quest'anno solare vi è la possibilità appunto di avvalersi di questo pagamento agevolato. Con l'occasione ricordo anche che l'ufficio ha creato un apposito gruppo di lavoro e quindi daremo tutte le informazioni necessarie a chi ne faccia richiesta, grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio Cappello (ore 20:00)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie comandante. Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. Mi sembrava inopportuno votare senza che *(fuori microfono)...*

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Aspetti un attimo che è senza voce.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. Allora, mi sembrava inopportuno che questo Consiglio Comunale votasse un atto per me importante, e chiarirò anche i motivi per cui è importante, senza che il Consigliere Comunale intervenisse alla discussione. Qualcuno stava dicendo "ne abbiamo già discusso in Commissione". Ma sono due ruoli completamente diversi. La Commissione ci è servita, a me personalmente, in questo caso per conoscere meglio l'atto, ho cercato di partecipare facendo delle domande, così come ha fatto il Consigliere Calabrese ed altri. Voi ci avete spiegato di che cosa si trattava. Oggi però noi dobbiamo votare quest'atto, è un atto che avrà rilevanza nei confronti di tutti i cittadini ragusani e spero che, se qualche cittadino ragusano ci sta ascoltando, capisce di che cosa stiamo parlando. Perché poi la comunicazione a casa arriverà a tutti i cittadini che non hanno pagato contravvenzioni emesse entro il 31.12.2004. Quindi, nel momento in cui questo Consiglio Comunale approverà quest'atto,

la Montepaschi Serit, per convenzione, per obbligo, dovrà fare comunicazione a tutti i cittadini delle contravvenzioni non pagate. Quindi spero che qualche contribuente, in questo caso lo chiamo contribuente, ma meglio concittadino che ci ascolta e poi ricevesse a casa questa comunicazione sa di che cosa si tratta. Non è un'altra contravvenzione che deve pagare. Quindi mi sembra opportuno che i Consiglieri Comunali, anche se hanno capito l'argomento, sono convinti a votare in una certa maniera... a questo punto io esprimo anche il mio voto favorevole, ne spiego anche il motivo adesso, ritengo che sia opportuno che qualche Consigliere si ponga anche l'obbligo, abbia il dovere di parlare per cercare di far capire perché vota positivamente o no. Penso che quasi tutto il Consiglio Comunale voterà positivamente, perché questo è un atto buono, perché in realtà, anche se la legge a cui fate riferimento parla di condono, in realtà abbiamo avuto modo di parlare l'altra volta che non è un condono questo qua, non è assolutamente un condono. Il condono è quel tipo di provvedimento legislativo quando si dà la possibilità ad un evasore fiscale, un soggetto che ha costruito in barba alle regole e così via, di poter pagare in meno o in misura ridotta di quanto la legge prevedeva prima. Quindi il condono, a parere mio, in questo... io includo il condono fiscale, fa pagare di meno a quei furbetti che l'hanno avuta franca, non hanno pagato prima e poi con una percentuale, dieci, venti, trenta per cento, cinquanta per cento, vanno a risolvere i propri problemi. Questo non è un condono, non è un condono in quanto in realtà l'Amministrazione ci dà la possibilità di rimettere in gioco lo stesso importo di quando ci è stata contestata la violazione con addirittura un aggravio abbastanza minimo, perché il 4% sicuramente non è elevato, le spese di procedimento sono quelle che sono, ma diciamo che una contravvenzione di cento euro, che poi forse non ce ne saranno di questi importi, saranno anche di importi minori, perché penso un divieto di sosta... non arriviamo a questi importi. Abbiamo la possibilità di andare a pagare queste cifre con questi importi iniziali, quindi importi minimi senza quell'aggravio che oggi, per le leggi che sono state recentemente fatte, da qualche anno, sugli agenti di riscossione, purtroppo si raddoppiano, si triplicano per interessi di mora, senza parlare della possibilità per la Monte Paschi Serit, per tutte le esattorie di andare a mettere quelle famose ganasce alle macchine di cui tanto si parla o quel sequestro conservativo dell'autovettura, tecnicamente è meglio chiamarlo così. Quindi diciamo che è un atto buono, è un atto che questa Amministrazione ha fatto bene, sulla base di questa legge nazionale, di questa normativa nazionale, a portarci in questo Consiglio Comunale. Per cui io, rappresentante di Italia dei Valori, lo voterò favorevolmente e invito tutti i colleghi a fare altrettanto. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: A lei. Era iscritto il Consigliere Calabrese. Lo vuole chiamare, per cortesia?

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, si vuole accomodare, per favore. Consigliere, la prego.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Barrera, si accomodi allora.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: E allora Consigliere Calabrese, la prego.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente grazie per la parola data. Ringrazio anche il comandante che ha risposto alla domanda che io avevo richiesto. Quindi parliamo che, nell'ipotesi in cui l'atto oggi viene deliberato, se tutto va bene, nel senso che se la cittadinanza risponde, ci sarà un introito per il Comune di Ragusa da 200.000 euro circa in su, per arrivare a 2, 300.000 euro massimo, chiaramente se risponde la cittadinanza, la collettività. E sono cifre importanti che possono tranquillamente essere impegnate all'interno dell'Amministrazione per dare una mano a quello che è stato proposto e votato qualche giorno fa, magari in un secondo tempo in una fase di assestamento. Però dobbiamo chiaramente chiamare per nome e cognome l'oggetto della delibera 152 del 26 marzo 2010. Qua parla di regolamento, disciplina le forme di estinzione agevolata dai debiti nascenti da violazione al codice della strada. Anziché parlare di estinzione agevolata, dobbiamo parlare di condono, perché è un vero e proprio condono. Possiamo poi chiamarlo... E' come quando si parla di falso in bilancio con finanza creativa, no? Magari lo modifichiamo nell'esprimerci, però poi di questo si tratta. La estinzione agevolata equivale esattamente al condono. Il comandante spiegava che una normale procedura comporta, in un accertamento di violazione

del codice della strada, dopo sei mesi il raddoppio della... dopo sessanta giorni, ...il raddoppio della contravvenzione, e poi c'è il dieci per cento d'interessi che matura, mi pare di aver capito, semestrale. Ciò vuol dire che le cifre che un comune cittadino paga dal momento in cui, ligio al dovere, decide di rispettare la legge e la norma sono cifre importanti e consistenti. Faccio qualche numero. Se io ricevo un verbale di 70 euro, dopo sessanta giorni diventa 140, poi ci sono le spese di notifica, poi c'è il dieci per cento d'interesse ogni sei mesi, insomma cominciano ad esserci cifre che si aggirano su situazioni addirittura che possono anche... dovrebbero anche essere rateizzate nel caso in cui un contribuente vuole pagare quell'accertamento. Quello che noi stiamo facendo invece è chiedere a chi non ha pagato, e che ha fatto questa violazione al codice della strada entro il 31 dicembre del 2004, diciamo "guarda, non ti preoccupare, ora ti diamo una mano. Ti diamo una mano nel senso che tu paghi quello che hai subito nel 2004...", quindi se nel 2004 ha subito un verbale di 30 euro, pagherà le spese di notifica e pagherà gli interessi al quattro per cento. Significa che pagherà da 30 euro, 50 euro, mal che vada, parliamo di queste cifre. Una bella cosa è, per carità. Però mi metto nei panni di chi ha pagato, e mi metto nei panni di chi questa violazione l'ha commessa nel gennaio del 2005 in poi, che non rientra nella fattispecie.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Di Noia)

Il Consigliere CALABRESE: E' la legge, le leggi le fa chi governa a Roma. Io siccome chiaramente sto dicendo quello che penso... è la legge, Di Noia, lei sicuramente la conosce meglio di me. Io forse non la conosco o comunque, siccome non sono molto propenso ai condoni, sarà per formazione politica, sarà per deformazione mentale, però si tratta di una disparità di trattamento perché è specificato che nulla verrà rimborsato a chi invece ha pagato, e quindi chi ha pagato chiaramente ha pagato. E allora è l'ennesima volta che chi ha pagato è fesso, perché questo non è altro che un incentivo a non pagare. Dal momento in cui c'è una legge del genere, e sappiamo che i condoni... le amnistie ogni tanto avvengono nella storia della Repubblica Italiana, è chiaro che adesso chi scopre questo e ha un verbale gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, dicembre 2005, 2006, dice "va bene, aspettiamo, alla fine arriveremo al punto che io pagherò forse meno di quanto mi avevano detto all'inizio". Ed è uno stimolo per non pagare, per far sì che prendiamo tempo, tanto per pagare c'è sempre tempo. E' un'agevolazione chiaramente per chi decide di chiudere questo percorso, perché ha un'agevolazione, per il Comune sicuramente ci saranno degli introiti, ma è una non applicazione della parcondicio per quanto riguarda una normativa. Una normativa nel senso che se io ho pagato, e ho pagato con i crismi dell'applicazione della legge... caro Consigliere Di Noia, anche quella è legge, se mi dite che dopo sessanta giorni mi raddoppia la multa e poi ho il dieci per cento ogni sei mesi d'interessi, che significano il venti per cento l'anno mediamente. Comunque, sono tassi che poi... l'usura forse fa tassi migliori rispetto a questi. Però di questo si tratta, tanta gente ha pagato. Dovrei chiedervi quanta gente ha pagato, dopo che abbiamo fatto gli accertamenti col raddoppio della sanzione, nel momento in cui ha avuto l'accertamento e sono passati sessanta giorni, eccetera, ma ripeto, poco conta, sta e resta il fatto che noi oggi andiamo a tentare di chiudere una partita e la chiudiamo per quelli che hanno avuto la violazione del codice della strada prima del dicembre del 2004. Non è una bella cosa. Vi ricordate quello che è successo nel 1990, terremoto di Santa Lucia, ve lo ricordate? E' successo che i fessi hanno pagato, io sono uno di quei fessi che ha pagato.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Anche lei. I dipendenti abbiamo pagato, e ce li hanno trattenuti in cinque anni, perché inizialmente non avevamo pagato, poi ci hanno detto "adesso dovete pagare". Abbiamo pagato in cinque anni, adesso non mi ricordo se erano dieci milioni di allora, ma mi pare che di queste cifre parliamo. Alla fine sapete com'è finita? Che qualcuno ha deciso che bisognava pagare solo il dieci per cento di tutta quella cifra. I fessi hanno pagato, i furbi hanno utilizzato la cosiddetta legge, Consigliere Di Noia. Allora, fermo stando, ripeto, che io... non mi pare che ci sia e ci debba essere, per quanto mi riguarda, una piena condivisione, pur rendendomi conto che l'Amministrazione propone questo, perché comunque c'è una normativa, va proposta al Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale decide. Ora io sinceramente non sono molto convinto della bontà dell'atto, e non sono molto convinto della bontà dell'atto per una questione di pari condizioni. Di pari condizioni per chi ha pagato e soprattutto lasciamo perdere per chi ha pagato perché ha pagato, ma c'è uno stimolo, c'è un incentivo nei confronti di chi ancora deve pagare e magari dice "guarda, mi è arrivata la sanzione, mi è arrivata raddoppiata, adesso io che cosa ci perdo ad aspettare qualche altro anno? Perdo poco, perché dovrei pagare e non pago, e quindi aspetto. Magari il prossimo anno il Governo Nazionale, nel caso specifico il Governo Berlusconi, tenterà di darmi un'altra agevolazione in merito a questo e io chiaramente ne usufruirò, a danno di chi ha pagato,

e vantaggio di me che divento furbo e che non pago". Capite bene quello che voglio dire. Magari non sarò convincente, però io sono fermamente convinto che quest'atto deve essere analizzato bene prima di essere votato. Io non sto dicendo che non lo voto, che lo voto, vedremo, vedremo se ci sono le condizioni anche per capire, Assessore Tasca, comandante...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, per capire io... no, ma ci mancherebbe. Nel caso in cui poi si presenta qualche emendamento, per capire per esempio se queste somme potrebbero alla fine essere destinate a fini più o meno individuabili, vincolati e indispensabili per i benefici della città. Perché se poi noi dobbiamo rispettare la legge, che questo va qua e questo va qua, chiaramente non penso che sia un vincolo per quanto riguarda quello che sì... ma se è un vincolo, se è un vincolo di norma, vedremo se è un vicolo di norma, ci sono i pareri da parte del dirigente. Ritengo comunque che alla fine di quello che ho detto in questi pochi minuti di esposizione, esattamente dieci, mi pare di avere espresso chiaramente, ripeto, che non nascondevi un condono, anche se previsto dalla norma nazionale, con la parola "estinzione agevolata", perché di condono si tratta e perché penalizza i fessi che hanno pagato.

Entra il cons. Fidone.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. Lei si iscrive anche? Sì. Consigliere Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, le riflessioni che faceva il collega Calabrese, che non sono riflessioni che pregiudizialmente vogliono dare un voto contrario a questo regolamento, diciamo alcune di esse hanno sicuramente un fondo giusto di preoccupazione, anche se ci sono tante motivazioni che accompagnano quest'atto che lo rendono un atto, come diceva il Consigliere Martorana, per alcuni anche diciamo da votare. E' tuttavia un atto complesso perché tecnicamente, come è stato ben spiegato, ovviamente è legato all'applicazione di normative ben precise, quindi c'è poco da giocare. Cioè, abbiamo dal punto di vista della possibilità discrezionale di decisione, essenzialmente quello di dire sì o no purtroppo, perché alcune delle riflessioni che il collega Calabrese faceva non è che sono fuori luogo, sono riflessioni che un po' tutti facciamo quando ci troviamo poi in alcuni momenti in cui la frase più comune che giustamente viene di dire è "ma insomma, ma allora che cosa bisogna fare?". Tuttavia ci sono alcuni aspetti che io vorrei evidenziare, sforzandomi anche di trovarne anche qualche altro di tipo positivo, assieme alle giuste perplessità che qualche collega già ha espresso. Intanto c'è una questione che non so se sia risolvibile, ma è stata posta dal collega Calabrese, cioè noi dovremmo capire bene se abbiamo la possibilità, se abbiamo margini per poter stabilire la destinazione, Segretario Generale, di queste somme. Io so che c'è una normativa che per il cinquanta per cento prevede l'utilizzo... stiamo dicendo per il resto, per l'altro cinquanta per cento credo possiamo suggerire in modo più flessibile... è chiaro che ci sono delle urgenze, urgenze che sono relative alla manutenzione per esempio stradale, alla segnaletica, io gliene dico una, per aggiungere qualche proposta, c'è il problema di una migliore illuminazione di tutte le nostre rotatorie. Non è un problema da sottovalutare, una migliore illuminazione delle rotatorie che abbiamo, perché la questione dell'illuminazione delle rotatorie richiede anche il rispetto di alcuni parametri che ancora non sempre forse è pienamente adeguata, anche perché ci vogliono le somme per fare queste cose. Così come una parte della somma forse potrebbe essere destinata anche ad estendere il periodo di alcuni servizi che l'Amministrazione sta prevedendo con questi concorsi diciamo per i vigili che dovranno dare una mano, perché è chiaro che disporre di qualche somma in più... io non so se il periodo di settembre non è nell'attenzione di tutti, perché luglio e agosto sicuramente c'è l'esigenza di essere aiutati, ma settembre a Ragusa non è da meno, e a Marina di Ragusa. Cioè, c'è una parte di queste somme, che se è possibile destinare in modo anche condiviso per obiettivi utili a tutti, certo questo aiuta a farne una valutazione sicuramente migliore. Io non so tecnicamente se si può ovviare ad alcune perplessità del collega Calabrese, definendo che questo regolamento per esempio comporta la validità per cittadini che abbiano un ics di reddito. Perché io comprendo che per alcune categorie, per alcune situazioni, aggiungere anche questo peso, diciamo il peso privo di queste agevolazioni, è notevole, e quindi da questo punto di vista alcuni Comuni hanno già provveduto, Assessore Tasca, ad approvare questo regolamento...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Tasca)

Il Consigliere BARRERA: No, alcuni Comuni... perché non ci sono, secondo lei, Comuni che hanno approvato un regolamento simile? Parla lei della Sicilia soltanto. Io le posso fare l'esempio di Roma, di Torino, di altri...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Tasca)

Il Consigliere BARRERA: Sì, io non dicevo della Sicilia.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Tasca)

Il Consigliere BARRERA: No, ma non ne sto facendo dialogo, qual è il problema? Lei ha detto Sicilia, io dico che per esempio il Comune di Roma lo ha approvato e la scadenza è già il 15 per il pagamento, 15 maggio, il pagamento della rata è il 15, come altri Comuni che hanno anche provveduto in collaborazione con la Federconsumatori a stabilire, e in questo mi riconfermo a qualche ipotesi del collega, anche modalità di pubblicizzazione che aiutano. Perché già è ben fatto il modello che voi avete allegato, ma è chiaro che ci sono anche... Io, Assessore, le faccio vedere, non per fare dialogo, ma c'è un fascicolo che accompagna le delibere di alcuni Comuni, questo per esempio, che spiega in maniera chiarissima per chiunque come si può procedere per consentire anche un secondo aspetto, cioè quello che è legato al caso che il nostro regolamento prevede in un rigo, io ho visto, fortunatamente c'è, quello che prevede come ci si deve muovere nel caso, Presidente, di estinzioni parziali, perché ci può essere in caso in cui hanno i cittadini più pratiche in corso, decidono di aderire a questa procedura solo per alcune e non per tutte. Ora, questo è possibile, perché mi pare che anche il regolamento che qui ci viene portato all'attenzione lo prevede, però chiaramente la procedura va chiarita, nel senso di che cosa si paga, si paga tutta la mora, per tutto e così via. Quindi delle modalità di perfezionamento, ovviamente, potrebbero anche esserci. I centoventi giorni mi pare che siano obbligati, cioè non possiamo anticiparli, perché non sarebbe male che noi impedissimo a chi riscuote di non prendersi troppo tempo per far maturare alcune pratiche che sono in contenzioso, perché questo è anche un effetto indiretto. Cioè, io non credo che interessi molto a chi deve riscuotere, riscuotere immediatamente una cifra inferiore, anziché aspettare per potere poi invece riscuotere una cifra che è andata in mora, quindi è più elevata. Quindi dei dubbi, delle perplessità, nonostante ci sia un atteggiamento complessivamente di attenzione verso la delibera, ci sono, ma non sono un giudizio negativo nei confronti di chi ha elaborato il documento. Voglio dire che lo sforzo di approfondimento che il collega Calabrese ha fatto, il collega Martorana, quello che per qualche piccola cosa sto cercando di fare io, ci fa comprendere che è sì un regolamento, ma forse alcuni margini minimi di discrezionalità ce lo potrebbero fare approvare con più piacere, dico, Assessore. Quindi i punti essenziali, mi pare, Presidente, poi che siano questi. Vorremmo capire la somma introitata, che non è perfettamente definita per motivi oggettivi, la parte che può essere a discrezione destinata, possiamo dare un suggerimento su cosa si può fare con quella parte? Non con quella vincolata. Domanda numero uno, se è possibile vorremmo votare un contributo di proposta. C'è una modalità tecnica che assicura che chi accede a queste misure possa avere chiaro tutti gli aspetti del regolamento? Noi suggeriremmo di attenerci a quello che ha proposto la Federconsumatori del Lazio, tanto per fare degli esempi, e per farvi capire che non prendiamo sottogamba le proposte che voi ci fate. Terza e ultima questione, era quella di verificare se il rapporto a reddito... si poteva individuare una fascia per dire "fino a questo fascia ti do la possibilità di poter diciamo aderire a questa pratica, per altre no perché hai i soldi per pagare non solo le more, ma pagare anche la qualunque". Sto dicendo, il buon senso ci portava a questo. Quello che non è previsto non lo facciamo, ma ci mancherebbe.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Siamo d'accordo da questo punto di vista. Quindi questo complessivamente è un insieme di piccole questioni che noi abbiamo attenzionato, Assessore. E ripeto, non per... perché capiamo che è un fatto molto tecnico e che lascia pochi margini. Tuttavia lei capirà che un partito deve fare comunque lo sforzo d'individuare possibili soluzioni migliorative, e questo è quello che abbiamo cercato di fare. Grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Collega Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente. Presidente, io ruberò pochi minuti, perché non voglio entrare molto dentro l'argomento, perché sinceramente non sono molto ferrata, si è espresso molto bene per quanto riguarda quest'atto il collega Martorana. Capiamo, e dobbiamo dire in maniera esplicita, che si tratta di un provvedimento che comunque era inserito credo nella finanziaria... era previsto comunque

nella finanziaria del 2009. Una possibilità che possono avere le Amministrazioni Comunali, una possibilità di cui si può o non si può avvalere un'Amministrazione per cercare di sanare, lo dico in maniera molto semplice, quello che è il contenzioso praticamente fra i cittadini e l'Amministrazione Comunale per quanto riguarda il pagamento delle contravvenzioni. Ora io credo che, al di là della terminologia, e cioè a dire se lo vogliamo chiamare "estinzione parziale", lo vogliamo chiamare "condono", ma non mi pare proprio che siamo nella fattispecie del condono, io credo che vero è quello che diceva il mio collega Calabrese "non possiamo premiare chi non ha pagato prima". Però è anche vero, collega, che... è anche vero che diamo una mano con un provvedimento del genere a chi probabilmente non ha voluto pagare, ma a chi probabilmente ha tanti di quei problemi che poi certe cose rimangono e vanno... poi seguono un iter terribile che è quello delle messe in ruolo, del fermo amministrativo. Quindi io credo tutto sommato che un provvedimento del genere in questo momento va nella direzione di un'agevolazione a tutti quei cittadini, io la penso in questo modo, a tutti quei cittadini che in altro modo andrebbero incontro a delle ripercussioni molto pesanti da un punto di vista economico, e quindi andare a... che poi praticamente chi ha pagato in origine, caro Presidente, paga comunque di meno rispetto a tutto quello che è il procedimento, il fermo amministrativo, gli interessi e quant'altro ne viene fuori. Quindi, Presidente, io peraltro vorrei gettare lì anche una battuta. Ma, cari colleghi, dopo che abbiamo votato l'indulto, possiamo votare questo, questo e altro. Questo è un provvedimento trasversale, era solo una battuta. Quindi, Presidente, io invece per quanto riguarda quest'atto, dichiaro il mio voto favorevole. Volevo approfittare, se ho altri due minuti di tempo, per esprimere alcune riflessioni personali, visto che siamo...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Si fermi un attimo. Signori, io avrei bisogno di un po' di silenzio. Consigliere che mi sta davanti, deve rientrare al suo posto per favore. Signori, per favore, ognuno al vostro posto. Già la collega ha un tono di voce che è particolare, il rumore vostro non consente assolutamente di poterla nemmeno ascoltare. Prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie collega. Io, visto che siamo in tema un attimo di contravvenzioni, di vigili urbani, volevo esprimere un attimo le mie considerazioni rispetto a un fatto... rispetto a una lettera che abbiamo tutti ricevuto, credo tutti i Consiglieri Comunali...

(Intervento fuori microfono del Vice Presidente del Consiglio Cappello: "Collega, scusi, di che cosa sta parlando?")

Il Consigliere MIGLIORE: Io sto parlando di una lettera che abbiamo ricevuto da parte delle organizzazioni sindacali dei vigili urbani. Io ho due considerazioni...

(Intervento fuori microfono del Vice Presidente del Consiglio Cappello)

Il Consigliere MIGLIORE: Non ne posso parlare? Io ho già espresso...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: La prego, andremo ad innescare una polemica che farà sì che questa delibera possa essere votata più tardi o addirittura non votata.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Migliore)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: L'argomento che stiamo trattando, non vi seccate, in questo momento si chiama delibera 152, emessa dalla Giunta il 26 marzo con un oggetto ben preciso. Vi prego, non divaghiamo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Migliore)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Io penso che sia più che corretto. Eventualmente questa sera poi chiederò perdono anche al Signore per avervi impedito di parlare su un argomento che non è posto all'ordine del giorno.

Il Consigliere MIGLIORE: Allora vuol dire che le mie considerazioni le farò tramite la stampa, che è l'unico modo (fuori microfono)...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Ma ci mancherebbe altro, ci mancherebbe altro.

Il Consigliere MIGLIORE: ... (fuori microfono) perché questa lettera investe i Consiglieri Comunali istituzionalmente, non privatamente.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io preferivo stasera non intervenire...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Tasca)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assessore, la prego. Io la scuso, ma la prego di non interrompere il Consigliere che già aveva iniziato. Prego, Consigliere.

Il Consigliere ILARDO: Preferivo stasera non intervenire, signor Presidente, perché io penso che il lavoro che abbiamo svolto in Commissione, allorquando abbiamo affrontato questo argomento, è stato un lavoro conducente per il Consiglio Comunale. Abbiamo affrontato questo argomento... e su questo anzi ringrazio il Presidente della prima Commissione che è stato solerte a convocare e ha condurre i lavori nel modo giusto. Appunto, in Commissione siamo riusciti a trovare... non voglio usare il termine sviscerare, perché è un termine che non mi piace molto, però abbiamo trovato insomma il modo d'intervenire sulla delibera in modo conducente. Perciò pensavo che stasera l'intervento in Consiglio Comunale potesse essere superfluo, invece superfluo non è, perché ovviamente su una delibera che secondo noi era scontata, perché andava...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Tasca)

Il Consigliere ILARDO: Per carità, no, per carità, ma io non è che dico questo. Io non sto dicendo l'intervento, l'intervento anche possibilmente polemico mi sembra un pochettino fuori luogo, secondo me, su questa delibera. Noi davamo per scontato che era una delibera di facile attuazione, che insomma poteva essere votata in maniera veloce, e così non è stato. Addirittura noto che ci sono colleghi che si sono iscritti per il secondo intervento, perciò immagino che sia andato al di là delle considerazioni insomma che io avevo fatto su questa delibera. Entrando nel merito, questa normativa discende dalla finanziaria del 2009, ed è stata inserita ad hoc in quella finanziaria per un caso ben specifico, che è il caso di Roma. A Roma sono successe alcune cose e, per far sì che si potesse insomma trovare una soluzione per quel problema specifico, si è voluto intervenire a livello normativo inserendola nella finanziaria. Allora io dico, se fosse stata fatta ad hoc per Roma come città, allora a quel punto il Governo Nazionale avrebbe usato due pesi e due misure, ha esteso la norma in tutto il territorio nazionale, così come è giusto. In modo tale da poter dare alle Amministrazioni locali l'opportunità, secondo noi, secondo il nostro modo di pensare, secondo il nostro modo di agire, di agevolare il cittadino nei confronti dello Stato. Perché questo è il nostro... il nostro modo di operare non è un modo di operare statalista, dove appunto lo Stato regna sovrano, ma è un modo abbastanza liberale di dare la possibilità al cittadino di essere agevolato anche in questi casi. Perciò, il Governo ha voluto dare appunto la possibilità a tutti i cittadini del territorio nazionale di poter usufruire di questa normativa. E' un'estinzione agevolata, è dunque un'agevolazione per il contribuente che è assolutamente discrezionale. Se il contribuente vuole fare in modo di estinguere la propria posizione tributaria nei confronti appunto sia dell'Amministrazione, sia... non so dell'ufficio delle entrate, della Serit forse, allora a quel punto il cittadino in maniera assolutamente discrezionale fa sì che questa posizione venga azzerata. E' anche vero che se ci sono dei procedimenti in corso, in atto, quelli non si azzerano, perché anche questa discussione è venuta fuori in Commissione, ma se ci sono procedimenti, ovviamente il cittadino dovrà intervenire monetariamente per azzerare appunto i procedimenti in atto. Io penso che in una normativa che esce fuori dalla finanziaria nazionale non c'è nessuna discrezionalità da parte dell'Amministrazione, l'Assessore e l'Amministrazione con a capo il Sindaco ha calato paro, paro la norma che era contenuta nella finanziaria. Non c'è assolutamente, Assessore, su questo penso che noi due conveniamo, nessuna discrezionalità da parte dell'Amministrazione, nessun modo per poter intervenire in modo discrezionale da parte dell'Amministrazione. L'Amministrazione ha adottato una norma per poter agevolare il cittadino. Ora, per quanto riguarda insomma gli introiti che ci potrebbero essere, sono stati fatti dei calcoli approssimativi, nel senso che... a regime, nel senso se noi riuscissimo a introitare tutto quello che ci proviene insomma dal sospeso, potremmo arrivare a un duecentomila euro circa. Io penso che prima di poter fare dei propositi e poter...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Bravissimo. E infatti anche per questo noi non abbiamo affrontato l'argomento nel bilancio, perché non ci possiamo vendere la pelle dell'orso se prima non l'abbiamo catturato. Allora io dico, bene fa l'Amministrazione intanto ad avere la certezza delle somme che sono introitate nel nostro bilancio, dopodiché potremmo aprire un dibattito anche con i colleghi dell'opposizione, che io spero

stasera possono votare questa delibera, possiamo aprire un dibattito assieme ai colleghi dell'opposizione per poter ridistribuire le eventuali somme in capitoli sicuramente di notevole importanza. Io penso per esempio alle manutenzioni, all'illuminazione, eccetera, eccetera. Però io penso che questo è un discorso che va al di là di questa delibera che stiamo affrontando oggi. Volevo fare solo una precisazione, la motivazione per la quale noi della maggioranza abbiamo sostenuto l'Amministrazione, e sosterremo con il voto ovviamente l'Amministrazione su questa delibera, sul fatto che c'è qualcuno che parla di condono. Noi abbiamo un diverso approccio al problema, noi non parliamo di condono, e questo sia chiaro, il condono è nel momento in cui l'Amministrazione decide in maniera discrezionale di poter appunto condonare una cartella esattoriale, eccetera. Noi ci stiamo adeguando a una normativa nazionale. Questo è il diverso approccio che noi abbiamo al problema, e deriva dal fatto che noi mettiamo sempre il cittadino al centro dell'azione amministrativa, mai l'istituzione. Il cittadino per noi dev'essere tutelato sempre e comunque. Con questa azione, con questa delibera, noi pensiamo di aver reso un buon lavoro per tutti i cittadini ragusani. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego. Consigliere Di Noia.

Il Consigliere DI NOIA: Presidente, grazie per avermi dato la parola. Non volevo intervenire dopo la brillante esposizione dell'Assessore Tasca e del comandante, del quale io ho una grande stima, però vorrei giusto chiarire qualche cosa. Quando si parla di "contravvenzione", è un termine improprio, perché tutti i verbali al codice della strada vengono chiamati verbali di accertamento relativi al codice della strada, non contravvenzione. Comandante, lei m'insegna, lo sa, che la contravvenzione è disciplinata dal codice penale, dove c'è delitti e contravvenzioni, che non ha niente a che vedere col codice della strada, è una materia completamente diversa. Quindi, fatta questa precisazione, vorrei anche dire che c'è la 689 del 1981, la cosiddetta legge della depenalizzazione, all'articolo 13 dava la possibilità al contribuente o a chi aveva commesso la violazione di carattere amministrativo, ripeto, di carattere amministrativo, non contravvenzionale, dava la possibilità di pagare in maniera ridotta, così come è stato più volte ribadito dal comandante Spata, la possibilità di pagare un quarto di quella sanzione. Giustamente, come ha detto anche la collega Migliore, se il contribuente o chi ha commesso la violazione al codice della strada avesse pagato a suo tempo, dopo la notifica immediata, o i sessanta giorni, o quelli che sono... perché per essere valido il verbale al codice della strada ci vogliono i famosi centocinquanta giorni, oltre quel limite è nullo. Lasciamo perdere la prescrizione. Quindi mi è capitato, mi consta personalmente di non aver pagato, anzi di aver pagato in ritardo di una settimana un verbale al codice della strada dal Comune di Bari, l'ho pagato per tre volte e mi è arrivato dopo tre anni, per tre volte. Cioè, ho pagato i primi 42 euro una settimana dopo e 108 o 4 euro dopo tre anni. C'è un articolo del codice della strada, adesso non mi ricordo se è il 203 o qualche altro che lo prevede, che anche in caso di mancato o ritardato pagamento della sanzione amministrativa si triplica. L'ho pagata per tre volte. Quindi è buono precisarlo questo, che chi aveva commesso a suo tempo, e mi riferisco nell'anno 2004, quelle violazioni al codice della strada, che nel 2004 era l'accavallamento lira-euro, erano 32 euro le violazioni normalmente al divieto di sosta, faccio la più semplice, avesse pagato solo quell'importo di 32 euro, si sarebbe chiusa lì, né il 4%, né il 10%. Un'altra cosa che vorrei precisare, e ci tengo a dichiararla, è che questo qui non lo considero un condono, perché il condono va esteso, cioè ci sono i condoni totali, i condoni parziali, mi insegnava anche il collega Martorana, relativamente ad alcuni tributi come l'IVA, le imposte dirette, le imposte registro e le altre. Io lo chiamo, così come è ben specificato nella delibera, istituto agevolato relativo solo alle violazioni al codice della strada. E' buono questo precisarlo. La discrezionalità che diceva il collega Ilardo è piaciuta a me tantissimo, anche perché la discrezionalità non l'ha data né lo Stato e né l'Amministrazione, l'Ente, il Comune. La discrezionalità è del cittadino. Se vuole pagare, paga quello che gli spetta maggiorato del 4%, sennò è un debito che resta a suo carico, nulla ci possiamo fare. Ha fatto bene l'Amministrazione nella persona del comandante Spata... non so che tipi di accordi avete preso con la Serit, ma i centoventi giorni... è giusto quel tempo necessario per mettere in movimento l'ufficio Serit anche attraverso l'Equitalia ho letto, che Equitalia è un altro istituto che si occupa, tra virgolette, di recupero crediti, cioè fa delle domande, fa delle convenzioni o stipula degli atti con determinate amministrazioni per il recupero crediti. Quindi ha fatto bene lei nei centoventi giorni d'incaricare la Serit a che mandasse... qualora l'avesse già mandato nell'anno 2004 le cartelle esattoriali, di rinviarle un'altra volta. Poi spetta al cittadino decidere se pagare o meno. Io non voglio fare la differenza "fesso chi ha pagato prima, intelligente chi ha pagato dopo", o questa Amministrazione sta incitando la gente a non pagare le contravvenzioni successive, perché qualcuno può pensare che tra qualche anno ci sarà un altro

istituto agevolato. Non è condono, istituto agevolato. Nessuno lo può sapere, nessuno lo può immaginare, ci può essere tutto o ci può essere niente. Sta di fatto che chi non paga nei termini dovuti, la pagherà per tre volte caro comandante, non una volta, per tre volte, oltre gli interessi che dicevo prima. Presidente, mi appresto e vado a concludere, dicendo che è giusto anche sottolineare che questo istituto agevolato cade nel momento giusto, perché tutti ci lamentiamo che non arriviamo alla famosa terza settimana, seconda settimana, non so a quando arriviamo. Io non so a quando arrivo, se ce la faccio ad arrivare alla terza settimana, anche io. Quindi tutti si lamentano che abbiamo mancanza di soldi, il Governo Nazionale fa una norma nel 2009 e dà la possibilità a tutti i Comuni d'Italia di agevolare quella parte di cittadini che non ha pagato nel 2004 la violazione al codice della strada, e noi lo dobbiamo negare questo diritto? Assolutamente, è facoltà sua. Detto questo, io vado a concludere, dicendo che il Movimento per l'Autonomia voterà favorevolmente, come ha sempre fatto, tutti gli atti di questa Amministrazione. Sono ben contento che arrivi in un momento preciso di questa cosa, e ringrazio ancora una volta l'Assessore Tasca e il comandante Spata per la brillante esposizione fatta in precedenza. Grazie.

Entrano i cons. Lo Destro e La Porta.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Galfo.

Il Consigliere GALFO: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. L'argomento che stiamo trattando stasera deriva, già come è stato detto in quest'aula, da una discussione fatta in Commissione, precisamente in prima Commissione. In quella sede, dopo la esposizione da parte sia dell'Assessore che del comandante, ci ha fatto capire che l'Amministrazione sta intervenendo, ed è intervenuta, sull'applicazione di una norma pubblicata nel 2009, quindi si tratta di una legge dello Stato, che dava la facoltà ai Comuni di poterla applicare ciascuno nel proprio territorio. Io dico che è come facoltà, ma credo che qualsiasi Comune avrebbe, e avrebbe dovuto avere l'obbligo di proporla all'Amministrazione, e quindi di attuarla nel proprio Comune. Perché veda, Assessore Tasca, non è che lei che rappresenta l'Amministrazione in questo momento per l'atto che stiamo discutendo è un atto suo, è un atto che deriva da una legge. La quale legge dice "abbiamo questa possibilità. Comuni, potete avvalervi di questa norma, applicatela, e poi chi ne vorrà usufruire ne usufruirà". Non è detto che tutti parteciperanno, possibilmente qualcuno ormai dice "non l'ho pagato, continuo a non pagarlo", va bene, poi si faranno le riflessioni di ciascuno e poi pagherà quello che c'è da pagare. Però mi viene di dire che in Commissione, erano presenti tutti i gruppi politici, anche il Partito Democratico, non mi pare che sia emerso qualche cosa di contrasto a tal punto, almeno dagli interventi, da far capire forse che non sono d'accordo a votare l'atto. Beh, è ovvio, siamo liberi d'intervenire e di poi esprimere il proprio voto. Però questa, cari colleghi, non mi pare che sia una agevolazione ad personam. Questa è una norma che ci permette, che ci consente, di attuarla e di dare la possibilità a chi ne fa richiesta, secondo la procedura che è stata prevista e che è descritta nella delibera, di assolvere o meno a quella sanzione che è stata elevata prima del dicembre 2004, se non ricordo male. Ritengo che sia una cosa giusta, ma non giusta perché gli altri che hanno pagato sono stati presi in giro. No, è una cosa giusta perché oggi se noi o se l'Amministrazione non avesse messo quest'atto, non avesse portato quest'atto in Consiglio, a mio avviso, avrebbe fatto un'omissione. Perché le leggi, come si sa, si devono applicare per dare la possibilità a tutti, ma a tutti i Comuni d'Italia, siano essi amministrati dal centrodestra, siano essi amministrati dal centrosinistra. Io non credo che un Comune amministrato dal centrosinistra non ha proposto o non sta proponendo questa delibera, perché non ci sono cittadini di serie A o di serie B. I cittadini sono tutti uguali, siamo tutti uguali, dobbiamo usufruire dei diritti che sono previsti e che lo Stato eventualmente ci consente di potersene avvalere. Il fatto del voto, ma il voto secondo me, da quello che ho percepito in Commissione, non mi pare che c'era tanta difformità o tanta non condivisione su quest'atto. Certo, se devo esprimere un mio parere personale, dico che chi eventualmente non vota quest'atto vuol dire che non vuole dare la possibilità ai cittadini di Ragusa che sono stati sanzionati anteriormente al 2004 di usufruire di questa facoltà. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: A lei. Come primo intervento non ho altri nominativi. Do la parola all'Assessore Tasca, il quale avrà delle risposte da dare a colleghi che hanno posto delle domande. Assessore, prego.

L'Assessore TASCA: Sarebbe opportuno che l'Amministrazione intervenisse, perché bisogna precisare alcuni aspetti, perché si capisce quando in termini calcistici si fa la "melina", l'Inter qualche cosa l'ha fatta ieri sera per difendere l'uno a zero. Ecco, e quindi bisogna chiarirlo in questo momento.

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore TASCA: Sì, è molto importante. Io intanto ringrazio i colleghi Consiglieri del primo intervento, sto capendo che ce ne sono altri, ognuno è libero, il regolamento lo prevede, fin quando c'è questo regolamento... speriamo che la prossima volta ce ne sono tre interventi, quattro interventi. Io per la verità non pensavo che stasera... non perché io non sono per il dibattito, assolutamente. Il dibattito a me ha fatto sempre piacere, è un confronto democratico che si fa in quest'aula, nelle Commissioni, però pensavo appunto, e molti colleghi... se il mio capogruppo mi vuole ascoltare ne sarei contento. Pensavo che già in Commissione il problema era stato percepito, l'atto deliberativo ha avuto bisogno, c'è stata la necessità... già alcuni gruppi consiliari nella prima riunione si erano pronunziati per il voto, qualcuno ha voluto che si facesse un'altra riunione, con immenso piacere, ma la problematica era chiara. Ora io percepisco invece da parte di qualche gruppo che stasera la problematica non è chiara, però non percepisco dove si vuole arrivare. Siamo qui, non è che noi ci sottraiamo al dibattito, però insomma dobbiamo essere un po' consequenziali. Se per questo noi ci dobbiamo dividere... io mi auguro che non ci dividiamo, perché abbiamo detto ripetutamente che non c'è nessuna discrezionalità dell'Amministrazione. Qui sotto questa delibera qualcuno vuole capire che ci sia qualche cosa di non chiaro. Presidente, ho capito questo io. La delibera è chiarissima, signori Consiglieri, la delibera è chiarissima, chi la vuole intendere la intenda, non ci sono vie di mezzo, perché si è calata interamente una norma finanziaria nazionale, e sulle norme finanziarie nazionali credo che margini di discussione non ce ne sono, se si vuole portare avanti il discorso. Se non si vuole portare avanti, ci siamo, Presidente, siamo qua, abbiamo fatto le nottate per il bilancio, per altri bilanci, la possiamo fare anche su questa delibera. Però, ecco, facciamole sulle sostanze, quando c'è di bisogno, non su atti deliberativi chiari, trasparenti. Sono passati, ho detto nel mio primo intervento, da tutti i quartieri, quartieri che non si riunivano da mesi hanno avuto il piacere di dibattere e di discutere di questo argomento. Quindi, ecco, io vi pregherei di sgomberare il campo da fare capire che cosa... non c'è niente di sotto, egregi colleghi. C'è l'interpretazione autentica di una norma finanziaria nazionale. Primo punto. Ho percepito anche che sulla parola "condono"... noi abbiamo parlato da sempre di "pagamento agevolato", e l'italiano... io, insomma, provengo dalla ragioneria, potrei avere difficoltà di apprenderlo, ma è chiaro, anche su questo è una delibera molto chiara, pagamento agevolato, e abbiamo spiegato sia io che il comandante che significa pagamento agevolato. Abbiamo fatto anche delle cifre, portando una base di partenza abbiamo detto "una violazione amministrativa di trenta euro". Oggi con questa norma finanziaria quanto pagherebbe il cittadino? Invece, se non ci fosse stata questa normativa, pagherebbe per sei, sette, otto volte, più chiara di così... Che ci vogliamo nascondere come se... non lo so insomma, non lo so, forse se lo diciamo più espressamente siamo più chiari. Per ultimo poi io mi permetto di fare qualche osservazione ragioneristicamente parlando, perché a mio modo di vedere, quando su una materia non si ha la percezione, sarebbe opportuno che forse non se ne parlasse. Sulla destinazione ho detto chiaramente a chiare lettere in Commissione, prima Commissione... e che ci posso fare se qualcuno non è componente della prima Commissione? Ci sono i raccordi fra i gruppi, i raccordi fra i gruppi ci sono, sono esistiti sempre i raccordi. Se ora con la politica moderna non ce ne sono, non ci posso fare niente, ma ci sono i raccordi. Si riunisce il gruppo e si discute, ma comunque, siccome il Consiglio... non c'è una norma che dice "se in Commissione c'è il voto unanime, non si discute in Consiglio", nel nostro regolamento non è previsto. In alcuni regolamenti è previsto, ma comunque è una facoltà. Quindi, ragioneristicamente parlando, credo che se qualcuno abbia parlato di questo, usando il termine "melina", posso usare il termine di "autogol", perché è risaputo, è scritto nei libri di ragioneria, di economia, è risaputo, una volta assodato che il 50% non è che se lo intasca la polizia municipale per il piacere d'intascarselo... credo che il codice della strada, l'articolo 208, parla chiaramente, il 50% è vincolato. Ma non vincolato per il piacere, vincolato per il miglioramento della circolazione stradale, della segnaletica orizzontale e verticale, grazie a Dio in città la segnaletica orizzontale, che si cambia continuamente, si aggiorna, è sotto gli occhi di tutti. Centro storico, periferia, c'è segnaletica orizzontale da per tutto. Ogni sei mesi si fa l'aggiornamento, segnaletica verticale, soprattutto nel centro storico ormai vecchie tabelle non esistono più, li vedete, sono tutti aggiornati. Più chiaro di così... la destinazione vincolata, acquisto di strumenti utili, etilometro, autovelox, acquisto di mezzi, quindi più vincolato di questo... E su questo vogliamo dire

ancora qualche cosa. L'altro aspetto, l'altro 50%, ecco ragioneristicamente parlando, sono spese correnti egregi amici, egregi colleghi, che per iscrivere in bilancio occorre che siano materialmente entrati nel bilancio del Comune. Come li scriviamo oggi, che mettiamo? Dieci euro, venti euro, mille euro? Ma se ormai il bilancio si fa così... Presidente, mi smentisca categoricamente. Come si scrivono in bilancio, se non abbiamo la certezza di queste entrate di queste somme? Non si possono iscrivere oggi. E' stato chiesto. Quindi si iscriveranno in bilancio dopo che la cifra è accertata, dopo che materialmente entrano nel bilancio. Dopo occorre l'uscita e allora, siccome l'uscita è di competenza del bilancio del Consiglio Comunale, in quella sede il Consiglio Comunale può dare una destinazione ben chiara a queste somme. Quindi anche sui tempi mi pare che non siamo stati molto brillanti, assolutamente, siamo stati intempestivi. Ora, se tutto questo... scusate se io mi sono un po' accalorato, ma qualche cosa di ragioneria la conosco, la conosco abbastanza bene. Però, quando vedo che ci sono i pugni negli occhi, allora io non posso... per cui, io ricondurrei il discorso molto operativo. Se, ripeto, al Consiglio Comunale questo atto deliberativo non dovesse piacere, io l'ho detto all'inizio, l'Amministrazione ha esercitato questa facoltà. Ho detto ancora che, dopo Caltanissetta, il Comune di Ragusa è stato il secondo Comune della Sicilia, non ho nominato d'Italia, possiamo vederlo, della Sicilia, a volere avvalersi di questa facoltà. Se il Consiglio Comunale o un gruppo consiliare non è d'accordo, siccome la votazione è libera, e non condivide nello specifico quest'atto, per le motivazioni che il Governo di centrodestra fa di queste operazioni... Governo Nazionale perché ho detto che noi abbiamo recepito in toto, quando una cosa si piglia e si cala. Allora, quelle sono delle valutazioni di natura politica che a mio modo di vedere esulano da quest'atto, perché l'avete detto tutti, è un atto tecnico, certo che è tecnico, calato interamente, la norma finanziaria calata interamente, nei termini, i centoventi giorni che li abbiamo stabiliti noi? Lo stabilisce la norma finanziaria, non c'è nessuna discrezionalità, egregi colleghi. Per cui io vi ringrazio di avermi ascoltato per la seconda volta. Io mi auguro che il dibattito si possa condurre sul secondo emendamento che io auspico che sia abbastanza operativo, però, ecco, se dobbiamo un pochettino sfilacciare o cercare... diciamolo chiaramente, non lo condividiamo politicamente. Chi si offende? Nessuno, io non mi offendono politicamente. Mio capogruppo, lei che fa si offende? E allora diciamo che non ci offendiamo. Però, diciamolo, non ricorriamo a ulteriori dilazioni che l'atto non lo consente, non lo consente perché è stretto l'atto. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, è stato chiarissimo. Il primo intervento è completato, io ho iscritto come secondo intervento il Consigliere Martorana. Consigliere, secondo.

Il Consigliere MARTORANA: Spero di essere bravo a cercare di esprimere quello che penso e ho voluto dire prima. Lei poi, Presidente, mi consentirà di dire quello che la collega voleva dire e lei ha ritenuto di non farle dire, e le spiego anche il perché. Io sono particolarmente d'accordo con lei, Assessore. Io generalmente sono all'opposizione, no? Faccio l'opposizione a questa Amministrazione. Mi si accusa spesso di essere opposizione a prescindere, contro tutti gli altri. E non è che questa sera io voglio rinunciare al mio ruolo di opposizione, però spero di aver capito bene l'atto che voi ci avete proposto, con le mie capacità cognitive, l'esperienza lavorativa che ho alle spalle, e ritengo che quest'atto sia un'occasione per il cittadino ragusano, che noi non stiamo regalandone niente, lo voglio ripetere, non stiamo facendo condono. Non ha senso paragonarlo al condono fiscale, perché il condono fiscale si fa pagare un 10, 20% dell'imposta. In realtà noi qua la sanzione... bene ha detto il collega, mi è piaciuto l'intervento del collega Di Noia, ha fatto una distinzione tra contravvenzione, tra delitti, multe, lasciamo perdere questo qua, ci è servito anche questo. In realtà sono delle sanzioni. Essendo elevazione di sanzioni, in ogni caso noi non stiamo regalandone niente, quella sanzione la stiamo facendo pagare nella misura che avrebbe dovuto pagare allora e che non ha pagato. Qualcuno si chiedeva "ma perché non ha pagato? Noi così premiamo chi non ha pagato allora, lo stiamo premiando a distanza e gli facciamo pagare questa cosa, agevolandolo, a differenza degli altri cittadini che hanno pagato allora". Allora io rispondo con la mia esperienza, ma tutti abbiamo ricevuto e riceveremo a casa delle cartelle esattoriali per delle violazioni, sanzioni, di cui non abbiamo avuto addirittura neanche notizia. Quindi andarci adesso a chiedere la motivazione per cui il cittadino non è stato ligio al dovere, non ha pagato una multa, secondo me questo prescinde da quello di cui oggi si sta discutendo. Noi oggi stiamo dando l'opportunità al cittadino ragusano di andarsi a pagare una sanzione per una... la voglio chiamare contravvenzione, i cittadini ci capiscono meglio, ...per una contravvenzione elevata dai vigili urbani, questo lo dobbiamo chiarire, dai vigili urbani di Ragusa, dal corpo dei vigili urbani di Ragusa, e poi vengo al secondo

discorso, non della polizia stradale. E tante volte vengono prese delle contravvenzioni di cui non sappiamo niente, un divieto di sosta e ci viene lasciato, qualche buontempone si prende il bollettino e poi a distanza ci arriva la comunicazione, abbiamo cambiato indirizzo, la notifica non viene fatta nei modi come dovrebbe essere fatta e all'improvviso ci troviamo con un fermo amministrativo di cui non abbiamo avuto notizia. Adesso noi ci dovremmo invece augurare che lo spartiacque al 31 dicembre del 2004 fosse portato più avanti, io spererei e spero che sia allargato anche agli altri anni. Quindi è una delibera oggettiva senza discrezionalità e ritengo che si possa votare, ritengo che si debba votare. Ogni gruppo fa quello che vuole. Io ho fatto sempre l'opposizione, ritengo che in questo caso si debba votare. Collega Presidente, mi permetta, adesso la chiamo collega Presidente, noi abbiamo ricevuto questa busta all'interno della... siccome queste multe, queste contravvenzioni sono state prese dal corpo dei vigili urbani e io questa sera ho, diciamo, la fortuna di avere davanti il rappresentante istituzionale del corpo dei vigili urbani, oltre a due vigili urbani che svolgono il loro compito storicamente all'in piedi per sette, otto, dieci, dodici ore qua dietro, ma io oggi ho la fortuna di avere davanti l'Assessore, nonché il comandante dei vigili urbani, io non posso non accennare alla lettera che noi Consiglieri Comunali oggi... perché c'entra oggettivamente, soggettivamente, c'entra con il discorso. Lei non me lo deve impedire, io parlo.

(Intervento fuori microfono del Vice Presidente Cappello)

Il Consigliere MARTORANA: Secondo me lei non si deve fissare in certe posizioni, Presidente, non si deve fissare, anche perché io sono particolarmente toccato da questa lettera. Noi siamo solidali, e quando dico "noi" dico io e rappresentanti di Italia dei Valori, noi siamo solidali al cento per cento con il corpo dei vigili urbani. Mi dispiace che da un punto di vista, e questo è paradossale, siamo stati...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, Consigliere, la prego...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Martorana...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Martorana, non le posso fare niente.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, no, la sua parola è stata già tolta da me, i suoi cinque minuti sono scaduti, perché lei è al secondo intervento. Quindi se ne stia tranquillo, la prego.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, no, è il regolamento che voi avete approvato in costanza della sindacatura Solarino, che io vado ad applicare.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: La prego, Consigliere...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: La sua voce si sta perdendo solo in quest'aula.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: La sua voce si sta perdendo solo in quest'aula, perché io già le ho tolto l'audio.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Va bene. Consigliere La Porta. Dov'è il Consigliere La Porta?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, non abbia assolutamente intemperanze, la prego.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Lei deve operare nei limiti del regolamento, non mi costringa a richiamarla all'ordine. Non mi costringa a richiamarla all'ordine.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: E io la richiamo all'ordine per la prima volta.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Che cosa le faccio? Che dopo il secondo richiamo io non la faccio parlare più. Consigliere La Porta, cinque minuti.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie Presidente, stavo attendendo che nell'aula ci fossero le condizioni, perché sono questi avvenimenti spiacevoli che a volte contraddistinguono il nostro confronto. Non me ne voglia l'ufficio di Presidenza, io penso che uno o due minuti in più a un Consigliere non siano poi la fine del mondo...

(Intervento fuori microfono del Vice Presidente del Consiglio Cappello).

Il Consigliere LA PORTA: No, stavo esprimendo un parere.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Il suo parere è contrario alla Presidenza. Avete un regolamento che avete voluto, avete voluto, le chiedo scusa, avete voluto quell'orologio, vi siete battuti come i leoni per averlo e adesso io devo chiudere gli occhi sul regolamento e sull'orologio. Non sono d'accordo con voi. Può riprendere, azzero di nuovo il suo intervento.

Il Consigliere LA PORTA: Chiedo scusa, io non volevo alimentare la polemica. Volevo semplicemente esprimere il mio punto di vista, che, sebbene sia differente da altri colleghi o persino dalla Presidenza, rimane pur sempre il mio punto di vista. Siccome non ho altre sedi per manifestarlo, se non i banchi del Consiglio Comunale, dico che io non sono tra quelli che ha voluto l'orologio perché, quando si è votato questo regolamento, io facevo l'Assessore e quindi altri hanno... Con tutto ciò, sono rispettoso del regolamento e più volte mi sono fermato un secondo prima che scadesse il tempo. Però dico che un minuto in più o un minuto in meno non cambiano le sorti di questo... del dibattito del Consiglio Comunale, fermo restando che poi chi è legittimato dal voto del Consiglio stesso a fare il Presidente o a fare il Vice Presidente è chiaro che esercita il suo ruolo e le funzioni come meglio ritiene opportuno e noi ci adeguiamo. Detto questo, e non voleva essere una nota polemica, ma semplicemente il mio pensiero che ritengo di avere il diritto di poter esprimere, entro nel merito dell'atto che stiamo approvando. Certo, quando si parla di atti che in qualche modo possono configurarsi come un condono o un chiudere un occhio verso situazioni pregresse, è sempre difficile dividersi tra la possibilità di offrire al cittadino una via d'uscita e invece la possibilità di proseguire, non so se all'infinito addirittura, nel recupero delle somme. Io credo che stasera il Consiglio Comunale, attraverso quest'atto, sta cercando di fare una cosa di mezzo, cioè stiamo cercando, come recita l'oggetto della delibera, di disciplinare le forme di estensione agevolata dei debiti nascenti da violazione del codice della strada. Cioè, stiamo recependo una legge, che è una norma nazionale, stiamo recependo una norma nazionale che penso stiano facendo un po' tutti i Comuni di Italia, perché si tratta sostanzialmente di disciplinare l'applicazione di questa norma all'interno della città. Ora, evidentemente, se ci viene fatta la proposta, è perché ci sono delle violazioni da saldare, c'è tutto un pregresso, c'è la necessità di chiudere queste vertenze che non possono rimanere all'infinito e in ogni caso sta in capo al... Come?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: No, no. Stavo dicendo, in ogni caso rimane in capo al cittadino di avvalersi o meno di questa facoltà, perché per il Comune rimangono violazioni non pagate. Se poi il cittadino dice "li pago avvalendomi del regolamento, avvalendomi di quest'apertura, di questo..." nei termini che noi stiamo regolamentando, è chiaro che stiamo dando l'opportunità, la possibilità di poterlo fare in forme più o meno agevolate, secondo quanto disciplinato sia dal regolamento e sia dalla norma. Quest'ultimo elemento non è una sottigliezza, ma secondo me è sostanziale, è quello che può convincerci a dire... in ogni caso il Comune, recependo la norma, deve darsi un regolamento. Visto che noi non interveniamo sulla norma finanziaria, perché non è che possiamo cambiare una finanziaria dello Stato. Noi in ogni caso

abbiamo una legge finanziaria, da un lato abbiamo una situazione che in Commissione sia il comandante che l'Assessore hanno ben spiegato, stiamo cercando di disciplinare. Facciamo questo regolamento, lasciando in capo al cittadino la facoltà di poter decidere se avvalersi o meno di questa riduzione agevolata. Dicevo prima, questa non è una sottigliezza, secondo me è un dato sostanziale. Perché è un dato sostanziale? Perché con questo atto noi ci dotiamo di uno strumento che non è necessario utilizzare, perché chi ancora si ostina può non utilizzare lo strumento, però chi vuole saldare una situazione che magari si è venuta a incarenire per una rigidità del proprio punto di vista, di posizione e di quant'altro, ha la possibilità da un certo anno in poi di poterlo risolvere. Allora, a me pare che non sia del tutto sbagliato che il Comune intanto si doti dello strumento e poi chi lo vuole utilizzare lo utilizza e chi non lo vuole utilizzare non lo utilizza. Quindi lo strumento regolamento mi convince. Se dovessi giudicare la legge finanziaria, potrei avere un altro punto di vista, e però qui stasera non siamo chiamati a giudicare la finanziaria, ma il regolamento. Per questo chiudo... chiedo scusa, non mi ero accordo, ...chiudo subito. Ritengo insomma che in ogni caso uno strumento il Comune se lo debba dare e quindi siamo qui stasera proprio per rendere questo servizio. Chiedo scusa alla Presidenza.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Il Consigliere Barrera.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Secondo intervento. Secondo, perché il primo l'ho chiuso già.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Mi dà il via lei quando possiamo parlare, Presidente.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Chiedo scusa, per chiarire. Nel momento in cui la Presidenza ha dichiarato, perché non c'erano altri iscritti, chiuso il primo intervento, voi, soprattutto quelli della maggioranza, non dovete mettere assolutamente la Presidenza nelle condizioni di imbarazzo. Perché in questo caso io avrei dovuto far parlare anche il Consigliere La Porta per dieci minuti, scusate.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi Consiglieri, Assessore, funzionario. Assessore, lei non deve seguire l'esempio di qualche altro Assessore che qualunque intervento vede fare dalla opposizione pensa che sia un intervento di attacco, prima ancora... Non è così, Assessore. Che intervento abbiamo fatto? Non abbiamo fatto un intervento contro...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Sì, e io le voglio dire...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: No, no. Ma, siccome io ho una stima dell'Assessore, non è un problema.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Ma non è che abbiamo problemi.

(Interventi fuori microfono)

La seduta viene sospesa alle ore 21:27.

La seduta riprende alle ore 21:30.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio La Rosa (ore 21:30)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore, Assessore. Nella speranza di riportare... Assessore Tasca? Assessore, per cortesia, abbiamo aperto i lavori del Consiglio. E' partito l'orologio, collega Barrera. Prego, ha cinque minuti di tempo.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, recuperiamo allora la chiarezza. Primo, io e il collega La Porta abbiamo già detto con chiarezza e lo ripeto io, se è necessario, che l'atteggiamento nei confronti di questo atto è un atteggiamento positivo. Qual è il problema che state individuando? Qua non è che qualcuno ha detto che, almeno per quanto ci riguarda, che non siamo d'accordo con il votare quest'atto. Ma possiamo dirla qualche cosa? Noi abbiamo detto due cose, tre cose, Assessore, semplicissime. Primo, che nella ipotesi in cui disponessimo di somme, quando queste somme saranno disponibili... quando? Perché per ora non lo sapete né voi, né l'agenzia, tutto sommato, perché non sappiamo qual è il comportamento dei cittadini. Perché i cittadini potrebbero non accettare, quindi proseguire ancora con... Allora, quando queste somme saranno disponibili, noi suggeriamo per la parte che non è vincolata al fondo di rotazione, come si chiama, per i vigili, per l'altra parte noi pensiamo che in quella direzione si possono avanzare delle proposte e dicevamo che proposte utili potrebbero essere la manutenzione, come è previsto, la segnaletica, il miglioramento dell'illuminazione, eccetera, e anche eventuali supporti, se sarà possibile, per attività connesse a quella dei nostri vigili. Che abbiamo detto qualcosa di strano? Abbiamo detto questo, primo. Seconda questione, abbiamo detto che è opportuno, è utile che un provvedimento di tale natura... posso però parlare con serenità? Già è poco il tempo. ...che un provvedimento di tale natura, che è rivolto essenzialmente a ottenere un obiettivo, che i cittadini che erano in mora ora decidano invece, tramite questa agevolazione, di estinguere la sanzione e di farlo rapidamente. Cos'è che è connesso a questo? Una buona pubblicizzazione della questione. E io per dirle che noi abbiamo studiato con favore le cose che sono state... le ho presentato una proposta che si può aggiungere anche in modo informale per illustrare ai cittadini quali sono i vantaggi di questa delibera. Che è una bestemmia politica questa? Non credo. Poi, se a voi non serve, non la utilizzate. Io però le ho fatto un esempio concreto di quello che la Federconsumatori del Lazio ha scritto per gli utenti e ha detto che... li l'hanno approvata prima, a Roma, non qui, a Roma dicono "entro il 15 maggio presentatela in questi termini. Se volete l'intervento parziale presentatela in questi termini. Se dovete estinguere, se dovete togliere l'ipoteca fate in questo modo". Che è una cosa che è fuori dal mondo dire...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Allora, nella delibera c'è un altro aspetto positivo, ma riguarda la tabella. E' un'altra cosa. Poi io glielo do e lei noterà che è un'altra cosa. Terza questione, e ultima, Assessore, perché io ritengo che noi lo dobbiamo votare questo regolamento, come il collega La Porta. Noi lo dobbiamo votare, come dice il collega Martorana, siamo d'accordo, credo anche la collega Migliore, non so se... siamo d'accordo a votarlo, ma siamo d'accordo nella speranza che questo elimini il contenzioso, faccia entrare rapidamente dei fondi per il Comune e naturalmente che si vigili perché questo regolamento poi sia approvato nei termini appropriati.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Rispetto a questo, quindi la posizione... niente agevolazioni a qualche collega che interveniva per assumersi la difesa di chi? Noi siamo per gli utenti, siamo per le persone che con questo regolamento potranno risolvere qualche loro problema.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Certo non è il problema di chi ha i milioni ovviamente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Io, Presidente, intervengo effettivamente per la prima volta. Però, siccome io sono sempre l'uomo della pace, a differenza di quello che vogliono pensare gli altri, io mi rimetto ancora una volta a quello che ha già detto il Vice Presidente. Io non voglio mettere in difficoltà nessuno, a me i miei quattro minuti basteranno. Però tenete presente... Presidente, tenga presente che la mia disponibilità è una tantum rispetto a questo argomento e che, se da una parte accetto l'incisività di una pedissequa osservazione del regolamento, io questo me lo aspetto poi anche per il futuro. Quindi io mi rimetto alla Presidenza, tenete presente che questa è una tantum che vi regalo. E' vero, è una delibera

che viene da una norma dello Stato, che ci dà la possibilità di intervenire. Io però non parlo adesso della delibera e comunque continuerò a parlare di quello che voglio, perché io già vado oltre e penso... colleghi, scusate.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Io già ho cinque minuti, ci ho rimesso un intervento... Presidente, ho rimesso un intervento, ho cinque minuti. Voglio dire, se... Colleghi, scusate, io non ci riesco perché mi distraggo. Allora, dicevo, Presidente, io già vado oltre e penso oltre, perché io vedo alla bontà di questa delibera e che cosa possiamo concretizzare con questa delibera. Non dimentichiamo che, da una proiezione che diceva l'Amministrazione e il comandante, l'iscrizione a ruolo per un primo semestre, se non sbaglio, del 2004 era di circa 325.350.000 euro, di circa 400.000, dice per un totale di 750.000 euro circa di iscrizioni a ruolo, di potenziali introiti che ci potrebbero essere. Allora, l'iscrizione in bilancio delle somme era di circa 200.000 euro. Anche se non entrano le 200.000 euro e entra qualche cosina in meno, al Comune, ai sensi del combinato disposto, del regolamento di esecuzione del 208 del codice della strada, spetta il 50%. Allora, quello che penso io e perché il mio voto no che è positivo una volta, ma è positivo convinto e che invita poi all'Amministrazione a fare attenzione alle mie parole. Comandante, la invito a ricordare assieme... all'Assessore e al Comandante, assieme ai colleghi Consiglieri Comunali, a quello che vi sto per dire. Avete attivato un bando per l'assunzione temporanea di trenta unità di polizia municipale, dico bene o no? Dico bene. Per due mesi, dico bene? Mi confermate? Mi confermate, bene. Costo dell'operazione? 150.000 euro circa. Se noi potenzialmente abbiamo la possibilità di introitarne, faccio un esempio, 200.000 o qualcosa in meno, va da sé che questo impegno di spesa potrebbe, ad esempio, garantire il raddoppio o delle trenta unità o, invece di due mesi, per quattro mesi. Quindi immaginatevi quali livelli di sicurezza noi possiamo innalzare in ogni angolo della città. Solo questa era la riflessione che a me andava di fare per ricordare la bontà di quest'atto, e che contestualmente vi impegno a ricordarvi di questo. E vi ricordo che, prima di adottare un provvedimento la prossima volta per la necessità di una città e decidere se le unità devono essere trenta, anziché quindici per quattro mesi o anziché sette per sei mesi o anziché sessanta per un mese, almeno un passaggio, così, anche informale, fatelo. Perché ci sono altre istituzioni, altri soggetti e professionisti che si occupano di sicurezza in città, e questo incide nella sicurezza. La prossima volta vi prego di ricordarvi di questa cosa che è non importante, ma ancora di più. Perché io ho dovuto dare per l'ennesima volta la mia disponibilità al Sindaco perché me l'ha richiesta, e almeno su questo, diciamo, un parere la prossima volta, Assessore, la prego e la invito di confrontarsi con me. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, non ci sono altri interventi. Prego, collega Angelica.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Che è iscritta lei, collega?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Angelica. Quindi la iscrivo, collega.

Il Consigliere ANGELICA: Grazie signor Presidente, signori Assessori, signor comandante della polizia municipale, colleghi Consiglieri. Io voterò favorevolmente a quest'atto per un buon ottanta per cento per le motivazioni che ha detto poco fa il mio collega Frasca, perché alla fine mi sei sembrato sai come quei grandi chirurghi che operano come scrivono, con la velocità, no? Sei stato sintetico, ma hai detto quelle che sono appunto le peculiarità di quest'atto e quindi è chiaro che non può riscontrare il nostro parere favorevole rispetto a un lavoro ordinato, rispetto a una capacità intraprendente di recepire una norma della finanziaria e attuarla nei nostri Comuni. Mi pare dicevate, signor Assessore, unitamente al comandante, che siamo uno dei pochi Comuni in Sicilia a... e quindi diventiamo anche da vetrina per altri territori. Quindi questo non può che essere un vanto per tutti. Detto questo, rubo solo qualche secondo al comandante, e non voglio assolutamente fare polemica. Io penso che poi alla fine i fatti sono le cose che contano e, quando nascono fatti positivi, possono anche servire a stemperare determinati animi, determinati atteggiamenti. Io parlo sempre in maniera bilaterale, mai unilaterale, però sicuramente servono anche a questo. Certe cose si dicono e, quando si dicono, ci sono sempre condizioni di tempo e umori diversi, come questa serata può smentire sicuramente il fatto che qui deserti istituzionali non ce ne stanno. La dimostrazione è il lavoro che lei ha fatto, è il lavoro che noi stiamo dicendo che va bene, anzi

che per noi è importante. Quindi, come vede, penso che ritornare a lavorare e poter rispettare chi pensa che qualcosa non funzioni, senza ledere la dignità di nessuno e senza mai voler sembrare che qui si possa essere in un Tribunale... però penso che, quando le cose si valutano in maniera oggettiva, raggiungiamo sempre...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Angelica, le chiedo scusa...

Il Consigliere ANGELICA: Ho finito, ho finito...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, il Vice...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, il Vice Presidente che c'è stato prima di me ha richiamato...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate colleghi...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, scusate. Collega Angelica... Allora, su questo argomento, su questa strada che era già...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Presidente, sono qua.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Le dico perché la invito ad attenersi più, come dire, all'ordine del giorno a cui stiamo ponendo la nostra attenzione e non divagare, perché questo tipo di richiamo lo ha fatto prima di me il Vice Presidente che degnamente mi sostituisce e mi pare giusto ed essere consequenziale con quanto ha fatto il mio Vice, diciamo, Presidente. Per cui la invito, per cortesia, ad attenersi alla deliberazione che oggi è all'ordine del giorno. Grazie.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, io mi attengo a quello che lei giustamente mi sta dicendo. Ma, se ho rubato qualche secondo, l'ho fatto perché penso che certe cose magari è giusto dirle non solo a noi stessi, ma anche ai cittadini. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Angelica. La collega La Terra.

Il Consigliere LA TERRA: Grazie signor Presidente. Io sintetizzo il mio intervento brevissimo, accorpandolo a quella che sarà poi la mia dichiarazione di voto. Quindi annuncio già favorevolmente il mio voto a quest'atto. Ciò non toglie che, ecco perché le avevo chiesto di parlare, qualche piccola riflessione vorrei farla al riguardo. Più che altro la mia riflessione si orienta su quella che è stata la discussione in aula. Devo notare, quindi ho preso qualche appunto per evitare di non dimenticare, devo notare come ci si sia preoccupati di far notare che in Commissione si era discusso ampiamente l'atto. Lo stesso Assessore era così convinto che l'atto fosse stato così ben conosciuto, ben presentato in Commissione, ai gruppi consiliari presenti e quindi per loro ai portavoce di quei gruppi consiliari, che a questo punto era così convinto che l'atto fosse già pronto per essere portato direttamente al voto. Invece abbiamo perso due ore per ripetere magari le stesse cose, perché a quanto pare tutti ci dichiariamo d'accordo, ma per un attimo, per chi ha seguito il dibattito, l'Assessore ha avuto il dubbio che l'atto addirittura potesse essere anche ritirato. Ho sentito l'Assessore che diceva "se non siete così d'accordo, l'Amministrazione può anche ritirarlo, possiamo rivederlo". Lo ha detto, perfetto, perché la sensazione dell'Assessore era che l'atto magari non potesse essere esitato in maniera favorevole. Eppure c'era la Commissione che alacremente ha lavorato, da quello che ho sentito. Quindi a me spisce constatare come purtroppo a volte quello che si dice, le considerazioni fatte purtroppo poi mi danno alla fine ragione. Io l'atto lo voto favorevolmente. Sono convinta che il fatto che discenda dalla legge 102 del 2009, il regolamento che stiamo stasera approvando non sia altro che l'applicazione, anche se con delle aggiunte giustamente volute dal Consiglio Comunale. Di fatto però non occorrevano, credetemi, due ore di tempo,

visto che tutti comunque alla fine siamo d'accordo. Abbiamo rifatto in Consiglio le stesse discussioni che si sono fatte in Commissione, e chi vuol capire capisca. Grazie Presidente.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LA TERRA: Voi l'avete ripetuto però. Scusate, avete ripetuto le stesse cose.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, è prerogativa dei Consiglieri Comunali, lei capisce meglio di me.

Il Consigliere LA TERRA: Ci mancherebbe. Proprio perché è prerogativa, significa che può essere un'opzione e quindi non è obbligatorio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, il...

Il Consigliere LA TERRA: Se lei mi dice... se vogliamo entrare in polemica, possiamo farlo, Presidente. Però le dico semplicemente...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, non voglio rientrare nella polemica...

Il Consigliere LA TERRA: Le dico semplicemente che due ore per discutere un argomento su cui tutti eravamo d'accordo mi sembra un po' troppo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il problema è proprio questo, che nella Commissione non tutti erano d'accordo. Perché, se fossero stati tutti d'accordo, si poteva applicare quello che dice lei.

Il Consigliere LA TERRA: Si è detto altro. Presidente, forse lei era distratto, ma si è detto altro in Consiglio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, passiamo alla votazione. Gli scrutatori che avevamo nominato sono presenti? Lauretta non è in aula, lo sostituisco con Migliore. Migliore, Fazzino, La Terra. Prego, metto in votazione l'atto per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, incominciamo a votare. Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, assente; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta, assente; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate colleghi, non abbiamo finito. Allora, 21 presenti, 21 voti a favore. All'unanimità viene approvato. (Consiglieri assenti: Calabrese, Di Paola, Schininà, Arezzo Corrado, La Porta, Migliore, Arezzo Domenico, Distefano G., Lauretta). L'Assessore mi chiede la immediata esecutività. Allora, la metto in votazione per alzata e seduta. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvata l'immediata esecutività all'unanimità. Adesso c'è l'ordine del giorno presentato dal collega Barrera. Volete che lo legga? Mi pare che già da parecchi colleghi è stato votato. Lo mettiamo in votazione?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, poi ci aggiorniamo... qualcuno ha detto che ci aggiorniamo a giovedì. Questo è un ordine del giorno che va votato alla fine del... è regolamento questo.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, "premesso che si ritiene di primaria importanza garantire a tutti gli alunni e alle famiglie la più ampia e qualificata offerta formativa; considerato che è stato spesso affermato dai responsabili governativi dell'istruzione che il tempo pieno nella scuola sarebbe stato non solo garantito, ma anche esteso ulteriormente; ritenuto che, laddove tale possibilità venga negata per riduzione degli organici degli insegnamenti, si determina oggettivamente una situazione di reale svantaggio nei confronti di tanti alunni e delle loro famiglie, che in altre realtà del Paese invece tale forma organizzativa del tempo scuola esiste e continua ad essere assicurata. Preso atto che in Sicilia si è

determinata, come informano le organizzazioni sindacali dei docenti, una riduzione di 3.329 posti di insegnanti e di 1.700 di personale ATA, che inoltre si prevedono altre contrazioni di personale per la lingua straniera nella scuola primaria, che i tagli del nostro Comune impediranno ad almeno quattro istituzioni scolastiche di attivare le nuove classi a tempo pieno, oltre a quelle a tempo prolungato e che la stessa cosa avverrà in altre scuole della provincia, Acate, Comiso, Vittoria, che tutto ciò andrà ad accrescere la platea dei docenti non solo precari, ma anche non occupati, esprime la forte preoccupazione per le diminuite possibilità occupazionali dei docenti, ne condivide lo stato di disagio, forte disapprovazione nei confronti delle mancate opportunità educative per molti alunni della città. Impegna l'Amministrazione Comunale ad attivarsi presso il CSA di Ragusa affinché venga osservata la possibilità di istituire nuove classi di prime a tempo pieno e prolungato per l'anno scolastico 2010-2011, così come richiesto dalle famiglie e dalle istituzioni scolastiche, chiedendo al dirigente dello stesso CSA di farsi portavoce in uno con l'Amministrazione Comunale di Ragusa presso il direttore regionale dell'istruzione di quanto espresso dai Consiglieri Comunali nel presente ordine del giorno. Ragusa, firmato...”, seguono tutta una serie di firme. Mi pare, se non l'unanimità dei presenti, quasi tutti. Lo metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Mi viene adesso richiesto di mettere in votazione la possibilità di rinviare la restante parte dell'ordine del giorno a giovedì prossimo, il 6 maggio, quindi gli ordini del giorno e quant'altro.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No. Prego.

Il Consigliere FRASCA: Ci siamo confrontati con diversi colleghi, tra cui il Presidente della seconda Commissione. Ci siamo accorti che nell'elenco degli atti di indirizzo da votare per il piano triennale ne manca uno da inserire nell'elenco, che riguarda un atto di indirizzo votato dal Consiglio di San Giacomo. I colleghi hanno chiesto tutti quanti all'unanimità se possiamo inserirlo nell'elenco al quarto posto, diciamo, in ordine, così facciamo unico pacchetto. Solo questo, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, in considerazione di questa richiesta, aggiorniamo il Consiglio Comunale a giovedì prossimo, stante il fatto che tecnicamente non ci sarebbe la possibilità di poterlo fare per convocazione. I tempi tecnici non ci sono, così lo sa il Consiglio Comunale. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Il Consiglio è chiuso, buonasera a tutti.

Ore FINE 21.55.

Letto, approvato e sottoscritto,

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Cons. Antonio Calabrese

Il Presidente
Cons. Salvatore La Rosa

A. La Rosa

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 01 GIU. 2010 fino al 15 GIU. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 01 GIU. 2010

Fto. **IL MESSO COMUNALE**
IL MESSO NOTIFICATORE
(*Licitra Giovanni*)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 01 GIU. 2010 al 15 GIU. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. **CERTIFICA**

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 01 GIU. 2010 al 15 GIU. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 01 GIU. 2010



Fto. **Il Segretario Generale**
IL FUNZIONARIO C.S.
(*Giuseppe Iurato*)

**VERBALE DI SEDUTA N. 38
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 Maggio 2010**

L'anno duemiladieci addi sei del mese di **maggio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 08/13/16/19/20 Aprile 2010.**
- 2) **Regolamento disciplinante le forme di estinzione agevolata dei debiti nascenti da violazioni del Codice Civile della strada, ex legge n. 102 del 2009. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 152 del 26.03.2010).**
- 3) **Atti d'indirizzo al Piano Triennale delle OO.PP. 2010/2011/2012.**
- 4) **Modifica del Regolamento comunale di gestione del corretto insediamento urbanistico e territoriale delle stazioni radio base per la telefonia mobile per la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici, adottato con delibera consiliare n. 43 del 16.09.2004. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 125 dell'11.03.2010).**
- 5) **Conferma elenco immobili suscettibili di alienazione e/o valorizzazione di cui alla deliberazione consiliare n. 35 del 25 maggio 2009. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 79 del 17.02.2010).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **19.00**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Partecipano gli assessori Malfa, Marino e Bitetti ed i dirigenti Lumiera, Mirabelli e Cintolo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Se ci accomodiamo, diamo inizio ai lavori del Consiglio. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, presente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, assente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, presente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 24 presenti. Siamo in numero legale per dare inizio a questa seduta di Consiglio Comunale. Il collega Calabrese mi chiede di intervenire per... cos'è, per mozione?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ah, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Assessore. Colleghi Consiglieri. Io intervengo, Presidente, in merito alla questione che riguarda la gestione del servizio di igiene ambientale nella città di Ragusa. Abbiamo fatto la battaglia per la discarica, tutti insieme, che riguarda Cava dei Modicani, per circoscriverla al sub comprensorio: Ragusa, Monterosso, Giarratana, Chiaramonte e pare che abbia dato i suoi risultati. Abbiamo anche, se Lei ricorda, votato prima discussio in Consiglio Comunale la discussione che riguardava il bando pubblico per la gestione dei rifiuti soliti urbani in città e voglio ricordarle che il 19 febbraio il Partito Democratico ha tenuto una conferenza stampa in città, per denunciare che a 45 giorni dalla scadenza del bando che scadeva il 1° aprile del 2010, nessuno si stava interessando del nuovo bando pubblico che riguardava la gestione dei rifiuti soliti urbani. Abbiamo anche presentato una interrogazione e l'interrogazione non ha avuto nessuna risposta, nel senso che ci hanno detto che l'Amministrazione era disinteressata a questo perché doveva pensarci l'ATO Ragusa Ambiente, abbiamo anche chiesto e fatto votare in Consiglio Comunale, all'unanimità, centrodestra e centrosinistra, due ordini del giorno; uno che chiedeva di impegnare l'Amministrazione a chiedere l'azzeramento del Consiglio di Amministrazione di Ato Ragusa Ambiente e un altro ordine del giorno votato da tutto il Consiglio Comunale che diceva che dovevamo chiedere all'Ato Ragusa Ambiente di dare una proroga massimo di un mese alla ditta che oggi gestisce i rifiuti solidi urbani. A oggi non è dato sapere, se non per notizie che giungono così in modo alquanto di corridoio, così se possiamo definirle, sapere qual è la proroga che l'ATO Ambiente, in collaborazione con l'Amministrazione Dipasquale ha dato alla Ditta che gestisce oggi il pattume ragusano. Noi sappiamo che ci sono sei mesi di proroga; i sei mesi di proroga vanno totalmente in contraddizione con quanto votato in Consiglio Comunale, perché il Consiglio Comunale all'unanimità aveva dato mandato al Sindaco, di dare massimo un mese o comunque che quel tempo tale che avrebbe permesso all'ATO Ragusa Ambiente o all'Amministrazione, non sappiamo di chi è la competenza di preparare un bando; un bando, caro Presidente, un bando caro Presidente, che dice in modo... sì, ho finito, sì, dice in modo chiaro questo bando, dovrebbe dire in modo chiaro che la raccolta differenziata nella città di Ragusa dovrebbe andare verso la direzione di coprire l'intero territorio, cioè il 100% del territorio; sa cosa vuol dire questo? Questo vuol dire dare lavoro almeno a 30 unità, che sono i cosiddetti stagionali, che potrebbero diventare ex stagionali e assumere degli stagionali per la stagione estiva. Ora, se noi andiamo avanti con il capitolato che c'è oggi, capite bene che la città soffre, un disservizio legato alla mancanza di un nuovo appalto e di un nuovo capitolato, tutto questo è controproducente per una città efficiente e efficace e voglio ricordare, Presidente, che siccome parliamo dei soldi dei cittadini, noi abbiamo un introito dalle tasche dei cittadini ragusani per la cosiddetta spazzatura, la cosiddetta TARSU per oltre otto milioni di euro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere CALABRESE: Otto milioni di euro, quasi nove milioni di euro, in sei mesi di proroga equivalgono a 4 milioni e mezzo di euro. Noi abbiamo anche un pronunciamento dell'Avvocato del Comune di Ragusa che dice in modo chiaro che la proroga non è del tutto legittima, qui si continua a fare finta di nulla, Presidente, io l'ho detto anche a Lei, in conferenza dei capigruppo, Le ho anche chiesto: Presidente, si faccia carico di fare una lettera al Sindaco, i capigruppo anche di centrodestra hanno detto: si è vero dobbiamo andare avanti verso questa direzione, a me sembra che qua ci sia il tacito consenso a non mettere mano dentro il pattume ragusano...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Grazie, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: E questo dovrebbe essere impedito, Presidente. Quindi io Le chiedo, gentilmente, di farsi carico di questo, se ci sono le signore dell'Amministrazione, Assessore Marino e Assessore Malfa, che possono darci delle risposte, stiamo parlando di quattro milioni e mezzo di euro, stiamo parlando della spazzatura Ragusa, stiamo parlando di una proroga che non si poteva dare e che invece avete dato e stiamo parlando di un silenzio assordante.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Calabrese, grazie. Io le ho dato la parola non... perché oggi l'articolo 71 non è applicabile, perché pensavo che sull'ordine dei lavori volesse chiedermi qualcosa. Nella fattispecie in effetti qualcosa me l'ha chiesta e, proprio per questo le ho dato la parola, ritengo di rispondere dicendo che quello che è il mio mandato, che mi è stato affidato dalla conferenza dei capigruppo, per quanto mi riguarda, è da me stato espletato. La domanda che mi è stata posta in conferenza dei capigruppo è stata data all'ufficio di gabinetto del Sindaco, stiamo aspettando che l'ufficio di gabinetto del Sindaco ci risponda in riferimento alle cose che lei ha chiesto. Bene, entriamo direttamente nell'ordine del giorno previsto per oggi: atti d'indirizzo al piano triennale delle opere pubbliche 2010, 2011 e 2012. Prego, se mi date l'elenco. Allora, atto d'indirizzo numero 1: inserimento al piano integrato di sviluppo

urbano della realizzazione del sovrappasso con linea ferrata prevista del PRG per collegare la zona Sacra Famiglia con Piazza Stazione a Ragusa. E' presentato dai colleghi Barrera, Distefano, Calabrese, La Porta. Prego, chi lo illustra?

Il Consigliere BARRERA: Presidente, questo atto d'indirizzo... Presidente, mi fermo, poi ricominciamo quando tutto è a posto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'ordine che mi è stato fornito dall'ufficio atti Consiglio è questo: atto d'indirizzo numero 1, atto d'indirizzo numero 2, atto d'indirizzo numero 3, atto d'indirizzo numero 4.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lo vogliamo verificare?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, atto d'indirizzo numero 1 presentato il 31/03, ore 20:00. Quelli del collega Frasca 08/04/2010 ore 19:30. 8/4/2010, invece questi sono stati presentati in Consiglio Comunale il 31/03, quindi l'ordine cronologico diciamo... Prego, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, ricominciamo con il tempo? Grazie. Presidente, si tratta di un atto d'indirizzo che è finalizzato, era finalizzato ad invitare l'Amministrazione ad inserire un progetto che questo Comune da anni diciamo possiede, che è il progetto di realizzazione di soprapassaggio tra la zona Sacra Famiglia e la Piazza Stazione, zona Ospedale Civile. Si tratta di un progetto che era già previsto nel piano regolatore e che è anche previsto, lo era quando abbiamo discusso il piano triennale, per una spesa di un milione di euro. Il progetto, che evidentemente se si dovesse realizzare è a carico soltanto del bilancio comunale, sarebbe difficilmente realizzabile, lo diventa invece se questo progetto viene inserito nei piani che si sono già presentati credo in questi giorni, nei piani che con fondi europei possono essere poi ampiamente finanziati e che riguardano essenzialmente i piani urbani, piani di sviluppo urbano, inclusi nell'asse 6, sviluppo urbano sostenibile. Quello che noi abbiamo sostenuto, sia con interrogazioni, sia con proposte a livello di piano triennale, e che riproponiamo anche con questo atto d'indirizzo, è semplicemente, colleghi, un invito ad inserire questo progetto in un elenco che farebbe parte invece di un pacchetto finanziabile non dal Comune, ma finanziabile con fondi europei. Da questo punto di vista, a giugno ci sarà poi una messa a punto dei progetti che le coalizioni territoriali potranno avere finanziate dalla Regione, e quindi avremmo un'opportunità del tutto diciamo speciale. Quindi l'invito, l'atto d'indirizzo che noi stiamo proponendo ha questo obiettivo. Cioè quello di metterlo nei primi posti, se è possibile, dell'elenco dell'asse 6 sviluppo urbano sostenibile. Abbiamo già parlato con gli uffici, ci era stato detto che gli uffici avevano in qualche modo avviato questo tipo di progetto, così, di massima, credo che sia... Presidente, purtroppo non abbiamo qua i tecnici, credo che forse è stato inserito, quindi se è stato effettivamente inserito l'atto d'indirizzo si può considerare già approvato nei fatti. Perché, se l'Amministrazione e l'architetto Torrieri hanno provveduto a includere questo progetto nell'elenco, il Comune di Ragusa ha la possibilità, avrà la possibilità di ricevere questo finanziamento, e quindi questo soprapassaggio potrà essere effettivamente realizzato. Per quello, Presidente, che so io, dovrebbe esserci una risposta positiva, nel senso che mi era stato garantito, visto che l'atto d'indirizzo ancora non era stato discusso, e intanto i termini scadevano, per quanto ne so io dovrebbe essere stato inserito. Se non lo è, conviene che noi lo approviamo, perché non è a carico delle spese nostre, ma è a carico di un progetto che verrebbe finanziato con i fondi europei. Questo è il significato dell'atto d'indirizzo, colleghi. Per questo in ogni caso vi chiederei di votarlo, per metterci al sicuro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera. Il collega Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, colleghi, Assessori. Io, in merito all'ordine del giorno presentato dal collega Barrera, ho notizia che è stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche. Perciò trovo che il suo ordine del giorno sia superato. Le chiedo momentaneamente di ritirarlo e poi eventualmente, una volta accertato che è inserito nel piano triennale, lo eliminiamo completamente, senno' eventualmente lo rivotiamo tra qualche settimana. Comunque, ci tenevo a dire che è una proposta, quella del collega che porta qui in aula, che è stata presa in considerazione da parte della maggioranza con un emendamento, se non ricordo male, perciò è una proposta assolutamente condivisa dai Consiglieri, per giunta inserita nel piano triennale. Detto questo, io penso che votare il suo ordine del giorno in questo momento è inopportuno, perché ci dobbiamo insomma... dobbiamo valutare se nel piano triennale c'è questa opera che è condivisa appunto da tutti.

Entra il cons. Angelica.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Ilardo. Solo per dire se ritira o no, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io concordo sull'opportunità, però l'obiettivo non era d'inserirlo nel piano triennale, cosa che è stata fatta in accordo col Vice Sindaco quando si sono unificati i due emendamenti, quello dell'Amministrazione e quello nostro. Io suggerivo d'inserirlo nel piano previsto dall'asse 6, perché verrebbe finanziato in altro modo e a noi converrebbe. Quindi io provvisoriamente posso anche ritirarlo. Nel caso in cui non è inserito, insomma bisogna fare...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Cambierebbe perché in quel modo noi avremmo il finanziamento dai fondi europei, capite che... mentre nel piano triennale non è sicuramente nelle prime posizioni. Soprassediamo qualche giorno, Presidente, provvisoriamente lo ritiro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera. Passiamo all'atto d'indirizzo numero 2...

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, per mozione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Io non voglio polemizzare, voglio precisare. Precisamente vorrei precisare che oggi, per discutere gli atti d'indirizzo che riguardano il programma triennale delle opere pubbliche, qui non c'è né il dirigente e nemmeno l'Assessore, che si occupa di quello che potrebbe essere il programma triennale delle opere pubbliche. E io sono sicuro che lei li ha invitati, non ci sono dubbi che sono avvisati e invitati. Visto che il Consigliere Barrera ha sollevato una questione che è politica, ma che è anche tecnica, io penso che sarebbe opportuno e cosa buona e giusta che chi viene qui al Comune di Ragusa, e viene pagato per svolgere un lavoro, dovrebbe essere qui presente a dare soddisfazione ai Consiglieri, e di centrodestra, e di centrosinistra, in teoria, in sintesi, ai Consiglieri. Per cui, Presidente, sarebbe opportuno, proprio per evitare che poi ci sono delle questioni che lasciamo indietro, che lei immediatamente... se ci vuole una sospensione la facciamo, ...potesse ipoteticamente fare in modo di fare venire sia il dirigente, o chi ne fa le veci, sia l'Assessore, o chi ne fa le veci. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Calabrese. Ho il dovere di comunicare, e vi chiedo scusa di non averlo fatto prima, che ad inizio della seduta il Vice Sindaco mi ha comunicato che era stato raggiunto da una telefonata urgente, doveva partecipare ad una riunione politica a Modica. Quindi è dovuto andare via con questa motivazione, perché oggi pomeriggio è stato qua. Fino alle cinque e mezza, alle sei meno un quarto era con me nella mia stanza, stavamo discutendo proprio di questi atti d'indirizzo, sennonché ha dovuto abbandonare il...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, io non... quando diventerò Assessore, se mai ci diventerò, poi vediamo. Per quanto riguarda il funzionario, possiamo raggiungere telefonicamente il vice, in quanto mi risulta che il titolare è in ferie, è coinciso con un periodo di ferie del... ciò non di meno, non è una scusante o una motivazione valida per il Consiglio Comunale, noi possiamo raggiungere eventualmente il vice dirigente. Ora, se siete d'accordo tutti di continuare continuiamo, se ci dobbiamo fermare ci fermiamo. Casomai, con le notizie che abbiamo in mano in questo momento, si potrebbe dare l'ipotesi più probabile di rinviare la trattazione degli atti d'indirizzo. Come volete voi, colleghi.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Continuiamo, bene. Atto d'indirizzo numero 2.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No. Dalla mimica facciale dei colleghi ho capito...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, mettiamo in votazione. Allora, chi vuole continuare la trattazione del punto all'ordine del giorno risponde sì, chi decide per rinviarla ad altra seduta risponde no. Prego signor Segretario. Scrutatori, Lauretta...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E io le ho detto...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, l'ho detto io, l'ho detto io di rinviare, ma l'ho detto in ragione del fatto, se lei ha seguito le cose che ho detto, in ragione del fatto che in questo momento siamo impossibilitati a poter avere la presenza del dirigente e dell'Assessore. Quindi a questo punto, io dico, o continuiamo così come siamo combinati, oppure...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non c'è l'ingegnere, è fuori Ragusa.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Possiamo tentare...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, io faccio quello che mi dice il Consiglio. Allora, signori, il Consiglio ritiene di continuare? Bene, io lo metto in votazione...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Votiamo. Allora, scrutatori Lauretta... no, Lauretta no, Migliore...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, viene ritirata la proposta da parte del collega Calabrese, grazie collega Calabrese.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lei ha presentato gli emendamenti. Allora, collega Frasca, a lei la parola per illustrare l'atto d'indirizzo numero 2, prego.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, si tratta di assicurare una pulizia straordinaria per quanto riguarda Passo Marinaro, è una storia vecchia, non ho nulla da aggiungere e quindi possiamo votare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, mettiamo in votazione.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico; Lauretta Giovanni, astenuto; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, assente; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 19 voti a favore... allora, 20 presenti, 20 voti a favore. All'unanimità viene approvato. (Assenti i consiglieri : Calabrese, Lo Destro, Schininà, Arezzo Corrado, La Porta, La Terra, Barrera, Cappello, Migliore). Passiamo adesso all'atto d'indirizzo numero 3, collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, si tratta di una storia vecchia questa qua, io sono soltanto...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, rettifico, non all'unanimità, 20 a favore, 1 astenuto (Lauretta). Prego.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, questa di via Del Castagno, dell'apertura, è una storia vecchia. Io sono soltanto per caso diciamo il firmatario di questa cosa, ma onestamente devo dire è un atto che è condiviso intanto da tutta la maggioranza, perché, iniziando dal Sindaco, dal Vice Sindaco e da tutti i gruppi, hanno sposato questa causa e solo per un dettaglio tecnico spesse volte non si è riusciti a inserirlo o a non inserirlo perché la spesa non è... diciamo certe volte oscilla o sotto i 99.000 euro o sopra i 99.000 euro, quindi non è deputata ad entrare nel piano triennale. E' un atto semplice, si tratta d'inserire quest'apertura di questa strada che sono dieci metri vicino all'ex centro di permanenza temporanea. Un atto condiviso che non è, ripeto, lo devo dire, non è un atto che io ho cavalcato, ma è di tutta l'Amministrazione e di tutti i Consiglieri che mi hanno voluto dare questa incombenza d'illustrarlo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Frasca. Metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi. La stessa proporzione di prima? Bene, la stessa proporzione di prima, 20 a favore e 1 astenuto, il collega Lauretta.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lauretta non c'è? Per appello... va bene, Lauretta? Bene. Allora, con la stessa proporzione di prima, abbiamo avuto l'assenso anche del collega Lauretta che era momentaneamente assente. Atto d'indirizzo numero 4 presentato dal collega Frasca. Prego collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Presidente, si tratta di sfruttare dei finanziamenti che riguardano le energie alternative, e uno di questi casi potrebbe essere nella costituzione di impianti fotovoltaici centralizzati nei cimiteri, sia in quelli che ci sono nei colombai e sia in quelli nei colombai in costruzione. Ci vuole l'inserimento nel piano triennale. Io ringrazio i colleghi della maggioranza che mi hanno sollecitato e che hanno spinto... in particolare anche il collega Distefano che ha condiviso questa cosa. Devo dire che anche il collega Lauretta, almeno, voglio dire, non vorrei sbagliare, che rispetto a questo ha detto di essere d'accordo. Quindi dovrebbe essere un atto un po' condiviso da tutti, perché mira veramente ad aumentare quelle che sono le energie alternative, perché ritengo un impegno e un progetto condiviso sul quale ci possiamo tutti cimentare. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Frasca. Il collega Lauretta ha chiesto d'intervenire su questo atto d'indirizzo, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Presidente grazie, Assessori, colleghi. Su questo atto d'indirizzo il mio voto sarà favorevole, perché riguarda una problematica molto sentita, perché cambia notevolmente la delibera della Giunta, che voleva mettere invece degli impiantini fotovoltaici autonomi. Questo atto indirizzo proprio va nella direzione anche di un'interrogazione che io avevo presentato appena questa delibera è arrivata in Commissione, che il Consigliere Frasca per la sua sensibilità e... ha capito il problema, che quegli impiantini non potevano andare, perché sarebbero stati una spesa per i cittadini, invece si va verso la programmazione e realizzazione di impianti fotovoltaici seri, per l'illuminazione votiva e anche per l'illuminazione pubblica dei cimiteri. Io questo atto d'indirizzo lo voterò favorevolmente, perché oltretutto intendo collaborare, e non è un inciucio, collaborare con il Consigliere Frasca e con il collega Distefano per un lavoro proprio atto allo studio di seri impianti fotovoltaici per i cimiteri del Comune di Ragusa. Quindi voterò favorevolmente quest'atto d'indirizzo, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Lauretta. Lo metto in votazione. Con la stessa proporzione di prima allora?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, prego, per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, assente; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 19 presenti, 19 sì. Viene approvato anche l'atto d'indirizzo numero 4. (Assenti i consiglieri : Calabrese, Lo Destro, Schininà, Arezzo Corrado, La Porta, La Terra, Barrera, Angelica,Cappello, Migliore). In atto non abbiamo più atti di indirizzo. Io devo chiedere al Consiglio Comunale un minuto di sospensione per una esigenza da parte della Presidenza, quindi sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 19:33.

La seduta riprende alle ore 20:01.

Entra Arezzo Corrado.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, dopo la sospensione, ritorniamo in aula, partiamo con... intanto annuncio che, nel corso della discussione relativa al piano triennale delle opere pubbliche, è stato presentato un atto d'indirizzo che voteremo a fine dei lavori d'aula.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ah, quindi la possiamo votare anche ora?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, bene. Mi ha chiarito il Segretario, che ringrazio per l'assistenza continua che fa ai lavori del Consiglio Comunale, che è possibile poterlo votare anche ora, immediatamente. Per cui, ecco, io invito il... dottore Lumiera, mi pare che aveva la copia.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, lo possiamo leggere, perché tanto è lo stralcio di quello che è inserito nelle due deliberazioni che ho qua. Signori, per cortesia, per favore, colleghi. Allora, atto d'indirizzo da inviare al Consiglio Comunale... Dunque, questo è quello di San Giacomo: "avviare subito la procedura per la dismissione degli edifici scolastici, al fine di ottenere un ricavo economico dalla loro vendita, con l'impegno, come da delibera 23/01/2006 del consiglio di quartiere di San Giacomo, di impegnare lo stesso ricavato in opere mancanti all'interno della frazione, senza accedere così a nessun tipo di mutuo o finanziamento. Urgente attenzione viene richiesta riguardo all'impianto di pubblica illuminazione di proprietà del Comune di Ragusa, aggiungendo la nuova programmazione ed i nuovi impianti di pubblica illuminazione su Via Degli Artigiani, Via Del Mirtillo, Via Del Carrubo, ed altri. Ulteriore impegno nel modulare e fornire al più presto la documentazione necessaria al progetto di riqualificazione degli interni, impianti di pubblica illuminazione, così come già richiesto dagli uffici Enel e dal dirigente, dottor Fazio. Richiesta di completamento della condotta idrica del vecchio abbeveratoio di Contrada San Giacomo. In attesa di un vostro unanime riscontro positivo... vi porgiamo distinti saluti". Questo è lo stralcio sostanzialmente di quello che è il quartiere..."

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega Lauretta.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, prego, signori.

Entra il cons. Lo Destro.

Il Consigliere BARRERA: Quindi dicevamo che siamo favorevoli alla trattazione dell'atto d'indirizzo, ma non ci possiamo esimere da alcune considerazioni sull'atto stesso. Orientativamente siamo anche poi favorevoli ad accogliere una serie di richieste che vengono fatte, e tuttavia, Presidente e colleghi, mi pare che sia opportuno notare che c'è un rilievo molto forte in questo atto d'indirizzo nei confronti dell'Amministrazione, in più punti. Io ne leggo solo qualcuno, ne richiamo solo qualcuno. Per esempio si dice da parte di chi ha scritto l'atto d'indirizzo "purtroppo notiamo che sin dall'inizio del mandato del Sindaco Dipasquale avevamo subito sottoposto a lui, all'Assessore ai lavori Pubblici Giovanni Cosentini, agli uffici tecnici di competenza, di avviare le procedure per la dismissione e la vendita dei cinque edifici scolastici abbandonati. A tutt'oggi constatiamo che, nonostante le varie convocazioni, non se ne fatto niente". Un'altra diciamo questione che viene sollevata... si parte da gennaio del 2010, si dice che si sono svolte ripetute riunioni, l'ennesima riunione presso l'assessorato ai lavori pubblici, dov'erano presenti l'Assessore Cosentini, l'ingegnere capo, eccetera, ma in data odierna nulla è stato fatto. Si continua ancora per il rifacimento e la manutenzione del manto stradale di alcune strade all'interno della frazione, che è un problema ancora da risolvere nonostante le tante segnalazioni richieste e già avviate agli uffici di competenza. Avevamo pure fatto presente all'Assessore ai lavori pubblici che c'era l'esigenza di ulteriori contatti, ma anche qui insomma risposte negative dell'Amministrazione. Ancora si continua dicendo "tale richiesta inoltrata all'Amministrazione Comunale dal consiglio di quartiere risale addirittura a gennaio 2008", ma finora nessuna lettera è stata inviata all'Enel, né al dirigente Fazio. Presidente, più che un atto d'indirizzo, mi pare che sia un atto di accusa nei confronti dell'Amministrazione. Quindi il titolo che è stato dato è un po' improprio, più che "atto d'indirizzo", è "atto di accusa". E si continua, "con molta attenzione il consiglio di quartiere ha stilato un documento con alcune priorità, ma tuttora le nostre richieste non sono state prese in considerazione". Sono alla seconda pagina, scendiamo. "Noi crediamo che non vi siano le condizioni per dare parere favorevole all'atto in questione, perché secondo noi mancano

condizioni", eccetera, eccetera. Ora, io capisco, Presidente, che noi trattiamo atti d'indirizzo, però mi sembra che questo abbia un'altra caratteristica. Avviare, poi si chiede, subito la procedura per la dismissione degli edifici, eccetera, eccetera. Si chiede urgente attenzione riguardo all'impianto di pubblica illuminazione, impegno nel modulare e fornire al più presto la documentazione per il progetto di riqualificazione degli interi impianti di pubblica illuminazione, richiesta di completamento della condotta idrica. Ora, Presidente, lei capirà che l'opposizione può mettercela tutta nel senso di dire "lo votiamo questo atto d'indirizzo, lo trattiamo con piacere, lo facciamo senza alcun problema", però onestamente mi pare che sia stato un autogol dell'Amministrazione presentare questo atto d'indirizzo, perché non è altro che una sequenza di atti che l'Amministrazione non ha compiuto nei confronti di San Giacomo, e noi chiaramente siamo d'accordo con i cittadini di San Giacomo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera. Aveva chiesto di intervenire Frisina, Martorana... Ah, giusto, Lauretta. Lauretta, Frisina, Martorana, nell'ordine... Picciotti, che qua non è un programma di dediche e richieste. Lauretta, prego, se rinuncia a parlare non parla più, se deve parlare parli.

Il Consigliere LAURETTA: No, Presidente, non rinuncio assolutamente a parlare, perché capisco che l'ordine degli interventi ci vede due del Partito Democratico. Questo atto d'indirizzo, caro Presidente, stiamo assistendo alla gara a chi deve prendersi i meriti, perché sta arrivando... e ci sono le interviste in televisione, nelle varie televisioni, in vari... e chi deve fare i comunicati... perché qualche Consigliere Comunale deve prendere i meriti che è il difensore di San Giacomo. Eppure noi abbiamo un atto d'indirizzo, che effettivamente, come ha detto il collega che mi ha preceduto, il collega del Partito Democratico, il Consigliere Barrera, in effetti è un atto di accusa, perché su quattro pagine che è composto quest'atto d'indirizzo abbiamo quattro pagine del totale fallimento di questa Amministrazione, perché in quattro anni ha fatto solo propaganda il Sindaco Dipasquale, inaugurando rotatorie e non facendo atti concreti, quando qualche Consigliere di maggioranza definisce "questa è l'Amministrazione del fare", ma è l'Amministrazione del fare quello che gli pare, perché ha fatto solamente inaugurazioni... abbiamo visto scuole o palestre, che non avevano ancora neanche l'agibilità, che sono state inaugurate. Ora, effettivamente quest'atto d'indirizzo che, per i contenuti, per quello che richiede il Consiglio di quartiere di San Giacomo, noi attenzioniamo e vogliamo appoggiare, vogliamo votare, sicuramente la cosa che ci colpisce immediatamente è quando il parere finale dice che noi crediamo che non vi siano le condizioni per dare un parere favorevole all'atto in questione, che era praticamente il piano triennale delle opere pubbliche, perché San Giacomo è stata completamente dimenticata e bistrattata da questa Amministrazione. L'unica cosa che si riesce a fare è la famosa festa... non so quale sagra si fa ogni anno a San Giacomo, è una sagra che viene... due feste a San Giacomo, che un'Associazione culturale, di cui c'è un esponente in Consiglio Comunale, riesce ogni anno a pubblicizzare, ma finite queste due feste di quartiere per San Giacomo c'è il nulla, totalmente il nulla. Perché la pubblica illuminazione è lasciata... e qui lo dice il consiglio di quartiere, la pubblica illuminazione è lasciata completamente fatiscente. Addirittura questa Amministrazione non è stata in grado di mandare una lettera al responsabile, dottor Fazio, dell'Enel, responsabile dell'area tecnica, per poter fare richiesta di rifacimento degli impianti di proprietà dell'Enel. Cioè, addirittura non si riesce a mandare neanche una lettera di sollecito per poter adeguare gli impianti di pubblica illuminazione di proprietà dell'Enel. V'immaginate se questa Amministrazione fosse riuscita a fare le strade a... ad asfaltare tutte quelle strade che sono in condizioni fatiscenti, tutte quelle cose che sono elencate in queste quattro pagine e addirittura sono passati, dal 2006, siamo al 2010, quattro anni. Ci sono stati i sopralluoghi della seconda Commissione, e io ero presente in quella seconda Commissione. Ma, carissimo Presidente, questa Commissione è andata a fare il sopralluogo il 14 gennaio 2008, siamo al 6 maggio 2010, ancora non esiste nulla. Difatti alla fine il consiglio di quartiere dice "in data odierna nulla è stato fatto". Quindi afferma un atto di accusa ben preciso verso questa Amministrazione, che non riesce a realizzare quanto richiesto. Eppure a San Giacomo i Consiglieri... il Consigliere Chiavola va a prendere voti, va a pescare, perché in quella frazione dice che è delegato del Sindaco, alla frazione di San Giacomo. E questo è il risultato di tutta l'Amministrazione Dipasquale che in questi quattro anni non è riuscita assolutamente e programmare nessun lavoro. Ho finito, Presidente. Per quanto riguarda invece quello che viene chiesto dal consiglio di quartiere, sicuramente noi prenderemo in considerazione questa richiesta. Grazie.

Entra il cons. Cappello.

Il Consigliere FRISINA: Presidente, io intervengo per chiarire alcuni punti contenuti nell'ordine del giorno. Il senso della richiesta fatta qualche settimana fa, rispetto alla possibilità di portare all'ordine del giorno questo atto d'indirizzo, era legata esclusivamente alla possibilità di dar voce a una richiesta legittima avanzata dal consiglio di quartiere, di poter porre all'attenzione del Consiglio Comunale alcune

esigenze e alcune richieste che il consiglio di quartiere aveva avanzato in sede di approvazione. Collega Fidone, se lei mi ascolta, magari qualche cosa potrebbe anche essere chiarita. Ripeto, Presidente, la richiesta era legata alla possibilità di portare all'attenzione del Consiglio Comunale una legittima richiesta avanzata dal consiglio di quartiere, per dare legittimità anche all'operato del consiglio di quartiere, che è vero che dalla prossima legislatura non sarà più presente, ma è vero pure che in atto esistono, in atto stanno operando, e quindi è giusto che la loro voce possa avere riscontro in Consiglio Comunale. Ora, i colleghi ne hanno poi anche voluto approfittare, ovviamente svolgendo il ruolo proprio dell'opposizione. Io non l'avrei fatto sinceramente, Presidente, perché non penso che sia utile riprendere alcuni stralci, e ora vi faccio vedere perché riprendere alcuni stralci, di un intervento per mostrare quasi alla città che il consiglio di quartiere di San Giacomo evidenziava le pecche dell'Amministrazione. Veda, l'atto d'indirizzo esordisce in questo modo: "riconosciamo...". E' che al collega Barrera la pagina 1 nelle fotocopie che gli hanno fatto non gliel'hanno data, gli hanno dato dalla pagina 2 in poi, quindi lui la pagina 1 non ce l'ha fatta a leggere e quindi la leggo io. "Riconosciamo l'attenzione finora da voi avuta...", rivolta al Sindaco, "...per la frazione riguardo la realizzazione di alcune opere, fra le quali citiamo". Il collega Barrera non ce l'aveva, e quindi ora gliela leggiamo, collega Chiavola.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRISINA: Poi gliela passo, collega Barrera, così la legge. "La realizzazione dell'area attrezzata..."

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRISINA: Sì, sì, il commento è in televisione, collega Barrera. Qua lei può esprimere punti di vista. I commenti... le partite di calcio deve andare a commentare, collega Barrera.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate...

Il Consigliere FRISINA: Lo spiega a scuola, qua a limite mostra il punto di vista. La realizzazione dell'area attrezzata, che è stata da qualche tempo inaugurata a San Giacomo, che esiste, che è una realtà, che invito i colleghi ad andare a vedere. Il restauro del vecchio abbeveratoio, l'avvio attuale dei lavori per il completamento della bambinopolis già esistente all'interno dell'edificio scolastico Giovanni Pascoli, con l'aggiunta di alcune manutenzioni straordinarie dello stesso edificio, realizzazione. Poi nell'articolo, nella descrizione dell'atto d'indirizzo, il Consiglio di quartiere cita tutta una serie di altre attività che sono state svolte proprio in attenzione alle esigenze del quartiere. E fa un ragionamento molto semplice, e concludo, Presidente. Non vogliamo appesantire, riconosciamo le difficoltà di bilancio, le difficoltà ad accendere nuovi mutui, non vogliamo appesantire, e capiamo le motivazioni che hanno portato a dover stringere su alcuni interventi, e chiediamo quindi esclusivamente la dismissione di alcuni edifici che vanno dismessi, per recuperare i ponti e fare l'illuminazione, la condotta idrica e alcuni completamenti. Mi sembra che sia legittimo, e purtroppo è stata colta l'occasione per fare polemica inutile. A tutto questo io apprezzo, ecco poi il punto di vista dei colleghi, che comunque hanno espresso la volontà di approvare l'atto d'indirizzo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Allora, colleghi, faccio solo una proposta che non vuole avere assolutamente la presunzione d'individuare con certezza il percorso da fare, però siccome... scusate, colleghi, no, io pensavo che questo atto d'indirizzo fosse, come dire, più snello e più leggero. Devo dire...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no. Mi scusi, collega capogruppo, io non è che sono tenuto a correggere i compitini dei colleghi Consiglieri. Allora, i colleghi Consiglieri hanno presentato... Scusate, signori. Allora, se siete d'accordo, considerato la mole... collega Chiavola... per cortesia, un attimo... Allora, una proposta operativa, secca, secca. Allora, io ritengo che l'ordine del giorno sia particolarmente corposo, è meritorio di avere un approfondimento politico da parte dell'interlocutore giusto. Chiedo al Consiglio Comunale se ritiene più opportuno discutere di questo...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, volevo fare la mia proposta e poi vi faccio parlare. Grazie colleghi, grazie.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori! Allora, io avevo il piacere di rappresentare quello che stavo dicendo al Consiglio Comunale. Ritengo che, considerata la corposità e l'importanza anche politica dell'atto che stiamo valutando, ritenevo giusto che ci fosse la presenza dell'Assessore preposto, cioè a dire dell'Assessore Cosentini, e che potesse dare... perché qua si stanno muovendo una serie di argomentazioni e io ritengo che l'Assessore ai lavori pubblici potrebbe dare le risposte giuste. Questa era la considerazione che faccio, ritenete voi che lo possiamo inserire in un prossimo ordine del giorno, oppure volete andare a ruota libera, così, a parlare di una cosa che sostanzialmente nessuno penso stasera sia in grado di dare una risposta politica a quello...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Aspetta, Filippo, per cortesia! Tu vuoi parlare, l'ho capito alle cinque quando sono venuto. Però voglio parlare io ora. Allora, questo è quello che voglio rappresentare, se lo volete mettere in conto anche negli interventi che farete. Quindi questo era quello che volevo dire, ed è quello che vi ho detto. Prego, continuiamo con gli interventi.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Cinque minuti, non un secondo in più da questo momento in poi. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Chi deve parlare, Presidente?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lei.

Il Consigliere MARTORANA: E perché cinque minuti precisi per il sottoscritto e gli altri no?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per tutti...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Il dibattito è già iniziato.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, me lo azzera però, sennò poi facciamo polemica.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Me lo azzera, perché io sto iniziando adesso.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, io glielo azzo, però io non aspetto più nessuno, l'orologio è partito. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: E se parla lei, Presidente. Presidente, io ritengo che quello che ha detto lei non può essere accettato, perché a parer mio, oltre all'Assessore ai lavori pubblici, qua...

(Intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio La Rosa)

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, ma perché si sta innervosendo? Era un dibattito... noi non è che... ma noi non veniamo qua a scaldare la sedia. Se c'è un argomento, cerchiamo d'intervenire. Nel momento in cui questo emendamento, quest'atto d'indirizzo, acquista un valore politico, noi dobbiamo esprimere le nostre posizioni. Ritengo che sia indispensabile... se lei pretende che noi veniamo qua e non discutiamo quando c'è da discutere, ma allora che ci stiamo a fare qua? La gente perché ci ha votato? Allora, Presidente, io ritengo che quello che ha chiesto lei non può essere accettato, perché, oltre all'Assessore ai lavori pubblici, sarebbe necessario anche l'Assessore al bilancio. Perché, da quello che noi leggiamo da questo atto d'indirizzo, non ci sono opere pubbliche per cui è necessario solo e semplicemente l'Assessore ai lavori pubblici, ma anche l'Assessore al bilancio. E io mi chiedo come mai il rappresentante della frazione di San Giacomo non abbia mai presentato degli emendamenti, sia al piano triennale, ma soprattutto ultimamente abbiamo approvato il bilancio. Perché, nel momento in cui si parla... e voglio citare due degli argomenti che sono citati in questo ordine del giorno: gli impianti d'illuminazione, impianti d'illuminazione e rifacimento del manto stradale, io penso che loro abbiano ragione di chiedere conto e ragione a questa Amministrazione, che ha messo in bilancio sia l'anno scorso e sia l'avrebbe potuto mettere quest'anno. Noi abbiamo presentato degli emendamenti in questo senso, perché noi sappiamo benissimo che a Ragusa si sono potenziati gli impianti d'illuminazione l'anno scorso. Ciò non è

stato fatto a San Giacomo. Noi sappiamo a Ragusa che si è fatto il manto stradale, poi in molte strade si dovrebbe rifare anche dopo venti giorni. Ma il manto stradale a Ragusa si è fatto in molte strade, molte strade sono state di nuovo riasfaltate. Noi veniamo a conoscenza che invece a San Giacomo non è stato fatto questo. Allora io mi chiedo come un rappresentante, un Consigliere Comunale che ha rappresentato da sempre qua San Giacomo, non si è mai permesso di fare un emendamento in questo senso. Adesso io capisco perché la fretta di questa Amministrazione di andare a chiudere con urgenza e levarsi il pensiero i consigli di quartiere. Non capisco, e capisco anche perché questa Amministrazione, che in quella sera aveva detto che avrebbe pensato a forme alternative di partecipazione da parte dei nostri quartieri... soprattutto i quartieri decentrati, come Marina di Ragusa, come San Giacomo, e ci mettiamo anche Ibla, e non a caso il quartiere di Ragusa Ibla tante volte è uscito con documenti, con ordine del giorno, con interviste da esponenti del centrodestra, lamentandosi sull'attività politica nei confronti del quartiere... non sicuramente a favore. Io sto parlando di Ragusa Ibla, colleghi. Quindi diciamo che, su una situazione del genere, effettivamente noi ci rendiamo conto dell'importanza democratica del consiglio di quartiere. Sicuramente tutti i consigli di quartiere fanno questo tipo di operazione, la dovrebbero fare sempre più spesso, soprattutto per l'anno che rimane, ma in ogni caso sembrerebbe anche una specie di resoconto politico dell'attività che questa Amministrazione ha fatto nelle nostre frazioni, sicuramente non sono stati rispettati gli impegni. Collega Frisina, lei ha cercato di salvare quello che è salvabile, ma in realtà non c'è dubbio che un consiglio di quartiere, al cento per cento di centrodestra, che sia MPA, che sia di Alleanza Nazionale, che sia di Forza Italia, non può non esordire con quelle parole che lei ha letto. Ma, andando poi nel cuore dell'ordine del giorno, non c'è dubbio che è effettivamente un atto di accusa a tutti gli effetti. Perché per determinate situazioni l'Amministrazione non ha fatto quello che avrebbe dovuto fare, ma soprattutto come ho detto in queste due materie, dove voi avete messo soldi in bilancio, e sono stati spesi a Ragusa, sono stati spesi a Marina di Ragusa, noi adesso ci accorgiamo che invece a San Giacomo questo non è avvenuto. Allora noi, che rappresentiamo l'opposizione, non possiamo sicuramente non intervenire e fare rilevare situazioni del genere. Signor Presidente del Consiglio, io ho capito che lei ha capito benissimo l'importanza politica di questo emendamento, ma non se ne abbia a male, e non se ne faccia sangue amaro, così va la politica, Assessore.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega, e grazie per aver individuato la mia sensibilità. Collega Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, signor Assessore Giaquinta, colleghi Consiglieri. E' stata sempre consuetudine di questo Consiglio Comunale e di questa Amministrazione dare sempre spazio e ossigeno a quelle che sono state le iniziative non solo dei singoli Consiglieri Comunali, non solo del Consiglio Comunale, ma anche dei consigli di quartiere, che riteniamo di avere sempre preso con la massima considerazione, anche perché poi sono gli organi istituzionali più vicini al territorio, è come se avessero una lente di ingrandimento rispetto ad altri organi più decentrati. Detto questo, è chiaro che quelle che sono le problematiche relative alla frazione di San Giacomo non possono che non essere condivise e quindi sono sicuro che se i consiglieri di quartiere avessero avuto più tempo avrebbero sicuramente fatto un elenco di tante cose che giustamente devono essere realizzate in frazioni che, nonostante nessuno dimentica, a volte però danno quest'impressione. Quindi massima solidarietà ai consiglieri di quartiere di San Giacomo, ai residenti di San Giacomo su cui, caro Assessore Giaquinta, lei che stasera rappresenta l'Amministrazione non v'è dubbio che da domani dobbiamo prenderci la macchina e andare a San Giacomo insieme al collega Chiavola, insieme a tanti altri a cui questi problemi stanno non più a cuore, ma vivono quel territorio e quindi è chiaro... Quindi dobbiamo prendere la macchina e dobbiamo andare a verificare quali sono i problemi e quali sono le soluzioni. Però, caro collega Frisina, altra cosa è questo documento, perché questo documento... non è che qualcuno vuole strumentalizzare i problemi di San Giacomo, però nemmeno possiamo votare un documento che dice che il consiglio di quartiere ha votato contro il piano triennale che noi abbiamo votato, perché mi pare di capire questo. Cioè, io dovrei votare un atto di indirizzo dove mi dicono che su certe cose non la pensano come me, perché io ho votato in maniera favorevole il piano triennale delle opere pubbliche. Non mi pare, cari amici, anche se apprezzo l'entusiasmo, gli aspetti emotivi e passionali dei consiglieri di quartiere di San Giacomo, ma non mi pare che si possano presentare atti di indirizzo in cui quasi quasi si vuol dire al Sindaco o al Vice Sindaco Cosentini "ma che ci avete preso in giro?". Non è così. Sulle opere pubbliche, sulle politiche urbanistiche non si può dire questo né al Sindaco, né al Vice Sindaco. Allora, siccome qui non ce n'è Consiglieri che vogliono cavalcare o strumentalizzare i problemi o fare le barricate, io faccio una proposta che penso possa essere condivisa: suspendiamo il Consiglio, rivediamo questo documento, togliamo le parti che obiettivamente appaiono inopportune e incomprensibili e ritroviamo un percorso comune, e l'unico

percorso sono i problemi della frazione che vanno risolti immediatamente, in modo che questo documento integrato e rivisto possa essere votato da tutti. Grazie signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Angelica Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io sono veramente orgoglioso che questa determina del consiglio di quartiere sia approdata sotto atto di indirizzo in questo Consiglio Comunale oggi. Qualcuno voleva far passare tutto ciò come strumentalizzazione dell'uno o dell'altro Consigliere, di questo o di quest'altro gruppo politico. Ma, badate, colleghi della minoranza, che non vedo seduti nei vostri banchi, ancora una volta sbagliate. Perché il collega Lauretta, quando viene a dire, con un notevole velo di tristezza l'ho ascoltato, che c'è quel tale Consigliere che pesca di qua e pesca di là, purtroppo è un linguaggio che a noi non appartiene. San Giacomo, se ha due feste, tre feste o una festa, poco importa. La gente di San Giacomo chiede soltanto dei servizi, delle cose semplici. Poi, per sua conoscenza, la informo che ci sono ben due associazioni culturali a San Giacomo. Se poi vuole sapere quante sono le feste ufficiali, le dico che sono due. Ma non è questo di cui la frazione ha bisogno. In un posto come la realtà decentrata di San Giacomo, dove è avvertita veramente la distanza dal capoluogo... non posso che non concordare con l'intervento del collega Frisina, il quale invita anche i colleghi della minoranza a leggerlo tutto l'atto di indirizzo, visto che è troppo lungo per qualcuno.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Io non sto facendo alcun nome. Per cui l'atto di indirizzo inizia proprio, come poco fa ha citato il collega Frisina, dicendo "riconosciamo l'attenzione finora da voi...", cioè l'Amministrazione, "...avuta per la frazione riguardo alla realizzazione di alcune opere", eccetera, eccetera. Per cui c'è un pieno riconoscimento da parte del consiglio circoscrizionale per l'azione di questa Amministrazione, cioè del Sindaco Dipasquale e della sua Giunta. Questo atto di indirizzo, che era stato indirizzato insieme ad altri, non so se c'era un problema pure riguardante altre circoscrizioni al Consiglio Comunale prima della votazione o per la votazione del piano triennale delle opere pubbliche, in fondo in fondo riconosce che c'è un'area attrezzata realizzata da questa Amministrazione, riconosce che è avvenuto un restauro del vecchio abbeveratoio, mai restaurato da un secolo sicuramente o quantomeno da cinquant'anni, ma con riserva, dice, perché è rimasto incompleto. Non credo che dice nulla di male un atto di indirizzo di un consiglio di quartiere che dice "ci avete lasciato una parte incompleta nel restauro dell'abbeveratoio". Dopodiché parla dell'avvio attuale, 24 febbraio, era avvenuto da poco, l'avvio per i lavori di completamento della bambinopoli. Posso annunciare, ci sono stati qualche giorno fa, c'è qualche consigliere circoscrizionale qua presente, che manca soltanto il tappetino, dopodiché i lavori sono ultimati. Perciò dal 24 febbraio ai primi di maggio un'ultimazione dei lavori. Non credo che è poco come tempo, ma non è neanche troppo. Dopodiché si cita il piano triennale, che contiene delle opere non ritenute primarie per le esigenze della frazione, l'impianto fognario forse, perché dice che hanno priorità non considerevoli. La messa in sicurezza dell'edificio scolastico, a mio avviso, la priorità ce l'ha, ma difatti è tra le richieste che fa il consiglio di circoscrizione. Dopodiché parla anche di quest'altra opera messa nel piano triennale, cioè la realizzazione di un centro polivalente, probabilmente inserita in postazioni non... definite utilitarie, perché troppo indietro. Dopodiché urgente attenzione viene richiesta all'impianto di pubblica illuminazione, cioè praticamente c'è l'Enel che è disposta a cambiare i pali dell'illuminazione pubblica dell'Enel. Basta una semplice autorizzazione degli uffici del Comune. Dopodiché si invita a fornire la documentazione necessaria appunto per la riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione e della condotta idrica...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Ma quanti minuti ho, scusi?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Cinque minuti, erano cinque minuti.

Il Consigliere CHIAVOLA: Allora mi faccia concludere perché credevo di avere dieci minuti, Presidente. Non gliel'ho mai fatta questa richiesta, in quattro anni non gliel'ho mai fatta, per cui la prego di darmi trenta secondi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, però faccia presto perché...

Il Consigliere CHIAVOLA: La prego di darmi soltanto trenta secondi, visto che io pensavo di avere dieci minuti. Per cui volevo concludere dicendo che non ci sono paternità di alcun tipo. C'è una paternità del Sindaco, dell'Amministrazione e del Consiglio Comunale tutto. Se la minoranza, piuttosto di accanirsi a

fare addirittura previsioni esoteriche come quelle di qualche collega che mi ha preceduto, lo vota, non c'è alcun problema. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Chiavola. Collega Ilardo. Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Ma io, collega Chiavola, sul fatto che non ci sono paternità non sono d'accordo, perché lei ha fatto un buon lavoro a San Giacomo e quindi io perché non devo riconoscere, ad esempio, a lei... di altri non ne so, ma di lei mi risulta e quindi perché non devo riconoscere a lei che comunque per la frazione si è cimentato. Veda, Presidente, quando hanno inanellato alcuni dati i colleghi dell'opposizione, hanno dimenticato... Ho cinque minuti, mi dovrete ascoltare, ho cinque minuti. ...hanno inanellato una serie di dati e hanno dimenticato però di dire che nel deliberato del consiglio di quartiere si fa riferimento tra l'altro a una delibera che è datata, credo, gennaio 2006. Ora, io non vorrei ricordare male, ma credo che questa Amministrazione nel gennaio 2006 non era ancora insediata. Posso sbagliarmi, ma c'era quella vecchia, c'era qualcun altro. C'era qualcun altro, iniziamo...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Iniziamo a dire questo. Tra l'altro devo dire un'altra cosa, quando nella delibera... che comunque noi voteremo, perché la votiamo. Quando, Presidente, nella delibera poi si cita quali sono gli interventi che si vogliono e che, ripeto, noi voteremo e si dice... Presidente, ho cinque minuti, la prego. Già ne ho persi trenta perché mi distraete.

(Intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio La Rosa)

Il Consigliere FRASCA: ...di avviare subito le procedure di dismissione, qui ci dobbiamo fermare tutti quanti. Qui ci dobbiamo fermare tutti quanti perché, poverino, anche il Vice Sindaco e gli uffici, rispetto a questo, non hanno nessuna responsabilità nel 2010, perché cosa devono attivare le procedure di dismissione quando il Consiglio Comunale ha varato un regolamento, e lo abbiamo disciplinato, e i colleghi lo dovrebbero ricordare, noi della maggioranza lo sappiamo. Come è possibile avviare le procedure quando abbiamo tutti quanti assieme votato un elenco di opere? E la competenza è del Consiglio Comunale ad individuare l'elenco. Quindi bisogna avere conoscenza della materia che si occupa di valorizzazione e alienazione di beni immobiliari, e questa maggioranza si è cimentata in questo e ha portato uno strumento innovativo. Oggi possiamo avere la possibilità di parlare di queste cose perché qualcuno si è sognato... va bene? ...di andare a creare lo strumento per parlare di queste cose. E quindi, se San Giacomo domani avrà la possibilità di avere risorse in più perché verranno dismessi questi immobili, non sarà di certo perché abbiamo votato quest'atto di indirizzo, ma sarà perché probabilmente il collega Chiavola ha presentato un emendamento alla delibera dell'aggiornamento dell'elenco e avrà inserito, credo, le opere o qualcuno. Insomma, io so che questo dibattito nel Popolo delle Libertà noi lo abbiamo fatto. Lo abbiamo fatto, guardate il caso, proprio pomeriggio che ci siamo riuniti tutti quanti i Consiglieri del PDL e, tra tutti i punti che abbiamo individuato, abbiamo individuato la necessità probabilmente di andare a incrementare quell'elenco e inserire questi immobili, i colleghi del PDL mi correggano se sbaglio, ed era una cosa che ha portato sul tavolo il collega Chiavola, chiaramente l'ha portata sul tavolo il collega Chiavola. Poi che ci sono gli amici dell'MPA che hanno la necessità perché c'è una struttura politica che rivendica questo risultato, non ci soffermiamo su queste cose. Se hanno questa necessità, che è condivisa, che è una maggioranza unanime su questo argomento, è chiaro... perché, diciamo, creare questi dissidi? Per quanto riguarda invece l'aspetto politico, per quanto riguarda un aspetto un po' più particolare che riguarda la politica delle dismissioni e delle valorizzazioni, tanto così per gradire e per rispondere poi al Partito Democratico, questo me lo riserverò quando tratteremo la delibera per l'aggiornamento degli elenchi immobiliari, dove farò poi riferimento alla legge regionale e alla finanziaria regionale. Quando voteremo poi questa delibera, farò un tantino riferimento a qualche cosa che il Partito Democratico ha avallato in sede regionale. Là onestamente, Presidente, qualche sassolino dalla scarpa credo che me lo dovrò togliere. Detto questo, nei venticinque secondi che mi rimangono devo dire una cosa e dev'essere chiaro. Noi questo impegno lo prendiamo, voteremo l'atto di indirizzo, ma ricordiamo tutti quanti che, qualora fossero inseriti nell'elenco per la dismissione questi immobili, non è che le somme devono essere destinate necessariamente a San Giacomo. Intanto vanno nel bilancio, se saranno dismessi, se c'è la possibilità di dismetterli. Dopodiché il Consiglio Comunale sempre deciderà come e quando intervenire, sentito ovviamente il parere indispensabile dell'Amministrazione e del capo di questa Amministrazione che, credetemi, per le contrade non ha mai fallito. Quindi quel dibattito iniziale di critica con tutte quelle strumentalizzazioni che qualcuno ha voluto portare avanti nell'atto di indirizzo lasciano il tempo che trovano, e lo dice il risultato elettorale, che le ultime elezioni...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Mi fermo, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Frasca. Collega Ilardo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: No, si sbaglia. Io intervengo perché è intervenuto lei. Lei è molto simpatico quando interviene, collega Lauretta, perciò è mio dovere intervenire. Interviene simpaticamente, perciò è giusto che la mia attenzione si rivolge a lei. Signor Presidente, innanzitutto chiariamo alcune cose che sono state dette inesattamente all'inizio di questo argomento. Primo, il fatto che questo atto di indirizzo è stato presentato dall'Amministrazione non è assolutamente vero, è un atto di indirizzo che proviene da una parte o dalla maggioranza del Consiglio, se la vogliamo mettere... l'Amministrazione atti di indirizzo oggi non ne ha proposti. Perciò prima cosa che si è detta in maniera sbagliata, in modo poi da dire subito che è stato un autogol dell'Amministrazione. L'Amministrazione autogol non ne fa, l'Amministrazione semmai valuta le proposte che provengono da parte del Consiglio Comunale. Vedete, quando voi ci venite a fare la morale sulle opere che questa Amministrazione non ha fatto durante questi quattro anni, a noi viene da ridere. Noi abbiamo trovato una città allo sfascio, con un'Amministrazione di centrosinistra, un'Amministrazione che per San Giacomo ha fatto zero, anzi no zero, zero tagliato. Ci vengono a fare la morale a noi che praticamente non siamo intervenuti a San Giacomo. E' assolutamente sbagliato. Fare politica... e converranno i miei amici oppositori che fare politica di così basso livello in un atto di indirizzo che ci doveva vedere tutti concordi è assolutamente fuori luogo. Noi volevamo...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Consigliere ILARDO: Noi volevamo cercare di concordare...

(Interventi fuori microfono dei Consiglieri Frasca e Barrera)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, con un po' di serenità...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, non c'è problema. Mi rendo conto che è diventato... l'argomento è diventato particolarmente bello, diciamo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, secondo me, non è solo questo argomento che è diventato...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per cortesia, Assessore. Prego.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: No, no, assolutamente, io...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non aiuti la minoranza lei, per cortesia.

Il Consigliere ILARDO: Non è solo questo argomento che è diventato impraticabile. Secondo me, più ci avviciniamo alle elezioni, più ogni argomento diventa pretesto per trovare ovviamente il moto di avere un po' di visibilità. Perciò io su questo ne prendo atto, è normale. Ovviamente però stavo dicendo che la maggioranza, anzi tutto il Consiglio voleva questa sera trovare un punto di incontro e venire incontro anche alle esigenze che possono avere i cittadini residenti di San Giacomo, ai quali io simpaticamente, agli amici del consiglio di quartiere, dico che non è un comportamento convincente quello di non approvare il piano triennale delle opere pubbliche e poi venire in Consiglio Comunale con un atto di indirizzo. Non è assolutamente convincente quest'atteggiamento. Pensavamo magari di affrontare l'argomento in maniera diversa. Per questo, pur considerando, e questa è una parentesi che voglio aprire, che c'è stato in questo Consiglio Comunale chi è che si è preso cura, chi ha presentato proposte, chi ha fatto intervenire la Commissione Consiliare più volte a San Giacomo, con notevole impegno, poi possibilmente noi lavoriamo, alcune cose ci possono riuscire, altre no. Però non lo mettiamo in conto in modo scientifico di non far riuscire alcune cose, ci tentiamo. Alcune cose vanno a rilento, lo sappiamo benissimo, amministrare non è facile. Però non ci potete venire a dire che noi non abbiamo fatto alcune cose. Noi ci siamo impegnati soprattutto per quanto riguarda la dismissione, perché io che faccio parte della Commissione Consiliare sono venuto a San Giacomo, abbiamo affrontato il problema. Sicuramente ci sono dei ritardi e questo è davanti agli occhi di tutti, non è che possiamo nascondere il sole con la rete, però non ci potete venire a dire che noi non ci siamo interessati al problema. Il collega Mario Chiavola per più di

una volta è venuto in questo Consiglio Comunale a sollevare il problema e noi con la preoccupazione e la massima disponibilità abbiamo cercato di risolvere il problema.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega.

Il Consigliere ILARDO: Scusi Presidente, la proposta...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì.

Il Consigliere ILARDO: ...e chiudo, perché potrei parlare insomma per un altro... Io le chiedo, signor Presidente, e chiedo ai colleghi di sospendere il Consiglio Comunale cinque minuti per poter trovare una soluzione a questa... per affrontare questo argomento che interessa tutti. Io le chiedo e chiedo al buon senso dei colleghi di sospendere e trovare una soluzione, in modo tale che stasera riusciamo in modo tranquillo, senza divisione alcuna. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, ci sono ancora tre interventi. Facciamo intervenire i colleghi che sono iscritti, dopodiché valutiamo se dobbiamo sospendere oppure no. Allora, Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente, io gradirei un po' di tranquillità. Se noi abitassimo il libro di Pinocchio, dopo quello che è stato detto qua dentro... colleghi, per favore, Presidente... Mi sto rivolgendo alla Presidenza. Collega, vuole prendere posto, anche se non sono il Presidente. Non mi fate rovinare il tempo breve che ho. Se avete qualcosa da dire, ve la discutete fuori. Stavo dicendo che se noi abitassimo il libro di Pinocchio molti di noi oggi avrebbero o il naso lungo o le gambe corte, per quello che è stato detto qua dentro. Io vi anticipo che il mio voto su questo atto di indirizzo sarà contrario, negativo, non perché abbia qualcosa contro San Giacomo, perché... ora lo dirò. Se poi quelli di San Giacomo pensano diversamente da quello che dirò, peggio per loro, non per me. Collega Chiavola, lei è stato incensato da tutti qua dentro, non ultimo il collega... hanno dimenticato l'esistenza di Ragusa Soprattutto, hanno dimenticato le riunioni che il Consigliere Cappello ha fatto non soltanto in quel di San Giacomo, ma presso l'assessorato ai lavori pubblici. Avete dimenticato tutti, soprattutto lei... e io vi farò una caccia, perché vi stanerò tutti quelli che siete delegati del Sindaco, tutti quelli che siete delegati del Sindaco vi stanerò uno dopo l'altro.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Chiedo scusa, questo problema era stato posto al Vice Sindaco e Assessore ai lavori pubblici l'anno scorso. Il mio nome qui non viene citato perché? Perché il Presidente di San Giacomo è un altro Consigliere che appartenevano a Ragusa Soprattutto, bontà loro, hanno fatto transumanza, perché solo di transumanza si può parlare, per andare presso altri partiti che li hanno accolti benevolmente. Quello che il Vice Sindaco ha detto in quella occasione, Consigliere Chiavola, io l'ho preso per una cambiale firmata. E allora mi accorgo che quando Ragusa Soprattutto si attiva non viene ascoltata, anzi molte volte gli si mette il palo fra le ruote. Non è solo questo il punto. Uno per tutti non dimentichiamo quello che è successo in quest'aula a proposito del centro commerciale naturale, dove voi colleghi del centrodestra dovevate bocciare un progetto che riguardava la politica di Ragusa Soprattutto. Io non l'ho dimenticato questo qui, me lo sono attaccato nel dito, e siccome ora siamo in tema di elezioni e di campagna elettorale queste cose verranno tutte fuori. Il Vice Sindaco ha preso, Presidente, un impegno ben preciso con quelli che allora eravamo lì riuniti con lui, per me era una cambiale firmata dallo stesso. Non pensavo che le cambiali firmate dal Vice Sindaco potessero andare allegramente in protesto e che le stesse invece vengono caldeggiate da parte di chi ha ricevuto (inc.) di Ragusa Soprattutto. Allora mi dovete dire, e me lo dovrà dire il Sindaco, se un partito che è stato il primo a sostenere il Sindaco... dico il primo, non ce n'erano altri prima. Le dico di più, se lei non lo sa, perché il Sindaco quando andò in elezione, in campagna elettorale, non aveva nemmeno lo stemma di Forza Italia e ci disse "eventualmente io correrò con Ragusa Soprattutto". Quindi siamo stati i primi. Allora mi dovete dire, l'Amministrazione me lo deve dire e me lo deve dire il Sindaco, se solo per il fatto che Ragusa Soprattutto possiede un solo Consigliere Comunale può essere preso in giro in questo modo, mentre altri solo perché sono riusciti ad avere quattro Consiglieri Comunali, quattro, possono essere ascoltati. Allora è preferibile ricordarsi che Peppino Cappello è meglio non trovarselo mai, né di dietro e né davanti. Collega Chiavola, avete avuto delle riunioni all'inizio dell'anno, io la ringrazio per avermi invitato. Nelle altre riunioni eravamo assieme, eravamo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Non dica costronerie con me, perché ci rimette, va bene? Io capisco che dovete raccogliere le lumache là sopra a San Giacomo e le lumache sono poche e vanno raccolte in un certo modo. Va bene, io questo lo ricorderò quando i vostri Assessori qua dentro porteranno atti da votare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Cappello. Collega Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Grazie Presidente. Molto telegraficamente, Presidente. Spero di sentire la mia voce, non di essere ascoltato.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere FIDONE: Spero di sentire la mia voce, Presidente, non di essere ascoltato. Allora, sulla legittimità rivendicata, e questa a gran voce, sull'operato del consiglio di quartiere di San Giacomo, questa Amministrazione, questo Consiglio Comunale ha da tempo dimostrato vicinanza a questa realtà e quindi riconosciuto in un certo senso la loro legittimità e la loro sacrosanta e doverosa richiesta di intervento sul luogo quartiere. Tra l'altro abbiamo riconosciuto da tempo il lavoro svolto e quindi non è giusto qua ora ripetere il lavoro fatto dai consiglieri di quartiere di San Giacomo. Questa Amministrazione è innegabile che con i fatti ha operato in questi anni per permettere di far conoscere che a Ragusa, e quindi anche a San Giacomo, ha conosciuto un fermento ad esempio proprio sulle opere pubbliche, dicevo, è innegabile. E la difesa di oggi dell'operato dei lavori pubblici, del Vice Sindaco, dell'intera Amministrazione, così come questa è scontata, quasi d'ufficio, da parte dei Consiglieri Comunali, non è che solo oggi dobbiamo farla. E' da tempo, è da due anni che questa città conosce quotidianamente e apprezza questo delinearsi di questo vero e proprio disegno di città che parte dalle cose concrete e affronta i problemi in maniera assai pratica e non in maniera filosofica. Spero che l'Assessore Giaquinta, che mi sta ascoltando, si sia prenotato per intervenire a difesa d'ufficio di fronte a questo atto di accusa di questo ordine del giorno, perché una cosa è rivendicare cosa si vuole per il bene del quartiere, altra cosa è dire che questa Amministrazione, quindi anche il suo operato, Assessore Giaquinta, sia fatto male. Quindi noi intendiamo, con il nostro voto, votare positivamente tutto ciò che riguarda... e quindi vogliamo contribuire per quanto riguarda i fatti e quindi ben vengano le segnalazioni. Altre cose, caro Presidente, la polemica inutile, sterile, perché potremmo anche dire noi dell'UDC che, prima di ergersi a moralizzatori i colleghi dell'MPA, potremmo dire che da due anni ad esempio un Assessore dell'MPA cosa ha fatto per la biblioteca. Ma questo ci porterebbe a un totale sfacimento della maggioranza e quindi non vogliamo noi iniziare questa guerra, né tanto meno ci conviene. Quindi ritengo che sia doveroso per il bene di tutti noi e quindi per il bene comune, per gli obiettivi che vogliamo raggiungere, che si raggiungono con questo ordine del giorno, credo che sia doverosa una sospensione per riformulare questo ordine del giorno. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Fidone. Il collega Arezzo.

Il Consigliere Domenico AREZZO: Sarò molto breve. Io non riesco a capire e sono veramente dispiaciuto che i metodi, e adesso qualcuno si arrabbierà, che i metodi che vanno al Parlamento di Roma, che funzionano al Parlamento di Roma, per cui nessuno può permettersi di criticare Berlusconi, perché sennò viene demonizzato, e la maggioranza deve dire per forza "sissignore" e tutti devono essere d'accordo, non capisco perché questo metodo negativo debba essere importato per forza anche nei centri sani e intelligenti come Ragusa. Non capisco perché un atto di indirizzo in cui si fanno degli encomi all'attività fatta dall'Amministrazione e poi si dica anche che però sarebbe stato opportuno fare anche qualcos'altro... e devo dare atto anche al Consigliere Chiavola di aver più volte sollevato il problema, come ai nostri consiglieri di circoscrizione di avere lottato per il bene di San Giacomo, come a quelli di Marina, come agli altri. Non capisco che cosa ci sia di male nel dire ogni tanto che qualcosa non è andata per il giusto verso. Dobbiamo per forza tapparci gli occhi e le orecchie sennò diventa sterile opposizione? Sennò viene il colpo di coda "che cosa ha fatto per la biblioteca"? Cioè, mi sento veramente un attimo piombato in un terzo mondo, mi dispiace e mi rincresce perché io credo che l'obiettivo di questa situazione, l'obiettivo di quest'atto di indirizzo era un obiettivo che doveva andare a favore della città, a favore di San Giacomo, non ha importanza di chi sono i meriti, di chi non sono i meriti. Io so quello che ha fatto ognuno... e nell'atto di indirizzo è vero che ci sono tre consiglieri di circoscrizione dell'MPA, ma ce n'è anche uno di Ragusa Soprattutto, a cui riconosco perfettamente i meriti e quello che ha fatto, come li riconosco al PDL. Non c'è niente di male, qua la politica non si fa l'uno contro l'altro, la politica si fa per Ragusa e questo troppi Consiglieri continuano a dimenticarlo. Noi oggi stiamo parlando di San Giacomo e l'obiettivo doveva essere questo, non dovevano essere le volgarità di attaccare il Sindaco o di difendere il Sindaco o di chi si è permesso di mettere in dubbio una cosa fatta o non fatta. A me questo non interessa, è giusto che se una cosa non viene... è giusto che se la biblioteca non si è aperta qualcuno abbia il coraggio di dirlo. Vuol dire che io non sono stato capace di aprirla. Io lo accetto, non per questo passo

all'opposizione o lo considerato un atto... considero sbagliato il momento, perché è fatto come colpa di coda perché tre consiglieri di circoscrizione dell'MPA si sono permessi di dire che qualcosa a San Giacomo non era stato fatto. Io non lo accetto, io sono libero e credo che il nostro movimento sia un movimento libero. Una piccolissima caduta, mi scusi il Consigliere Cappello, che io stimo immensamente, perché lo considero un punto di forza di questo Consiglio, non c'entra nulla l'MPA, nessuno aveva fatto il nome dell'MPA. Soltanto perché tre dei cinque consiglieri di circoscrizione che hanno votato a favore di questa richiesta dev'essere criminalizzata l'MPA? Cioè, non lo capisco. Qua siamo tutti per votare dei lavori utili per San Giacomo ed è interesse del Consigliere Chiavola, dei Consiglieri di circoscrizione e di tutto il Consiglio Comunale, al di là di chi lo voglia votare o non votare. A questo punto, visto che ne avete fatto una questione politica, perché qua spesso purtroppo, invece di pensare al bene di Ragusa, si pensa all'evidenza, a cercare di avere evidenza, allora benissimo, rimandiamolo, facciamo un discorso di chiarimento, lo purifichiamo, così nessuno critica nessuno, facciamo una cosa bella pulita e siamo tutti felici. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora mi pare che resta in piedi una proposta, che è quella... Allora, dobbiamo fare una sospensione...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, abbiamo chiuso già le...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, c'è una richiesta di sospensione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Dopo la sospensione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ho capito, sì.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, non è logico, perché lei è arrivato ora, in questo momento è arrivato. Cioè, avevamo detto "ci sono tre interventi, facciamo finire i tre interventi?" e il Consiglio mi ha detto "sì, facciamo fare i tre interventi e poi chiudiamo". Adesso lei è il quarto intervento. Se lei vuole intervenire, la faccio intervenire, però...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Certo no, certo no, collega Lauretta. Certo no, perché qua si era detta cosa diversa. Allora, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Vedo, senza tanto stupore, che si inizia ad entrare nel clima di propaganda e politica elettorale. Le fibrillazioni che provoca un atto di indirizzo di un consiglio di circoscrizione sono veramente tante rispetto a quello che questa maggioranza avrebbe potuto sollevare con altri atti che il Partito Democratico ha proposto in quest'aula, molto, ma molto, ma molto più gravi di questo, in rispetto a quello che sta succedendo nella città di Ragusa. Devo dire che il Consigliere Mimi Arezzo ha ragione quando dice "ma può essere che dobbiamo essere discepoli e dobbiamo non poter mai contraddirsi qualcosa che questa Amministrazione non ha fatto?". Io dico, Consigliere Arezzo, che tante volte anche l'MPA è stato complice nel ratificare alcune scelte che l'Amministrazione ha fatto. Prendiamo atto che oggi ammette con una certa disinvolta che questa è un'Amministrazione che, parliamo di San Giacomo, ma io parlo della città di Ragusa in generale, ha fallito. Lo dicono i Consiglieri di maggioranza, lo confermano i Consiglieri del Partito Democratico. Perché, se andiamo ad elencare tutte le cose che non sono state fatte nella contrada di San Giacomo, per poi scoprire quello che è stato fatto, a parte una piazzetta che tra l'altro è in condizioni veramente pietose, ditelo ai tecnici del Comune...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiavola)

Il Consigliere CALABRESE: Consigliere Chiavola, non si...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiavola)

Il Consigliere CALABRESE: Lei si deve rilassare, non si innervosisca. Perché, veda, mentre tutti i Consiglieri hanno avuto il coraggio di firmare e di ammettere quello che è successo, il Consigliere di quartiere che fa riferimento a lei non l'ha firmato.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiavola)

Il Consigliere CALABRESE: Poi lei intervenga...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiavola)

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, chiedo scusa, Chiavola mi sta disturbando. Che fa, glielo può dire che blocca... Presidente, chiedo scusa, Chiavola non mi fa parlare. Il Consigliere che fa riferimento a lei vuole omettere che questa Amministrazione ha fallito, perché sta facendo quello che fa lei in questo Consiglio Comunale, omette che questa è un'Amministrazione che ha fallito e fa onore ai Consiglieri che invece decidono di fare un documento dicendo "il programma triennale delle opere pubbliche lo vogliamo bocciare". Purtroppo non è stato bocciato perché poi ci siete voi, Consiglieri Comunali, che in modo di ratifica, è un ratificatore, lo andate ad approvare perché l'Amministrazione decide e se poi ci sono Consiglieri del centrosinistra, del Partito Democratico che propongono, bocciamo gli emendamenti e ratifichiamo quello che qualcun altro ha deciso. Veda, Consigliere Chiavola, purtroppo lei si fa chiamare "delegato", e quando i giornali lo chiamano "delegato"...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiavola)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese, faccia l'intervento, non citi...

Il Consigliere CALABRESE: Chiedo scusa, i giorni lo chiamano delegato...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non lo citi, per cortesia.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiavola)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese, il suo tempo sta terminando.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese, per cortesia, la prego di non nominare i colleghi.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, bene, bene. Collega, ha ancora un minuto. Colleghi per cortesia. Prego collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, quando il Consigliere Chiavola va in escandescenza, io godo. Pazienza.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per così poco?

Il Consigliere CALABRESE: Mi accontento di poco, sì, è vero. Caro Consigliere, veda, lei si sforza di fare le festicciola lì del Tellesimo, eccetera, ma la gente non è stupida, a San Giacomo ha capito. E lei, caro Consigliere Chiavola, non è riuscito a risolvere il problema della scuola di San Giacomo. Lei non ha difeso San Giacomo ed è riuscito a far accorpare a vantaggio di Ragusa Ibla la pluriclasse della scuola media. Lei doveva difendere la scuola di San Giacomo che, assieme alla parrocchia, è punto di riferimento della contrada. Quindi io le consiglio veramente, con tutto il cuore, si dimetta da essere considerato delegato, così come ha fatto il Consigliere...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie colla.

Il Consigliere CALABRESE: ...Frasca per la sicurezza. Mi creda, faccia il Consigliere Comunale e proponga.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Chiavola, per fatto personale, per cortesia serenamente.

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, non l'ho mai fatto in quattro anni, però...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Consigliere CHIAVOLA: Per fatto personale, per forza...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Consigliere CHIAVOLA: Mi ha citato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lei purtroppo ha detto più volte "collega Chiavola, collega Chiavola".

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Consigliere CHIAVOLA: Non l'ho mai utilizzato il fatto personale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, il collega Chiavola per fatto personale. E c'è tutto il fatto personale, prego collega Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente, sono stato citato più volte. Tra l'altro ormai conosciamo tutti le metodiche propagandistiche negative del collega che mi ha preceduto, non c'è bisogno di citarlo, il quale scegli gli orari ad hoc per l'intervento, per farsi seguire in televisione, eccetera, eccetera. Ormai la città conosce queste strategie futili e meschine, ormai la città le conosce, lo conosce ormai la città.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Consigliere CHIAVOLA: Conosce i suoi metodi e conosce queste strategie futili e meschine. Dopodiché ha il coraggio di andarsi...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Consigliere CHIAVOLA: ...di andarsi ad esaminare la determina e notare l'assenza... senza informarsi dell'assenza, se è per motivi di malattia o no, ha il coraggio di andare a rilevare l'assenza di un esponente del PDL. Dopodiché lo stesso...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Consigliere CHIAVOLA: No, che riferimento? Lo stesso soggetto inoltre insiste parlando del problema della scuola, parlando del problema che lui sa benissimo che non erano interventi che poteva affrontare né questo Consiglio, né questa Amministrazione. Per cui l'intervento del collega è stato estremamente populistico, estremamente meschino, veramente estremamente meschino. E' sceso talmente in basso... comunque sarà la città a giudicarlo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: ... e saranno anche i cittadini di San Giacomo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, metto in votazione la proposta fatta dal collega Arezzo rispetto al rinvio del punto all'ordine del giorno. Per appello nominale, prego Segretario. Gli scrutatori ci sono, sono quelli che avevamo nominato all'inizio. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, astenuto; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, assente. Chi è entrato nel frattempo, per piacere? Arezzo Corrado, sì. Ci sono altri Consiglieri entrati? Io prego di sedersi ai posti, perché il regolamento dice che i Consiglieri Comunali debbono restare seduti nei posti e rivolgersi al Presidente, per cortesia. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, la votazione è già conclusa. Il notaio della seduta è il Segretario. Allora, 16 favorevoli, 1 astenuto (Cappello). (Assenti i consiglieri : Calabrese, Di Paola, Schininà, La Porta, La Terra, Barrera, Lauretta, Angelica, Migliore, Martorana. Distefano G.). Viene deciso di aggiornare i lavori del Consiglio Comunale. La conferenza dei capigruppo stabilirà il prossimo ordine dei lavori. Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 21.18.

Letto, approvato e sottoscritto,

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Cons. Antonio Calabrese

Il Presidente
Cons. Salvatore La Rosa

IL SEGRETARIO GENERALE
D. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 01 GIU. 2010 fino al 15 GIU. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/ senza osservazioni

Ragusa, il 01 GIU. 2010

F.to IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE
(*Licitra Giovanni*)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 01 GIU. 2010 al 15 GIU. 2010

Ragusa, il _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 01 GIU. 2010 al 15 GIU. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, il _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, il 01 GIU. 2010



Il Segretario Generale

F.to IL FUNZIONARIO C.S.
(*Giuseppe Iurato*)